

no ancora troppo forti perchè si possa pen-
sare

ha potuto riprendere questa mattina in parte la sua abitudine.

L'imperatore ha passeggiato oggi nei suoi appartamenti e si recò nel viale del Castiglione.

Tutto il materiale della Casa imperiale trovandosi ancora al campo di Châlons, dove, malgrado ciò che se n'è detto, l'imperatore conta sempre di recarsi per la levata del campo che avrà luogo il 15 settembre.

E intanto che il dottore Caudmont, specialista, sia stato chiamato a Saint-Cloud.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA.

Il *Cittadino* ci dà i seguenti ragguagli sui disordini promossi dagli Slavi a Trieste:

Alle 5 pomeridiane circa, vennero per la via del Torinese verso la Corsia Stadion una dozzina di villani alquanto brulli, gridando e schiamazzando a faccenda, e alcuni di loro si avventurarono a tirare fucile contro i carabinieri. Era fatto, ed il popolo accettato nelle vie, per cui un assombramento si formò in breve ora, e crebbe, allorché contemporaneamente uscirono dal Teatro *Mauroner* i membri della Società operaia, che aveva terminato la distribuzione dei premi, di cui il secondo, di lire 100, ed un completo vestito, toccò al giovane Kriva Giov. Antonio, figlio di un villano del territorio, in presenza dei propri genitori che assistevano alla distribuzione suddetta.

In tale punto, i dodici sopra indicati territoriali, fra i quali un paio colle insegne del distretto battaglione, rinovarono più fortemente le loro grida, accompagnate da fischi sonorissimi, sicché il popolo vi scorse una premeditata provocazione, e raccogliendo il grido di insurrezione gettato ai suoi piedi, cominciò a muoversi tutto addosso ai malcapitati villani, i quali resti un paio di loro molto malconci, se la diedero a gambe; si fermarono per altro aumentati di numero dinanzi al cancello del Giardino pubblico, ove sfilarono con parole insultanti e movimenti provocanti il pubblico, che tornò alla carica, facendoli sfuggire anche da quella posizione e correndo sulla via del Bochetto. Quasi contemporaneamente, da San Giovanni, cioè che divide con Rignano la gloria di essere fra tutte le ville del territorio la più turbonante e nemica della città, una sessantina di villani si mossero verso il Bochetto, attaccando il pubblico che trovandosi colà a diporto, e lanciando pietre contro le vetture private e contro gli omnibus, sicché in poco meno di mezz'ora il Bochetto e la Birreria nuova furono sommersi affatto dai cittadini, mentre le vetture d'ogni genere retrocessero in parte coi cristalli spezzati verso la città. Nella Corsia Stadion durò l'assombramento sino a tanto che si videro, molto tardi, giungere della pattuglia di 30 a 30 uomini, e dirigersi verso il Bochetto.

Ci dicono che qualche cittadino venisse bastonato, e che altri, fra quali una bella e gentile signora, fossero stati colpiti dalle sassate lanciate dalla canaglia campagnuola.

Questa è la narrazione pura e semplice dei fatti di domenica, e che sono da ascrivere oltre che al contegno insolente e provocatorio dei villani, all'irritazione esistente nei cittadini per l'aggressione del lunedì precedente, e per altri avvenimenti degli ultimi giorni, che produssero impressione penosissima sulle popolazioni.

SVIZZERA.

Da Berna, 27 agosto, scrivono alla *Gazzetta* telesgrafica:

Adorando ad un desiderio espresso dall'Amministrazione italiana, il Consiglio federale ha risolto d'incorporare i suoi delegati al Congresso internazionale di statistica, che si radunerà nel prossimo mese all'Aia, di proporre l'elaborazione di un'unica nomenclatura per la tariffa doganiera, che possa essere introdotta nei diversi Stati.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 1.° settembre.

Prestito comunale. — Ieri furono aperte le schede delle offerte per prestito comunale, esse non erano che due, della Ditta Errera e della Ditta Levi. Oggi poi la Giunta e la Commissione di finanza, coll'intervento anche di alcuni consiglieri, discuteranno quale delle offerte sia preferibile e quindi da proporsi all'approvazione del Consiglio.

Scuole elementari comunali. A termini dell'art. 35 del Regolamento intorno all'Amministrazione scolastica provinciale, il sottoscritto R. Provveditore agli studi per la Provincia di Venezia, pubblica intanto i risultati degli esami finali dati nella prima metà dell'ora spiritato agosto nelle Scuole elementari comunali di Venezia.

Al principio dell'anno scolastico furono iscritti:

alunni 2607,
alunne 1936.

Di questi si presentarono agli esami finali:

alunni 1744,
alunne 1263;
alunni 607,
alunne 450.

Nelle classi superiori 3.° e 4.° si presentarono agli esami:

alunni 438,
alunne 236;
alunni 107,
alunne 87.

Dunque i rapporti dei promossi cogli iscritti e coi presentati agli esami sono i seguenti:

mettere un'imbarchazione in mare. Ci è necessario aspettare, e continuare il nostro va e viene fino all'indomani.

Finalmente, al mattino del 2 luglio ogni pericolo è scomparso: un canotto si stacca dai fianchi del *Great Eastern* e la forza di remi verso la botte. Porta seco una corda, di cui l'estremità resta legata alla nave.

Il canotto arriva: uno dei marinai salta con agilità da cima alla di sopra dell'ormone globo di latta, e lega solidamente la corda alla catena che ritiene la corda telegrafica; questa è in per fatto stato; un grido di gioia esce da tutti i petti quando la sua estremità riappare alla superficie. Vien fatta risalire a bordo, intanto che il canotto prende a rimorchiare la botte; si sono appena ripescate poche braccia della corda, che la parte difettosa è trovata. Lo stupore è generale quando si scopre che il difetto, il quale ha cagionato questo accidente, è esattamente simile ai precedenti.

Questa volta coloro che pensavano a credere che ci sia malevolenza, sembra quasi che abbiano ragione, e benché i loro sospetti non sieno generalmente accolti, si è deciso a stabilire nelle stive un servizio di sorveglianza. Come sempre, ci affrettammo a ricongiungere la corda lottando che fu tagliata la parte difettosa: e a mezzogiorno e 30 minuti abbiamo finalmente potuto allontanarci dal luogo dell'accidente.

Questo contrattempo doveva essere l'ultimo. Da quel momento il *Great Eastern* continua ad avanzare senza ostacoli, benché il cielo quali nuvole a rimanere coperto, il mare era tornato magnifico, e nessun altro caso degno di menzione venne ad interrompere la felice monotonia del nostro viaggio. Il 7 luglio a mezzogiorno la stiva di poppa era anch'essa vuota, e veniva ripreso lo svolgimento della corda nella stiva principale. Man mano che la nave va scaricandosi, essa perde

Sopra 100 iscritti promossi

Sopra 100 esaminati promossi

E nelle classi superiori 3.° e 4.°

Sopra 100 iscritti promossi

Sopra 100 esaminati promossi

Quando si considerano le vicende, alle quali

in questi due ultimi anni le nostre Scuole elementari andarono soggette in causa della generale

riorganizzazione, che, cominciata nell'agosto 1887,

appena adesso si sta completando; e si ricordi lo

stato veramente deplorabile in cui erano cadute

per la incredibile facilità delle ammissioni e delle

promozioni negli ultimi anni; e si pensi al fatto

gravissimo di aver in esse introdotto il nuovo si-

stema italiano, coi programmi nuovi e con una

classe di più, senza calcolare il vero posto in cui

essa classe doveva essere introdotta (il che ne-

cessariamente sposta, avanzando ad un tratto di

una classe tutti gli alunni della seconda classe in

su); e si voglia tener conto dei ripetuti cangi-

amenti di maestri, a cui molte classi andarono in

quest'anno soggette, circostanza questa influen-

ziosa sul profitto degli alunni di qualsivoglia scuo-

la, ma tanto più di quelle elementari; i risultati

sopra indicati non ci devono sconcertare punto,

anzi tutto il contrario.

Ne ci deve far meraviglia il minor numero re-

lativo dei promossi nelle classi superiori maschili ter-

za e quarta; che questa più particolarmente furono

colpite dall'introduzione del nuovo sistema; ed

inoltre fu questo il primo anno, in cui la prova

dell'esame sia stata data seria e secondo la legge

in tutte le classi, ma più in questa superiore, co-

me le più importanti.

Se l'Autorità scolastica comunale continua-

rà, concorde anche in questo collo governativo,

ad esigere strettamente legali anche le prove di e-

same tutte e sempre, ma specialmente quelle per

l'ammissione e per la ripartizione nella seconda

metà del prossimo ottobre, all'apertura del nuo-

vo anno scolastico, si può ritenere per cosa si-

cura, che nello spazio di due o tre anni le Scuole

elementari di questa nostra Venezia nulla avran-

no, e per numero e per importanza e per ordi-

namento di studi e per regolarità di disciplina,

ad invidiare a quelle delle altre più copiose città

d'Italia; e ciò, oltre che riuscire a sommo ed

essenziale vantaggio dell'istruzione secondaria clas-

sica e tecnica, di cui l'elementare è saldo fonda-

mento, costituirà anche un merito dei più cari e

dei più invidiati per l'Amministrazione civica,

che, superate gravissime difficoltà, e sacrificando

somme cospicue, ha saputo e ha voluto con-

seguire un tanto bene.

alunni 26,38,

alunne 22,50,

alunni 34,80,

alunne 33,57.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

alunni 24,43,

alunne 36,83.

ness distratto dallo studio della musica classica, ora che sembra ch'essa sia tornata in moda, giacché se si vuol far piacere anche al pubblico, oltretutto si doti, bisogna trovarsi esecutori del genere del Paolotti, né questi a giorni nostri non molto frequentati.

Se abbiamo attribuiti i primi onori al tenore, non vuol dire che l'esecuzione non sia ugualmente finita anche da parte del soprano e del contralto, le signore *Vina-Paolotti* e *Grasiani*; esse vengono in seconda linea unicamente perché le loro voci sono meno importanti, né in quest'opera è loro dato di campare come potrebbero. Ciò dicasi specialmente della signora *Vina-Paolotti*, la quale ha una parte difficilissima, ma che non produce grande effetto. Essa canta però colla solita grazia e perfezione, e ieri sera, specialmente, in cui, forse per la prima volta dopo la sua infortunata, si presentò al pubblico pienamente in voce, ricompose moltissimi applausi. Per tanto di grazia, per quanto difficile sia, essa è una vera specialità e sta degnamente a fianco del marito.

La signora *Grasiani* ha una parte assai migliore, e noi ci congratuliamo con essa di quanto ha guadagnato dall'anno scorso, e per volume di voce e per abilità di canto. Ma, perché essa canta un'aria di Puccini anziché una di Rossini, noi vorremo tenerle il broncio, tanto più debbe la cantare così bene, e daché, se non ci hanno riferito male, alla lunga dall'impontarsi per la nostra osservazione, vi sostituirà nelle recite di *Conigliano*, l'aria di Rossini della *Donna del Lago*.

Dall'orchestra abbiamo già fatto cenno più volte, ma, nel chiudere per forza i nostri ragguagli sul *Conte Ory*, non possiamo intralasciare di porre nuovamente in rilievo la perfetta esecuzione anche da parte di essa e di congratularci col Trombini, che, oltre al dirigerla al valentissimo, sa darvi di quando in quando maggior spirito e brio coi colpi potenti del suo archetto; quando i direttori d'orchestra sono della forza del Trombini, essi non degnano punto col lasciarsi ammirare come perfetti esecutori!

Correzione. — Due Numeri della 13. Cartella inviata al sig. Pazzini, agente della Ditta Pignatelli, ai cui s'è fatto cenno nel Numero d'ieri, sono sbagliati per errore di stampa. Invece del N. 401.390 deve stare 101.390, invece del N. 433.832 deve stare 415.832.

Errata-corrige. — Un benivolo anonimo ci avverte che nell'Appendice d'ieri, nella terza colonna, linea 10 della seconda pagina deve leggersi: ufficiale di guardia, anziché: ufficiale di questa; e noi, benché a quel modo fosse stampato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dalla quale abbiamo tolto quella relazione, ci affrettiamo a rettificare l'errore, sembrandoci l'osservazione giustificata.

Lo Guardie di P. S. arrestarono, dietro richiesta dell'Autorità giudiziaria, il 31 p. p. agente: F. R. C. V. e P. F., per furto di frutta; P. S. N. A. e S. G., già condannati e 24 ore di arresto per contravvenzione municipale; S. A. e M. A., per furto di alcuni libri, in danno del sig. G. A.; e B. L., quest'ultimo.

CORRIERE DEL MATTINO.

Venezia 1.° settembre.

NOSTRE CORRESPONDENZE PRIVATE.

Firenze 31 agosto.

Da due righe per darvi la sola notizia della giornata; cioè l'arrivo del Re. Stamane s'è fatta ripartire non so da chi la voce che il Ministero era disposto a sciogliere la Camera. Io non posso prestar fede a questa notizia, giacché, sono pochi giorni, ho avuto le più formali assicurazioni che questo partito era stato del tutto abbandonato. Qualcheduno parla della dimissione dell'on. Pironi; ma anche questa è una notizia che, secondo me, non ha nessun fondamento. Il Ministero deve presentarsi alla Camera attuale, e conformare le sue deliberazioni a seconda del contegno di questa. Tale, e non altra, è l'opinione degli uomini più onesti, ed io non so vedere perché adesso sarebbe mutato avviso.

Certo, in alcuni paesi della Lombardia v'è qualche agitazione, ma non è tale che vi sia da agitare. Malgrado le voci che corrono oggi, persisto a credere che il solo provvedimento che si prenderà, sarà la convocazione sollecita della Camera.

Domani, a quanto mi si assicura, avrà luogo un Consiglio di ministri sotto la presidenza del Re. È probabile che qualche risoluzione definitiva si prenda. Domani sarà confido di poterli scrivere qualche cosa di più positivo.

E di passaggio per Firenze il marchese di Rudini. Crede che riparta questa sera per Napoli.

La Nazione di ieri pubblica in capo al giornale una lettera dell'on. Brenna, colla quale rimprovera alla redazione di quel periodico; la lettera

(*) L'ultima corrispondenza, però, che riceviamo, ci sfornerebbe positivamente essere invece precisamente questa l'intenzione del Ministero, e ciò sarebbe pur affermato da una corrispondenza da Firenze del *Pungolo*.

(Nota della Redazione.)

possibile verificare le passioni della nave. Non abbiamo deviato dal nostro itinerario, ed a meno di contrattamenti, giungeremo domani al punto di convegno dove deve attenderci il *William Cory*. Dopo avere eseguita la immersione della corda d'approdo di San Pietro. Un telegramma partito dal *Great Eastern* ed inviato da Brest a Terranova per mezzo del telegrafo anglo-americano ha segnalato il nostro arrivo. Ci si è risposto per la stessa via che tutto era pronto e che eravamo aspettati. Nello stesso giorno questi due dispiaciuti siamo attraversati ciascuno due volte la larghezza dell'Oceano, che vuol dire 6000 chilometri per giungere a destinazione.

L'atmosfera durante tutta la notte, e tutta la notte, è stata di calma e di serenità; ma da oggi non siamo investiti da una nebbia fitta; il fischio del vapore si succede ogni momento, ma si direbbe che seppure esso risuona a farvi strada attraverso ad un alone di nebbia che si staglia

Aggradisca, signor avvocato, le espressioni della mia considerazione e mi creda
Di lei devotissimo.
C. Lorenza
deputato al Parlamento

A questo proposito una corrispondenza da Firenze al *Pungolo* di Milano osserva:

Cio che io temeva si è pur troppo verificato. Abbiamo una questione Lobbia-Lai. La lega attribuisce il vergognoso accaduto ad una trama ordita dal Governo contro il Lobbia. È difficile spiegare il come o il perché, ma ciò non monta, fra due giorni avremo probabilmente qualche altro individuo morto avvelenato, il quale conoscerà il segreto della nuova macchinazione, e fu per ciò levato dal mondo. Nessuna meraviglia! Poiché il colpo è stato forte, poiché il ridicolo uccide, poiché gli epigrammi più vivaci circolano per le vie di Firenze e sul labbro di tutti, è naturale che si senta il bisogno di difesa: ma io domando, se andremo, se cominceremo a discutere l'incidente Lobbia-Lai. Si deve arrivare fino a far della stampa politica, un'eco del lapanaro?

La *Nazione* scrive in data del 4 settembre: Ieri, siccome annunziammo, alle ore 3 pomeridiane giungeva Sua Maestà il Re da Torino a Firenze. Alla Stazione si trovava ad attenderlo il Presidente del Consiglio, generale Mancabre, il ministro della Real Casa, marchese Guastiero, e il marchese di Laletico Don Neri Corsini.

Sua Maestà appena scese di vapore, dopo aver parlato al generale Mancabre ed essersi trattato alquanto col marchese Guastiero, si recava alla residenza reale.

Leggasi nell' *Opinione Nazionale*: Le traslocazioni fatte dal ministro di grazia e giustizia nell'alta magistratura, dicesti che abbiano indotto i suoi colleghi a consigliare l'on. Pironti ad offrire la propria dimissione.

Però l'onorevole ministro sosterrà che avere anche gravi motivi per effettuare siffatte traslocazioni, i quali verranno, a suo tempo, fatti conoscere al pubblico per mezzo della stampa ufficiale.

Leggasi nel *Diritto*: La questione sollevata col traslocamento di parecchi magistrati, va assumendo una gravità che è impossibile disconoscere, perché essa involge importanti principi di diritto pubblico e nel tempo stesso, solleva le più delicate obiezioni dal lato della convenienza e della opportunità.

Se dobbiamo credere alle voci che ci giungono, codesta questione sarebbe oggetto di maturo esame da parte del Governo; e noi facciamo voti perché si venga ad una risoluzione, che, conciliando al tempo stesso il prestigio e l'indipendenza dell'Autorità giudiziaria colle attribuzioni del potere esecutivo, provveda, nella misura che la giustizia e l'equità consigliano, a calmare le inquietudini della pubblica opinione.

Il Conte Cavour dice: Ci si riferisce che il comm. Nelli abbia presentata istanza per ottenere l'aspettativa per motivo di salute.

Ci si annuncia da Firenze, dice la *Gazzetta di Torino*, essere giunto col sig. De Benedetti, il quale reca da Londra la notizia che quel Governo è dispostissimo a restituire le ceneri di Foscolo.

Leggiamo nella *Nazione*: Un giornale di Milano della setola Lega scrive che quel Falconieri, che era stato condannato per lavori della sala del Cinquecento, fu rilasciato libero; e aggiunge, esclamando: Viva il Governo, che Bizzoni, Billia, Ghinori ed altri sono rinchiusi in Alessandria.

Il giornale di Milano voleva forse che il Governo tenesse in carcere per conto di esso giornale il Falconieri?

Quando il Falconieri ha espiata la pena cui era stato condannato dalla Corte di Assise, perché dovevasi ancora privarlo della libertà?

E cosa c'entrano qui il Bizzoni, il Billia e il Ghinori?

Sono le solite arti, le solite accuse, il solito ritalmo.

La *Gazzetta dell'Emilia* ha in data di Bologna 1. settembre:

L'onorevole Bargoni, ministro della pubblica istruzione, era ieri nella nostra città. Secondo quanto ne avevamo detto in precedenza, l'onorevole Bargoni è venuto fra noi per occuparsi personalmente delle gravi questioni che si riferiscono all'ingegnamento clinico della R. Università. Abbiamo motivo di credere, e ne siamo ben lieti, che la grave vertenza possa venire composta con piena soddisfazione degli interessi della scienza e del decoro del patrio istituto.

Leggiamo nella *Provincia di Belluno*: Siamo lieti di poter annunziare che S. M. il Re, avendo letto il libro del conte Pietro Mancini, già deputato al Parlamento nazionale, sul *Sistema municipale inglese*, ha fatto esprimere all'autore in una lettera le sue lodi, e gli invio la insegna dell'Ordine equestre della Corona d'Italia, nominandolo di moto proprio cavaliere.

Alla *Perseveranza* scrivono da Firenze, in data del 30 agosto:

Sono giunte ieri sera notizie assai precise sulla salute dell'imperatore Napoleone; notizie che valgono a completare i ragguagli troppo generali che si contengono nei telegrammi dei giornali. L'imperatore ha dovuto subire l'operazione dei calcoli, per la quale è stato scelto non il Nélaton, ma la mano parca che non risponde più come una volta, ma un giovane e distinto chirurgo. L'operazione riuscì felicemente, ma l'augurio malato fu in seguito soprapreso dalla febbre: per altro il bullettino giunto ieri sera diceva che lo stato dell'imperatore non è né grave, né pericoloso. Costata malattia pare abbia origine da un po' vecchia, risalga cioè all'epoca in cui l'imperatore, alcuni anni fa, trovandosi a Vichy, ebbe bisogno d'una operazione di stitichezza, operazione non riuscita, e dopo la quale l'imperatore non poté mai liberarsi da frequenti incomodi. Non so se oggi siano giunte altre notizie.

Scrivono da Parigi 29 agosto, alla *Gazzetta di Torino*:

I Generali di Vienna e di Costantinopoli formarono una Commissione mista, onde precisare amichevolmente alcuni punti di confine fra la Dalmazia e l'Erzegovina, ed impedire che fra contadini dell'una e dell'altra parte si rinnovino i conflitti nel possesso di una zona di terreno.

Leggasi nell' *Osservatore Trapanese*: Da qualche dì i botai rifiutano di lavorare a Trapani, e noi siamo dispiaciuti di annunziare che alle premure dell'Autorità non riuscì di conciliare le esigenze di essi con quelle dei loro principii. Dopo che il loro assembramento fu riconosciuto illegale, e dovette essere sciolto, un numero considerevole degli operai medesimi fu condotto all'ufficio di Polizia, ove in seguito a som-

maria diffusa furono tenuti all'osservanza delle leggi vigenti. Però a sicurezza dell'ordine pubblico ne furono condotti agli arresti circa una trentina.

Dispacci telegrafici.

Berlino 28.

Il nostro Ministero degli affari esteri ha spedito una risposta al dispaccio austriaco del 15 agosto.

Il sig. Balan, incaricato della gestione degli affari dopo la partenza del sig. Thile, mantiene le tesi di quest'ultimo quanto ai trattati d'alleanza. Il documento è compilato in forma ufficiale; lo stile non è conciliante. Non deve però essere lasciata copia.

(J. des Debats.)

Parigi 30 agosto.

Il presidente supremo del Granducato di Posen, conte Königsmark, ha rifiutato, sotto pretesto di affollamento d'affari, l'invito russo di assistere all'inaugurazione del monumento di Pa-skiewicz nella capitale polacca.

(Wand.)

Mosca 30 agosto.

Secondo la *Bairischen Landeszeitung*, l'Arcivescovo di Mosca si è recato a Fulda, alla conferenza dei Vescovi tedeschi, ove dicesti che si troveranno tutti i Vescovi bavaresi.

(Wand.)

Parigi 31 agosto.

Rettifica al telegramma in data d'oggi. — Barlingham ha ricevuto un dispaccio del Governo cinese che accetta non riconoscenza il trattato concluso tra la Cina e gli Stati Uniti.

(Tempo.)

Vienna 31 agosto.

Nella seduta finale della Delegazione del Consiglio dell'Impero, ch'ebbe luogo ieri, il conte Beust comunicò la sanzione imperiale data ai deliberati concordi della Delegazione, come pure i ringraziamenti di S. M. l'Imperatore per la volontarietà di tener conto dei bisogni della Monarchia complessiva. Il conte Beust finì il suo discorso dicendo: I risultati di questa sessione della Delegazione sono fatti, i quali non rimarranno certamente invariati all'estero, e contribuiranno ad assicurare per ogni dove la pace desiderata.

Fu chiusa in modo simile anche la Delegazione ungherese.

(O. T.)

Lemberg 29 agosto.

L'adunanza elettorale preliminare fu assai numerosa. Dopo una discussione straordinariamente rumorosa vinsero i democratici. Parlarono Dobrzenski, Wolski, Plawinski, Romanowicz, Alexandrowicz, Niemczyński e H. Mann.

Il *Te. Kor. Bureau* aggiunge: Ambedue i club presentarono separate liste, per la nomina di 150 membri del Comitato elettorale. I rivoluzionari proposero una fusione delle liste ed una conciliazione. Essi furono costretti a tacere dai membri del club democratici, e da persone che non appartenevano agli elettori. Il presidente, falegname Zik, constatò che la maggioranza dei voti era contro la fusione. Dopo un scontro enorme, seguì l'elezione del Comitato, ed oggi si pubblicherà il risultato dello scrutinio.

(Wand.)

Lubiana 29 agosto.

Harvi qui una forte agitazione per indurre la Giunta della Dieta a reclamare per la Carinzia, come territorio ad essa anticamente appartenente, il distretto di Maribor, che fa parte della contea di Sichelburg del reggimento confinario Sluini, ed è interamente circondato da territorio carinzio.

(Wand.)

Brigado 30 agosto.

A Karlowitz 90 Comuni si dichiararono per Patriarca; i luoghi più ragguardevoli, come Werschetz e Neusatz, hanno mandato un voto di fiducia ai partitanti di Mitelbach.

(Wand.)

Belgrado 30 agosto.

Annunziamo dal Cairo che a Ginevra ed in tutta la Svizzera si fanno reclutamenti da agenti del Kedavi. Ciò può mandare a vuoto la conciliazione col Sultano.

(Wand.)

Costantinopoli 27 agosto.

La lettera di giustificazione del Vicar d'Egitto, smentisce le accuse mosse dal granvir siccome ingiusta, e dice che la fedeltà e devozione del Kedavi verso il Sultano sono inalterabili. La risposta della Porta verrà rilasciata probabilmente sabato prossimo.

(O. T.)

La Giunta municipale di San Sino di Livorno in questa Provincia, ci ha inviato, con invito d'iscrizione, questo nobile appello che essa fa agli altri Comuni interessati a rendere più ubertosa e più sana quelle terre che la commistione delle acque salate alle dolci hanno seriamente pregiudicato.

Noi di buon grado soddisfacciamo immediatamente al desiderio di quella Giunta, parendoci che migliore e più proficuo impiego di oporità e di capitali non siavi, di quello di migliorare la condizione del suolo.

Se nella nostra Provincia tutti i Comuni che sono in condizioni simili a quelle del Comune di San Sino provvedessero, mediante opportune e ben regolate associazioni, alla redenzione del loro territorio, ci sarebbe di che sperare realmente sull'avvenire agricolo del nostro paese.

Ecco l'appello del Comune di San Sino:

Gli estati luttuosi palustri, situati fra il Livorno ed il Lamez, nel Distretto di Portogruaro, che appartengono ai Comuni di San Sino, di Concordia, di Ancone-Veneto, e della parte inferiore di quello di Portogruaro, sebbene di felice natura, non sono ora capaci che di una scarsa ed incerta produzione di foraggi e di sterco, di qualità assai scadente. E per conseguenza, i poveri abitanti di quelle località, si sottomettono ad immani fatiche, e perdono miseramente la salute, e sovente volte la vita, a cagione delle febbri miasmatiche dominanti. Queste, come avviene sempre, derivano dai miasmi originali del suolo delle acque del mare, che si immischiano colle dolci, scorrono dai canali di scolo. Inoltre, i funesti effetti della m'al'aria, si estendono ai vicini centri abitati, non è a dire con quanto danno della generale salute.

A togliere un sì grave disastro, sino dall'anno 1848, il presidente signor barone Luigi Accurti aveva immaginato un progetto, sull'esempio di altre opere erette altrove in analoghe condizioni, con perfetto risultato, ed era riuscito ad interrompere il cessato Governo; ma le politiche vicissitudini, e l'atonia che colpiva in passato la idea di un'opera così grande, lo fecero dormire un lungo sonno. Rimasero così deluse le generali aspirazioni di questi abitanti, e l'importante concetto fu gelosamente custodito dal farmacista signor Angelo Susan di San Sino, che tenne sempre viva la fiamma e il desiderio che esso divenisse, quando che sia, una realtà.

E fu una vera sventura questa lunga quiescenza! Poiché, coll'impedire la commistione delle acque dolci colle salate, si sarebbe sanificato il clima, ridotto da una corte inabitabile di miasmi una numerosa popolazione, convertito incolore in un'ubertosa campagna, ed avvantaggiato insieme la

R. Amministrazione, per le foreste arariali che colà possiede, pregiudicate oggi dall'avversa influenza delle acque. Se non che, tutti questi insuperabili vantaggi, si offrono ancora adesso nel più lusinghiero prospetto. Cangiata avventurosamente le condizioni politiche, e soverchiata la generale speranza di un migliore avviamento socio-economico, il benemerito Sindaco di San Sino di Livorno, signor Giuseppe Giusti, fu presto a corrispondere all'interpellanza diretta ai Comuni, per ministeriale disposizione, da S. E. il comm. Torrelli Prefetto di questa Provincia, avvisando come quest'opera pubblica fosse urgentemente reclamata da considerabili riguardi igienici ed economici; ed ha prodotto un motivato rapporto nelle viste dal primitivo iniziatore, signor barone Accurti sorricordato.

Le di lui calde istanze, onde lo si prendesse in seria considerazione, ottennero il migliore dei risultati, giacché quell'agregio Magistrato, penetrato dell'importanza dell'argomento, non si teneva pago di promettere il suo valido appoggio, e volle constatare i fatti personalmente.

Il 9 luglio p. d. fu per San Sino un giorno di vera festa; un dì quei giorni che non si dimenticano mai, ma si fissano nella memoria, ripieni delle più dolci impressioni.

In quel dì fu tra noi l'illustre Prefetto, il quale movendo da Portogruaro, volle percorrere la lunga e noiosa via delle paludi, e riconoscere sui luoghi la qualità ed urgenza dei bisogni a lui esposti, e la portata delle opere reclamate. L'alta di lui intelligenza, e quel sentimento pel pubblico e privato vantaggio, che dirigono tutte le sue azioni, gli indussero la convinzione che l'opera era in fatto addemandata dalle più imperiose necessità; per lo che fu largo d'incoraggiamenti, e promise che opportuni studi sotto si farebbero sull'argomento.

Noi ravvisiamo in questa visita il principio di un miglior avvenire; nuova lena s'infuse nei nostri animi; nuove speranze ci arrisero. Sentimmo il debito conseguente ad ogni ragionevole lusinga, il debito d'iniziare la cosa seriamente, e di porci all'opera. Or noi, nel tributare le nostre lodi e l'omaggio della più sentita riconoscenza a questo illustre Magistrato, e nell'attendere fiduciosamente il risultato degli studi da lui ordinati, e di quella morale e materiale cooperazione che il R. Ministero ha assicurato a queste intraprese, non possiamo a meno dal fare accentato allo spirito filantropico degli altri Comuni del Distretto, che trovandosi in condizioni simili alle nostre, e che sebbene un pari bisogno che il divisato progetto passi nello studio della desiderata realtà.

A ciò conseguire, ci è mestieri di concordia e di costanza; concordia a vincere le ritrosie e le possibili gare, che in argomento di sì eminente importanza non hanno ragione di esistere; costanza per superare le difficoltà economiche che si potessero presentare.

Disimo meno quindi all'opera, e s'avvivi in noi la fiducia, che essa sarà per noi e per nostri posteri una vera benedizione.

San Sino di Livorno, 28 agosto, 1889.

LA GIUNTA MUNICIPALE.

FATTI DIVERSI.

Mattinata musicale a Vicenza. — Ci scrivono che la brillante mattinata musicale, che doveva aver luogo a Vicenza il 6 corrente, a favore degli Ospizi marini, seguirà invece il giorno 10. Per essere differita, essa non sarà certo meno bella ed interessante.

L'ex-Re di Hannover. — Degli arroamenti per la legione quella sono segnalati nell'Annover. La polizia si è impadronita di due persone che confessano avere ricevuto denaro per entrare al servizio del Re Giorgio; e un'altra persona ch'era incaricata del pagamento dei premi è costata. Il Re Giorgio frattanto avrebbe accettato l'ospitalità dell'Inghilterra.

(G. del Popolo di Firenze.)

Avvelenamento. — Ieri, scrive la *Lombardia* del 27 agosto, nella frazione di Gaggiolo, di Cerreto Asinario, dieci persone appartenenti alle due famiglie Triccoli, insieme conviventi, furono colte da atroci dolori. Il medico condotto, dottor Giardeilli, accorso tosto, trovò i sintomi di avvelenamento, essendosi quelle persone cibate di un'anitra che, di certo, aveva mangiato sostanze venefiche state preparate sui soci.

Ad onta dei pronti soccorsi, ieri sera una di quelle infelici soccombeva, e le altre versavano in grave pericolo.

Terremoto. — Nel *Piccolo Giornale di Napoli* del 27 il prof. Palmieri scrive: Non mi affrettai ad annunziare subito il piccolo terremoto di ieri, perché potevo essere avvertito senza bisogno del sismografo. Questo strumento però ha segnato la cattiva indole di quella piccola scossa, indicando che, nella sua breve durata, fu sussultoria, ondulatoria ed ancor leggermente vorticosa. Il sismografo al Vesuvio aveva dal giorno innanzi segnato quattro piccole scosse.

Una proibizione. — Si assicura, scrive l'*Universo* di Parigi del 28 corrente, che il Governo si sia deciso a proibire, da ora in poi, tutte le esposizioni di sarragli di bestie feroci.

Una fruttifera la ed un colonnello. — Parlando del conte lustro-scandalo, di cui Firenze si occupò settimane sono, il barone Schop del *National* racconta questi due fatti:

Dal 1840 al 1848, tutti poterono vedere ai Campi Elisi un carretto tirato a mano, sul quale vedevansi il seguente cartellone: «Madama Thiers, cognata dell'ex presidente del Consiglio dei ministri, fruttifera». Il signor Thiers fu il solo francese che non facesse attenzione a quel cartello, e credo che facesse bene.

Anzi sono, quando il Principe Napoleone trovavasi in America, navigando sopra non so quale fiume, il Principe vide sopra un battello a vapore il cuciniere di bordo, e discorrendo seco lui apprese ch'era stato colonnello dell'esercito federale, e che s'era messo a fare il cuoco tanto per non rimanere disoccupato. Quel cuoco era un vero filosofo.

Borsa di Firenze del 31.

Rendita	da 50 70	a 56 65
Oro	da 30 68	a 30 63
London	da 35 36	a 35 33
Francia	da 103 35	a 103 15
Obblig. toscane	da 44 44	a 44 42
Obblig. romane	da 46 46	a 46 44
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 48 46
Obblig. romane	da 48 48	a 48 46
Obblig. napoletane	da 48 48	a 48 46
Obblig. siciliane	da 48 48	a 48 46
Obblig. venete	da 48 48	a 4

INSEZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.



COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

AZIZIE-MISRIE

nuovo servizio

SETTIMANALE

FRA L'EGITTO E L'EUROPA

Per decisioni del Consiglio d'Amministrazione del 12 agosto 1908, la Compagnia di Navigazione a Vapore Azizie-Misrie, che ha per base di partenza il porto di Alessandria, ha deciso di istituire un servizio settimanale di navigazione tra l'Egitto e l'Europa, con partenza da Alessandria il 15 agosto 1908, e ritorno da Alessandria il 22 agosto 1908. Il servizio sarà effettuato dalla Compagnia di Navigazione a Vapore Azizie-Misrie, che ha per base di partenza il porto di Alessandria, e che ha per destinazione i porti di Brindisi, Ancona, Venezia, Trieste, e Corfu.

ORARIO

Luogo di partenza		Giorno, ora e tempo della partenza	
ANDATA		Dipendente dall'arrivo della Valigia delle Indie	
da Alessandria	Brindisi	Mercoledì	ore 6 ant.
da Brindisi	Ancona	Giovedì	ore 6 pom.
da Ancona	Venezia	Venerdì	ore 4 pom.
RITORNO		Dipendente dall'arrivo della Valigia delle Indie	
da Trieste	Venezia	Mercoledì	ore 9 ant.
da Venezia	Ancona	Giovedì	ore 11 ant.
da Ancona	Brindisi	Venerdì	ore 12 mer.
da Brindisi	Corfu	Sabato	ore 6 pom.
Luogo d'arrivo		Giorno, ora e tempo dell'arrivo	
ANDATA		Dipendente dall'arrivo della Valigia delle Indie	
da Brindisi	Ancona	Giovedì	ore 9 ant.
da Ancona	Venezia	Venerdì	ore 6 ant.
da Venezia	Trieste	Venerdì	ore 11 pom.
RITORNO		Dipendente dall'arrivo della Valigia delle Indie	
da Venezia	Ancona	Mercoledì	ore 4 pom.
da Ancona	Brindisi	Giovedì	ore 5 ant.
da Brindisi	Corfu	Venerdì	ore 11,30 ant.
da Corfu	Alessandria	Sabato	ore 7 pom.

Prezzi di passaggio per la

	I. class.	II. class.	III. class.
Da Alessandria per			
Brindisi	fr. 225	160	100
Ancona	250	170	110
Venezia	275	180	120
Trieste	300	200	130
Da Trieste per			
Venezia	fr. 15	10	7
Ancona	20	15	10
Brindisi	25	20	15
Corfu	30	25	20
Alessandria	300	200	130

Il vitto è compreso soltanto nel prezzo della I. e II. classe.

Per informazioni circa le tariffe di gruppi e merci rivolgersi alle rispettive Agenzie della Compagnia a Alessandria, Corfu, Brindisi, Ancona, Venezia e Trieste.

N. 433 del 1908 310 del 1909 ed altri. 712

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia, che il dott. Giacomo Duri del fu Simoni, con Reale Decreto 29 maggio 1868 N. 4165, fu nominato notaio in S. Donà di Piave, e che avendo egli prestato nel modo prescritto la cauzione di L. 2000 in contanti alla Conferenza di Venezia, non che adempito a quanto altro gli incombeva, era ammesso al libero esercizio della professione notarile in S. Donà di Piave ed in questa Provincia.

Dura R. Camera notariale, Venezia, 25 agosto 1869

Il Consigliere Presidente, R. Camera, Periti.

VERO GUANO del PERU

IL MIGLIORE CONCIME CONOSCIUTO

Il sottoscritto come unico incaricato del Governo del Perù per la vendita del Guano in tutta l'Italia, ha reso a premura di prevenire le persone che ne fanno consumo, che il prezzo di vendita di detto mirabile concime è stabilito a

Fr. 250.00 per tonna di 1000 libbre per partite superiori a 100 tonne.

Fr. 225.00 per tonna di 1000 libbre per partite inferiori a 100 tonne.

Possibile in merce a magazzino in Sempiterna, pagamento in contante o per cambiale, senza sconto.

Si mettono in avvertenza gli agricoltori che non può essere Guano vero e legittimo quello che non viene consegnato con deposito del sottoscritto in Sempiterna, e che questo incarico ha garanzia contro le offerte di vendita al ribasso, restituito formi ed invendibili i prezzi suddetti per qualunque quantità.

Si avverte che questo incarico ha spertinamento con grande vantaggio della consumazione degli oliveti, e viene da qualche tempo quasi esclusivamente usato nella Riviera Ligure.

Si raccomanda particolarmente per la consumazione del Guano.

Un deposito di questo Guano trova pure presso i signori L. L. CARLOZZA e figlio in Trieste. Per maggiori informazioni dirigarsi al sottoscritto.

LAZZARO PATRONE

Place d'Armes, Palazzo Lamba Doris, Genova, agosto 1908. 604

AVVISO AI LIBRAI.

I signori librai d'Italia che vorranno mandare i loro Cataloghi al sottoscritto, lo obbligheranno moltissimo, e potranno contare sopra un certo numero di loro fondi di libri, sia antichi che moderni.

London, 10, Museum Street. 719

G. Dal Bona.

716

L'Agenzia del Registro italiano

IN VENEZIA

Avviso, che i signori Andrea Baldo e Marco Buplitch, vennero nominati periti in Chigiola, dipendenti da questa Agenzia, ai quali i signori capitani ed armatori potranno rivolgersi, volendo colla far visitare, ed assistere alla costruzione i propri bastimenti, per riportare il certificato di classe, dal Registro Italiano.

717

Navigazione a vapore

DEL LLOYD AUSTRIACO.

AVVISO.

In luogo dell'orario attuale le partenze per VENEZIA e viceversa, avranno luogo dal 2 settembre p. v. in poi alla mezzanotte.

Trieste, 30 agosto 1869.

DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, della Società di navigazione a vapore

del Lloyd Austriaco.

723

BERLINO, 1. settembre 1869.

Signore,

Con la presente ho l'onore d'informarvi che colla data di oggi ho stabilito in questa piazza, sotto la firma di

S. FRENKEL

una Casa di Banca

quel figlio del mio Stabilimento di Nordhausen (Provincia di Sassonia).

Contemporaneamente ho associato in essa i miei figli Armando e Gustavo, i quali condurranno il suddetto mio Stabilimento figliale, accordando loro il diritto di firma.

S. FRENKEL.

BERLINO, Ufficio in Schlossplatz, 3.

720

MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE

PER USO DI FAMIGLIE ED INDUSTRIE

DI ELIAS HOWE J. NEW-YORK

inventore originario della Macchina da cucire.

DEPOSITI GENERALI

ENRICO PREIFER

VENEZIA

Piazza di Frattura, N. 1665.

AUGUSTO ENGELMANN

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 19.

721

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che risana, senza aggiungerle altra cura. Trovata nei principali Farmacie del Mondo, e a Parigi dall'Inventore Brou, Boulevard Magenta, 12. (Richiedere l'opuscolo). 90 anni di successo.

722

PROSPETTO DEI LOTTI DEI QUALI SEGUIRA' L'INCANTO.

DEMONIAZIONE E NATURA

5

Tra chi'ure di campi padovani 14, 3, 040, ad arat. arb. vit., e col distretto: La prima chi'ura di campi padovani 5, 0, 070, che confina: a levante con San Angelo e Boccari; a mezzogiorno con Galletti Giacomo e strada comunale detta Scard'era; a ponente con San Angelo e Castiglione; a tramontana con Galletti Giacomo; è distinta in cinque lotti. La seconda chi'ura di campi padovani 5, 0, 070, che confina: a levante con San Angelo e Boccari; a mezzogiorno con Galletti Giacomo e strada comunale detta Scard'era; a ponente con San Angelo e Castiglione; a tramontana con Galletti Giacomo; è distinta in cinque lotti. La terza chi'ura di campi padovani 5, 0, 070, che confina: a levante con San Angelo e Boccari; a mezzogiorno con Galletti Giacomo e strada comunale detta Scard'era; a ponente con San Angelo e Castiglione; a tramontana con Galletti Giacomo; è distinta in cinque lotti. La quarta chi'ura di campi padovani 5, 0, 070, che confina: a levante con San Angelo e Boccari; a mezzogiorno con Galletti Giacomo e strada comunale detta Scard'era; a ponente con San Angelo e Castiglione; a tramontana con Galletti Giacomo; è distinta in cinque lotti. La quinta chi'ura di campi padovani 5, 0, 070, che confina: a levante con San Angelo e Boccari; a mezzogiorno con Galletti Giacomo e strada comunale detta Scard'era; a ponente con San Angelo e Castiglione; a tramontana con Galletti Giacomo; è distinta in cinque lotti.

402

700

CampanaLupia

Seminario patriarcale (redidit Taldio Scard'era)

404

703

id.

id.

408

730

id.

id.

410

737

id.

id.

412

739

id.

id.

413

743

Campana

id.

id.

396

704

Campana

id.

id.

397

706

id.

id.

397

733

id.

id.

id.

id.

id.

id.

id.

id.

id.

ATTI UFFICIALI.

N. 28086-7903 Sez. I.

R. d'ordine 138.

con rif. al N. 124.

R. DIREZIONE

COMPARTIMENTALE

DEL DEMONIO E TARIFFA

in Venezia.

Vendita dei beni provenienti dal-

l'asse ecclesiastico, a termini

della legge 15 agosto 1867.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico, che

alle 10 ore del giorno 13 settembre

1869, in una sala di questa

Direzione compartimentale si pro-

cederà, alla presenza d'uno dei

membri della Commissione pro-

vinciale di sorveglianza, all'in-

tervento di un rappresentante dell'Am-

ministrazione finanziaria, al pub-

blico incanto per l'aggiudicazione

a favore dell'ultimo miglior offer-

te dei beni infrascripti rimas-

ti invariati agli incanti precedenti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto

mediante scheda segreta e sepa-

ratamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimet-

terà a chi deve procedere l'in-

canto ed a chi sarà da esso lui

delegato, la sua offerta in pigno-

raggiata, la quale dovrà essere

stan in cura da parte di L. 125,

e secondo il modello esposto.

3. Ciascun offerente dovrà es-

porre accompagnata dal certificato

del deposito del denaro del pre-

zzo sul quale è aperto l'incanto

da farsi nelle Casse del riscatto

demoni, e quando l'importo so-

coletta la somma di L. 3000, nel-

la Tesoreria provinciale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo

a favore di quello che avrà

fatto la migliore offerta in re-

mento del prezzo d'incanto.

5. Verificandosi il caso di due

o più offerte di un prezzo eguale

quale sarà di primo ordine mi-

gliore si terrà con gara tra gli

offerenti. — Ora non conoscendo

gli offerenti di venire alla

gara, le due offerte eguali saran-

no imbastite, e l'istruttoria si avrà

per la sola offerta.

6. Si procederà all'aggiudi-

ATTI UFFICIALI.

N. 28086-7903 Sez. I.

R. d'ordine 138.

con rif. al N. 124.

R. DIREZIONE

COMPARTIMENTALE

DEL DEMONIO E TARIFFA

in Venezia.

Vendita dei beni provenienti dal-

l'asse ecclesiastico, a termini

della legge 15 agosto 1867.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico, che

alle 10 ore del giorno 13 settembre

1869, in una sala di questa

Direzione compartimentale si pro-

cederà, alla presenza d'uno dei

membri della Commissione pro-

vinciale di sorveglianza, all'in-

tervento di un rappresentante dell'Am-

ministrazione finanziaria, al pub-

blico incanto per l'aggiudicazione

a favore dell'ultimo miglior offer-

te dei beni infrascripti rimas-

ti invariati agli incanti precedenti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto

mediante scheda segreta e sepa-

ratamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimet-

terà a chi deve procedere l'in-

canto ed a chi sarà da esso lui

delegato, la sua offerta in pigno-

raggiata, la quale dovrà essere

stan in cura da parte di L. 125,

e secondo il modello esposto.

3. Ciascun offerente dovrà es-

porre accompagnata dal certificato

del deposito del denaro del pre-

zzo sul quale è aperto l'incanto

da farsi nelle Casse del riscatto

demoni, e quando l'importo so-

coletta la somma di L. 3000, nel-

la Tesoreria provinciale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo

a favore di quello che avrà

fatto la migliore offerta in re-

mento del prezzo d'incanto.

5. Verificandosi il caso di due

o più offerte di un prezzo eguale

quale sarà di primo ordine mi-

gliore si terrà con gara tra gli

offerenti. — Ora non conoscendo

gli offerenti di venire alla

gara, le due offerte eguali saran-

no imbastite, e l'istruttoria si avrà

per la sola offerta.

6. Si procederà all'aggiudi-

ATTI UFFICIALI.

N. 28086-7903 Sez. I.

R. d'ordine 138.

con rif. al N. 124.

R. DIREZIONE

COMPARTIMENTALE

DEL DEMONIO E TARIFFA

GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

ALFÈ
NIDE

CHRISTOFORO

genteria dorata

ARGENTO

entrate

per la

PECIALI

Restauranti e Caffè

INDORATURA

OGGETTO.

09

ndazioni un

lii provenienti

ento di fabbri.

L. 2500.

ino, fino al prez-

574

ZZO

provato ad eviden-

ti (fotio, bromo, fo-

ti) (oleina margar-

occuparono di dare

o, e così pure al-

ato, e chiarire gli

il diverso modo di

erizzazio, è una me-

phianza phe-

stivato agli usi in-

io in mira d'otte-

raccolti in grandi

ne più facilmente

natura e finalmente

che l'olio aveva nel

si, come sarebbe l'

onici della putre-

proprietà d'un

bruno o rosso se

successiva manipo-

linate, porta que-

separati dai fegati

spena leggermente

uno bruno ed in-

di Merluzzo dagli

ortanza che quella

zio. Serravallo

zu a freddo con

ta innanzi al tubo di

RAVALLO,

sulla capsula, come

DICO.

ore dolce, e odore

bruno; e quindi più

natura, e quindi

il meuto vuol ot-

l'olio di Merluzzo

(oleina, margarina,

si sono l'odio il ter-

no il separare se non

zione transitoria fra

gran numero di ma-

re, non trovai più

è affatto combinazio-

li nostri tessuti

stessi che, altrimenti

trizione, e quanto

il ricordo, che un

cioi grammi 0,519

unico proviene dalla

to la infertilità il no-

normale, produce

iro carburati, se se-

la perdita con mesi

e tale tanto più co-

ale sia vietato l'uso

el principi idro-car-

que il primo posto

no, siccome tale in

vo abbia per ere-

pestiche, nei cas-

o. Nuova valvola

ecc., si può dire

ministra.

LUZZO

con questo mezzo

lici, che, essendo il

io una sostanza al-

li, che non potrebbe

li e manipolati, che

li e sospenderne l'us-

bi, tre volte al gior-

gli adulti si comin-

ista e droghe, J.

stagno con la nostra

catelli. — Conda,

Andolfo, — Tel-

Canella, — Tel-

Udine, — Papi-

Verona, —

24

Regio Tribunale Pres.

ia, 19 agosto 1860.

Malvia. —

Sutera.

genteria dorata

ARGENTO

entrate

per la

PECIALI

Restauranti e Caffè

INDORATURA

OGGETTO.

09

ndazioni un

lii provenienti

ento di fabbri.

L. 2500.

ino, fino al prez-

574

ZZO

provato ad eviden-

ti (fotio, bromo, fo-

ti) (oleina margar-

occuparono di dare

o, e così pure al-

ato, e chiarire gli

il diverso modo di

erizzazio, è una me-

phianza phe-

stivato agli usi in-

io in mira d'otte-

raccolti in grandi

ne più facilmente

natura e finalmente

che l'olio aveva nel

si, come sarebbe l'

onici della putre-

proprietà d'un

bruno o rosso se

successiva manipo-

linate, porta que-

separati dai fegati

spena leggermente

uno bruno ed in-

di Merluzzo dagli

ortanza che quella

zio. Serravallo

zu a freddo con

ta innanzi al tubo di

RAVALLO,

sulla capsula, come

DICO.

ore dolce, e odore

bruno; e quindi più

natura, e quindi

il meuto vuol ot-

l'olio di Merluzzo

(oleina, margarina,

si sono l'odio il ter-

no il separare se non

zione transitoria fra

gran numero di ma-

re, non trovai più

è affatto combinazio-

li nostri tessuti

stessi che, altrimenti

trizione, e quanto

il ricordo, che un

cioi grammi 0,519

unico proviene dalla

to la infertilità il no-

normale, produce

iro carburati, se se-

la perdita con mesi

e tale tanto più co-

ale sia vietato l'uso

el principi idro-car-

que il primo posto

no, siccome tale in

vo abbia per ere-

pestiche, nei cas-

o. Nuova valvola

ecc., si può dire

ministra.

LUZZO

con questo mezzo

lici, che, essendo il

io una sostanza al-

li, che non potrebbe

li e manipolati, che

li e sospenderne l'us-

bi, tre volte al gior-

gli adulti si comin-

ista e droghe, J.

stagno con la nostra

catelli. — Conda,

Andolfo, — Tel-

Canella, — Tel-

Udine, — Papi-

Verona, —

24

Regio Tribunale Pres.

ia, 19 agosto 1860.

Malvia. —

Sutera.

genteria dorata

ARGENTO

entrate

per la

PECIALI

Restauranti e Caffè

INDORATURA

OGGETTO.

09

ndazioni un

lii provenienti

ento di fabbri.

L. 2500.

ino, fino al prez-

574

ZZO

provato ad eviden-

ti (fotio, bromo, fo-

ti) (oleina margar-

occuparono di dare

o, e così pure al-

ato, e chiarire gli

il diverso modo di

erizzazio, è una me-

phianza phe-

stivato agli usi in-

io in mira d'otte-

raccolti in grandi

ne più facilmente

natura e finalmente

che l'olio aveva nel

si, come sarebbe l'

onici della putre-

proprietà d'un

bruno o rosso se

successiva manipo-

linate, porta que-

separati dai fegati

spena leggermente

uno bruno ed in-

di Merluzzo dagli

ortanza che quella

zio. Serravallo

zu a freddo con

ta innanzi al tubo di

RAVALLO,

sulla capsula, come

DICO.

ore dolce, e odore

bruno; e quindi più

natura, e quindi

il meuto vuol ot-

l'olio di Merluzzo

(oleina, margarina,

si sono l'odio il ter-

no il separare se non

zione transitoria fra

gran numero di ma-

re, non trovai più

è affatto combinazio-

li nostri tessuti

stessi che, altrimenti

trizione, e quanto

il ricordo, che un

cioi grammi 0,519

unico proviene dalla

to la infertilità il no-

normale, produce

iro carburati, se se-

la perdita con mesi

e tale tanto più co-

ale sia vietato l'uso

el principi idro-car-

que il primo posto

no, siccome tale in

vo abbia per ere-

pestiche, nei cas-

o. Nuova valvola

ecc., si può dire

ministra.

LUZZO

con questo mezzo

lici, che, essendo il

io una sostanza al-

li, che non potrebbe

li e manipolati, che

li e sospenderne l'us-

bi, tre volte al gior-

gli adulti si comin-

ista e droghe, J.

stagno con la nostra

to alle dimi-
di Livorno, il
di scogliere
ba per causa
a consigliere
del 4.º settem-
riferimento colla
i lettori:
e tale voi la
d alle esagera-
zioni Ferrar, e
nelle mani
loro dimissio-
neppuruno an-
indussero que-
che la condot-
ta combattuta
i tre ministri
quello tarono
di formulando
di ritirarsi dal
o immaginare,
composse intera-
di lunghe e cal-
no mai rimuo-
ono proposto,
le altre erano;
ne immediata-
era intorno alle
a riconvenire.
arono fra loro
; quindi le di-
di dal Mezzan-
nessuna determi-
delle dimissio-
intendesse di
ministri non con-
no, che a condi-
speravano, nel
pomeridiano, di
loro proposito,
rimangono irra-
to ai suoi tra-
stavano, egli pa-
quasi termi-
se del corriere
nel Ministero so-
e. Mandarò nuo-
a del 1.º corr.,
al giornale tra-
il pubblico nel
che queste vol-
e, S. M. veniva
girona ovano
autori nel na-
confessione che
ch' fatto, che ad
mo e più fermo
sono sanati nella
or Minghetti ha
di legge, inteso a
Codice di con-
tando avrebbe
amente fra noi l'
ad entrare nelle
he sono destinati
pi efficaci della
dustria bancaria.
Ballinzaghi, ebbe
stro dell' interno,
della Giunta mi-
razione regolare
ne di sentimenti
essori hanno cre-
dinanza milia-
(Op.)
co istruttore del
il deputato Lub-
determinato di per-
povero giovane
a fatta e delle in-
l' Autorità facia-
lazione, la quale
e. Ci sembra su-
pendere ogni giu-
gli atti dell' istu-
(Op.)
getto di modifica-
rato dal Gabine-
e dello stampato
la pubblicazione e
sa,
te il primo set-
attive applicate
istero degli affari
concludere un
e a delle persone
risuscitare ad una
non consisterebbe
suscitare me-
branno, com' è
azione che l' An-
a avvisata qualche
a delle trattative
za maggiore, co-
periti atmosferici,
mente che, in una
riferenti dall' una
e cortesia reciproca.
Roma o alle due
arato, con produ-
one politica.
essere imminente
secondo le sue so-
belle sarebbe desi-
il sig. Jasi sarebbe
la ventura settem-
una riunione del-
go.
gala di pubbliche
i leri l'altro sera
panimisti dell' An-
ano:
avvocati di Milano,
assolute sicurtà dei
icati, siccome è una
buona e nella ammi-
nistrati costituiscono
di libero raggruppamento
stesso ordine sociale;
materiale, poi quasi
di da questa ad al-

to alle dimi-
di Livorno, il
di scogliere
ba per causa
a consigliere
del 4.º settem-
riferimento colla
i lettori:
e tale voi la
d alle esagera-
zioni Ferrar, e
nelle mani
loro dimissio-
neppuruno an-
indussero que-
che la condot-
ta combattuta
i tre ministri
quello tarono
di formulando
di ritirarsi dal
o immaginare,
composse intera-
di lunghe e cal-
no mai rimuo-
ono proposto,
le altre erano;
ne immediata-
era intorno alle
a riconvenire.
arono fra loro
; quindi le di-
di dal Mezzan-
nessuna determi-
delle dimissio-
intendesse di
ministri non con-
no, che a condi-
speravano, nel
pomeridiano, di
loro proposito,
rimangono irra-
to ai suoi tra-
stavano, egli pa-
quasi termi-
se del corriere
nel Ministero so-
e. Mandarò nuo-
a del 1.º corr.,
al giornale tra-
il pubblico nel
che queste vol-
e, S. M. veniva
girona ovano
autori nel na-
confessione che
ch' fatto, che ad
mo e più fermo
sono sanati nella
or Minghetti ha
di legge, inteso a
Codice di con-
tando avrebbe
amente fra noi l'
ad entrare nelle
he sono destinati
pi efficaci della
dustria bancaria.
Ballinzaghi, ebbe
stro dell' interno,
della Giunta mi-
razione regolare
ne di sentimenti
essori hanno cre-
dinanza milia-
(Op.)
co istruttore del
il deputato Lub-
determinato di per-
povero giovane
a fatta e delle in-
l' Autorità facia-
lazione, la quale
e. Ci sembra su-
pendere ogni giu-
gli atti dell' istu-
(Op.)
getto di modifica-
rato dal Gabine-
e dello stampato
la pubblicazione e
sa,
te il primo set-
attive applicate
istero degli affari
concludere un
e a delle persone
risuscitare ad una
non consisterebbe
suscitare me-
branno, com' è
azione che l' An-
a avvisata qualche
a delle trattative
za maggiore, co-
periti atmosferici,
mente che, in una
riferenti dall' una
e cortesia reciproca.
Roma o alle due
arato, con produ-
one politica.
essere imminente
secondo le sue so-
belle sarebbe desi-
il sig. Jasi sarebbe
la ventura settem-
una riunione del-
go.
gala di pubbliche
i leri l'altro sera
panimisti dell' An-
ano:
avvocati di Milano,
assolute sicurtà dei
icati, siccome è una
buona e nella ammi-
nistrati costituiscono
di libero raggruppamento
stesso ordine sociale;
materiale, poi quasi
di da questa ad al-

Assicurarsi, dice questo dispaccio, che la lettera di risposta della Porta al Viceré, partirà martedì e ch'essa sarà portata, come lo fu la precedente, da un aiutante di campo del gran-
viceré.
In questa lettera, la Porta ringrazierebbe il Viceré delle sue proteste e domanderebbe, ma reclamerebbe come garanzia la consegna o la vendita dei bastimenti corazzati e delle nuove armi, delle quali egli fece acquisto, come pure la riduzione delle sue truppe nei limiti tracciati dai fir-
mani.
La Porta chiederebbe inoltre al Viceré di rinviare all'imposizione di nuove tasse, di pro-
mettere la riduzione di certe tasse esistenti e trop-
po elevate, e finalmente di trasmettere a Costan-
tinopoli un bilancio annuale della situazione fi-
nanziaria dell'Egitto.
Dispositi telegrafici.
Firenze 3 agosto.
La Nazione scrive: E' confermato official-
mente che l'imperatrice dei Francesi, circa alla
metà del mese, sarà a Venezia. (Stampa.)
Cagliari 2 settembre.
Un carteggio da Tunisi al Corriere di Ser-
dagna, dice che le truppe del Bel, re alati nella
tribù di Kebes per impadronirsi e recu-tere i bel-
zelli, furono respinte. (Opinione.)
Roma 1.º settembre.
Assicurarsi che il Papa non ha ancora preso
alcuna decisione riguardo alla rappresentanza delle
Potenze cattoliche al Consiglio ecumenico.
Il duca Gracioso colla sua famiglia venne ag-
giudicato e svaligiato dai briganti presso Albano.
(Opinione.)
Fulda 1.º settembre.
La conferenza dei Vescovi è incominciata
sotto la presidenza dell'Arcivescovo di Colonia.
(O. T.)
Lombard 1.º settembre.
Il nuovo giornale Kurier Loosvi ha con-
scato. I rivoluzionari eletti a membri del Comi-
tato elettorale non presero parte alle deliberazioni.
Si vuole invece fondare un Comitato di risoluzio-
nisti. (Wanderer.)
Lombard 1.º settembre.
Il club dei rivoluzionari si incontra ai suoi
partitanti di prendere parte al Comitato eletto-
rale democratico.
Nell'adunanza popolare tenutasi domenica a
Prismyl, fu accettato il programma di Smolke.
(Wanderer.)
Parigi 1.º settembre.
Il Journal officiel annunzia: ieri nel Mini-
stero degli Affari esteri i plenipotenziari del Bra-
sile, della Danimarca, della Francia, di Haiti, del-
l'Italia e del Portogallo, scambiarono le ratifiche
relative alla Convenzione del 18 maggio 1864 sulla
collocazione di una linea sottomarina fra l'Europa
e l'America meridionale. (Wanderer.)
Parigi 2 settembre.
Il Principe Napoleone nel suo discorso chiede
lo sviluppo della libertà della stampa e di ri-
nunciare; deplora la mancanza di fiducia manifesta-
ta nel rapporto del Senato, dice essere la mancanza
di fiducia degli uomini di Stato che considerano
le riforme attuali come un esperimento, che im-
pedisce a queste di produrre il loro effetto. Quan-
di uomini sono nemici pericolosi dell'Impero. Il
Principe vuole che l'impero autoritario abbracci
completamente le sue ali: allora l'impero libe-
rale sarà fatto. Dice che bisogna mettere alla testa
del movimento invece d'impedire. Il Principe
passa in rivista la Costituzione del 1815 e il re-
gime del 1830; constata che da per tutto, in In-
ghilterra, in Austria ed in Prussia, la forma di
libertà sono le stesse, perchè la libertà è di tutti
i paesi. Dice che mentre Governo deve mai spe-
rare di durare a partiti e che ha per tutti i
Governi la necessità di una opposizione. Ricon-
fermando il detto d' un uomo di Stato, che possono
far tutto colle baionette eccetto che porri a se-
dere sopra. Il Principe dice che può fare lo
stesso col dispiacimento, eccetto che farlo durare;
approva l'imperatore perchè non ha ricorso al
plebiscito, perchè questo deve riservarsi per mo-
menti supremi. Il Principe sviluppa quindi la la-
cuna contenuta nel Senato consulto. Vorrebbe
che il Governo fosse almeno privato del potere
di scegliere i Sindaci fuori dei Consigli municipa-
li; chiede che le sedute di quei Consigli siano
pubbliche. Il Principe termina dicendo:
Non lasciatevi argomentare dalle minacce
di rivoluzioni. Il mezzo per evitarle è di pren-
dere da esse ciò che hanno di buono. E questo
il mezzo, non ancora impiegato, che il Governo
comincia ora ad adoperare e vorrei vederlo per-
severarsi con vigore senza inquietarsi delle agitazio-
ni.
Il ministro dell'interno, rispondendo al Prin-
cipe, dice che la libertà non fonda su questa
impetuosa di idee e di condotta, sopprimendo
tutte le transizioni e abbandonando precipitamen-
te le prerogative essenziali del potere. Sog-
giunge che bisogna sviluppare la libertà pubbli-
ca gradualmente. Credo che l'impero sia più com-
patibile colle libertà, che qualsiasi altro Governo.
Rispondo alla proposta di fare eleggere i Sindaci
dei Consigli municipali, il ministro dice essere
convinto che non troverebbe nel Senato, e nel
Corpo legislativo una maggioranza che sostenesse
tali idee ch'egli crede pericolose per il paese e per
il Governo. (Stampa.)
Parigi 2 agosto.
Bene. — Aumento numerario milioni 59/10,
portafoglio 21 1/2, anticipazioni 15, biglietti 10 4/5,
tesoro 4 7/10, conti particolari 11 1/2.
(Stampa.)
Parigi 2 agosto.
Il Journal officiel del soir dice che il Go-
verno decide di non spedire nessun rappresentan-
te al Consiglio. (Stampa.)
Parigi 2 agosto.
Senato. — Argomento attaccato vivamente il di-
scorso del Principe Napoleone dicendolo scandaloso.
Dopo alcune osservazioni di Rother, l'incidente
non ha seguito.
Devianze giustificate la Commissione del rimpio-
vero di voler restringere il Senato consulto. Parla
quindi Michele Chevalier.
La discussione generale è chiusa. I tre primi
articoli sono adottati. (Stampa.)
Madrid 1.º settembre.
La candidatura del Duca di Genova ha mag-
giori probabilità di riuscita. L'imperatore consi-
glierà di stabilire la maggioranza all'età di 16 anni.
(O. T.)
Madrid 2 agosto.
I giornali assicurano che Ardanaz si occupa
di un'operazione, che farebbe entrare nel tesoro
500 milioni di reali effettivi dello spazio di un
trimestre, a condizioni assai vantaggiose. Molti car-
telli si sottoscrivono. (Stampa.)

traddito dal teatro alle ancore di polizia, per es-
sere quindi posto a disposizione del potere giudi-
ziario, per avere pronunziata, non ostante avvan-
timento, parole contro gli agenti dell'ordine pub-
blico.
Stabilimento idro-patico. — Riceviamo
per agente lettera.
Rovato 7 agosto 1869.
Egregio sig. Redattore.
L'interesse a l'amore con cui ella tratta ed
accoglie tutto ciò che torna a varo vantaggio e
decoro di questa nostra Provincia, mi sono suffi-
cientemente garantito per ritenere che mi tanto gen-
tile da voler inserire nel di lei accreditato giornale
questa poche linee che mi sento in debito di
pubblicare, sull'andito della cura da me fatta
nell'idroterapico Stabilimento della Vena d'Oro,
testi sportosi a merito dei signori fratelli Luc-
chetti nell' amena e ridotta località di Camana
presso Sagroga.
Egli è un sentimento di vera riconoscenza
che mi sprona a far noto a chiunque quanto gran
bene sarà destinato a fare al paese e ad una carta
parte dell'umanità sofferente questo nuovo e po-
tente mezzo di cura, di cui d'ora innanzi anco
i Veneti, con grande loro comodità e risparmio
di lunghi viaggi, li potranno vantaggiosamente.
Sofferente da molti anni per periodiche ne-
uralgie, che mi cagionavano acuti, frequenti e
prolungati dolori al cervello causati forse da lenta
disseppia allo stomaco, e da conseguente prostra-
zione di forze, volli per primo tentare questo,
per me nuovo, sistema di cura. Mi recai infatti
nel decoro luglio nell'alpestrale e delizioso sog-
giorno del Casale della Vena d'Oro, ed intra-
presa quella cura regolare e progressiva, che dal
medico curante mi era stata consigliata a pre-
scritto, nel breve periodo di venti giorni mi tro-
vai tutt'altro uomo da quello di prima: la capo-
a cinque o sei di mi si risvegliò l'appetito, mi
sentii rinascere ed aumentare le forze, e animato
da un insolito buon umore, potei essere in gra-
do di fare, senza difficoltà, delle belle miglia di
cammino su per vici monti, senza più risentire
alcuno di quei pesanti disturbi, che mi avevano per-
turbato sin al detto amareggiato la vita. Ed oh!
quanta purezza di arie; quanta varietà di viste
e di panorami potai gustare dalle sommità di quel
molto e variati poggi, che sembrano proprio fatti
dalla natura ad esclusivo servizio ed ornamento
dell'elegante Casale che ora ne abbellisce e decora
le apriche e robuste pendici! Alcuni poco che col-
l'arte si corregga una qualche asprezza degli al-
pestri sentieri, e si provveda che una qualche va-
ghe postura non rimanga troppo esposta ai cocenti
raggi solari; una volta che l'onorevole Municipio
effetti la razziazione delle strade che mette allo
Stabilimento e la renda un po' più comoda ed ac-
cessibile stando alle vulture, e a che lo stabile
stesso riceva quell'ampliazione a cui i benemeriti
possessori intendono di volerlo in breve portare,
io non dubito punto che il soggiorno della Vena
d'Oro sia per riuscire uno dei più accreditati,
perchè certo si renderà uno dei più belli e gra-
di che possa vantare la nostra Penisola.
Io non dirò della bontà ed eccellenza del
l'acqua che sgorga purissima e copiosa dal mon-
te, mantenendosi alla sorgente nell'invariabile
temperatura di 7 gradi di Reaumur. A quello
che ne disse l'illustre dott. Bert, che ne fece ac-
curatissima analisi, aggiungerò solo che i effetti
esperimentati in me stesso rispondono perfetta-
mente a quella virtù ed efficacia curativa, di cui
il detto naturalista trovava forte; e dopo che,
come già dissi, nel breve periodo di tre sole set-
timane, una valse a ridonarmi quella soddisfacente
santità, che per lunghi anni aveva indarno sperato
da cento altri rimedi.
Che se a l'istituto si aggiunga l'ottimo trat-
tamento che si riceve mettendosi a pensione nel
modesto bensì, ma abbastanza comodo e puliti-
mo albergo; trattamento condito da squisita ma-
niere dei proprietari e da premuroso ed accu-
rato servizio, sarò pienamente giustificato se, nel
dare questa pubblica testimonianza, faccio voti
estando che il nascente stabilimento possa far
non molto acquistare quella rinomanza, ed assu-
mere quella proporzioni e quel credito, che val-
gano a renderlo utile al maggior possibile nume-
ro di sofferenti.
Accolga acc.
Dalla S. F. deotina,
D. ROMANO ZOFFANI.

collezione bibliografica.
G. B. Fiori della Lina: La civiltà, ovvero
di alcune cause che recano al grande e potente il
dominio della varietà caucasica occidentale. — Me-
morie lette all'Accademia di Birolante. Padova,
tip. Sacchetto.
Baldi Valer nob. Carlo: Risposta all'opu-
scolo del direttore del Monte di pietà Alessandro
Fusinato. Venezia, tip. Naratovich.
Cav. prof. L. Tedesco: Lega italiana contro
l'ignoranza. — Proposte Firenze, Stamperia reale.
Branchi ab. Giuseppe: Napoleone, Vi canto
dell'Ecce, poema postumo. Venezia, tip. Naratovich.
Pellegrini dott. Giuseppe: Fiorilla, Rami-
scenza. Udine, tip. Jacob e Colmegna.
Borsa di Firenze del 2.
Rendita 5 1/2 % 57 05
Oro 30 50
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Parigi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Londra del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Vienna del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Berlino del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Stoccolma del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Copenhagen del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Amsterdam del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brucelle del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Ginevra del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lione del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Marsiglia del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Napoli del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Palermo del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Roma del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Torino del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Venezia del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Milano del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Genova del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Ancona del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Brindisi del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Bari del 2.
Rendita 5 1/2 % 71 75
Oro 54 90
Londra 25 25
Francia 103 25
Oblig. italiane 447 50
Azio. 641 50
Prestito nazionale 82 40
Borsa di Lecce del 2.
Rendita 5 1/

Nell'art. 6 è convenuto che la corrispettiva della garanzia dei fondi sociali, in quanto loro corrisponde un diritto di commissione del 3 per 0,0 del valore nominale; e che le spese di emissione, stampi, pubblicazioni, bolli, registro ecc., dovessero stare a carico del Governo. Però in una aggiunta fatta alla Convenzione, i fondatori accettarono di accollarsi le spese in discorso, eccettuando quelle del bollo, mediante il uso per cento del valore nominale.

Intorno al diritto di commissione poco aveva da dire; imperocché esso era stato stabilito in quella misura che suole sempre accordarsi, talvolta anzi in somma maggiore, per operazioni comode. L'assunzione (come dicevamo in Francia) a forfait l'obbligo di pagare in oro una somma di 180 milioni, non è operazione che non tragga seco gravi pericoli. Oltre alla responsabilità materiale, ve ne ha anche una morale; perché, non riuscendo l'operazione, il credito delle case assicuratrici ne scapita.

Quando alle spese, non limitate ad osservare che, ad evitare ogni contestazione, è sempre preferibile di determinarle in un tanto per cento; il Governo se la tal modo quello che spende; gli assicuratori sono più liberi nel predisporre tutte quelle speciali operazioni preliminari ne esse al buon esito di una grande combinazione finanziaria.

Questa però oscura data ragione di uno dei particolari di questa operazione, il quale ha dato alimento a lunga polemica e ad erose inter-pretazioni.

Abbiamo veduto come in esecuzione del com- binato disposto dagli articoli 3 e 4 le Obbligazioni si emettono all' 82 p. 0,0 mentre il saggio garantito era il 74 p. 0,0.

restò dunque un utile di . . .	8 p. 0,0
da ripartirsi tra il Governo e gli assicuratori . . .	4 50 p. 0,0
per il Governo . . .	3 50
per gli assicuratori . . .	3 50
Totale . . .	8

Il Governo dunque ebbe per il saggio garan- tito e per la sua parte del profitto . . . 4 50

Totale . . .	78 50
dalla quale somma togliendo la commis- sione . . .	2 p. 0,0
e le spese di emissione . . .	4
e così . . .	3 p. 0,0
rimase al Governo . . .	75 50
per cento.	

Dunque dell'82, presso di emissione, spetta- vano al Governo . . . 75 50

ed agli assicuratori e sottoscrittori petro- li e per le spese . . . 6 50

Totale . . .	82
--------------	----

Volendo ora realizzare la somma di 180 mi- lioni, bisognava fare un'emissione di titoli per un valore nominale di 219.312.195 12.

Ma dovevano detrarre il 6 50 per cento do- vuto agli assicuratori, cioè 14.288.000, non sareb- bero entrate nelle casse dello Stato che 165 mi- lioni 732.000 lire, mentre la povertà dell'era- ro richiedevano, e la legge chiaramente con- cedeva che si conseguissero dall'operazione 180 mi- lioni.

Fu adunque stabilito di pagare le spese e le quote dovute agli assicuratori mediante una mag- giore emissione delle obbligazioni, il numero delle quali fu elevato a 474.000 che al prezzo di lire 410 davano la somma di 194.340.000.

Così avvenne che la emissione di questi ti- toli venne elevata fino a 14 milioni di più di quello che sarebbe stato necessario trascurando il tasso costo della parte dei profitti dovuti agli as- sicuratori e delle spese. Nulla aggiungendo sulla po- terebbe che si aggraverò intorno a tale argu- mento. Basta ricordare come il fatto non fosse senza esempio nelle precedenti operazioni finan- ziarie del Governo italiano.

A proposito dell'art. 6 sono in dovere di in- formare V. M. di un altro ordine di fatti. Tra le spese annuate dal Governo era il bollo nazionale ed estero, che gli assicuratori non si accollano neppure coll'art. 6, addizionale. Questa spesa è quindi rimasta a carico dell'Erario.

Quando si venne a dedicare, insieme una gra- ve difficoltà. Al Governo francese non pare po- tere considerare le obbligazioni come fondi dello Stato, ma le ritenne come se fossero di una So- cietà privata. Secondo la legislazione tributaria francese in questa materia, i fondi di Stato pa- gano un diritto di bollo dell'1 per 0,0 del valore nominale per soli titoli, i quali circolano nell'im- pero francese, mentre la Società privata per otte- nere la facoltà della emissione e della circolazione debbono pagare un diritto di bollo, e un di- ritto di trasmissione, per i quali diritti sono poi concessi abbonamenti ridotti.

Nel nostro caso il bollo delle Obbligazioni come fondi di Stato sarebbe stato di L. 800.000. I due diritti della Società rendevano necessario un fondo di L. 2.268.505 88.

Lunghe furono le trattative condotte anche la via diplomatica per decidere la questione, se il fondo fosse pubblico o privato, si preterissero di mese in mese, e furono causa del ritardo di que- sto rendimento di conti, il quale mi premeva pub- blicare compiuto. Ma dopo questa prima difficoltà, una nuova ne si emerse oggi colle Case francesi assicuratrici dell'operazione.

Potro dunque che per ottenere la libera cir- colazione in Francia di questo titolo debbano pa- gare due diritti, dei quali, l'uno di bollo e l'altro di trasmissione, io sostengo che il primo solo deve pesare sul Governo italiano. Infatti, mentre l'articolo addizionale mantiene a carico del Go- verno ogni diritto di bollo, esso lascia agli as- sicuratori i diritti di registro; della natura di que- sti sembra essere appunto il diritto di trasmissio- ne.

Nella questione vertenza io non ho parlato tra le spese facenti carico al Governo italiano che la somma di L. 934.128 83 alla quale s'aggiungono i diversi diritti di bollo nazionale ed estero, per non ritardare maggiormente questo rendimento di conti.

L'art. 7.9 determina le scadenze degli inter-essi e delle quote d'ammortamento. Su di ciò non mi occorre intrattenermi.

Maggiore importanza ha l'articolo 8, nel qua- le non previsti due casi speciali.

Il primo caso è, che se la rendita italiana a Parigi fosse ribassata al di sotto del 49 si do- vesse fare per ogni punto di ribasso oltre codi- cato limite, uguale riduzione nel prezzo delle Ob- ligazioni determinato nell'art. 1.10.

Il secondo caso è, che qualora la rendita ita- liana fosse discesa al 44, il 3 per cento francese al 65, ed il consolidato al 50, dovesse cessare la garanzia della quale è questione nel citato articolo terzo; ed il prezzo e le modalità dell'e- missione fossero del Governo stabile.

Questa due condizioni hanno la loro ragione: la cioè che l'emissione delle obbligazioni non po- tessimo fare se non in un tempo alquanto distante dal giorno in cui il patto ne furono formati, do-

vedendo essi ancora approvati dal Parlamento, po- tevano, nel frattempo, sorgere avvenimenti tali in Europa, per i quali non convenisse a forza anche fosse impossibile fare l'emissione dei nuovi titoli alle convenute condizioni. E s'io in tempi di cal- ma e di pace assicurata che istituti di credito e Case bancarie solide e rispettate possono assumere a forfait cioè a loro rischio e pericolo un'impor- tante operazione di credito da essere eseguita a qualche mese di distanza dal giorno in cui fu com- binata. E lo stato dell'Europa, verso la metà dello scorso anno, non mi presentava altro che colori.

Tutti ricordano le voci che allora correvano, se non fondate, insistenti, di vicina confegrazione, il timore e la diffidenza serpeggiavano negli animi; i valori pubblici di tutti gli Stati an- davano soggetti a frequenti e non lievi altera- zioni, e da per tutto il capitale era sospeso e di dubio.

Era in poche parole il caso di guerra che in questo articolo si prevedeva.

L'articolo 10 concerno esclusivamente i rap- porti tra gli istituti di credito e i capitalisti che si affrettano ad assumere l'operazione, e non ha importanza rispetto al meccanismo ad ai risultati della medesima, perché, qualunque i due gruppi cui quali trattati non fossero responsabili che della parte da ciascuno di essi assunta, non cessava perciò per il Governo la garanzia, o per meglio dire la sicurezza del buon risultato dell'operazione, la quale emergeva dalla solidità dei contraenti.

Però in detto articolo è dichiarato che essi debbano rispettare l'impegno da me presi di concedere ad altri una partecipazione nell'affare. Questi erano impegni verbali che io aveva assunti colle Case bancarie dei signori Paul, Erlanger, B. Schindler, Weber e Gots e Case, colle quali aveva avuto rapporti e preliminari trattative. A me premeva non solo che la pubblica sottoscri- zione riuscisse a bene, ma si facesse ancora alle migliori condizioni possibili per l'Erario. Per la qual cosa io mi adoperavo perché vi concorressi la maggiore numero possibile di potenti Case ban- carie, le quali potessero esercitare sui diversi mer- cati d'Europa una favorevole influenza.

Era questo un atto di previdenza tanto più opportuno nelle difficili condizioni del nostro cre- dito. Ma d'altronde era la prima volta che il Go- verno di V. M. avesse voluto espressamente riser- vata una parte della somma che gli assicuratori si accollavano, per distribuirli fra Stabilimenti di credito ed altre Case, che a giudizio del Governo, potessero per le loro relazioni, per la loro influen- za, per loro credito, facilitare e maggiormente se- curare l'operazione.

Le accennate Case furono dagli assicuratori, a mia domanda, ammesse a partecipare all'opera- zione, per una somma di L. 37.500.000.

Tanti sono gli errori che si sono andati dif- fundendo nel pubblico la proposta delle partici- pazioni, che questo fatto semplicissimo e vantag- gioso allo Stato fu interpretato nel più malevole modo. Quando però l'ottenere una partecipazione nella Regia si è interpretato come ricevere in re- galo una somma di altrettanti milioni, nulla più deve recare meraviglia.

Ma un'importanza eccezionale aveva, a mio credere, la disposizione dell'articolo 11, per la quale era stabilito dovesse riservarsi a favore dei sottoscrittori dell'imprestito di 180 milioni un nu- mero tale di azioni della Regia che bastasse a darne loro alla pari una per ogni 10 Obbligazio- ni.

Come ebbe già l'onore di significare a V. M. lo Stato concorreva a partecipare ai benefici che dall'emissione si sarebbero ottenuti.

Collegando l'emissione delle obbligazioni col- l'emissione delle azioni della Regia, i vantaggi che queste promettevano, giovarono a quelle, po- ché non avevano ad esserne il saggio, con utile an- che dell'Erario.

Ma tutto questo non basta. Importa accura- tamente paragonare i risultati di questa opera- zione con quelli che si sarebbero potuti ottenere con una emissione di rendita consolidata.

Nelle obbligazioni della Regia abbiamo le se- guenti perdite e detrazioni:

Commissione . . .	2 p. 0,0
Spese . . .	1
Utile degli assicuratori . . .	3 50
(interesse) decorso dal 1.º di luglio al 31 dicembre, sopra media dei ver- namenti . . .	3
Bollo . . .	39
Totale . . .	989 p. 0,0

Per un'emissione di rendita si sarebbe avuto:

Per Commissione . . .	2 p. 0,0
Bollo . . .	12
Interessi dal 1.º luglio . . .	2 12
Totale . . .	5 p. 0,0

Se non che il 989 p. 0,0 delle obbligazioni del tabacchi è da applicarsi ad un valore nominale di 237 milioni, il che dovrebbe una spesa com- plessiva di 23 milioni e 439 mila lire.

Il 5 p. 0,0 della rendita dovrebbe applicarsi ad un valore nominale assai superiore. La ren- dita era circa al 52, il saggio d'emissione delle obbligazioni equivale appunto a poco più del saggio medesimo. Ma le condizioni del credito era- no tali, che nessuno avrebbe assunto una emis- sione di rendita al corso della piazza. Il mezzo che si sarebbe dovuto accordare sarebbe stata una differenza di due punti al di sotto del prezzo cor- rente. Il valore d'emissione sarebbe allora stato del 50 p. 0,0, che per 184 milioni avrebbe dato un valore nominale di 368 milioni. Il 5 p. 0,0 su questa somma avrebbe portato una spesa di 19 milioni e 400 mila lire.

Tra questa spesa e quella che ho determina- to per le obbligazioni dei tabacchi vi è una diffe- renza di circa quattro milioni.

Ma tutto questo è vero soltanto nell'ipotesi che l'annuncio d'un'emissione del consolidato non ne avesse fatto diminuire il prezzo nemmeno d'un punto. Quest'ipotesi, però, è inammissibile. Io già dissi come nello scorso mese di gennaio, di- vulgatasi la voce che il Governo italiano si dispo- nesse a ricorrere ad un'emissione di consolidato, il prezzo ne scese in pochi giorni di circa 4 punti il che vuol dire che un'emissione di ren- dita non si sarebbe potuta fare che al 46 ed al 47, ed allora il valore nominale della rendita da assumersi per ottenere 184 milioni, avrebbe otte- nuto i 412 milioni, e la spesa, alla ragione del 5 per cento, sarebbe andata al di là dei 20 milioni.

Resterebbe ancora una differenza nella spesa, a favore dell'emissione di rendita, di oltre 3 mi- lioni.

Ma questo preteso vantaggio di 3 milioni non può essere, anzi si sarebbe convertito, in una spesa maggiore, mi eccolo il perché:

Coll'operazione dei tabacchi non si volevano soltanto ottenere 180 milioni, ma 230. La diffe- renza fra queste due somme, 50 milioni, doveva ricavarsi dallo stock ossia deposito dei tabacchi. Ora, per questo capitale non è assicurato alla So- cietà che un interesse del 6 per cento da prele- varsi dal prodotto lordo; il che vuol dire che que- sti 50 milioni equi valgono ad un'emissione di ren- dita al 63,33. S'aggiunge ancora che per questi 50 milioni non v'è premio d'ammortamento, né

spesa alcuna. Ma per avere questi 50 milioni con un'emissione di rendita al 47, il valore nominale della rendita stessa sarebbe stato di 106 milioni. Per questa emissione dunque occorreva un'altra spesa di 5 milioni e 300 mila lire.

In ultima analisi un'emissione di rendita con- solidata avrebbe costato un sacrificio di L. 25.300.000.

Mentre le obbligazioni dei ta- bacchi non costarono che . . . 23.439.000

V'ha adunque pur sempre a favore di questa ultima, senza con- siderare gli altri vantaggi dei quali si discorse, una differenza di . . . 1.861.000

Si sarebbe avuta, insomma, ricorrendo ad una emissione di consolidato, una maggiore per- dita, senza calcolare gli altri danni dai quali ten- de essere, per 2 milioni circa in cifra tonda.

Promesse tutte queste spiegazioni e dilucida- zioni, risulta dall'unico presupp. (Allegato B) che la emissione fatta all'82 fece realizzare la somma di . . . 1.186.045.000

spesa in . . . 7.110.000

la versata nelle casse del te- soro . . . L. 178.933.000

dalle quali detraendo ancora i diritti di bollo a carico del Governo, una parte dei quali però rientra nelle casse dell'Erario, e che secondo a . . . 934.128 83

abbiamo un incasso effettivo in oro di . . . L. 178.000.871 15

le quali all'aggio del 6 per 0,0 scenderebbero in biglietti a . . . L. 188.680.923 41.

Malgrado tutto ciò io non mi sono mai dis- simulato che risultati ancora più vantaggiosi si sarebbero potuti ottenere ove questa operazione non fosse stata scopo della più ostinata guerra, la quale durò per tuttavia.

Non intendo con queste parole alludere a co- loro i quali consigliano di evitare contratti di questo genere perché possono, per quanto ingru- stamente, generare sospetti. Io non ho mai potuto dividere siffatte apprensioni, imperocché non so perdersi in cose che si debba trascurare come utile e questa solo perché altri può farne argomento di falsi e di illeciti giudizi.

Rispettando però le convinzioni di alcuni non credo ci sia da illudersi. Costoro percepiscono non viene già da questa o da quella forma di con- tratto, ma dal mal animo di alcuni pochi i quali soffrono della credulità, la inesperienza, o la in- gnanza di molti.

Nelle Borse e nei giornali finanziari, coloro che sperano tanta copia di calcoli e di ragionamenti più o meno errati a proposito di questa emis- sione, da seminare la diffidenza contro l'opera- zione non solo, ma contro la sincerità stessa della dichiarazione del Governo. Naturalmente la diffe- renza e la calunnia, qualunque poco credute, lasciano pur tuttavia, secondo un noto insegna- mento, qualche traccia; e questa traccia, nei casi a questo congegni, si traduce naturalmente in tanti milioni di meno per tesoro dello Stato.

Ciò nonostante, oltre a quelli che finora ac- cenai, altri vantaggi presenta l'operazione dei ta- bacchi, i quali è bene sommarariamente ricordare.

Il più importante risultato che se ne otte- ne rispetto alle condizioni economiche del paese, si fu la diminuzione dell'aggio sull'oro e sull'argento.

E vero che, a determinare questo fatto, con- corsero altri provvedimenti finanziari; ma non può negarsi che la massima influenza su di esso fu esercitata dall'imprestito dei 180 milioni.

L'aggio dell'oro, ai primi giorni del 1868 era del 14 per cento, durante il primo trimestre si avvicinò al 15. Non appena sembrò che il vo- lere con lena proposta restaurare le finanze, cominciò a scemare, e quando fu approvata dal Parlamento l'operazione della Regia, l'aggio del- l'oro, sebbene non fossero guari migliorate le condizioni economiche del paese, calò al di sotto del 10. Venuta poi l'emissione delle obbligazioni, noi lo vedemmo discendere a poco più del 7 per cento, ora si trova circa al 3 per cento.

Le conseguenze della diminuzione dell'aggio sono varie e molteplici.

Se consideriamo questa diminuzione rispet- to ai pagamenti del Governo all'estero, una reca il risparmio di una somma considerevole.

Questi pagamenti si possono calcolare in me- dia da 130 a 140 milioni; nel 1857, hanno ot- traversato la somma di 160 milioni e furono nel 1868 di 230 milioni. Calcolando sulla somma del 167 un aggio del 15 per cento, troviamo una mag- giore spesa di 24 milioni; la quale si riduce a meno di 5 milioni, quando l'aggio si riduce, co- me è ora, al tre per cento.

La diminuzione dunque, dell'aggio sull'oro dal 15 al 3 per cento, significa per l'Erario un risparmio di circa 19 milioni. E se, come io so- pra ho mostrato, l'operazione ha costato 23 mi- lioni all'Erario, ecco intanto che per questa via si è ottenuto un compenso di oltre i tre quarti della spesa.

La diminuzione dell'aggio rispetto ai com- merci ed alla industria ebbe pure una benefica influenza. Che il corso forzoso dei biglietti sia stato dannoso ai commerci ed alle industrie na- zionali, è opinione, come viene giustamente fatto osservare dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, unanime del paese; è un fatto, il qua- le, come già era stato constatato da altri popoli, fu posto in luce anche presso di noi.

Ma i danni del corso forzoso rispetto ai com- merci ed alle industrie sono in ragione diretta della differenza che corre fra l'oro e la carta. Se l'aggio dell'oro scema, se scompare affatto, scema o cessa del pari la triste influenza che il corso forzoso esercita sugli scambi internazionali.

Ed una prova palpabile ed evidente l'abbia- mo nei prodotti delle dogane che vennero consi- derabilmente aumentando dal 1867 al 1869.

Ecco questi prodotti:

Anno 1867 . . .	L. 70.982.180 25
Id. 1868 . . .	72.771.246 29
Id. 1869 . . .	82.890.764

Nel corrente anno, se nulla verrà a turbare lo svolgersi dei commerci, s'avrà in confronto del 1868 un maggior prodotto di circa 5 mi- lioni.

Questi fatti parlano abbastanza eloquentemente perché io debba fare su di essi molte con- siderazioni; mi limiterò solo a questo, ed è che se ai 19 milioni risparmiati dall'Erario in virtù del ribasso degli aggi si aggiungono la maggior entrata delle imposte indirette, si vedrà che i van- taggi direttamente o indirettamente conseguiti dal Tesoro per la operazione della Regia dei Tabac- chi hanno superato il sacrificio incontrato.

Ne questi sono i maggiori benefici che lo Stato abbia ricavato dalla depressione dell'aggio. V. M. non ha dimenticato che la principale o più viva mia sollecitudine sia stata sempre di giu- gare alla soppressione della circolazione obbliga- toria della moneta cartacea. Or bene, l'ostacolo

che solo poteva dirsi insuperabile ad ottenere questo risultato è ormai vinto. Finché gli aggi erano al 15 o anche al 10, la soppressione del corso forzoso era impossibile: ridotti essi al 2 1/2 non è più che una questione di mezzi. Io confido che il Parlamento, evitando d'ora in poi le sterili dispute personali e ripigliando i lavori in quest'an- no malagratamente interrotti, vorrà accendere le proposte del Governo e fornirgli questi mezzi coi quali si possa adattare il più giusto ed il più vivo desiderio delle popolazioni italiane.

Mi resta.

Ritornando in poco le cose lungamente di- scorse in questa Relazione, parmi avere ormai di- mestrato:

1.º Che la emissione delle obbligazioni della Regia si fece ad un prezzo uguale al corso della rendita, e in armonia con quello degli altri pub- blici valori.

2.º Che la spesa ne fu minore di quella che avremmo incontrata facendo una emissione di consolidato.

3.º Che si evitò una nuova depressione del credito dello Stato, la quale sarebbe immensa- mente verificata.

4.º Che se ne ottenne una non sperata dimi- nuzione di aggio sull'oro e sull'argento, della quale furono effetto immediato un compenso delle spese dell'emissione, ed una minore perturbazio- ne del mercato interno e delle relazioni del com- mercio internazionale; e della quale v'è ragione a bene sperare che l'effetto futuro e non remoto, sia per essere la soppressione della circolazione obbligatoria dei biglietti della Banca.

Allegato A.

Convenzione speciale per l'anticipazione di 180 milioni.

In esecuzione dell'art. primo della Conve- nzione stata con buona il 25 corrente fra il mini- stro delle finanze da una parte, e dall'altra la So- cietà generale di credito mobiliare italiano e i signori Giacomo Stern ed Edmondo Joubert si è convenuto che per l'appalto della Regia coale- scente dei tabacchi per quindicennio dal primo ge- nnaio 1869 al 31 dicembre 1883 e per l'anticipa- zione di centomila milioni di lire italiane in oro effettivo, è stato convenuto fra le medesime parti quanto segue:

1.º I fondatori emetteranno tante obbligazioni della Società garantita dal Governo e frazionate nel modo che giudicheranno più conveniente quan- to occorra per ricavare dal loro valore nomi- nale realizzato al prezzo garantito che si dirà in appresso, la somma dell'anticipazione dei cen- tomila milioni di lire italiane in oro da farsi al Governo italiano come all'articolo 1 di detta Con- venzione.

2.º Le obbligazioni avranno la decorrenza del primo luglio 1868, esprimeranno il loro valore in moneta italiana, francese ed inglese, con ragguo- gliato fisso, porteranno un numero progressivo, e saranno divise in ventinove serie.

Il pagamento degli interessi e del capitale sarà fatto tanto in Italia quanto all'estero in oro ef- fettivo.

3.º Il prezzo delle obbligazioni è fissato e ga- rantito al Governo dai sottoscrittori fondatori a lire italiane in oro effettivo (73) centesimi per cento.

I fondatori inoltre avranno domanda e faranno ogni diligenza onde ottenere che prima della loro emissione alla pubblica sottoscrizione le Obbligazioni siano ammesse alla Borsa di Parigi.

Il ministro da parte sua prende impegno di appoggiare anche in via diplomatica una tale do- manda.

Se l'ammissione alla Borsa di Parigi sarà ottenuta prima della emissione, il prezzo fisso e garantito a sin d'ora aumentato a lire italiane in oro effettivo (74) centesimi per cento.

4.º I fondatori avranno diritto di fare l'emis- sione al saggio e nella forma che giudicheranno più conveniente riportandone però il consenso dal ministro delle finanze. L'emissione sarà fatta contemporaneamente in Italia e all'estero, ritenendo però che il prezzo dell'emissione nella piazza es- sere corrisponda a quello per cui l'emissione sarà fatta in Italia.

Il beneficio che risulterà dalla pubblica sot- toscrizione fra il prezzo garantito ed il maggior saggio a cui la medesima sarà aperta, verrà di- viso fra il Governo ed i fondatori come segue: il primo uno per cento apparterrà esclusivamente al Governo; il restante sarà diviso per giusta metà.

Il ministro delle finanze dovrà essere infor- mato giornalmente dei risultati della sottoscrizio- ne dal momento della sua apertura al pubblico sino a quello della chiusura.

Se la sottoscrizione delle obbligazioni non sarà integralmente coperta dal pubblico, i fonda- tori si obbligano di sottoscrivere tutto quanto an- cora rimanesse, ben inteso che sopra codesta loro sottoscrizione non può essere considerato alcun beneficio ripartibile col Governo.

5.º Il prezzo come sopra garantito dovrà es- sere pagato al Governo in sei uguali rate mensili da cominciare otto giorni dopo la chiusura della sottoscrizione colla facilità di pagare anticipa- mente colla metà del sei per cento all'anno.

Il riparto del beneficio risultante dalla pub- blica sottoscrizione sarà fatto dopo che saranno accattati i versamenti dai portatori delle Obbli- gazioni.

La sottoscrizione dovrà essere chiusa entro i cinque giorni successivi alla data del Decre- to Reale di approvazione degli Statuti della So- cietà.

6.º La corrispettiva della garanzia il Governo pagherà la commissione del due per cento in oro effettivo sul valore nominale delle obbligazioni.

Tutte le spese di emissione, stampi, publi- cazioni, timbri, commissioni, diritto di registro, quotazione alla Borsa e simili, saranno anticipati dai fondatori, i quali non avranno diritto che al solo rimborso delle medesime.

7.º Il pagamento degli interessi avrà luogo al 1.º gennaio ed al 1.º luglio di ciascun anno sino alla definitiva estinzione delle obbligazioni.

Il primo semestre scadrà il 1.º gennaio 1869. L'ammortamento delle obbligazioni avrà lu- go alle stesse scadenze semestrali dal 1.º gennaio e del 1.º luglio.

L'ammortamento si farà per estrazione a sorte per serie, e l'estrazione procederà di tre mesi la scadenza del semestre.

La prima estrazione avrà luogo al 1.º apri- le 1869.

8.º Se la rendita italiana a Parigi ribasse- ro al di sotto di (49) quarantatré per cento, si fa- rà per ogni uno per cento di ribasso eguale ridu- zione del prezzo garantito.

Qualora poi la rendita italiana discendesse al (44) quarantatré per cento, ed al (3) tra- per cento francese discendesse al (65) sessanta- cinque per cento, e il consolidato inglese discen- desse al (50) novanta per cento, cesserà la ga- ranzia del prezzo delle obbligazioni fissato all'articolo 3.º, ed il prodotto della loro emissione spetterà per intero al Governo sotto deduzione del due per cento di commissione.

In questo caso spetterà al Governo di fare il prezzo e le modalità per la emissione.

9.º Il Credito mobiliare italiano avrà l'incarico del servizio dell'interesse e dell'ammortamento delle obbligazioni, e di fare all'uso i fu- di all'estero ricevendo una commissione di un quarto per 0,0 dal Governo italiano, il quale inoltre lo dovrà rimborsare delle spese per la trasmissione dei fondi e per la differenza di cambio.

10.º La Società generale di credito mobiliare italiano per sé e suoi rappresentanti, e i signori Giacomo Stern ed Edmondo Joubert per sé e loro rappresentanti, tanto congiuntamente che li- giatamente, dichiarano nel loro particolari rap- porti che l'operazione di cui si tratta, tanto per la Regia quanto per l'anticipazione, è fatta a lu- vi in due gruppi, di cui l'uno è rappresentato dalla Società generale di Credito mobiliare italia- no e l'altro dai detti signori Stern e Joubert per la giusta metà ciascuno di essi, senza sol- darietà fra i due gruppi, e che gli impegni di concedere delle partecipazioni nell'operazione stessa stati assunti dal sig. ministro e coman- ti al signor Baldino com. Domenico, ammi- nistratore delegato del Credito mobiliare italia- no, saranno rispettati ed osservati concordandosi per metà ciascuno i due gruppi.

11.º I fondatori ridanno il obbligano di riev- vare a favore dei portatori delle obbligazioni un numero di azioni che sia sufficiente a darne una per ogni dieci obbligazioni.

Fatta per doppio.

Firenze, 26 luglio 1868.

L. G. CAMBRAY DIGNY
Ministro delle Finanze.

Per la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano per sé e a nome degli altri Stabilimen- ti di credito, banchieri e capitalisti suoi con- senti.

Firmato: D. BALDINO, amm. deleg.

Testi onore nostri personali quali sono ad come delegati de messieurs A. J. Stern e C. Antoine Schnapper, le baron Samuel de Haber représentants le groupe de leurs intérets à Paris.

Signé: JACQUES STERN — Ed. JOUBERT.

An nous et comme repré-entants de nos Ma- sons de Londres Stern Brothers et de Francis Jacob S. H. Stern.

Signé: JACQUES STERN.

Firmato: TITO ORSINI, testimone.

GABRIELE FINALI, testimone.

Ratificazione. — Si corregge l'errore oc- corso all'art. 2 nell'indicazione della serie, sostituito trenta e ventinove.

Modificazione. — Il ministro delle finanze ven- dendo desiderato che le spese tutte della emis- sione delle obbligazioni fossero stabilite dentro un limite proporzionale insuperabile, ed i contraenti avendo consentito ad accollarsela, eccettuando solo le spese di bolli governativi nazionali ed esteri, è stato d'accordo convenuto che si primo capite- lo dell'art. 6, che rimane soppresso ed an- nullo si sostituisce quanto segue:

Il Governo pagherà inoltre uno per cento in oro effettivo sul valore nominale delle Obbligazio- ni a titolo di rimborso di tutte le spese di emis- sione, stampi, pubblicazioni, commissioni, dir- itto di registro e simili, le quali spese saranno per tal modo interamente a carico dei fondatori.

I bolli governativi tanto nazionali che esteri saranno a carico del Governo.

Firmato: L. G. CAMBRAY DIGNY.
D. BALDINO.
ED. JOUBERT.

(Seguono l'all. B, che è il Rendiconto del- l'anticipazione di 180 milioni in oro fatta in ben alla Convenzione speciale e l'all. C, che con- tiene i ragguagli di confronto fra i prezzi del consolidato 5 per cento e quelli delle obbligazioni sulla Regia e delle demaniali.)

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 4 settembre.

Viaggio dell'Imperatrice. — A co- stume di quanto abbiamo annunciato, e vedea- mo ufficialmente dalla Nazione, si accennava da Parigi che l'Imperatrice dei Francesi arri- verà in Venezia nel più stretto incognito martedì 14 corr., alle ore 4 50 pom.; e la mattina seguente, ore 10, nel caso che per stanchezza di viaggio S. M. desiderasse pernottare a Trento.

Lavori marittimi. — Giovedì il seg-retario generale del Ministero dei lavori pubblici ing. Cadolini, accompagnato dal Prefetto, dal de- putato Marcellio presidente della Commissione u- guare, e degli ingegneri cav. Spadon e cav. Cos- tin, si è recato a visitare i lavori al porto di Mi- lamocco, alla Diga, ed al gran canale di naviga- zione, prendendo minuta notizia in particolari dei mezzi ed assegni adoperati per gli scavi; e ri- levando quali disposizioni sarebbero necessarie per portare colla massima sollecitudine a compimento i lavori.

Quindi si è recato a visitare il tracciato di i primi lavori della nuova Stazione marittima, prendendo cognizione particolarmente della mo- dificazione, piccola ruspa alla spesa, ma importan- tissima nei riguardi idraulici all'imboccatura del Canal grande; quella cioè che si riferisce al ca- scata del gran ponte che congiungerà due la Sta- zione di S. Lucia coll'isola di S. Chiara.

Il comm. Cadolini parla da Venezia domani.

Distribuzione dei premi. — Siamo informati, che sabato 11 corrente, al messagio- ro, avrà luogo la distribuzione dei premi nella Casa di pena maschile alla Giudecca, per que- denti che assistettero alle lezioni introdotte col molto merito e dritta con vero profitto in questo Stabilimento.

Codici restituiti all'Archivio ge- nerale di Venezia. — Nel mese di giugno p.p. pervennero alla Direzione del R. Archivio gene- rale di Venezia, dalla Biblioteca imperiale di Vien- na (come fu annunciato nel N. 443 di questa Ga- zetta), i Codici speltani agli Archivi veneti, che negli anni 1834, 1837 e 1842 erano stati tra- smessi dalla Direzione della Biblioteca di Bra- in Milano, alla Bioteca imperiale suddetta, il cui catalogo, opera del cav. Tommaso Gar. stampato nel vol. V. dell'Archivio storico italiano, serie I, Firenze, Vissone, 1843.

Alcuni però di quei codici non erano stati compresi in quel catalogo, perchè al cav. Gar non fu dato di esaminarli insieme cogli altri.

Ora il Governo austriaco, accettando le bu- ne ragioni fatte valere dalla Direzione dell'Archivio generale, s'accinge a restituire anche quegli ultimi codici, i quali, infatti, giunsero ieri all'Ar- chivio stesso. Fra i più pregevoli, si trovano i diciotto volumi delle famose Annotazioni degli Inquisitori di Stato, nel periodo 1643-1797 che contengono ragguagli della maggior importanza sulla politica segreta della Repubblica, e sull'alta polizia del suo Governo.

Tenore la Fecce. — Sentiamo che il pre- sidente Scalabrini, in sostituzione del tempo Vi- valdi, col quale egli aveva a tutto il contratto, scrit- turò per la prossima stagione di carnevale e que- rante i tenori Malvezzi, Poncari e Masini.

Dai gio-
carnevale e la
baritone Rot-
Teatro
Romani con-
voro recita la
bre di var
ta, specialme-
dizioni. Ci s-
la famiglia Z-
distinti, sicch-
nar bene la
Umo a
da più aere
voci e l'ott
Birrario di V
sua sus lette
sue partecipa-
rità del Ven-
molto di buo-
il sig S
studi music-
battere tutto
del Corpo d-
e postariorio
sazione della
sati quell'
domestica st-
dando parec-
dere alla sup-
re una bamb-
quali, per la
le in alcun
Ma dimo-
steosa, ed in-
cuore ed in-
cari ora a
colo reperito
accettare ac-
sima signori
rebbe dar l'at-
vita misera
re, vincendo
abbassandosi
dar pane al
Ma per
questi mesi
R. Conserva-
bero suffic-
mancano i
ora alcune
Birraria a
cittadini far-
roli mecca-
miglio di
vrebbero an-
d, aver con-
patetica ed
Se la
ciante, lo s-
aggraviato
Le Giu-
no 3 settem-
in genere, a
— Pra-
dette Guar-
con anello.
Le G-
del 3 corr.
Giacomo, el-
co, venne a
CORR-
NOT-
30 Que-
dice che ver-
gravi nel
ammetti han-
Altri narra-
dente del
maniera di
sicurezza che
compiere per
di essere sta-
senza porge-
lo non
voci sono ve-
stazione di
guo che o-
che il Mini-
uomini che
loro in col-
Ora, arri-
arrivati a c-
sequenze in-
mate di non
Secun-
stansa esat-
provvedere
affluire non
Casse dello
debito pubb-
che sembra
presente da
Havvi
sta. Rispre-
necessaria
bra, che u-
in proposi-
un pro-
discorso re-
stero ha le
stesse, sian-
sono che g-
ricoli e da
materiale in-
rmati che
vare un to-
no lasciare
prebbe poi
La Go-
il radica-
tura più
pubblico e
dal Digny
differenza
saggio effe-
cio che di
continuam-
giori; e che
Quel-
le ire di
delle finan-
perazione fi-
punto mal-
accetta di
no condizi-
contra di
l'uso eccl-
si fece tut-
uno di ciò

chiaro dallo strato Chabot ed offerto dal
cavallo Giacobino Grangonau sono esempi che
ci danno, e che dovrebbero far seriamente pensare
agli uomini che sentono il vero amore di patria
e la dignità d'Italia, o che hanno una famiglia
e una sostanza da preservare dal turbine di pas-
sioni che minacciano di rompere ogni freno.
Questo libretto è una severa lezione; ha l'or-
goglio troppo vivace, dalle quali disamiamo; ma ha
una sostanza solida di criterio e di carità patria,
che non rieviamo, e che, a nostri occhi, gli dà
diritto ad una favorevole generale accoglienza.

Alumni della Scuola tecnica di O-
dessa. — Il signor Giovanni Mayer professore
di disegno nella Scuola tecnica di Odesa, ha ac-
compagnato ieri in Venezia gli alunni della sua
Scuola per una visita ai principali Stabili-
menti industriali.

L'idea è veramente ottima, e noi speriamo
che gli artisti pitagorici, oltreché troveranno da
tale viaggio da quella visita, incontreranno da
tutto quella benevola accoglienza che è dovuta
a chi consacra le ore di riposo, allo studio par-
ticolare industriale, dal quale pur troppo in
Italia abbiamo soverchio difetto.

La Guardia municipale, nel giorno 6,
controllò 57 contravvenzioni in genere, e ne
fece denunciare all'ispettorato municipale.

Le Guardie di P. S. arrestarono il 6
cor. D. F., indiziato autore del furto di L. 372
in danno di D. A. A.; e dichiararono in contrav-
venzione l'oste B. L., per giochi da lui permessi
nel suo negozio oltre l'ora prefissa per la chiu-
sura.

CORRIERE DEL MATTINO.

Venezia 7 settembre.

NOTIZIE CORRESPONDENZE PRIVATE.

Roma 6 settembre.

Non v'è da scriversi ieri perché sono stato
leggermente indisposto. I vostri lettori ci hanno
perdonato di non leggere una lettera melanconica
come quella che non pur costretto di scri-
vere questa sera. Poco a poco si è andata crean-
do una situazione così difficile e così intricata
che nessuno vede più come se ne possa uscire con-
venientemente. Vi sono alcuni i quali asseriscono
che il Ministero non potrà andare avanti se non
per pochi giorni; ma questa, come vedete, non è una
notizia che possa confortare, giacché quando que-
sto Gabinetto avrà fatto tanto di dare le dimis-
sioni e che queste saranno accettate dal Re, non
avremo davvero né dove cascare, né uno a quan-
do durerà la crisi.

Si dice, è vero, che sarà chiamato il Sella,
e che verosimilmente il ministro in potere dell'O-
pinione; ma chi conosce anche superficialmente le
condizioni della Camera, si persuade agevolmen-
te che un Ministero nel quale entrasse, ad
esempio, il Lanza ed il Sella, non otterrebbe i
suffragi di essa e dovrebbe in breve cadere il cam-
po alla Sinistra, padrona della situazione e ricca
degli appoggi dei suoi avversari.

Avrete notato che qualche giornale officioso
ha confermato la notizia che v'ho dato ripetuta-
mente, circa ad una sollecita convocazione della
Camera. Questa proposta, che da principio era
combattuta, ha finito per trionfare; ed è oggimai
certo che se questo Ministero rimarrà al potere
fino a quell'epoca, a mezzo ottobre il Parlamento
sarà aperto.

Un'altra difficoltà è pur troppo sopraggiunta.
Il ministro delle finanze non ha potuto concludere
l'operazione a cui attendeva, e non v'è probabi-
lità che per ora si riprendano le trattative. I ca-
pitoli impegnati nell'affare, hanno lasciato in-
tendere che finché dura l'incertezza sulla salute
dell'imperatore, è impossibile fare operazioni fi-
nanziarie ragguardevoli. Per troppo, il dispa-
cchio di Borsa arrivato questa sera da loro regione;
vi vedete, infatti, che è bastata una notizia equi-
voca del Public (?) per far ribassare di tre punti
la nostra rendita, e di più che due la francese.

Mentre si accumulano da ogni parte e in
modo così spaventoso le difficoltà d'ogni sorta, al
Ministero d'agricoltura e commercio si lavora con
impagabile alacrità e con intelligenza non comu-
ne in quelle regioni. Adesso l'on. Minghetti sta
studiando un progetto, pel quale verrà abolito l'
Ufficio di sindacato degli istituti di credito, che co-
sta allo Stato una somma enorme, e che non ba-
sta a garantire i privati delle frodi di avidi spe-
culatori. Questa riforma, invocata più volte, an-
che alla Camera, sarà compiuta a giorni; ed io
sono persuaso che il progetto del Minghetti, e la
Relazione che l'accompagna, saranno accolti dal
pubblico con universale favore. A questo però non
si pensa in Italia; ed si vuol tener conto degli o-
stacoli elementi che contano il presente Gabinetto,
e della quasi impossibilità di trovarne un altro
che lo agghiacci. Un'inconveniente che si spinge a
distruggere, e quando poi non troviamo di ritorno
a noi che calceiacci e rottami, non siamo buoni
ad altro che a versare lacrime di cocodrillo.

Questa sera è stata condotta alla Stazione
della ferrovia la salma del deputato Acerbi. Mol-
to popolo seguiva il convoglio funebre; ma pochi
gli amici dell'estinto, e ancora meno la Rappresen-
tanza della Camera. Il deputato Acerbi appartene-
va all'Opposizione; ma non faceva parte del-
la Lega degli uomini onesti. Non fosse altro che a
questo titolo, avrebbe meritato onoranze maggiori.

Avendo pubblicato per intero la Relazione
dell'onorevole ministro delle finanze sull'esistèn-
za delle obbligazioni della Regia, riportiamo dalla
Gazzetta Ufficiale d'oggi (6) la seguente errata-
correzione alla medesima Relazione.

Nella pubblicazione fatta il 3 corrente della
Relazione a S. M. il Re sopra l'emissione delle
obbligazioni della Regia dei tabacchi, alla colo-
na quarta capoversa 14 dove trattasi del prezzo
di emissione delle obbligazioni demaniali, incorse
un errore che deve essere rettificato come segue:
« Il prezzo dell'emissione delle demaniali in-
corse equivaleva al consolidato al prezzo di L.
59 70, e siccome quando la emissione di queste
obbligazioni si fece, il prezzo del consolidato era
di 65 35, così la emissione delle demaniali fu al
diotto del consolidato di 5 punti e 56 cen-
tesimi. »

Qualche lieve errore incorse pure nei pa-
ragraf 16 e 17 della stessa colonna, ora trattasi
del prezzo degli altri valori al 4 ottobre 1868.
Queste cifre debbono essere rettificata a norma
del prospetto riportato all'allegato C.

Da un articolo dell'Opinione, intitolato: La
situazione in Francia, togliamo il seguente brano:
« Qualunque sia la gravità del male che afflig-
ge Napoleone III, è certo però che le redini del
Governo sono momentaneamente in rovina. Coloro
mettendo; eppure la Francia è tranquilla. Coloro
che hanno sostenuto che la Francia fremeva
vedeva il freno d'un potere a lei imposto dalla
viglianza, vedono adesso che l'impero è ora me-
glio e più volentieri accettato, di quello
che fu prima. »

La Riforma comincia a prevedere, dedica
un paio di articoli all'elezione del Re, e vor-
rebbe che siccome la sua elezione a deputato può
essere bene soggetta a condizione risolutiva, ma
non a condizione sospensiva, egli abbia a godere
lo stesso dell'immunità dei deputati, anzi suppone
che il Governo abbia già dato telegraficamente
l'ordine che egli sia riposto in libertà.

Ognuno vede l'assurdità della cosa, ma o-
gnuno per altro ammira l'instancabilità, colla
quale quelli dell'estrema Sinistra, sanno trar par-
tito da qualunque fatto, per trarne conclusioni ad
essi favorevoli.

Sulle voci di crisi ministeriale leggiamo nel
Diritto.

Parrebbe che ripetuto con insistenza non
tizia particolareggiata di dissenso avvenuti nel se-
no del Ministero, di dimissioni date o da darsi.

Poco importante di essere più o meno bene
informati circa il preciso valore di queste voci,
e limitandosi ad apprezzare nel suo insieme la
situazione, noi non disconferiamo che certi al-
tri debbano potuto e dovuto essere oggetto di
diverso giudizio, o se vuoi, anche di notevoli
divergenze.

Qualunque sia per essere il risultato di que-
sti dissenzi cui si va accennando, sembra però a
noi che non potessero giungere in un momento
più inopportuno.

Non è difetto della Camera chiama, non è in
questo scompiglio dei partiti, in questo disordine
delle idee, che è desiderabile andare incontro alla
possibilità di una crisi, la quale determinando no-
ve cause di divisione, aggiungerebbe nello stato
presente delle cose, confusione a confusione, de-
bolza a debolezza.

E non è la prova del passato che ci fa de-
siderare, all'infuori della legittima azione del Par-
lamento, codeste crisi sordide e mite, dove male
si muore e peggio si nasce.

Tuttavia noi comprendiamo che vi possono
essere momenti ed occasioni in cui è debito de-
gli uomini politici prendere risolutamente una de-
terminazione.

Se oggi a questo si è giunti, crediamo che
una grave responsabilità pesi su chi ha resa in-
evitabile una così falsa e pericolosa situazione.

Leggesi nel Corriere Italiano in data del 6
S. M. il Re si richiederà ad assistere alla ma-
nobra, ci prederanno parte le divisioni di Fi-
renze, Perugia, Livorno, Parma e Bologna, che
avrà il suo completo sviluppo, nei giorni 18 e 19
volgente mese, sul Sile presso San Pietro e Bor-
go San Lorenzo.

A tale effetto, Vittorio Emanuele prenderà
stanza nel castello di Schifanoia di proprietà del
Re, e si richiederà per le finanze. Il conte D'Uy
si richiederà in anticipazione colla, per avere l'os-
sere di ricevere S. M. al suo giungere.

Al seguito di S. M. vi sarà pure l'on. gene-
rale Bertoldo Viale, ministro della guerra; proba-
bilmente vi si richiederà anche S. E. il presidente
del Consiglio.

Al primi d'ottobre, la prefata S. M. si richiederà
a Napoli con tutto il personale della Casa militare,
e vi si tratterà sin dopo il parto di S. A. R. la
Principessa Margherita.

La Lombardia scrive in data di Milano 6
corrente.

Il nostro Tribunale correctionale ha ordinato
lo scarceramento di due dei detenuti d'Alessan-
dria, i signori Achille Ravizza e nobile Enea Cri-
velli. L'ordine fu già eseguito.

Leggesi nella Perseveranza:

Siamo stati d'annunciare che, in un'adunanza
tenutasi oggi nell'aula della Scuola popolare
di musica, si è definitivamente costituito il Con-
sorzio milanese di mugari.

All'adunanza ha preso parte anche l'egregio
signor Cerri, il quale ebbe così opportunità di co-
municare ai convenuti le sue idee intorno all'im-
portante argomento, dimostrando come coll'istitu-
zione del Consorzio da lui progettati si rende ad
un tempo un grande servizio al Governo, al mu-
gajo ed ai consumatori.

Notizie telegrafiche ci fanno poi sapere che,
oltre quello di Firenze, si sono costituiti anche i
Consorzi di Anconi Piceno e di Macerata.

Scrivono da Parigi 2 settembre all'Opinione:

Malgrado l'ottimismo di tutti i giornali mi-
nisteriali, lo stato dell'imperatore non è soddisfa-
cente. Egli continua ad essere assai debole e si
aspetta con impazienza il ritorno dell'imperatrice
che questa notte sarà a Saint-Cloud, e che fin-
ché non si soffererà essa pure.

A proposito della salute di Napoleone III, il
Moniteur del 4 scrive quanto segue:

« L'imperatore ora rimane alquanto infero-
giornato. »

Malgrado il raffreddamento della tempera-
tura, ieri il Sovrano passeggiò più a lungo del
solito lungo il viale degli ipocresisti, col generale
Montebello, suo aiutante di campo di settimana.

La sera, prima del pranzo, il Principe Na-
poleone fu ricevuto a St-Cloud.

Il Principe s'attardò 20 minuti circa
col Sovrano, e verso le 10 si ritirò a Parigi.

Si stanno alle 9, i medici Fauvel e Nélaton
giungono a St-Cloud, e ne ripartono dopo col-
loquio.

L'imperatore ordinò la sua colazione alle
11. Durante la mattina aveva lavorato col sig.
Patri, Prefetto di polizia.

La Liberté dice che il Principe Napoleone
ebbe una nuova intervista col Imperatore.

La stessa Liberté reca:

« Il ritorno del Principe imperiale e
dell'imperatrice a St-Cloud, da tutti fu notata
l'emozione che provò la Sovrana rivedendo l'im-
peratore. »

Togliamo al Public:

Ci si assicura che nella casa dell'imperatrice
si considera il progetto di viaggio in Oriente per
l'imminente abbandono.

Però in proposito non fu dato ancora ordine
alcuno.

L'Opinion Nationale pone innanzi in un suo
articolo la candidatura del Principe Napoleone alla
reggenza.

La questione principale all'ordine del giorno
nella stampa britannica è la Irish land question,
cioè quella che riguarda il regolamento del rap-
porto fra proprietari e affittuari in Irlanda. Uno
dei soliti assenti, tanto frequenti in quel paese,
così dei crimi: agrari, avevano sabato scorso,
nella contea di Mayo, resa la questione ancor più
ardente.

Il signor Hunter, orfendo scorso, fu uci-
so con due colpi di fucila. Si attribuisce l'as-
assinio ad un affittuario, a cui il signor Hunter
aveva intimato o di pagare l'affitto o di ab-
bandonare il podere.

Questi delitti, agrari e outrages, sono desi-
gnati dalla stampa inglese come una scurezza na-
zionale, qualunque sia il punto di vista da cui
siano considerati.

La grande questione si compendia in questi
termini: i contadini vogliono la stabilità degli
affitti. Non vogliono essere in balia di proprietari
che li possono espellere dai poderi, quando loro
talenti. Incerti dei domini, non sono osati fare i
miglioramenti necessari, e così la terra s'insie-
rifica, ed essi cadono nella miseria.

Le notizie di Spagna fanno travellare la po-
ssibilità che la Corona reale venga data a Serrano.
In un bacchetto, la duchessa Serrano avreb-
be fatto un beniam politico, dal quale sembra
che il reggente non sarebbe alieno dall'accettare
la corona.

La Corr. N. Est pubblica il seguente tele-
gramma, in data di Vienna 4:

Gli ambasciatori d'Inghilterra, d'Austria e
di Francia a Costantinopoli dichiararono che i loro
Governi sono pronti a garantire che il Vice-
d' Egitto manterrà un contegno irreprensibile, par-
ché, dal canto suo, la Porta mai a suo riguardo
dei modi equivoci, e soprattutto conformi ai trattati
che regolano i rapporti fra la Turchia e l'Egitto.

La Patrie conferma la notizia d'un prossimo
viaggio del Principe Carlo di Romania, a Parigi,
Londra, Berlino e Vienna.

Un dispaccio da Berna 3, ai giornali fran-
cesi reca che il Re dei Belgi, che veniva da
Latterbach visto, passato per Berna, il presidente
della Confederazione elvetica, S. M. è ripartita
immediatamente dopo.

Linea 4 settembre.

Anche nell'Austria superiore incominciano
le riunioni alla deputazione. Oggi il principe Kin-
sky, deputato pel grande possessoro fondiario, ha
rinunziato al mandato.

(F. Z.)

Dispositi telegrafici.

Roma 1.° settembre.

L'asserzione della Nazione, secondo la quale
la Congregazione del Concilio avrebbe deciso che,
se le Potenze si fanno rappresentare al Concilio,
questa Rappresentanza sarà puramente passiva, è
erronea. Una simile decisione non è di compe-
tenza di questa Congregazione, ed eccederebbe an-
che quella della Congregazione dirigente e delle
Commissioni preparatorie dei lavori del futuro
Concilio.

Il Papa solo è competente a troncare la que-
stione del fatto e del modo della rappresentanza
delle Potenze. Ora, questa questione non è ancora
risolta.

(FF. FF.)

Parigi 6 settembre.

Raffermazione della chiusura. Italiano 50, 55.
Dopo la Borsa: italiano 51, francese 70, 72. A
Francforte leggera ripresa.

I giornali assicurano che il miglioramento
della salute dell'imperatore continua. (Stampa.)

Parigi 6 settembre.

Le notizie sferzanti sulla salute dell'imperatore
sparsi oggi alla Borsa sono completamente
inesatte. L'imperatore pagò una parte di questa
malattia a dettare al sig. Conti secondo il suo so-
bilo. Il ribasso è dovuto principalmente al ribasso
della Borsa tedesca, che è il risultato della li-
quidazione.

(Stampa.)

Parigi 6 settembre.

Soneto. — Gli emendamenti sul Senato con-
sulto sono respinti. Tutti gli articoli furono ap-
provati. L'intero progetto è adottato con 134 voti
contro 3. Leggesi il Decreto di proroga. Il Senato
si scioglie gridando: Viva l'Imperatore!

(Stampa.)

Praga 3 settembre.

Il corpo dei bersaglieri ricusò di prender
parte alla festa di Huns. — A quanto si sente,
la rappresentanza distrettuale che ricusarono le
elezioni per i Consigli scolastici, marano scelta.
La rappresentanza civica di Pardubitz verrà, a
quanto dicono, posta sotto acquisizione per aver
indulgo illegalmente sui maestri.

Francforte 6 settembre.

Forti ribassi. Le ferrovie austriache che o-
rano sabato a 369 sono oggi a 302. Le lombarde
erano sabato a 246, oggi a 200. Bonds americani
84 1/2.

(Op.)

Berna 6 settembre.

Rispondendo alla Nota 9 aprile di Hohenzollern,
il Consiglio federale respinge il progetto di una
Conferenza proposta dal Consiglio dichiara che,
quantunque approvi i principi contenuti nella
Nota, crede però inutile prendere delle misure pre-
ventive contro le decisioni del Concilio.

(Stampa.)

Madrid 3 settembre.

Si assicura che la Gazzetta di Madrid pub-
licherà quanto prima un Decreto che autorizza
la creazione di Banche agricole alle Antille.

La questione degli operai di Barcellona ri-
mane nello stato quo.

Assicurasi che gli unionisti influenti sarab-
bo d'avviso di prolungare di due anni la reggen-
za del marchese Serrano, per dare al Duca di
Genova il tempo di raggiungere l'età maggiore.
Praticato il Duca di Genova visiterebbe la Pro-

vincia di Spagna. (Riproduciamo questa seconda
parte del telegramma per quello che vale.)

(FF. FF.)

Costantinopoli 3 settembre.

Il granvizier dichiarò agli inviati esteri, respon-
dendo alla loro rimostranza sulla questione egiz-
iana, che la Porta non tende ad altro tranne alla
stretta esecuzione del firmano del 1840, e ad
ottenere garanzie che il medesimo sarà osser-
vato esattamente in avvenire.

(O. T.)

Bucaresti 6 settembre.

Oggi ebbe luogo l'apertura della Camera. Il
discorso del trono, letto dal presidente del Con-
siglio, annunzia che il viaggio del Principe ha per
scopo di visitare la sua famiglia e i Sovrani delle
Potenze garanti, nell'interesse della Rumania. Con-
stata il cordiale ricevimento avuto dal Principe
a Livadia.

(Stampa.)

Atene 14 agosto.

La Malassia venne scoperto un complotto per
arrestare il papa della guarnigione di quella
città. Un negro ne informò la Autorità, la quale
arrestarono, giudicarono e sentenziarono i col-
patori.

(Iberia.)

Nostri dispaoci particolari.

Scho, 7 settembre, ore 10.48 ant.

La salute del senatore Pasini è sodi-
sfacente; ogni giorno prosegue il lento riacqui-
sto delle forze negli arti colpiti. Oggi ha-
vi un sensibile progresso.

FATTI DIVERSI.

Congresso pedagogico a Torino.

Leggesi nel Conto di Cavour del 6 corr.: La sessione
degli studi primari, sotto la presidenza Bon Com-
pagli, continuò l'argomento sull'insegnamento
obbligatorio. Chiusa la discussione generale con
un ordine del giorno, in cui era chiaramente espre-
so il concetto di rendere l'insegnamento obbli-
gatorio, si ritennero implicitamente approvati i due
primi voti espressi dal com. Sacchi nella sua
Relazione.

Apriti la discussione sulla penalità da adot-
tarsi per rendere efficace la legge, prese la parola
il prof. Castrogiovanni, che rigettò l'idea di ri-
correre alle ammende pecuniarie ed alla privazio-
ne della libertà. La questione dell'insegnamento
obbligatorio, egli disse, è questione di finanza, e
vediamo per ciò se con premi pecuniarj ai ma-
estri ed agli allievi non sia meglio assicurare l'i-
struzione primaria nelle campagne.

Dopo lui prese la parola altri oratori, fin-
ché la seduta fu levata a mezzogiorno.

La sessione per gli studi secondari, prese-
data dal cav. Somazzi, continuò l'argomento
della Biblioteca popolare. L'avv. Bianchi parlò
lungamente nel senso di togliere al Governo ogni
ingerenza nella istituzione delle Biblioteche popo-
lari circolanti.

Venne poi presentato un ordine del giorno
diretto a modificare il voto espresso dal relatore
comm. Garaldi, che fu approvato con grande ma-
gioranza.

Prima di togliere la seduta, il presidente
lesse una proposta del cav. Guale, che si offre
di leggere, in una prossima seduta, una sua Re-
lazione sull'insegnamento dell'economia domesti-
ca nella Scuola normale di Verelli.

Congresso archeologico. — La Gazzetta
dell'Emilia del 2 ha il seguente dispaccio da Co-
paraghen:

« Il Congresso archeologico antistorico di Co-
paraghen si è adunato a Bologna per sede
del Congresso dal 1870. Elese la Commissione
ordinatrice, composta dai signori Conestabili, Ca-
pallini e presidente il co. Giovanni Gorzadiaz. »

Decreto. — Ci scrivono da Tortona che il
1.° del corrente mese di settembre moriva in
quella città, nell'età d'anni 74, il conte Leonzio
Mama Saluzzo, senatore del Regno, e presidente
della Corte di commissione, in riposo.

Triste caso. — Scrivono da Baveno al
Vessillo d'Italia che il signor Edoardo Egerton,
membro della Camera dei comuni d'Inghilterra,
essendo andato improvvisamente a prendere un
bagno nel Lago Maggiore, poco dopo il desinare,
colto da uno svenimento, rimase annegato.

Pesce-cani. — Leggesi nell'Osservatore
Tirreno:

Da qualche giorno sono stati veduti nelle ro-
ste idriche del Quarnero, e precisamente presso
Volosca ed Abbazia parecchi pesci-cani di piccola
dimensione. Si vociferò che a Buccari sia stata
strascinata una tonnara. Pare che vi comparisca ora
tutta la famiglia di quel pesce cane famm osi, che
il 18 dello scorso agosto venne preso in quel lidi.
Non è piccola la costernazione di quei pescatori.

Albergo alla Sella d'oro. — Ugo R. — Kasla A.,
con moglie, amb. negos, da Vienna. — Barjeger C., da
Buenos Aires, amb. negos, da Buenos Aires. — Egger
C., da Pesti, tutti pos. — Thierich A., direttore della
ferrovia di Monaco.

Albergo Real Danubio. — Weyerbach C., da Solra C.,
Provencia A., tutti da Eriberfeld, Cronch W. C., da Cre-
feld, con moglie, — Jaquelet Rey, — Cassoty V., — De Brayer,
vicenza, — Sumon A., congl. generale, — Maseng, — Leve-
aux, amb. con moglie, tutti pos. — Fontana C., —
De Pottier A., amb. da Bruxelles, tutti pos.

Albergo Europa. — Hauser E., da Pesti, — Skirmunt
S., da Roma, — Colingon A. E., da Parigi, con moglie, tutti
pos.

Albergo Italia. — Roelstein G., da Forin, da Genova,
amb. fabbricatori — Mazz, dalla Germania, — Sturm F., — J.
Walter, amb. prof., — D. Lillman bar A., con moglie, tutti
tre da Vienna, — Toponovic J., con famiglia, — Jacob F., da
Breslavia, — Remak E., da Berlino, — Sig. Kriestner M.,
dalla Russia, — Berens, da Varsavia, — Frissanger, — Pfeiler,
amb. dalla Baviera, — Horch G., — Zurek, da Londra, con
famiglia, — Eured dott. L., da Mosheim, — D. Hornch cav.
F., da Praga, tutti 15 pos. — Rev. Faktor J., con sorella.
F., da Praga, da Milano, — Thal F., — Friedenthal, — Eppen-
stein, tutti tre da Breslavia, tutti quattro negozianti. — Più,
una Commissione di 30 ungheresi, composta di professori,
dottori e avvocati.

Albergo Barbano. — Drouot, — Mangante, dott., amb.
da Parigi, con moglie, — Hurn J. W., — Jones J., amb. dal
l'America, — Castellani avv. G., — Alfred, — Schoewald J.,
amb. da Londra, — Gasparini A., — Merkl G., amb. da Gorizia,
tutti pos.

Albergo la Luna. — Da Favre, medico militare, da Geo-
te, — Damba E., dalla Valchiera, con famiglia e seguito, —
Costa G., Costa L., amb. da Genova, — Frick A., da Zu-
glio, — Savarone G., — Seghe M., amb. dall'Egitto, — Sig.
Casper, con sorella, — Liebmam E., con figlia, — Marab F., —
Chiole, — Dacoti A., — De Silvestri Silvio, — Marab F., — Chiole,
tutti quattro da Parma, — Davido T., con famiglia, —
Holl E., amb. da Vienna, — Bondoni A., da Parigi, — Pelica-
ni, amb. da Berlino, — Kuhn, da Bruxelles, con domestico,
— Bonini G., da Torino, — Frigoni, — Gali E., amb. da Fi-
renze, — Sig. Durando, dalla Russia, con figlia, — Guidice P.,
da Smirne, — Wismar E., — Meny G., — Gaubardier C., tutti
tre da Lyons, — Mochetti A., da Milano, con moglie, — Hagi-
Popovic G., — De Giorgi, — Spasie A., tutti tre da Bagra-
do, tutti pos. — Marquani, da Parigi, — Gustiniani, da Fi-
renze, — Ratta, da Genova, tutti tre negos.

Albergo alla Sella d'oro. — Ugo R. — Kasla A.,
con moglie, amb. negos, da Vienna. — Barjeger C., da
Buenos Aires, amb. negos, da Buenos Aires. — Egger
C., da Pesti, tutti pos. — Thierich A., direttore della
ferrovia di Monaco.

Albergo Real Danubio. — Weyerbach C., da Solra C.,
Provencia A., tutti da Eriberfeld, Cronch W. C., da Cre-
feld, con moglie, — Jaquelet Rey, — Cassoty V., — De Brayer,
vicenza, — Sumon A., congl. generale, — Maseng, — Leve-
aux, amb. con moglie, tutti pos. — Fontana C., —
De Pottier A., amb. da Bruxelles, tutti pos.

Albergo Europa. — Hauser E., da Pesti, — Skirmunt
S., da Roma, — Colingon A. E., da Parigi, con moglie, tutti
pos.

Albergo Italia. — Roelstein G., da Forin, da Genova,
amb. fabbricatori — Mazz, dalla Germania, — Sturm F., — J.
Walter, amb. prof., — D. Lillman bar A., con moglie, tutti
tre da Vienna, — Toponovic J., con famiglia, — Jacob F., da
Breslavia, — Remak E., da Berlino, — Sig. Kriestner M.,
dalla Russia, — Berens, da Varsavia, — Frissanger, — Pfeiler,
amb. dalla Baviera, — Horch G., — Zurek, da Londra, con
famiglia, — Eured dott. L., da Mosheim, — D. Hornch cav.
F., da Praga, tutti 15 pos. — Rev. Faktor J., con sorella.
F., da Praga, da Milano, — Thal F., — Friedenthal, — Eppen-
stein, tutti tre da Breslavia, tutti quattro negozianti. — Più,
una Commissione di 30 ungheresi, composta di professori,
dottori e avvocati.

Albergo Barbano. — Drouot, — Mangante, dott., amb.
da Parigi, con moglie, — Hurn J. W., — Jones J., amb. dal
l'America, — Castellani avv. G., — Alfred, — Schoewald J.,
amb. da Londra, — Gasparini A., — Merkl G., amb. da Gorizia,
tutti pos.

Albergo la Luna. — Da Favre, medico militare, da Geo-
te, — Damba E., dalla Valchiera, con famiglia e seguito, —
Costa G., Costa L., amb. da Genova, — Frick A., da Zu-
glio, — Savarone G., — Seghe M., amb. dall'Egitto, — Sig.
Casper, con sorella, — Liebmam E., con figlia, — Marab F., —
Chiole, — Dacoti A., — De Silvestri Silvio, — Marab F., — Chiole,
tutti quattro da Parma, — Davido T., con famiglia, —
Holl E., amb. da Vienna, — Bondoni A., da Parigi, — Pelica-
ni, amb. da Berlino, — Kuhn, da Bruxelles, con domestico,
— Bonini G., da Torino, — Frigoni, — Gali E., amb. da Fi-
renze, — Sig. Durando, dalla Russia, con figlia, — Guidice P.,
da Smirne, — Wismar E., — Meny G., — Gaubardier C., tutti
tre da Lyons, — Mochetti A., da Milano, con moglie, — Hagi-
Popovic G., — De Giorgi, — Spasie A., tutti tre da Bagra-
do, tutti pos. — Marquani, da Parigi, — Gustiniani, da Fi-
renze, — Ratta, da Genova, tutti tre negos.

Albergo alla Sella d'oro. — Ugo R. — Kasla A.,
con moglie, amb. negos, da Vienna. — Barjeger C., da
Buenos Aires, amb. negos, da Buenos Aires. — Egger
C., da Pesti, tutti pos. — Thierich A., direttore della
ferrovia di Monaco.

Albergo Real Danubio. — Weyerbach C., da Solra C.,
Provencia A., tutti da Eriberfeld, Cronch W. C., da Cre-
feld, con moglie, — Jaquelet Rey, — Cassoty V., — De Brayer,
vicenza, — Sumon A., congl. generale, — Maseng, — Leve-
aux, amb. con moglie, tutti pos. — Fontana C., —
De Pottier A., amb. da Bruxelles, tutti pos.

Albergo Europa. — Hauser E., da Pesti, — Skirmunt
S., da Roma, — Colingon A. E., da Parigi, con moglie, tutti
pos.

Venezia 6 settembre.

Cambio su Londra. 128 70

Londra 6 settembre.

Consolidato inglese. 93 — 92 7/8

DIAPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Venezia 6 settembre

del 4 settembre del 6 settim.

Metallico al 5 %	59 90	58 50
Debito int. mag. o novemb.	59 90	58 50
Prestito 1854 al 5 %	59 —	57 20
Prestito 1860	59 50	59 50
Azioni della Banca naz. austr.	725 —	724 —
Azioni dell'ist. di credito	271 50	264 —
Londra	121 76	122 76
Argentina	119 —	121 —
Zecchini imp. austr.	8 80	5 90
Il da 20 franchi	9 76 1/2	9 95

AVV. PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE.

BORSA DI VENEZIA.

del giorno 7 settembre.

LISTINO UFFICIALE

C A M B I.

Cambi	Sondanza	Fisso	Sc.	Cora.	medio
L. L. C.					

Il Consiglio municipale di Napoli, nella sua seduta del 4 corrente ha deliberato di offrire a S. A. R. la Principessa Margherita, un dono ad una festa popolare in occasione del parto di lei il dono sarà una colla.

GERMANIA.

L'affare dell'espulsione dei francofortesi venne discusso in tutti i suoi dettagli dal punto di vista giuridico.

Tredici procuratori di Stato di Francoforte pubblicarono un opuscolo nel quale è provato che l'espulsione degli Svizzeri nell'anno Francoforte, urta la legge prussiana.

I fogli governativi della Prussia hanno ciò nullameno trovato giusta del tutto l'espulsione.

FRANCIA.

Nella seduta del 3 settembre il Senato ha continuato la discussione del Senato-consulato relativo alla modificazione di diversi articoli della Costituzione.

Sull'articolo V sono proposti due emendamenti l'uno del signor Buisson e l'altro del conte di Serigny.

Il secondo non dà motivo a discussione, ed è semplicemente respinto dietro proposta della Commissione.

Sul primo del signor Buisson, sorge vivace discussione.

Dopo breve discussione in una questione d'ordine, prende la parola il procuratore generale Delangle, per proporre senz'altro la questione pregiudiziale sull'emendamento Buisson.

Si è accito, dice Delangle, nella Costituzione di questa, che la Costituzione non può essere discussa; è questo un principio fondamentale, e se all'influenza delle pressioni legali si domandano delle modificazioni, queste costituiranno un'infrazione che va soggetta a pena. Qual è l'infrazione? Sono due i casi da distinguere. La proposizione può emanare da un semplice cittadino, o da un senatore. Quando la proposizione emanava da un semplice cittadino ed è giunta al Senato, se ne impedisce la discussione con la questione pregiudiziale, ma se alla sua volta una pubblica istanza, il suo autore può essere condannato fino a 10,000 franchi di multa. Se la proposizione emanava da un senatore, le prescrizioni sono differenti: la Costituzione del 1852 è stata dichiarata prefallibile dal suo autore, e l'imperatore si è riservato il diritto di presentare al Senato-consulato per introdurre modificazioni nella Costituzione. Il Senato ha pure questo diritto d'iniziativa, ma esso è circondato da formalità serie, atte ad impedire attacchi indebiti. La proposta relativa dev'essere sottoposta all'esame degli uffici ed esservi discussa, ma anche in questo caso il Governo dev'essere avvertito perché possa prendere un partito.

L'emendamento del signor Buisson non presentandosi sotto queste condizioni, il signor Delangle propone la questione pregiudiziale, affinché di esso non resti nemmeno traccia al Senato.

Il signor Buisson non s'arrende alle osservazioni del signor Delangle, mantiene il suo emendamento, e lascia agli amici di combattere la questione pregiudiziale.

Il signor La Guéronnière, benché contrario in massima all'emendamento, parla con gran calore contro la pregiudiziale.

Dalla Costituzione del 1852, si direbbe dell'oratore, sono rimaste e dovranno rimanere due cose, l'imperatore ed il suffragio universale. Queste cose sono da rispettarsi, ed all'occorrenza, da farsi rispettare, ma il Senato, il Corpo legislativo, il Consiglio di Stato e le loro attribuzioni, siccome quelle che non sono definite nel preambolo, sono mutabili, e l'emendamento Buisson ha quindi la sua ragione di essere.

Riprende poscia la parola il signor Delangle e gli risponde nuovamente il signor La Guéronnière. Messa infine ai voti la questione pregiudiziale essa fu respinta con 75 contro 43 voti.

Data quindi la parola al signor Buisson questi svolse lungamente il suo emendamento.

La seduta venne quindi sciolta e la votazione sul emendamento rimandata al di seguente.

E' la notizia del Public sulla salute dell'imperatore, segnalata ieri l'altro dal telegrafo. Stando alle informazioni che riceviamo da S. Cloud, l'imperatore avrebbe ieri risentito un po' di fatica in seguito alla vigilia di venerdì sera. S. M. non ha prescelto il Consiglio dei ministri. Questa mattina, sotto l'influenza del tempo procelloso, la stanchezza durava ancora, ma i medici non temono assolutamente nulla da questo ritardo appena sensibile nel progresso della convalescenza.

Nel corso della giornata di ieri l'imperatrice ricevette parecchie visite. Molte udienze furono egualmente accordate per oggi. L'imperatore si ripromette di assistere a qualcuna.

Scrivono da Parigi 4 settembre all'Opinion: Nuove voci inquietanti vanno in giro sul conto dell'imperatore. Si è parlato della recrudescenza della sua malattia, e fu anche detto che i suoi tre medici erano stati chiamati simultaneamente a consulto. Facendo la dovuta parte alla esagerazione, è certo che lo stato di S. M. non è buono. Ieri l'imperatore non si è alzato di letto e non potrà recarsi incontro all'imperatrice che ritornerà a S. Cloud come ne avrebbe avuto vivo desiderio. Quest'ultima è notizia autentica. Non prestate, dunque, alcuna fede a ciò che dicono i giornali governativi di passaggio di S. M. E' pure falso che abbia lavorato col prefetto di polizia. L'imperatore non passeggia e non lavora, ma soffre e si cura, locchè però non vuol dire che vi sia pericolo immediato.

L'imperatrice, non potè a meno, diceci, di accoppiare in lacrime. Il Principe imperiale prese parte a questa commovente, ma gli fu vietato di lasciare scorgere il suo dolore. Le persone che avvicinarono la LL. MM. fanno pompa di grande sicurezza, e il dottor Néalon, interrogato, come potete immaginare, in Senato, dichiarò di non avere alcuna inquietudine per il suo augusto cliente. Quest'attitudine e queste dichiarazioni non ottengono gran fede, e molti giornali esteri, fra i quali il Times, incominciano pubblicamente a discutere le eventualità che potrebbero sorgere dalla morte dell'imperatore.

L'imperatrice sta poco bene anch'essa ed è molto irritata. Pare che nel viaggio alcune popolazioni non l'abbiano accolta con grande entusiasmo.

Ciò che aggrava la situazione, si è la mancanza di convalescenza negli uomini incaricati di eseguire nelle istituzioni imperiali quelle riforme che solo possono renderle durevoli. Così il signor Divisieux, che fu incaricato di proporre l'approvazione del Senato-consulato disse, qualche tempo fa, quando il Senato-consulato fu presentato, che l'imperatore firmava il proprio passaporto.

La Patrie, in data del 5, scrive: Ieri erano corse voci inquietanti sulla salute dell'imperatore al punto di determinare un ribasso sui fondi pubblici.

Egli è a torto, e noi lo possiamo affermare, che l'opinione sembra allarmarsi, e non si può

che deplorare la malavolenza e l'insensatezza di simili notizie. Venerdì, S. M. passò gran parte della sera coll'imperatrice e il Principe imperiale. Ieri presiede il Consiglio dei ministri, colla massima attenzione ed una completa tranquillità d'animo, e firmò tutti i Decreti che lo furono sottoposti.

Finalmente le nostre informazioni ci apprendono che l'imperatore, il quale da qualche tempo non aveva dato udienza, oggi doveva, dopo la messa, ricevere alcuni distinti personaggi e specialmente ufficiali stranieri.

Non si può, dunque, lo ripetiamo, che deplorare le false dictee divulgate, dire che d'altronde debbono essere accolte sempre con estrema circospezione.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint-Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trentotto volte. Stasera fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato. I cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato trovarono l'imperatore di già alzato e che passeggiava nel giardino.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA.

La Wiener Zeitung annunzia il ricevimento dell'invito spagnolo da parte di S. M. l'imperatore. Fu notato che la Wiener Zeitung parla dell'invito di S. A. il reggente del Regno di Spagna.

Il principe Korogorogitch fu posto in libertà a Pest, dopo aver depositato la cauzione. (O. T.)

Leggesi nel Diavoletto: Nei circoli cechi si è molto disputato dell'esito della festa di Hues, che si considerava male riuscita. Il partito dei giovani Cechi dice che ciò di esse dagli intrighi del partito dei vecchi Cechi e del clero.

Alla processione tenuta il 5, presero parte appena 400 persone, ed i vecchi Cechi mancavano anche questa volta. Non comparve nemmeno il Consiglio municipale di Praga, il quale aveva già negato qualunque sussidio alla festa. La processione a Huesinez contava appena 500 individui, e Strakmiz furono ricevuti soltanto dai membri del Sokol; la Rappresentanza ceca non vi prese parte.

La piccola città di Weichbirken in Boemia non venne rappresentata alla festa di Hues. Il vescovo Jank ordinò ivi una missione. Il Sokol venne minacciato dal popolo, per cui la Rappresentanza ceca chiese l'espulsione dei Liturgiani che predicavano contro la festa di Hues.

L'adunanza d'ieri dell'Associazione liberale, che fu straordinariamente frequentata, furono approvate quasi ad unanimità le proposte della Commissione contro i conventi e riguardo al contegno del vescovo. La proposta di Edenhacher per la totale abolizione dei conventi rimase la minoranza.

Cracovia 2 settembre. Il Przeglad Polski desidera la formazione d'una maggioranza alla Dieta sulla base della lettera di Goluchowski e del programma di Szyk. Quel foglio dimostra come sia poco o inattuabile la risoluzione dell'astenersi dall'eleggere al Consiglio dell'impero; parla contro l'invio condizionato di deputati al Consiglio medesimo; perche ciò equivarrrebbe, nelle sue conseguenze, alla proposta Smo k; stabilisce come programma un memorandum che motivi l'indizio e la risoluzione, l'inecondizionale invio di rappresentanti al Consiglio dell'impero, un'energica opposizione al Ministero in quanto esso è ostile all'opposizione, e l'elezione d'una Deputazione più capace. Infine viene espresso il desiderio che le elezioni avvenendo presto, e si spera che Goluchowski e Zemka w k saranno rieletti.

Cracovia 6 settembre. Il Krys annunzia, che nella riunione popolare che ebbe luogo ieri a Stannia, fu deciso, che, in vista alle reali condizioni del paese ed alla situazione politica, non sia da consigliare la opposizione passiva, e si dichiarò per l'invio dei deputati al Consiglio dell'impero, nella convinzione che i deputati deporrebbero in sorprese i loro mandati, ed abbandonerebbero il Consiglio dell'impero, se la risoluzione della Dieta galiziana venisse respinta, o se la discussione della risoluzione non venisse portata all'ordine del giorno, alla più lunga entro sei settimane, dopo la riconvocazione del Consiglio dell'impero. La riunione riguarda la deposizione del mandato quale un dovere patriottico. (P. P. di V.)

Con il Diavoletto: Si annunzia da Cracovia che il dibattito contro la superiorità delle Carmelitane, indetto per la metà di settembre verrebbe differito fino al novembre, avendo il Tribunale di Cracovia deciso di esaminare anche il generale dell'ordine dei Carmelitani avviluppato in tale affare.

Ora si chiede se quei giudici soddisfanno i desideri del Tribunale di Cracovia, e se il generale dell'Ordine confermerà la deposizione della superiora, prima che gli fosse stato messo a giorno del trattamento che si faceva subire alla Barbara Ubyk. Se ciò avvenisse, la Wenczyk verrebbe assolta.

RUSSIA.

Scrivono da Varsavia, il 26 agosto, alla Gazzetta di Breslavia.

In virtù d'un ordine supremo, gli impiegati d'origine polacca nel Regno di Polonia, i quali, d'altra parte, non sono tollerati che in forza di un'assoluta necessità, non debbono essere quindi innanzi considerati se non come diurni, a fine di poterli congedare ad ogni momento. Non essendo iscritti nei ruoli degli impiegati, essi non potranno, per conseguenza, venire ammessi al godimento della pensione.

ASIA.

Bombay 31 agosto. Lord Napier parla quest'oggi per l'Inghilterra. Lo Scà di Persia ha inviato un ambasciatore al Governo indiano. Il Marajah Kerolos è morto.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 9 settembre.

Arrivo. — Il nostro Sindaco, Principe Gioiello, è tornato da Parigi.

Consiglio comunale. — Nella seduta d'oggi, alla quale intervennero 52 consiglieri, fu letto il rapporto sul prestito, sulla chiusura della Giunta, d'accordo colla Commissione di finanza, alla quale si aggiunsero altri consiglieri competenti in questa materia, propose che accettasse l'offerta della ditta Errera e C.

La proposta è approvata all'unanimità. I cons. Semo, Donà e Termoli, ai quali si associarono anche i cons. Palazzi e Scandolosi, proposero che l'operazione sia portata a 6 milioni, purché sia fatta alle stesse condizioni del prestito votato; ma siccome questa proposta non è messa all'ordine del giorno, sarà trattata in altra adunanza che avrà luogo sabato.

In seguito, dopo una lunga ed animata discussione, fu per applauso unanime e con voti 31 contro 1, approvato il seguente ordine del giorno, proposto dal cons. Semo: « Si autorizza la Giunta ad erogare nell'anno 1870 la somma di L. 2800 ad erogare nell'anno 1870 la somma di L. 2800 per l'istituzione, in via di esperimento, del primo corso d'una Scuola superiore femminile, incaricata alla Giunta di provvedere in via provvisoria all'attuazione della stessa e nomina del personale relativo. »

Venne poi approvata all'unanimità la seguente Parte:

Il Consiglio comunale, vista la Relazione della Giunta, e con riferimento al proprio voto 5 marzo a. n., col quale approva il progetto di allargamento della Piazza di S. Paternina, nella quale andrà ad essere collocato il monumento a Daniele Manin, delibera che sia sollecitata domanda al Ministero competente per ottenere il Decreto di utilità pubblica in favore del progetto stesso.

Il Consiglio poi raccogliendosi in seduta segreta, e nominata direttiva della Scuola superiore di S. Maria Formosa, e di S. Martino, la sig. Teresa Ghiszi, a maestra di grado superiore Gelli Maria, a maestra di grado inferiore De-Piero Elena e Perdoni Teresa, a maestri di grado superiore Cadenella Marco, Menghi Giuseppe e Lucchi Antonio (rimandato col ancora vacante un posto) ed a maestri di grado inferiore Orsini Girolamo, Alessandrini Amilcare, Lupari Michele, Zucchi Giuseppe, Zanetti Giovanni, Turbato Giuseppe e Panti Francesco.

Indi furono nominati: a luogotenente del Corpo dei pompieri il sig. Girolamo Bassi, ed a sottotenente il sig. Balato Augusto.

Commissione lagunare. — Nella seduta di martedì, il discorso del presidente, di cui abbiamo dato un ceno nella Gazzetta, terminò proponendo una sollecita ricognizione sullo stato dei mezzi effluenti attivi ed in riparazione, per proporre poi il modo più economico di dare la maggiore efficacia agli scavi del gran canale di navigazione. Venne, sopra proposta di parecchi membri della Commissione, deliberato ad unanimità di interessare il sig. ministro dei lavori pubblici a rinviare al parere della Commissione il piano di classificazione dei porti del Veneto estuario, come così, che sotto i rapporti tecnici ed economici involge il compito alla Commissione affidato, e la cui formale decisione implica una modificazione nei suoi studi ulteriori.

Venne portato quindi l'asse al progetto della Stazione ferroviaria marittima che era consegnato fra S. Chiara e S. Maria, e fu determinato d'interrompere la discussione passando nell'indomani nei locali ricognizioni.

Questi ebbero luogo nella mattina di ieri. Ripresero ieri stesso le discussioni si concretò dover rimandare ai danni portati all'economia idraulica del Canal grande, che è nazionale, del porto del Lido, praticando un escavo parallelo al gran porto sulla lingua fino oltre il vecchio canale dell'Anconetta, e di essere conveniente di modificare la curva verso la lingua della Stazione marittima onde favorire il movimento naturale delle acque, e doversi tenere più larga la sezione libera del canale, che non sia contemplato nel progetto che sia per effettuarsi.

Questa mattina la Commissione riprese i suoi lavori alle ore 9, accogliendosi a mezzogiorno per discutere una nuova ispezione di S. Chiara, e cominciare la ispezione dei mezzi effluenti.

Per domani la seduta è fissata alle ore 11 p. m. Oggi intervennero anche i membri che erano assenti nella seduta scorsa, così che la Commissione era al completo suo numero, meno il comm. Bianchini deputato al Parlamento, trattenuto a Genova per lavori di altra importanza ed ingente Commissione governativa.

Esami di licenza liceale. — La obbedienza all'articolo 55 del Regolamento per l'Amministrazione scolastica provinciale, il sottoscritto R. Provveditore agli studi per la Provincia di Venezia pubblica il conto dei giudici della Giunta esaminatrice sulla prova scritta per la licenza liceale, comunicati dal Regio Ministero della pubblica istruzione colla Nota 6 corrente, e insieme il Numero degli alunni licenziati nelle due sedi di esami, M. Foscarini e M. Polo di queste città.

1. Alunni studenti dei due Licei. N. 32
2. Alunni provenienti da altre Scuole. N. 27
e giudicati idonei.

Nella composizione italiana: 1. N. 24, 2. N. 12
latino 14, . . . 6
Nella versione del greco 21, . . . 8
Nella matematica 15, . . . 3
tutte le prove orali e 11, . . . 2
scritte.

Chiunque voglia considerare le serie difficoltà che presentano questi esami, e ricordi che i nostri istituti non possono ancora dirsi anacronisticamente secondo i sistemi della legislazione italiana introdotti da due soli anni, deve avere troppi di essere soddisfatto di questi risultati; e così tanto più, se si mettono a confronto con quelli ottenuti nell'agosto dell'anno p. p. Allora, infatti, abbiamo avuto 3 alunni licenziati sopra 45 esaminati (il 6,67 per 100) mentre adesso abbiamo 41 alunni licenziati sopra 52 esaminati (oltre il 34 per 100). Appelliamoci alla pubblicazione dei risultati degli esami nelle altre Provincie d'Italia; intanto ricorderemo che, nell'anno scorso, il rapporto medio dei licenziati agli esaminati in tutte le sedi del Regno era soltanto del 30 per 100.

Tutto ciò prova che i nostri giovani anche in quest'anno hanno fatto ogni loro sforzo di diligenza e di studio per riuscire nella difficile prova, e che i loro sforzi furono per molti anche coronati da un felice successo.

Il sottoscritto stesso è lieto di annunziare il fatto di poter pubblicare che il bravo e distinto giovane Del Colle Alessandro, di Venezia, studente del Liceo M. Foscarini, venne in questa occasione premiato colla medaglia d'oro per il suo lavoro scritto di lettere italiane.

Col Decreto 3 marzo 1866 fu aperto un concorso per esami agli allievi del Liceo del Regno, concorso consistente in una composizione italiana e in una composizione latina, ai vincitori di esso furono proposti due premi d'oro in due medaglie d'oro; un premio d'incoraggiamento in altrettante medaglie d'argento; e menzione onorevole accompagnata da medaglia di bronzo. Nei due anni scolastici 1866-67 e 1867-68 non venne assegnato alcuno dei due premi d'oro, ma solamente quelli d'incoraggiamento e le menzioni onorevoli. Il che rende ancora più preziosa una tale distinzione, la quale, nel mentre allontana quell'aggravio e indolenzimento giovanile, deve anche riuscire di grande e ben meritato conforto ai valenti professori dell'istituto, in cui quell'a-

lunno ebbe e compì la sua istruzione dei Corsi secondari.

Venezia, addì 8 settembre 1869.

Il R. Provveditore, Da Camm.

Arrivo. — E' giunto a Venezia il segretario di Stato nel Ministero degli affari esteri della Gran Bretagna, sig. Layard, ed alberga alla Pension Suisse.

La distribuzione dei premi nella Casa di pena avrà luogo domenica 12 corrente al mezzogiorno.

Dono al Museo civico. — L'agregio scultore sig. Francesco Bossi, ha offerto in dono al Municipio di Venezia per il patrio Museo, una bellissima statua di una Baccante, di grandezza naturale, in marmo di Verona, scolpita dal defunto suo genitore, Antonio Bossi. La nostra Giunta municipale, accettando la generosa offerta, ha disposto che la statua sia posta nel Museo, dove ora è già collocata, e si ammiri.

Possè questo tratto di amore patrio e di generosità del beneemerito sig. Bossi, essere di sprone ad altri doni, per maggior lustro e decoro di uno Stabilimento che tanto onora la nostra città, e che, per il prossimo ingrandimento, avrà un Museo degno del nome di Venezia.

Vere opere di carità. — Dal Riconoscimento togliamo le seguenti notizie:

Quando troviamo il bene non guarirne mai e chi lo fa, e lo diciamo con quella stessa lena e franchezza con cui diciamo il male, e' anche con ciò andandosi a ferire amici nostri.

L'Abate Cantù conta oggi 300 infelici affetti alle sue cure, — 300 creature che accrescono, senza la sua via di sacrificio, le statistiche dell'odio, del vizio, del vagonaggio, e del delitto.

Quando il prete si dedica a queste missioni di vera carità cristiana la fede ci esce spontanea, e vorremmo che tornasse esempio d'incoraggiamento a tutti i preti.

L'artista di conte sig. Sardi, ringraziando del cenno che abbiamo inserito nella Gazzetta, ci prega di raccogliere quella offerta, che generosi macenati e uomini di cuore vorrebbero largirgli, per toglierlo dall'umile condizione in cui si trova, e dargli i mezzi di perfezionarsi nel Conservatorio di Milano.

Noi lo facciamo di buon grado, aprendo alla sottoscrizione le colonne del nostro giornale. Intanto uno di buon augurio una lettera, che abbiamo ancora ieri ricevuta da Trieste, nella quale un anonimo filantropo ci ha rimesso lire 20 per farle tenere a quel disgraziato artista.

Movimenti militari. — La 10. e 12. compagnia del 4. reggimento d'artiglieria si trasferisce da Gosselengo a Venezia. La 8. e 17. d'istesso reggimento, che è a Venezia, va a Gosselengo.

I porti municipali s'equitrarono nei giorni 3 e 4 settembre, varie partite di fichi, di frutta in sorte e d'erbaggi.

Le Guardie municipali, nei giorni 7 e 8, contrabbandarono 40 contravvenzioni in genere, e ne fecero denuncia all'Ispezione municipale.

Gondola. — Una gondola abbandonata fu trovata nel Rio Papadopoli dalle G. di P. S. e condotta alla riva della Questura.

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

Contravvenzioni alle discipline di

passerebbero in un altro colle massima disastrosità. Ora non è meraviglia se il sapere che colla gente può da un giorno all'altro arrivare al potere, e dire governare, mette un tanto brividi addosso ad un semplice e privato cittadino. Se si ha da sbarazzare, sbarazziamoci pure; ma giocare la patria a dadi, sarà sempre uno scherzo di pessimo genere.

E con questo lo punto; e dichiaro anticipatamente che non torrò mai più conto di ciò che potrà dire la Riforma. Potrei lasciarmi condurre a dalla indifferenza, che non voglio commettere e raccontare storielle ed episodi, che potrebbero spiacere a parecchi; vedrete che anche senza che il vostro corrispondente si prenda alcuna briga verranno tutti a galla, e giustificeranno la mia melanconia quando vi scriveva l'altra sera. Non oggi sono d'umore diverso; giacchè, malgrado le smentite più o meno officiose, è un fatto che le sciocchezze del socio del Gabinetto durano tuttavia e che l'on. Ferraris non ha punto abbandonato il proposito di lasciare il Ministero dell'interno. Si è anzi parlato di dargli un successore, e di fare una nuova modificazione nel Gabinetto, ma io non so davvero che fondamento possa avere questa notizia, e mi auguro che non ne abbia alcuna. S. hanno due correnti diverse; ed io debbo accontentarmi entrambe, e così che la Riforma si faccia forte dai miei carteggi. Da un lato, si dice che tutto è appurato, e che le cose procedono ottimamente; dall'altro, invece, si insinua perchè il Re accetti la dimissioni d'una parte del Ministero, intanto si procede intanto alla stracca e l'istoria del Governo aspetta tanto, quanto più il Ministero, essendo diviso, appare debole. Non è più un uomo di buon senso, il quale non venga che per ora il migliore partito da prendersi è la convocazione del Parlamento, e sono per contrario in piccolissima minoranza coloro, che vorrebbero ancora lo scioglimento della Camera. Non è a quale partito il Ministero andrà per appoggiarsi; e intanto osano novellieri, dandosi tra di sapienti, rivelano confidenze e propositi della Corona. Vi assicuro che si naviga per acque assai torbide, e che il giorno che saremo usciti da queste, potrà trovarsi fra i giorni più fortunati.

Permettetemi di richiamare l'attenzione dei vostri lettori sopra un saggio provvedimento preso dall'on. Minghetti a proposito degli istituti di credito, io ve l'ho già accennato in una passata lettera, di guisa che stasera non mi resta altro che annunziarvi che la Gazzetta Ufficiale continua il Decreto del ministro precludendo un'ampia relazione. Il Minghetti è il solo ministro che in poco tempo e senza muovere rumore, abbia saputo compiere radicali e saggie riforme. Eppure questa accortezza e questa trivialità non si son date contro quest'uomo dai suoi più grossolani avversari politici.

La Gazzetta ufficiale nel suo Numero d'oggi pubblica il Reale Decreto in data 5 corrente, che riforma il sindacato della Società commerciale e degli istituti di credito.

Con quel Decreto sono soppressi gli ispettori locali e l'ispettore generale, sostituendo alla loro azione quella di Uffici provinciali, composti da Prefetto e di due delegati della Camera di commercio.

La vigilanza sulle Società che non hanno rapporti diretti d'interessi col Governo è limitata ai casi nei quali gli interessati muovano ricorso; perciò si lascia più largo campo alla responsabilità individuale, e si favorisce così lo sviluppo dello spirito di associazione.

L'Opinione Nazionale ha le seguenti notizie: Al Ministero delle finanze proseguono attivamente gli studi sul riordinamento di varie imposte e sulla riforma del sistema di percezione.

Si ha luogo di credere che alcune di queste tasse debbano dal Governo cederai ai Comuni, e fra queste andrebbe pure annoverata quella sulle vetture e domestici.

Nell'occasione in cui l'onorevole ministro delle finanze presentava al Re la Relazione sulle obbligazioni della Regia, vuole che il conte D'agui abbia pure esposto a S. M. il piano, già accettato mediante compromesso, per una operazione sui beni ecclesiastici.

Dicesi che l'on. ministro dell'interno abbia l'intenzione di sciogliere il Consiglio comunale di Cortisana, che si trasformò in Comitato elettorale.

Siamo assicurati che sir Augusto Paget, inviato inglese presso la Legazione di Firenze, è stato trasferito a Madrid, e che deve surrogarlo il sig. Odo Russell, ora ambasciatore presso la corte di Roma.

Leggesi nel Corriere Italiano: I figli di Parigi parlano d'una missione del marchese Guarniero a Roma e di trattative per la Firenze e Roma per il passaggio dei treni della famiglia reale italiana sulle ferrovie postali.

Crediamo che tutti questi siano sugi, e che di nuovo a questo riguardo non avrai altro che l'allestimento d'un elegante e magnifico lago reale che si sta facendo per cura della Società delle ferrovie romane con un ingegnoso sistema del quale parleremo tra qualche giorno.

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia: Ci si assicura essere definitivamente stabilita la nomina del conte com. Arel, nostro procuratore generale, magistrato distinto, al posto occupato in Firenze dal Nelli.

A sostituire il conte Arel verrebbe in Bologna il comm. Manfredi, procuratore generale a Catania.

Sarebbe pure da Bukugna traslocato a Firenze, per quanto ci viene riferito, il sostituto procuratore del Re avv. Antonio Capelli.

Leggiamo nel Giornale di Napoli: Definitivamente S. A. R. la Principessa Margherita arriverà in Napoli ai primi di ottobre viaggiando a piccole giornate.

Il signor Prefetto della Provincia di Rovigo, comm. Humedi, fece una comunicazione al Consiglio provinciale, che per certo tornerà gradita a quanti s'interessano al prosperamento della Provincia.

Trattandosi del Consiglio di un invito del Comitato ferrarese per gli studi di una linea ferroviaria diretta Bologna-Vercana, inviato al Consiglio perchè si volesse associare ad una ristretta da farsi al Ministero, il comm. Humedi comunicò che, essendo a Firenze, ebbe occasione di udire i pareri del signor Crispi e Compagnia della ditta alla mia parole; e confesso con la massima ingenuità che esso ha proprio ragione quando parla di paura e di sgomento. Per evitargli anzi la fatica d'inviti commenti, aggiungerò che se i moderati sono impensieriti, egli è perchè vagheggia la probabilità d'un Ministero di Sinistra; e perchè questa sola ipotesi è tale, da far venire in pelle d'oca a chiunque abbia ancora due dita di cervello. Se a Sinistra vi fosse un partito serio, più liberale del nostro, con qualche buona idea amministrativa o politica, con qualche programma ragionevole

Il Consiglio municipale di Napoli, nella sua seduta del 4 corrente ha deliberato di offrire a S. A. R. la Principessa Margherita, un dono di una festa popolare in occasione del parto di lei il dono sarà una colla.

GERMANIA.

L'affare dell'espulsione dei francofortesi venne discusso in tutti i suoi dettagli dal punto di vista giuridico.

Tredici procuratori di Stato di Francoforte pubblicarono un opuscolo nel quale è provato che l'espulsione degli Svizzeri non in Francia, ma in Germania.

I fogli governativi della Prussia hanno ciò anzitutto trovato giusta dal tutto l'espulsione.

FRANCIA.

Nella seduta del 3 settembre il Senato ha continuato la discussione del Senato-consiglio relativo alla modificazione di diversi articoli della Costituzione.

Sull'articolo V sono proposti due emendamenti l'uno dal signor Boujard e l'altro dal conte di Sartiges.

Il secondo non dà motivo a discussione, ed è semplicemente respinto dalla proposta della Commissione.

Sul primo del signor Boujard, sorge vivissima discussione.

Dopo breve discussione in una questione d'ordine, prende la parola il procuratore generale Delange, per perire senza altro la questione pregiudiziale sull'emendamento Boujard.

Sta scritto, dice Delange, nella Costituzione stessa, che la Costituzione non può essere discussa; è questo un principio fondamentale, e se all'infuori delle previsioni legali si domandano delle modificazioni, queste costituiscono un'infrazione che va soggetta a pena. Quale è l'infrazione? Sono due i casi da distinguere.

La proposizione può emanare da un semplice cittadino, o da un senatore. Quando la proposizione emana da un semplice cittadino ed è giunta al Senato, se si impedisce la discussione con la questione pregiudiziale, ma se ella ha avuto una pubblica audace, il suo autore può essere condannato fino a 10,000 franchi di multa. Se la proposizione emana da un senatore, la prescrizione non si applica: la Costituzione del 1852 è stata dichiarata peritibile dal suo autore, e l'imperatore si è riservato il diritto di presentare al Senato-consiglio per introdurre modificazioni nella Costituzione. Il Senato ha pure questo diritto d'iniziativa, ma esso è circondato da formalità serie, atte ad impedire attacchi indebiti. La proposta relativa dev'essere sottoposta all'esame degli uffici ed esser discussa, ma anche in questo caso il Governo dev'essere avvertito perché possa prendere un partito.

L'emendamento del signor Boujard non presentandosi sotto queste condizioni, il signor Delange propone la questione pregiudiziale, affinché di esso non resti nemmeno traccia al Senato.

Il signor Boujard non s'arrende alle osservazioni del signor Delange, manifesta il suo emendamento, e lascia agli amici di combattere la questione pregiudiziale.

Il signor La Guéronnière, benché contrario in massima all'emendamento, parla con gran calore contro la pregiudiziale.

Dalla Costituzione del 1852, si direbbe dell'oratore, sono rimaste e dovranno rimanere due cose, l'imperatore ed il suffragio universale. Queste cose sono da rispettarsi, ed all'occorrenza, da farsi rispettare, ma il Senato, il Corpo legislativo, il Consiglio di Stato e le loro attribuzioni, secondo quelle che non sono definite nel plebiscito, sono mutabili, e l'emendamento Boujard ha quindi la sua ragione di essere.

Riprende poi la parola il signor Delange e gli risponde nuovamente il signor La Guéronnière. Messa infine a voti la questione pregiudiziale essa fu respinta con 75 contro 43 voti. Data quindi la parola al signor Boujard questi svolse lungamente il suo emendamento.

La seduta venne quindi sciolta e la votazione sull'emendamento rimandata al dì seguente.

Ecco le notizie del Public sulla salute dell'imperatore, segnalate ieri l'altro dal telegrafo: Stando alle informazioni che riceviamo da S. Cloud, l'imperatore avrebbe ieri ricevuto un po' di fatica in seguito alla voglia di venerdì sera. S. M. non ha premeditato il Consiglio dei ministri. Questa mattina, sotto l'influenza del tempo proceloso, la stanchezza durava ancora, ma i medici non temono assolutamente nulla da questo ritardo appena sensibile nel progresso della convalescenza.

Nel corso della giornata di ieri l'imperatrice ricevette parecchie visite. Molte udienze furono egualmente accordate per oggi. L'imperatore si ripromette di assistere a qualcuno.

Scrivono da Parigi 4 settembre all'Opinion: Nuova voce inquietante venne in giro sul conto dell'imperatore. Si è parlato della recrudescenza della sua malattia, e fu anche detto che i suoi tre medici erano stati chiamati simultaneamente a consulto. Facendo la dovuta parte alla esagerazione, è certo che lo stato di S. M. non è buono. Ieri l'imperatore non si è alzato di letto e non poté recarsi incontro all'imperatrice che ritornava a S. Cloud come ne avrebbe avuto vero desiderio. Quest'ultima è notizia autentica. Non prestate, dunque, alcuna fede a ciò che dicono i giornali governativi di passaggio di S. M. E pure false che abbia lavorato col prefetto di polizia. L'imperatore non passeggia e non lavora, ma soffre e si cura, locchè però non vuol dire che vi sia pericolo immediato.

L'imperatrice, ritrovando il consorte così sofferente, non può a meno, diceci, di scoppiare in lacrime. Il Principe imperiale prese parte a questa commovente, ma gli fu vietato di lasciar scorgere il suo dolore. Le persone che avvicinano la L. M. fanno pompa di grande sicurezza, e il dottor Nélaton, interrogato, come potete immaginare, in Senato, dichiarò di non avere alcuna inquietudine per lo stato di S. M. Quest'attitudine e queste dichiarazioni non ottengono gran fede, e molti giornali seri, fra i quali il Times, incominciano pubblicamente a discutere le eventualità che potrebbero sorgere dalla morte dell'imperatore.

L'imperatrice sta poco bene anche essa ed è molto irritata. Pare che nel viaggio alcune popolazioni non l'abbiano accolta con grande entusiasmo.

Ciò che aggrava la situazione, si è la mancanza di convalescenza negli uomini incaricati di eseguire nelle istituzioni imperiali quelle riforme che solo possono renderle duraturi. Così il signor Divieux, che fu incaricato di proporre l'approvazione del Senato-consiglio di legge, qualche tempo fa, quando il Senato-consiglio fu presentato, che l'imperatore firmava il proprio passaporto.

La Patrie, in data del 3, scrive: Ieri erano corse voci inquietanti sulla salute dell'imperatore al punto di determinare un ribasso sui fondi pubblici.

Egli è a torto, e noi lo possiamo affermare, che l'opinione sembra allarmarsi, e non si può

che deplorare la malavolenza e l'insensibilità di simili notizie. Venerdì, S. M. pensò gran parte della sera coll'imperatrice e il Principe imperiale. Ieri presiedette il Consiglio dei ministri, colla massima attenzione ed una completa tranquillità d'animo, e firmò tutti i Decreti che lo furono sottoposti.

Finalmente le nostre informazioni ci apprendono che l'imperatore, il quale da qualche tempo non aveva dato udienza, oggi doveva, dopo la messa, ricevere alcuni distinti personaggi e specialmente ufficiali stranieri.

Non si può, dunque, lo ripetiamo, che deplorare le false dicte divulgate, dicte che d'altronde debbono essere accolte sempre con estrema circospezione.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La Patrie ha in data del 6 corrente: Siamo in grado di confermare le notizie date ieri, relative alla salute dell'imperatore. Il miglioramento continua e la convalescenza segue il suo corso naturale senza incidenti né interruzione. L'imperatore ieri passeggiò nel parco di Saint Cloud. S. M. si occupa d'affari, e da sabato a domenica, appone la sua firma per ben trecento volte. Stamane fu sottoposto alla firma imperiale il Decreto di proroga del Senato i cui lavori, secondo ogni apparenza, termineranno oggi. I lavori del Senato finiranno l'imperatore di già alzata e che passeggiava nel giardino.

La proposta è approvata all'unanimità. I con. Bando, Donà e Torselli, si quali si associarono anche i con. Palazzi e Scandiani proposero che l'operazione sia portata a 6 milioni, purché sia fatta alle stesse condizioni del prestito votato, ma siccome questa proposta non è messa all'ordine del giorno, sarà trattata in altra adunanza che avrà luogo sabato.

In seguito, dopo una lunga ed animata discussione, fu per appello nominale e con voti 31 contro 1, ammesso il seguente ordine del giorno, proposto dal con. Bando: « Si autorizza la Giunta ad erogare nell'anno 1870 la somma di L. 2800 per l'istituzione, in via di esperimento, del primo corso d'una Scuola superiore femminile, incaricata la Giunta di provvedere in via provvisoria all'attuazione della stessa e nomina del personale relativo ».

Venne poi approvata all'unanimità la seguente Parte:

« Il Consiglio comunale, udita la Relazione della Giunta, e con riferimento al proprio voto 3 marzo a. c. col quale approva il progetto di allargamento della Piazza di S. Paterniano, nella quale andrà ad essere collocato il monumento a Daniele Manni, delibera che ne solleciti domanda al Ministero competente per ottenere il Decreto di utilità pubblica in favore del progetto stesso ».

Il Consiglio poi raccogliendosi in seduta segreta, e nominata direttore della Scuola superiore di S. Maria Formosa e di S. Mirino, la sig. Teresa Ghisla, a maestra di grado superiore Gali Maria, a maestra di grado inferiore De-Piero Elena e Pardini Teresa, a maestri di grado superiore Cadenella Marco, Menghi Giuseppe e Lucchi Antonio (rimandando così ancora vacante un posto) ed a maestri di grado inferiore Orsini Girolamo, Alessandrini Andriano, Lepori Michele, Zazzoli Giuseppe, Zanetti Giovanni, Turbellio Giacomo e Panni Francesco.

Iadi furono nominati: a luogotenente del Corpo dei pompieri il sig. Girolamo Bassi, ed a sottotenente il sig. Balato Augusto.

Comunicazione lagunare. — Nella seduta di martedì, il discorso del presidente, di cui abbiamo dato un cenno nella Gazzetta, terminò proponendo una sollecita ricognizione sullo stato dei mezzi effluenti attivi ed in riparazione, per proporre poi il modo più economico di dare la maggiore efficacia agli scavi del gran canale di navigazione. Venne, sopra proposta di parecchi membri della Commissione, deliberato ad unanimità di interessare il sig. ministro dei lavori pubblici a rimettere al parere della Commissione il piano di classificazione dei porti dal Veneto estuario, come con, che sotto i rapporti tecnici ed economici invoglia il compito alla Commissione affidato, e la cui formale decisione implica una modificazione nei suoi studi ulteriori.

Venne poi parlato quando l'esame al progetto della Stazione ferroviaria marittima che sta eseguendo fra S. Chiara e S. Maria, e fu determinato d'interrompere la discussione passando nell'indomani nei locali riconosciuti.

Questi ebbero luogo nella mattina di ieri. Ripresa ieri stesso la discussione si concretò doverci rimediare ai danni portati all'economia idraulica del Canal grande, che è nazionale, dal porto del Lido, praticando un escavo parallelo al gran porto sulla laguna fino oltre il vecchio canale dell'Anconetta, e a Marietta, richiamando con altro escavo parte delle acque del canale del Buranello, ed essere conveniente di modificare la curva verso laguna della Stazione marittima onde favorire il movimento naturale delle acque, e doverci tenere più larga la sezione libera del canale, che non sia contemplato nel progetto che sta per effettuarsi.

Questa mattina la Commissione riprese i suoi lavori alle ore 9, acciogliendo a mezzogiorno per effettuare una nuova ispezione a S. Chiara, e comunicare la ispezione dei mezzi effluenti.

Per domani la seduta è fissata alle ore 1 p. m. Oggi interverranno anche i membri che erano assenti nella seduta scorsa, così che la Commissione era al completo suo numero, meno il comm. Buschieri deputato al Parlamento, trattenuto a Genova per lavori di altra importanza ed ingente Commissione governativa.

Esami di Bocca di Leone. — La obbedienza all'articolo 55 del Regolamento per l'Amministrazione scolastica provinciale, il sottoscritto R. Provveditore agli studi per la Provincia di Venezia pubblica il sunto dei giudici della Giunta amministrativa sulle prove scritte per la licenza liceale, comunicati dal Regio Ministero della pubblica istruzione colla Nota 6 corrente, e insieme il Numero degli alunni licenziati nelle due sedi di esami, M. Foscarini e M. Polo di questa città.

1. Alunni studiati da due Licei. N. 32
2. Alunni provenienti da altre Scuole. N. 27
3. Alunni giudicati idonei: N. 59

Nella composizione italiana 1. N. 24, 2. N. 12, 3. N. 14, 4. N. 6, 5. N. 21, 6. N. 15, 7. N. 3

Nella versione dal greco 1. N. 24, 2. N. 12, 3. N. 14, 4. N. 6, 5. N. 21, 6. N. 15, 7. N. 3

Nella matematica 1. N. 24, 2. N. 12, 3. N. 14, 4. N. 6, 5. N. 21, 6. N. 15, 7. N. 3

In tutte le prove orali e scritte 1. N. 24, 2. N. 12, 3. N. 14, 4. N. 6, 5. N. 21, 6. N. 15, 7. N. 3

Chiunque voglia considerare le varie difficoltà che presentano questi esami, e ricordi che i nostri istituti non possono ancora dirsi annessi pienamente secondo i sistemi della legislazione italiana introdotti da due soli anni, deve avere motivi di essere soddisfatto di questi risultati; e ciò tanto più, se si mettano a confronto con quelli ottenuti nell'agosto dell'anno p. p. Allora, infatti, abbiamo avuto 3 alunni licenziati sopra 45 esaminati (il 6,67 per 100) mentre adesso abbiamo 41 alunni licenziati sopra 59 esaminati (il 69,49 per 100). Aspettiamo la pubblicazione dei risultati degli esami nelle altre Provincie d'Italia; intanto ricorderemo che, nell'anno scorso, il rapporto medio dei licenziati agli ammessi in tutte le sedi del Regno era soltanto del 30 per 100.

Tutto ciò prova che i nostri giovani anche in quest'anno fecero ogni loro sforzo di diligenza e di studio per riuscire nella difficile prova, e che i loro sforzi furono per molti anche coronati da un felice successo.

Il sottoscritto stesso è inoltre lieto di poter pubblicare che il bravo e distinto giovane Del Colle Alessandro, di Venezia, studente del Liceo M. Foscarini, venne in questa occasione premiato colla medaglia d'oro per il suo lavoro scritto di lettere italiane.

Col Decreto 3 marzo 1868 fu aperto un concorso per esami agli allievi dei Licei del Regno, concorso consistente in una composizione italiana e in una composizione latina, ai vincitori di esso furono proposti due premi d'oro in due medaglie d'oro; se prima d'incoraggiamento in altrettante medaglie d'argento, e menzione onorevole accompagnata da medaglia di bronzo. Nei due anni scolastici 1866-67 e 1867-68 non venne assegnato alcuno dei due premi d'oro, ma solamente quelli d'incoraggiamento e le menzioni onorevoli. Il che rende ancora più preziosa la presente distinzione, la quale, nel nostro altamente onorevole e studiosissimo giovane, deve anche riuscire di grande e ben meritato conforto ai valenti professori dell'istituto, in cui quell'a-

luno ebbe e compì la sua istruzione del Corso secondario.

Venezia, addì 8 settembre 1869.
R. Provveditore,
Da Casini.

Arrivo. — È giunto a Venezia il segretario di Stato nel Ministero degli affari esteri della Gran Bretagna, sig. Layard, ed alberga alla Pension Suisse.

La distribuzione dei premi nella Casa di pena avrà luogo domenica 12 corrente al mezzogiorno.

Dono al Museo civico. — L'egregio scultore sig. Francesco Bossi, ha offerto in dono al Municipio di Venezia per il Museo, una bellissima statua di una Baccante, di grandezza naturale, in marmo di Verona, scolpita dal defunto suo genitore, Antonio Bossi. La nostra Giunta municipale, accettando la generosa offerta, ha disposto

Leggi nel Secolo:

Una corrispondenza da Dresda ci apprende che da otto giorni gli ufficiali prussiani sono occupati a fare una lista di tutti i vagoni delle ferrovie assediati.

Tutte queste misure sono prese in più discrezione possibile, in modo di poter sempre opporsi ai fatti più ampie emendazioni: perché questi ufficiali, che non sono in uniforme, ebbero cura di provvedersi d'un mandato che stabilisce che essi non operano se non in qualità d'impiegati federali delle ferrovie.

Leggi nel Secolo dell'8 corr.:

Nella *Journal Officiel* sulla salute dell'imperatore, informazioni vaghe nei giornali ufficiali. Gli giornali sembrano imbarazzati dal lavoro pesante del capo dello Stato con i ministri, prefetti e poliziotti.

Il *Moniteur* che ha le sue informazioni sul fatto prodotto dal discorso del Principe Napoleone, parla di vivissimi legami mossi contro lui a Saint Cloud, e di discussioni che avrebbero tenuto dietro a questi legami. Ciò non tarderà ad essere come in luce.

Il *Constitutionnel* dice che si tratta sempre di abolire gli art. 1 e 2 del Senato-convulso del 18 luglio 1866, che vieta ai giornali la discussione della Costituzione.

Da giornali di Vienna apprendiamo che un comitato di banchieri italiani rappresentati dal principe Alfonso Porcia, avv. e vice console d'Italia a Trieste, bar. Burger, avv. Scarsi, banchiere e dott. Steiner, sta mettendo le basi d'una banca austro-italiana. I fogli viennesi ne assicurano molto bene, vista la tendenza pronunciata dei banchieri italiani ad emanciparsi dal capitale francese. Questa banca concorderebbe con un consorzio delle ferrovie, cioè col promuovere la linea della Pontalba, che è di sì alto interesse per l'Italia. (Lomb.)

La *Gazzetta* di Berlino scrive: Da fonte sicura sappiamo che il Re Giorgio italiano ha delegato come suo commissario alla Conferenza internazionale, che deve aprirsi il 15 del corrente mese in Berna, circa alla stralata del Gottardo, il sig. comm. deputato al Parlamento, Correnti, per la parte politico-finanziaria, e per la parte tecnica l'ingegnere del viale civile sig. Billa.

Un dispaccio da Madrid reca che il Governo spagnolo vuol tentare un nuovo sforzo per far cedere l'insurrezione di Cuba, inviandovi fra pochi giorni un corpo di 10,000 uomini.

Dall'arrivazione carlista, non se ne parla più. (FF. FF.)

Leggi nell'Avvenire d'Egitto: S. A. R. il Kedivi è sempre in Alessandria, ma si afferma che presto partirà per la capitale. Si assicura che domani arriverà qui S. E. Tassil pascià dopo aver compiuta la missione di cui era incaricato in Costantinopoli.

Leggi nella *Gazzetta* (roma) di Pietroburgo del 20 agosto (1° settembre).

Udiamo che il Governo prussiano ha diffinitamente rifiutato di rinnovare la Convenzione conclusa con noi il 29 luglio (8 agosto) 1857. Dicesi ancora che le spiegazioni date a questo proposito dal sig. di Bismarck al nostro ambasciatore a Berlino furono interessantissime.

Natolici 6 settembre.

La festa di Huse in Hamselitz fu grandiosa. I pellegrinanti furono salutati a tutte le Stazioni. In Hamselitz erano presenti circa 50,000 persone. I discorsi di Sladkowsky e Buchlew da Mosca, Georgievich Belgrado, Romanovich da Posen, Stojanov da Braila e Sabina da Praga, furono accolti con entusiasmo. Alla notte, per migliaia di discesa, fuochi di gioia risplendevano sulla città.

A tenore di un secondo telegramma ora giunto, dice il *Frankfurter*, dopo il discorso di Sladkowsky, il capitano distrettuale, come rappresentante governativo, comunicò un ordine ricevuto per telegrafo da Vienna, in forza del quale egli non di tenere discorsi a tutti gli Slavi che sono sudditi austriaci, accetti quelli nativi della Boemia e della Moravia. Quindi gli altri discorsi furono recitati da Slavi esteri.

Dispositi telegrafici.

Roma 4 settembre.

Il lavoro italiano trascurò al tesoro pontificio, e mezzo dell'Ambasciata di Francia, un account di 7,000,000 sulla liquidazione definitiva della ripartizione del debito romano fra la Santa Sede e l'Italia.

La polizia pontificia sequestrò presso tutti i libri un libello italiano contro la dinastia napoleonica, stampato a Torino, e attribuito dalla voce pubblica alla redazione dell'*Unità Cattolica*. (FF. FF.)

Berlino 8 settembre.

La *Correspondenz* provinciale constatò che ha una certa tensione nelle relazioni tra il Sultano ed il Kedivi; esso opera tuttavia che la tensione si comporra pacatamente, poiché la grandezza di Polonia non d'accordo nel voler conservare la pace d'Oriente. (Stampa.)

Mosca 6 settembre.

E comparsa la risposta di questo Facoltà teologica alle domande del Principe Hohenzollern quanto al Concilio. Il parere si esprime in modo assai esatto sulla domandata della massima del Sullabo. Il parere è assai riservato principalmente sull'infelicità del Papa, e dice doverlo lasciare al tempo l'aspettare gli effetti di questa massima sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. (Wand.)

Parigi 6 settembre.

La continuata premessa a Parigi dell'invito al Concilio diede motivo alla voce corsa del ritorno del principe di Metternich e dell'imminente nomina di Mulinen ad inviato straordinario alla Corte di Francia. (Wand.)

Parigi 7 settembre.

Il principe Napoleone avrebbe fatto ritirare l'ordine dell'espulsione dei Polacchi. (Wand.)

Parigi 7 settembre.

Ieri sera sul boulevard la rendita francese si contrattava a 70.25. (Op.)

Leggi nel *Journal Officiel*:

La voce allarmante sparsa ieri alla Borsa sulla salute dell'imperatore sembra che provenga specialmente da speculatori esteri. Essi non hanno alcun fondamento. L'imperatore è al solito tutto i giorni e da corrono agli affari come al solito. S. i dolori reumatici hanno continuato, la salute di S. M. non ha mai ispirato la minima inquietudine. (Op.)

Parigi 8 settembre.

Il *Gaulois* dice che l'imperatore ricevette ieri mattina il commendatore Riga, il quale andò a presentargli le congratulazioni del Re Vittorio Emanuele per la sua convalescenza, e a fargli una visita di congedo. (Op.)

Parigi 8 settembre.

Rottifazione di Borsa. — Italiano 51.05 D. po Borsa, italiano 51.35; francese 70.30. Tendenza migliore. (Stampa.)

Parigi 8 settembre.

L'imperatore ha presieduto stamane al Consiglio dei ministri. Il suo stato di salute va sempre più migliorando. (Stampa.)

Parigi 8 settembre.

L'imperatore presiede quest'oggi il Consiglio dei ministri. Egli passò una buona notte. Il viaggio dell'imperatore è ritardato fino al principio d'ottobre. (Stampa.)

Parigi 8 settembre.

Il Consiglio dei ministri, presieduto dall'imperatore, durò fino alle ore 1 1/2. L'imperatore prese parte alla discussione. Fra breve sarà completamente ristabilito in salute. Ritorna che verrà a Parigi fra pochi giorni. (Stampa.)

Parigi 8 settembre.

Verso la sera, la rendita italiana si contrattò a 54.50, la francese a 70.35.

Il *Moniteur* crede di poter affermare che l'imperatore verrà domani a Parigi e farà una passeggiata sul boulevard. (Stampa.)

Praga 6 settembre.

I vecchi Cechi dichiarano espressamente ai promotori della festa di Huse, che essi non prendono parte alla festività per riguardo alle promesse elettorali distali. I desideri del clero devono venir presi attualmente in riflesso. In Polonia, ad onta della straordinaria agitazione, non vi ebbe alcuna festa di Huse.

Tutte le capacità (Vittor Hugo, Giorgio Sand, Massini ecc.) lasciarono senza risposta l'invito alla festa, di cui furono onorati dal Comitato. (FF. FF.)

Cracovia 7 settembre.

Un'adunanza popolare che fu tenuta domenica a Stanislaw, si dichiarò per l'invio di deputati al Consiglio dell'Impero. (O. T.)

Madrid 5 settembre.

L'*Imparcial* dice che la candidatura di Montpensier è impossibile perché produrrebbe delle complicazioni esterne che si risentirebbero in tutta la Prussia. La candidatura dell'infante Don Alfonso è puramente impossibile, perché questi è minorenne e si seguirebbe la politica dei Borboni. Un Consiglio di guerra a Figueras condannò due carlisti a morte. Sperasi che la pena verrà commutata. (O. T.)

Madrid 7 settembre.

La *Gazzetta* di Madrid pubblicherà fra breve una decisa nota della reggenza intorno ai vascotti.

Assicurati che tre vascotti saranno giudicati dal Tribunale supremo, quindi dal Consiglio di Stato, e circa quaranta non saranno guaiati.

Prim e Silveira sono aliti verso il 17 settembre. (Op.)

Madrid 7 settembre.

Un Decreto rinviò al Consiglio di Stato la risposta di 13 prelati, e al Tribunale supremo quelle di altri tre. Un Decreto autorizzò l'introduzione in Spagna di libri spagnoli stampati all'estero, sotto certe condizioni. (Op.)

Madrid 8 settembre.

L'*Imparcial* mormora la voce che l'ambasciatore americano abbia trasmesso al Governo spagnolo una Nota, facendovi intravedere la possibilità del riconoscimento degli insorti di Cuba come belligeranti in seguito alla pressione della pubblica opinione; ma dice che l'ambasciatore spagnolo a Washington informò il suo Governo che i filibustieri vanno facendo immensi progressi nell'opinione del popolo americano e che si agitano per ottenere questo riconoscimento. L'imperatore insiste sulla necessità di farla con questa insurrezione prima del mese di novembre. (Op.)

Madrid 8 settembre.

Ieri i volontari della libertà che, fra dei primordi della rivoluzione, erano posti a guardia del palazzo della Gobernacion vennero respinti da parecchi agenti di polizia. Si formarono molti gruppi presso la Puerta del Sol, ma la loro attitudine è pacifica. (Op.)

Madrid 8 settembre.

Iersera, alcuni volontari dei sobborghi ripresero il possesso del posto di guardia al Ministero dell'interno, rifiutando di ritirarsi. Riferirono che sotto le armi alcuni battaglioni di volontari, che premono posizioni nelle vicinanze di Puerta Sol. Alle 3 del mattino, i sedizioni, o rivolti dell'infelicità di ogni resistenza, ritirandosi. Non avvenne alcun conflitto. (Stampa.)

Lisbona 7 settembre.

Il generale Maldonado fu nominato ministro della guerra. (Op.)

Basilea 6 settembre.

Oggi alle ore 10 venne aperto il Congresso. Jung, consigliere generale di Londra, venne eletto presidente. Senz'altro delegati rappresentarono tutti i paesi d'Europa. (FF. FF.)

Bucarest 7 settembre.

Anzi anni che il 22 corr. sarà qui convocato un'Assemblea popolare generale, il cui scopo sarebbe quello di proclamare il Principe Carlo a Re della Romania. (Wand.)

Bucarest 8 settembre.

Il Principe è partito per Vienna, accompagnato dal ministro di giustizia e dagli aiutanti di campo. (Op.)

Cairo 6 settembre.

Kahin-pascià ricevette ordine di concentrare tutto l'esercito presso Barach. E arrivò il primo battaglione del reggimento arruolato in Svizzera. Il Viceré tiene frequenti conferenze coi rappresentanti delle grandi Potenze. (Wand.)

Nuova York 3 settembre.

Nelle elezioni di California, rimase vincitore il partito democratico (antiradicale), contro il partito repubblicano (antidemocratico) e la maggioranza legislativa dello Stato. (O. T.)

Nuova York 6 settembre.

Finimazioni violente sul conto dell'oro hanno abbassato i valori e sono cause di parziali sospensioni degli affari. (Op.)

Washington 7 settembre.

Ieri ebbe luogo un abboccamento tra Fitch e parecchi ministri esteri. Amicizie che sarebbe ispirato che il Governo decise di riconoscere gli insorti di Cuba come belligeranti, anche prima della riunione del Congresso. Quest'atto sarebbe stato soltanto in seguito agli sforzi del ministro spagnolo, signor Roberto, il quale richiamò l'attenzione del Governo americano sulla serie conseguenze che ne deriverebbero, facendo intendere che la Spagna si preterrebbe del diritto di visita sulla nave americana a norma del trattato del 1795 e che nel caso di guerra, la quale sarebbe una conseguenza probabile, la Spagna non sarebbe impedita dalle stipulazioni contenute nel trattato di Parigi che proibiscono la corsa. Tutti gli Uffici governativi rimasero chiusi sino a venerdì in omaggio alla memoria del ministro della guerra signor Rawlins. (Op.)

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Prestito 1850 a 5 % 58 50 58 25
Azioni della Banca mas. aust. 744 -- 707 --
Azioni dell'ist. di credito 244 -- 230 --
Londra. 123 75 123 70
Argento. 131 -- 131 --
Zucch. in imp. austr. 5 90 5 90
Li da 30 franchi. 9 95 9 94 1/2

Obbl. della Regia contornata. 430 -- 416
Azioni
Vienna 8 settembre.
Londra 8 settembre.
Consolidato inglese. 98 -- 98 1/2
DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.
Vienna 7 settembre.
del 8 settembre del 7 settembre.
Metalliche al 5 % 58 50 58 25
Dette inter. mag. a 5 % 58 50 58 25

Art. 1. Gli uffici dell'ispettorato generale, degli ispettori e degli ispettori locali del Sindacato delle Società commerciali e degli ispettori di credito, sono soppressi.

Sono istituiti uffici provinciali d'ispezione, composti dal Prefetto e di due membri eletti ogni biennio dalla Camera di commercio.

L'ufficio di una medesima provincia non può essere di commercio, l'ufficio d'ispezione potrà essere circondariale. Il sottoprefetto farà l'ufficio del prefetto.

Art. 2. La Società, che non sottopone al Codice di commercio all'autorizzazione governativa, rivolgeranno d'ora innanzi le loro domande al Ministero di agricoltura, industria e commercio per mezzo dell'ufficio provinciale, a norma degli articoli 1, 2, 3, del Decreto 30 dicembre 1885.

Art. 3. Tutte le Società industriali e commerciali, gli istituti di credito, le Società di assicurazione dovranno pubblicare il bilancio.

Qualora una legge speciale non abbia determinato il tempo ed il modo di fare il bilancio, la Società industriale e commerciale si conformerà al disposto dell'art. 5 del Decreto 30 dicembre 1885.

Gli istituti di credito pubblicheranno ogni mese il proprio bilancio.

I modelli di tali bilanci saranno determinati con Decreto ministeriale.

Art. 4. Le operazioni avranno luogo soltanto nel caso di società o di gruppi, di assicuratori, o di depositanti. Il reclamo deve essere presentato all'ufficio provinciale, e motivato specificamente sopra uno dei titoli seguenti:

1° Che siano state operate contro lo Statuto sociale;

2° Che siano violati il Codice di commercio in qualche sua disposizione;

3° Che i reclami o i propositi pubblicati siano inesatti.

Se al titolo di società o di gruppi, i reclami debbono rappresentare almeno il decimo del capitale sociale.

Se i titoli di assicuratori o di depositanti, non vi ha prescrizione di numero, né di capitale.

Art. 5. L'ufficio provinciale, se giudica questi reclami fondatamente, procede alla ispezione, e fa concludere con un rapporto che è comunicato alla Società, ai reclamanti ed al Ministero. Essi poi sono stampati.

In caso di rifiuto, è aperto il ricorso al Ministero.

Il Ministero può ordinare o rinviare l'esame, anche mediante l'invio di un delegato straordinario.

Art. 6. La disposizione, che fa essere data la conseguenza della legge, non pregiudica in modo alcuno l'esercizio delle azioni private davanti ai Tribunali competenti.

Art. 7. Le Società di assicurazione, le quali per loro Statuto sono obbligate ad acquistare rendita pubblica, o depositarla presso l'Amministrazione del debito pubblico, per determinate circostanze, dovranno giustificare all'ufficio provinciale di aver adempiuto all'obbligo nel modo e nei tempi prescritti dal loro Statuto. In questi casi l'ufficio provinciale potrà anche procedere per sua propria iniziativa alle ispezioni che crederà convenienti.

Art. 8. Per la Società che hanno rapporti diretti d'interessi col Governo, e per quegli istituti ai quali le leggi hanno imposto un particolare modo di vigilanza, restano ferme le disposizioni attualmente vigenti. La vigilanza e la ingenuità governativa, prescritte dalle leggi e dai regolamenti, verranno esercitate direttamente dal Ministero sopra le società centrali che si trovano nella capitale, e dagli uffici provinciali per delegazione governativa sopra le sedi e succursali esistenti nelle provincie.

Il Ministero può procedere direttamente ad ispezioni straordinarie in qualunque parte del Regno.

Art. 9. Le spese degli uffici provinciali saranno prelevate dal capitale 16 del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Agli impiegati che sono posti a disposizione per supervisione d'ufficio, saranno applicate le norme prescritte dalla legge 14 ottobre 1885, N. 130.

Art. 10. Il Decreto presente avrà vigore col 1° novembre 1889.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 settembre 1889.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINICHETTI.

La Gazzetta Ufficiale del 5 settembre contiene:

1. Il R. Decreto in data del 5 settembre, pubblicato più sopra.

2. Il R. Decreto, in data dell'11 agosto, che approva il Regolamento per la tassa di famiglia della Depurazione provinciale di Lucca.

3. Disposizioni nell'ordine giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 9 settembre contiene:

1. Un R. Decreto in data dell'11 agosto che dichiara chiuso, quanto ai dazi di consumo, il Comune di Crapanza del 1° gennaio.

2. Un R. Decreto, preceduto dalla Relazione a S. M., in data del 21 agosto, che stabilisce grandi manovre annue di tattica navale a vapore colla squadra di evoluzione.

ITALIA

La Gazzetta Ufficiale ha quanto appresso:

Sappiamo che dal Ministero della Guerra furono diramati gli ordini più severi ai comandanti delle truppe, affinché nelle grandi manovre che avranno luogo in questo mese siano rispettate le proprietà private, ed immediatamente risarciti i danni che per avventura potessero accadere. A questo precursore i comandanti generali dei corpi d'esercito hanno aggiunto vive raccomandazioni e presso le opportune disposizioni perché siano rigorosamente osservate; ciò che del resto è facile cosa coi nostri soldati, la cui disciplina è ben conosciuta verso l'abitante verso i loro concittadini fu mai sempre ammirata. Ad ogni buon fine, giudichiamo opportuno rammentare:

1. Che conformemente a quanto è prescritto dall'art. 78 del Regolamento approvato colla R. Patenti 9 agosto 1886 riguardo alle truppe di passaggio, chiunque avrà a fare richiami per danni sofferti per causa di servizio militare, dovrà porgerli immediatamente per iscritto al Comando generale delle truppe, firmando il ricorso col nome e cognome, e coll'indicazione della propria qualità di proprietario, usufruttuario od affittuario del fondo, come pure del luogo di propria abitazione, onde possa essere tosto debitamente constatato l'allegato danno, con diffidamento che quando si frapponessero indugi a porgere affetti richiami, e non si potesse poi, in causa di dilazione, accertare debitamente il danno stesso, e chi l'abbia prodotto, avranno i reclami a sopportare la conseguenza della propria trascuratezza.

2. Che per le ricognizioni e la stima di questi danni causati dalle esercitazioni delle truppe, è nominata un'apposita Commissione.

Questa Commissione procede lentamente, in contraddittorio dei ricorrenti, alla ricognizione locale dei danni allegati e della causa che li ha prodotti, non forma la perizia e ne conviene la dovuta indennità agli aventi diritto, salva l'approvazione del Ministero della Guerra. I ricorrenti devono intervenire personalmente, ovvero farsi rappresentare legittimamente, sia per contraddittorio nella ricognizione dei danni, sia per la convenzione del risarcimento; con avvertenza che dovranno giustificare il proprio diritto all'azione di fatto risarcimento.

a) Se l'indennità supera le lire 500 mediante la produzione, nei proprietari, del certificato catastale comprovante il loro legittimo possesso del fondo; se usufruttuari od affittuari, del relativo titolo comprovante tale loro qualità: documenti che verranno restituiti dopo che avranno servito all'appoggio del relativo mandato di pagamento.

b) Se l'indennità non supera le lire 500, mediante una dichiarazione della Giunta comunale comprovante la qualità di proprietario, usufruttuario o affittuario.

I danneggiati saranno ad un tempo avvertiti che, in caso di loro assenza, la Commissione procederà egualmente alla prescritta ricognizione e

perizia, rimanendo quindi ad essi o di accettare l'indennità che sarà stimata dalla Commissione, o di rivolgersi ai Tribunali.

3. Le indennità non eccedenti le lire 100 saranno immediatamente pagate. Il pagamento delle indennità maggiori dovrà essere autorizzato dal Ministero della guerra.

4. I danni causati per fatto particolare di qualche militare devono immediatamente essere denunciati ai Comandanti dei corpi o distaccamenti, ovvero al comando generale delle truppe. I comandanti dei corpi o distaccamenti sono in obbligo di convenire immediatamente coi danneggiati l'indennità dovuta, e pagarla.

5. Nei casi di discrepanza tra la Commissione militare e i danneggiati, la pratica entra nella categoria di quelle relative a risarcimenti cadenti a carico del pubblico erario, se si tratta di danni per motivi di servizio militare; e cadenti a carico degli individui, se si tratta di danni cagionati da fatto particolare di qualche militare.

I Prefetti delle Provincie ove avranno luogo le grandi manovre, hanno ricevuto dall'amministrazione militare, per distribuire ai Sindaci, le norme parti-ologate per la ricognizione, stima e liquidazione dei danni prodotti dalla truppa a proprietà private.

La Correspondance italienne annuncia che il sig. Inglese generale conte Robilant ed il sig. cav. Bassini, ufficiali dell'esercito italiano, si sono tosto trasferiti a Salina, dove si faranno le manovre del secondo corpo d'esercito prussiano. Questi ufficiali hanno ricevuto in Prussia le migliori accoglienze.

Leggesi nel Corriere Italiano:

Nei giorni 3 e 4 del corr. ha avuto luogo nel quadrilatero una grande manovra continuata, alla quale hanno preso parte circa 35,000 uomini.

Due colonne nemiche, forti ciascuna di 8,000 uomini, e partite l'una da Peschiera e l'altra da Mantova, dovevano marciare contro Verona, attaccarla di concerto ed impadronirsi.

Il comandante la divisione di Verona con circa 12,000 uomini doveva respingere il nemico.

Non sappiamo che in questa manovra abbiano avuto a deplorare disastri.

Il Giornale di Udine ha quanto segue:

Sembra che il Re non solo vada ad assistere alle evoluzioni finali del campo di Somma, ma anche a quelle del campo di Verona ed a quelle dell'Appennino. A lui solo, fonte di tutte le notizie, egli soggiornerebbe due giorni a Monza, per passare a Verona, e quindi a Firenze, dove recerebbe sui luoghi delle evoluzioni dell'Appennino.

Troviamo nella Lombardia del 8 corr.:

Ieri, S. M. la Regina di Prussia è partita da Milano alla volta di Suse.

Essa visitò alcuni dei principali edifici della nostra città, e accompagnata da un solo ciambellano del suo seguito, e nel più rigoroso segreto.

FRANCIA.

Leggesi nel Moniteur in data dell'8:

Abbiamo mandato questa mattina al castello di Saint Cloud a prender notizie sulla salute dell'Imperatore. Fino ad oggi abbiamo potuto dare ai nostri lettori informazioni esatte e rassicuranti raccolte direttamente a Palazzo.

Il Governo trova senza dubbio che la vita del Journal Officiel di questa mattina sia sufficiente, perché ci fu assai difficile oggi procurarci qualche notizia.

Nondimeno ecco le voci che giunsero sino a noi, e che noi diamo con tutta riserva, non avendo potuto, come per lo innanzi, verificarne l'esattezza.

Da qualche giorno sono soppressi i ricevimenti degli ufficiali del servizio d'onore.

Le lettere d'indennità non basterebbero ad aprire la porta del Gabinetto d'un aiutante di campo.

Pure abbiamo potuto sapere, che le voci allarmanti che correvano ieri erano esagerate, ma non prive del tutto di fondamento.

Infatti, le variazioni della temperatura influiscono notevolmente sullo stato dell'imperatore, ed arrestano il corso progressivo della guarigione.

I dolori reumatici si fanno più violenti, e S. M. non può passeggiare come si era che faceva da parecchi giorni.

Ieri a sera, a undici ore e mezzo un nostro amico usciva dal Palazzo di Saint Cloud. Tutto era nel solito stato nella residenza imperiale. Il portiere s'apriva senza difficoltà alle vetture che si presentavano; il primo piano era illuminato. I soliti commensali, aiutanti di campo e ufficiali d'ordinanza lasciavano il gran salone da gioco per recarsi ai propri appartamenti. Si diceva che l'imperatore avesse cenato, e di fatti una piccola tavola inglese portata da due valletti e con degli avanzi, usciva dai suoi appartamenti.

La notte passata fu buona, e portò al mattino un sensibile miglioramento.

La visita del medico fu breve; ma il dottor Ricord dovette però unire di nuovo coi suoi colleghi Nélaton e Foville.

M. Pietri fu ricevuto questa mattina a Saint Cloud, ma si trattava poco coll'imperatore e ripartì per Parigi.

Ieri la Principessa Clotilde da Monaco si recò alla residenza imperiale per presentare il suo omaggio all'imperatore.

Il Principe Napoleone da venerdì scorso non tornerà presso l'imperatore.

Il progetto di viaggio per il campo di Châlons sembrerebbe decisamente abbandonato. Domani avrà luogo il solito Consiglio dei ministri.

Nella seduta del 4, il Senato ha respinto con 113 contro 104 voti l'emendamento proposto dal signor Borjani. Votarono in favore dell'art. 5 Borjani, il conte de Bismarck, de Chabrier, M. Chevalier, Hubert Delisle, Le Play, Le Verrier, il Principe Napoleone, il conte de Sartigue e il generale Thiry.

I giornali parigini mettono in rilievo il discorso tenuto dal ministro presidente del Consiglio di Stato, signor Chesnelong, contro l'emendamento Borjani. Il discorso viene esumato per lo spirito liberale che vi domina. Il ministro disse tra altro: « Il paese non ha che a gettare uno sguardo sulla via percorsa, per restare convinto che non si può più indietreggiare. Il fiume di cui seguiamo il corso non si rimonta più. »

Merita del pari d'essere citato il discorso tenuto nella stessa seduta dal ministro delle finanze, signor Magne, contro l'emendamento Borjani. Questo senatore aveva proposto il seguente articolo addizionale all'articolo 6 del Senato-consiglio:

« L'elezione del presidente del Corpo legislativo debb'essere presentata all'approvazione dell'imperatore. »

Il presidente eletto presta giuramento nelle mani dell'imperatore.

Il signor Magne addimòstrò con eloquenti parole come codesto emendamento sia contrario allo spirito liberale del Senato-consiglio, e quindi non

potrebbe essere accettato dal Governo.

L'emendamento venne respinto, e furono in seguito approvati gli articoli 5 e 6 del Senato-consiglio.

Ladra Rollin, indirizzò al Re il seguente lettera:

Mio caro amico,

« Sì, la diritto, posso rientrare. Ma fra il diritto e il fatto, ho sempre lo stesso abito. Infatti, e vi garantisco l'informazione, l'atto firmato l'amnistia fu trasmesso ordinato ai porti di sbarco di arrivarvi. Io dovevo essere detenuto a meno che si avesse fatto ritorno da Cambray i miei prigionieri completi. »

Se anche tutta la stampa si fosse sollevata, non avrebbe avuto risposta a questa obiezione giuridica. Ladra Rollin oggi, gli altri affermano: un confronto solo può decidere.

Accettare la giustizia imperiale mi avrebbe costato infinitamente; nullameno, se si fosse trattato d'una detenzione ordinaria non avrei punto esitato. Ma voi sapete, ahimè, quanto tempo occorre per andare e ritornare da Cambray, soprattutto con poca buona voglia. E un affare di lungi e luoghi miei.

Ed io confesso che in presenza d'una eventualità da tutti considerata come certa, la prospettiva di starmene prigioniero indefinitamente fra quattro mura, mi tenta poco. »

Ma ciò che m'interessa constatare si è che la differenza fra la teoria e la pratica, fra il diritto e la forza sia bene stabilita, affinché l'opinione non rimanga sotto l'impressione che non dipende assolutamente da me il rientrare, e che io ne ho voglia.

Avendo sempre presente che il dovere è a Parigi, in mezzo a voi che combattete senza tregua, io sarei desolato che i miei vecchi compagni e soprattutto la gioventù, al ardente, i bravi operai, che in questi ultimi tempi mi diedero tante testimonianze di simpatia, potessero credere che io mi compiacessi della parte d'emigrato. Abbacché io li rispetti, non ho potuto mai dividere gli scopi di coloro che se ne stanno lontani dal focolare d'azione.

Vostro di cuore,

LADRA ROLLIN.

Come ha annunciato il telegramma, il Senato-consiglio è stato adottato da 129 voti contro 3. Questi tre voti furono dati dai signori Bouley de La Meurthe, marquis de Girardin, e bar. Vincet.

Abbiamo già annunciato come il giovane co. Baccocchi si sparpò un colpo di pistola, essendo a bordo dell'Agile, yacht dell'imperatore. Il corrispondente da Parigi dell'Opinion riferisce la voce che il co. Baccocchi nutre una passione infelice e senza speranza per un'augusta persona.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA.

Scriviamo da Praga alla Correspondance austrienne: Le persone che si recarono alla festa di Giovanni Huss, fanno ritorno. A Hammetz i vecchi Cechi non scesero alla festa.

Fra gli altri oratori, un Russo parlò con discorso, nel quale si presentò Giovanni Huss come un campione della libertà degli Slavi. Un Serbo, dipinto, fra vivi applausi, una Confederazione di nazioni slave, come avvenire inevitabile degli Slavi.

Giusta relazione imperiale, si può rilevare anche a Hammetz, che il popolo è stanco di simile festa dimostrativa.

INGHILTERRA.

Un recente dispaccio da Gibilterra annuncia che arrivò in quella rada la squadra inglese del Mediterraneo, sotto gli ordini del viceammiraglio signor Tommaso B. C. Symonds, il quale ha la sua bandiera sul Minotaur, fregata corsata, in ferro. Un solo dei bastimenti corsati che compongono questa squadra, il Monarca, rimase a Plymouth e raggiungerà davanti a Lisbona la bandiera del viceammiraglio comandante in capo. Si aspetta da un momento all'altro la squadra del viceammiraglio Miles, e quando essa avrà fatto la sua conguagione, le due squadre, forti di 12 bastimenti corsati, eseguiranno in comune una serie d'esercizi e di evoluzioni, il cui programma fu stabilito dall'Ammiraglia. La stampa e la pubblica opinione in Inghilterra si preoccupano nel modo il più vivo, in questo momento, delle questioni che solleva questa campagna marittima. (Unità Italiana.)

Il Cardinale Cullen, Arcivescovo di Dublino, ha ordinato preghiere di ringraziamento per tre giorni per l'abolizione del bill della Chiesa stabilita d'Irlanda.

SPAGNA.

Leggesi nell'Imparcial di Madrid:

È indubitabile che esiste un accordo perfetto fra gli uomini che guidano attualmente i destini del paese e quelli che influiscono in modo più o meno diretto sulla politica inaugurata nel settembre 1888, relativamente alla necessità di completare in maniera definitiva la costituzione del paese coll'elezione di un capo supremo che ponga fine alle incertezze e ai timori, e che renda più difficile, se non impossibile, l'opera delle ambizioni non giustificate. Passarono nelle colonne dei giornali, per non farli ritorno, nomi più o meno rispettabili, candidati che caddero prima della discussione, e sotto l'influenza delle modificazioni subite dalla rivoluzione di settembre.

Il nome che sembra attualmente raccogliere maggiori probabilità a suo favore, è quello di un nuovo candidato, citato qualche volta, è vero, ma solamente con probabilità lontane di riuscita, e senza che la sua candidatura sia stata sottoposta a nessuna discussione.

Trattati di Tommaso-Alberto-Vittorio, Duca di Genova, figlio del Duca di Genova e di Maria Isabella Masarumiana, figlia del Duca di Sassonia. Questo Principe, il quale è nipote di Vittorio Emanuele, è il nuovo candidato che sembra riunire in sé le condizioni politiche e personali più segretistiche, benché egli non abbia raggiunta se non l'età di 18 anni. Egli venne educato in Inghilterra; la sua istruzione e il suo sviluppo fisico sono assai progrediti, e gli si attribuiscono talenti poco comuni.

Certa persona giungono persino a supporre che le Cortes potrebbero anticipare a suo favore il tempo fissato dalla legge per la maggioranza, e fare di lui il primo a essere eletto al posto del re.

Senza avere assunto dato particolare per poter manifestare un'opinione su questa nuova candidatura, e rimanendo nella patriottica intenzione di non frapponere ostacoli ad uno scioglimento, ci limitiamo oggi al compito di semplici relatori, richiudendo nel nostro rispetto per l'iniziativa dell'Assemblea, e adoperandoci a studiare l'opinione del paese, che è la nostra unica bussola, soprattutto nelle questioni di sì grave importanza.

Secondo quanto scriviamo dalla Mancia all'Unità, nella Provincia di Ciudad-Real, scorrazza ancora il capobanda carlista Sabariego.

Leggesi nella Parnassiana del 19 corrente:

L'ambasciatore di Portogallo, sig. conte di

Alta, consegnò nelle mani del Reggente, il diploma del gran cordone di Santa Isabella, che invia S. M. l'altissima, alla signora duchessa della Torre.

Oggi avrà luogo la trasmissione delle insegne dell'Ordine, regale di quel Sovrano.

RUSSIA.

Scriviamo da Pietroburgo 30 agosto:

Le notizie allarmanti che vennero diffuse sulla salute del Zar mancano di fondamento. Reul lo Zar, che si trova a Livadia, è oppresso da malinconia, e ricusa per intero giornale di vederlo; ma tale stato non differisce dal suo stato ordinario, e solo venne insospirato da un leggero raffreddamento.

Quest'occasione è propizia a parecchi governatori di Provincia, per far pompa d'un'appealenza di zelo, e per ordire smentite religiose e preghiere pubbliche per la salute dell'imperatore.

TURCHIA.

Leggesi nella Patrie:

Ci scrivono da Costantinopoli che i preparativi per il ricevimento dell'imperatore sono spinti con attività raddoppiata. Ogni battello a vapore delle Messaggerie imperiali reca numerosi colpi di spediti per cura dell'Ambasciata ottomana di Parigi, il contenuto dei quali è destinato al mobilio ed al servizio del palazzo di Byrtebey, che sarà messo a disposizione di S. M., durante il suo soggiorno a Costantinopoli.

La popolazione non è meno impaziente del Sultano di veder giungere l'augusta viaggiatrice, e si può affermare che le farà un'accoglienza delle più entusiastiche.

Costantinopoli 7 settembre.

Il generale Ignatieff, ambasciatore russo, ritornerà qui domani. La Porta protestò contro gli sconvolgimenti esteri per il Kedvi, segretamente in Svizzera.

PRINCIPATI DANUBIANI.

La Correspondance austrienne ricevette il seguente telegramma da Bucarest in data del 7 settembre.

La sessione durerà 15 giorni, e non servirà che alla verificazione dei poteri dei senatori.

Il Principe Carlo parte oggi a 4 ore colla ferrovia di Giurgiu, per suo viaggio in Occidente. I ministri Boerco e Mano avendo ottenuto un rinvio per qualche settimana, si dovettero fare le seguenti mutazioni nel Gabinetto: il presidente del Consiglio, principe Demetriu Ghika, conserva il portafoglio dei lavori pubblici, e prende internamente quello della guerra; il signor Cologhianu, ministro dell'interno, è incaricato internamente degli affari esteri; ed il sig. Cretescu, ministro dei culti, pur internamente, di quello della giustizia. Il signor Goleacu rimane alla finanza.

Scriviamo da Belgrado in data del 7 settembre:

Grandi manovre, alle quali prenderà parte tutto il secondo corpo d'esercito, verranno eseguite quanto prima a Scutari. Vi assisteranno il ministro della guerra e il granvicer.

AMERICA.

Togliamo dai giornali americani del 19 agosto i seguenti particolari sull'arresto del gen. Dix, già ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi:

Il generale A. Dix aveva il comando del dipartimento dell'Atlantico nel 1865, ed ordinò l'arresto di John Mitchell, conosciuto in America sotto il nome di patriota irlandese, il quale durante la guerra di secessione aveva scritto articoli violenti e vituperosi contro il Nord in un giornale di Richmond. Egli fu imprigionato nel forte Lafayette. Dopo due giorni fu trasportato alla fortezza Monroe, dove rimase in custodia circa quattro mesi. John Mitchell ha ora intentato un processo al generale Dix, chiedendo 25,000 dollari d'indennità.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 10 settembre.

Arrivi. — Abbiamo in Venezia l'illustre letterato e pubblicista francese Teofilo Gautier.

Fabbrica del tabacchi. — Il comm. Baldino, l'ispettore generale delle fabbriche di Francia cav. Goupil, il cav. Farina delegato governativo, l'ispettore generale della Regia cav. Bucchi, e l'ing. Polini, visitarono in Commissione la nostra Fabbrica dei tabacchi. La visita durò tre giorni, ed essi rimasero soddisfattissimi dell'impianto e della direzione di questo nostro magnifico Stabilimento, che riconfermarono essere uno dei migliori d'Italia. Il comm. Baldino anzi ordinò che qui, oltre all'ordinarie lavorazioni, siano tosto eseguiti 20 milioni di sigari Sella, destinati per altre fabbriche; e che si aumentino i magazzini, in modo da rendere la nostra fabbrica uno Stabilimento anche per ampiezza perfetta, come lo è per la sua amministrazione e per buoni lavori che produce.

Terminata la visita, pervenne a quell'egrato direttore cav. Cecchi una lettera di elogio pel buon andamento della fabbrica, lettera che egli ha comunicato mediante ordine del giorno a tutti i suoi dipendenti, che con esso si dividono il merito. Oltre i tabacchi da esso e da fumo, nella nostra fabbrica non si eseguiscono che due sorta di sigari, quelli di Virginia acridatissimi anche fuori del Veneto, e quelli Sella. I sigari Cecovet, e specialmente quelli da cinque centesimi, intorno ai quali abbiamo avuto nei giorni scorsi alcuni lamenti per averli avariati, o per cattive lavorazioni, non sono della nostra fabbrica.

Seduzione femminile dell'Istituto Manica. — L'altro ieri ebbe luogo nella Sezione femminile dell'Istituto Manica a S. Sebastiano gli esami di quelle povere alunne ivi raccolte a convenienza ricevere ed istruzione. Ottimo fu il pensiero della Congregazione di Carità di rendere pubblico l'esperimento, al quale assistettero molti membri della Congregazione stessa e la benemerita patrona mad. Tornelli. Il risultato dell'esame fu assai soddisfacente.

L'insegnamento che regolarmente si dispensa a quelle alunne comprende le quattro classi elementari, e vi è solerte e paziente maestra la sig. Nazarena Roggieri di Bergamo, legalmente autorizzata, a cui s'aggiunge inoltre un apposito sacerdote per l'istruzione religiosa. Gli esami sostanziali si ebbero a tutti i rami dell'istruzione. Senza tener parola degli esercizi di recita pronuncia, della grammatica, dell'analisi e dell'aritmetica, in cui le alunne mostrarono relativamente la più lodovole perizia, quello che destò la maggiore compiacenza fu lo scorgere quelle tenere mani di già matura e paragonare le idee ed a formarvi un criterio. Ne potrebbero passare sotto silenzio i rapidi tocchi sulla storia contemporanea, sulla geografia, e perfino sulle scienze senza mancare ad un doveroso tributo di lode al alle educate come all'educatrice.

Poco fa alle interrogazioni, allorquando la attuale recente ciascuna sulle braccia a modo di presentando il segno di bello scrivere, il proprio lavoro d'ago fornito in un solo tempo.

Quando al taglio dei lavori femminili, si è

potuto scorgere assai più frequente l'ottimo del buono ed il mediocre, e in riguardo ai lavori d'ago, arbitra la diana Patrona, tutta la bellezza che nulla avrebbe ed invidiare alla nostra provetta. Maravigliosi poi furono trovati i lavori di ricamo nella biancheria, nelle manichette, negli scialli, e persino nei merletti, il punto a cui s'annettono le fila che corrono la sicurezza della stoffa.

Avuta occasione d'apprezzare i felici risultati dell'istruzione la mercede della amministrazione, si è potuto pure ammirare l'interior scopia, l'individuale sommissione e l'ordine terribile onde si comportano le figlie dell'Istituto. Destinate a compiere la vita in una condizione e facilmente fra le abitudini d'una casa disgiunta, non rifuggi per modo alcuno ai posti la necessità di render loro abituata l'idea del lavoro, e di quella ordinata attività di cui può un momento far senza la donna, e che trascina il peso oneroso dell'altra servizio, e per più mite destino sia chiamata agli uffici sposi e di madre.

Sia lode quindi ai benemeriti che tanto dispendiano al felice andamento di questo Istituto e tra questi un posto distinto e abbia il celestiale Cabriotto, a cui meglio che da rettore spetterebbe il nome di padre.

E sappia questa gentile e pietosa Venezia che se altre piaghe (che per altro è a sperare) sono presto lenite e medicate) pur troppo si turpano e affliggono, v'hanno da porre a rischio i argomenti fieri siccome è questo, e fermi belle speranze per l'avvenire.

Comitato per il ricevimento di monarca e l'arrivo del vagabondaggio. — L. L. Tornelli ha invitato per oggi alle ore 8 di sera nelle sale dell'Ateneo, alcuni egregi cittadini per avvisare al modo di rendere aluabili le idee apposte nel suo Appello alla patria che abbiamo pubblicato.

Testamento Revelle. — Il nostro Sig. deo ha ricevuto in via telegrafica l'annuncio che il comm. Revelle di Trieste ha fatto disporre testamentarie favorevoli ai poveri ed agli istituti Venezia. Egli ha immediatamente incaricato il rappresentante del Municipio nel funerali, che ha luogo in Trieste, il sig. cav. Tonello, co. Seravalle, e avv. Tobis. Non abbiamo ancora ricevuto notizie precise sull'importo del lascito fatto a Venezia dall'egregio testatore, che non ha mai dimenticato di essere nostro concittadino.

Amministrazione nuova fra gli agenti di commercio, d'industria e possessori delle Provincie venete. — Nella sera del 30 agosto ebbe luogo il convocato annuale questa Associazione; l'adunanza, contro l'usanza numerosa, il che mostra che i signori s'attengono sempre più a questa loro istituzione di già fatta adulta.

Il presidente, sig. Luciani, lesse un'ampia Relazione sulle condizioni morali dell'Associazione, e sulle sue speranze: disse essere molto numero dei suoi ordinari iscritti, che si è ridotto poi per eliminazioni a 192, sperare che i sign. agenti si avvincono, e s'incrinano, ora che non vi ha più dubbio sulla riuscita. Di fatti, dai bilanci diramati dei due primi anni 1887-88 e 1888-89 risulta che alla fine del primo anno sociale esisteva un capitale di L. 6182.27 ed alla fine del giugno 1889 a L. 12214.77, con una rendita annua di L. 1050, e portata poi a L. 112 per l'investita verificata dopo quell'epoca, e progredire, e quindi possono chiamar sicura l'esistenza di questa utile istituzione.

La Relazione preside informò che nel corso anno diversi soci ebbero collocamento merito dell'Associazione, argomento questo importantissimo che dovrebbe rendere più solerti gli agenti ad iscriversi a questa Società, che non a macchine contribuzioni tutela tanti loro interessi. Difatti, la prima categoria dagli anni 1887-88 non paga che mensili L. 1.50, la seconda da 24 ai 34 L. 2, la terza dai 35 ai 45 L. 3.

Ciò che mi destò meraviglia fu l'istituto che soltanto a 47 ammoniti il numero dei soci patrocinatori. Nel Trentino, che conta poco più di 200,000 anime, ad una simile Società, istituita di recente, s'iscrissero 117 soci patrocinatori, e a Venezia che ne conta 120,000 47 soci. Non vorrai che una malintesa dignità restasse lacerata l'onorevole presidenza nell'adempiuto del dovere di procurarsi la loro iscrizione. Né è a credersi che

INSERZIONI A PAGAMENTO.

Asilo d'infanzia Rossi.

La casa del nostro teatro ha guardato che il cav. Rossi, Alessandro, aveva nel giardino del suo grande stabilimento industriale per le esercitazioni drammatiche del suo teatro, veniva aperta per la prima volta il 5 del corrente settembre al pubblico, il quale assisteva ad una di quelle scene che solo bastano a dimostrare quale sia l'animo sapientemente benefico e generoso del Rossi.

Al compiere dell'anno scolastico gli allievi bambini dell'Asilo d'infanzia, istituito nel 1869 dal cav. Rossi, per figli dei suoi operai, avevano un saggio di ciò che avevano imparato in questo secondo anno. I bambini erano disposti in quattro file su banchi a gradinata presso l'orchestra, e nell'altra parte della sala assistevano, non so se più meravigliati o commossi, monsignor arcivescovo, il cav. Silex, l'arcivescovo e il soprano della scuola, tutte le nobiltà e un'abbazia schiera di gentili e colti signori, mentre la loggia era occupata dai genitori dei bambini, che con interesse e curiosità guardavano i loro figli. Il cav. Rossi, che era seduto al centro della platea, guardava con occhio di padre i suoi figli, e con occhio di maestro i suoi allievi. Le loro esecuzioni erano state molto bene, e l'anno, e la dispendiosa di alcuni lavori, occupano per quattro ore gli intermezzi, con un interesse sempre vivo, sempre crescente.

Molti volte il cav. Rossi aveva provato la nobile compiacenza di ben riuscito impresa, ma le volte avrà palpato il cuore, vedendo il frutto di sua beneficenza, ma niente, lo credo, la può aver commossa quanto la preghiera che cantavano i bambini, e che i loro occhi rivoltati al cielo, quasi bambini, da lui tal al trito ed alit mancava necessariamente di lui.

Chi legge gli accenti e le nuove emozioni del Rossi, ha la stessa direzione e maestria dell'Asilo, la signora Antonia Rossi d'Isola, Educatrice dei bambini, educò le loro madri all'ordine, alla pulizia, a meno scurrile linguaggio, alla ricchezza. Con i suoi figli suoi, seppa ella i suoi, e nobili suoi figli, salmi a lungo diffidati dalle nostre artigiane. E che solmi prove ne ebbe, da cui può essere quanto sia efficace la sua parola, quanto sia l'influenza dell'Asilo.

Nel giorno 28 agosto, onomastico del pio istitutore, al bambini che si agito offerevano tutti e loro, volere unirsi le mani, e impostasi una tenue spesa, gli presentavano una cascina di fiori, accompagnandola con una lettera dettata dal cuore riconoscente di madre. E quando ieri, dopo la funzione, la signora Rossi ritornava all'Asilo, trovò ivi raccolte le madri, che le avevano preparato una gentile sorpresa. Una bambina, a nome Iori, le offriva un canestro di argenteo con queste parole: «Le nostre mamme vi pregano di accettare questo piccolo dono, che è stato di grato a noi, perché ci educate tanto bene e con tanto amore. Rivedeteci fra alcuni giorni i cari vostri figli, e che anche a Silvio vi vogliono bene. E a lei, che tutti confidano piangendo stridendo al seno i bambini, tutte volano socorre la mano, assicurandola che l'avrebbero sempre ascoltata, che sarebbero sempre bene».

Lungo sarebbe se a parte a parte volessi dire il buono di questo Asilo modello, tanto per la parte igienica, quanto per la applicazione del lavoro, secondo il sistema di Froebel, e dei buoni elementi del metodo della Paga-Carpenter, applicati saggiamente alle nostre circostanze e ai nostri bisogni; soltanto dirò che ogni cittadino fa voti per la istituzione di un Asilo aperto a tutti i bambini, perché tutti sono convinti, dopo la splendida prova, che la ricreazione del nostro paese emana emana manifatturiera sia r-posta nella cristiana educazione di quell'artigiano, consumata da tutti i progressi della scienza e della vita.

Schia, 6 settembre 1869.

ALCANTO GENTILISSIMO DEL NOME.

755

AVVISI DIVERSI.

N. 605.

Provincia di Venezia — Distretto di Dolo

Comune di Campolongo Maggiore

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito alla nomina ottenuta in altro Comune dall'allig. maestro sig. Durando Ferdinando, resta aperto a tutto il 20 settembre p. v. il concorso al posto di maestro elementare della Scuola di Campolongo.

Ch. Intendente di farsi assistere dovrà e tro il termine fissato produrre la propria istanza corredata dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Attestato medico constatante la buona costituzione fisica;
- c) Fede di criminalità politica;
- d) Attestato d'abilitazione per l'instruzione scolastica elementare.

Potranno inoltre essere aggiunti tutti quei documenti che meglio potessero servire ad appoggiare l'aspirante.

L'aspirante avrà l'obbligo di prestarsi anche all'insegnamento nelle Scuole serali e festive, e di abitare in Comune.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, sulla approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Campolongo Maggiore, 10 luglio 1869.

H. Sindaco, GIUSEPPE MELLANI.

H. Segretario, NICHETTO ANTONIO.

N. 618.

Provincia di Treviso — Distretto di Castelfranco,

Municipio di Loria.

AVVISO DI CONCORSO.

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Consiglio comunale, apre il concorso al posto di maestro alla Scuola femminile rurale inferiore in questo Comune, coll'anno «elementare» di L. 500, pagabili in rate mensili p. anticipati.

Le aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il termine di settembre termine, e le presenti concorre, corredate dei seguenti documenti:

- 1. Fede di nascita;
- 2. Attestato di moralità;
- 3. Attestato di buona costituzione fisica;
- 4. Attestato di buona condotta.

L'elezione avverrà in servizio al principio dell'anno scolastico 1869-70.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salvo la superiore approvazione.

Loria, 1° settembre 1869.

Per la Giunta, H. Sindaco, LANZANI.

H. Segretario, P. FORTINASSO.

750

SUCCESSIONE

del fu Hodja Khazar

DI GREGORIO.

Si dà avviso che presente che in virtù di un Decreto dell'alta Corte di giustizia di Bombay, una Commissione verrà costituita alla suprema Corte consolare di Sua Maestà Britannica a Costantinopoli, nel corso del mese di novembre prossimo, a fine di riesaminare le testimo. messe concernenti i reclami di tutti coloro, i quali pretendono d'essere deceduti ed eredi del fu Hodja Khazar di Gregorio. Tutti gli aventi causa sono, per conseguenza, invitati a presentarsi alla detta Commissione, per essere esaminati. La domanda per più ampie informazioni circa il giorno dell'apertura della Commissione ed altre particolarità che vi si riferiscono, possono essere indirizzate al sig. G. R. Clifton, avvocato inglese a Galata di Costantinopoli.

750

L'ARCHIVIO DOMESTICO

PERIODICO SETTIMANALE

simile ai Magazzini letterari

popolare e familiare, esso porge articoli, in ogni Numero, molti e vari, di politica, morale, economia, igiene, letteratura ecc.; formando una somma e senza lettura, specialmente col racconto familiare e nazionale. Ogni Numero contiene 8 pagine in 4° grande, a due colonne; l'annata forma un volume con copertina ed indice. Comincia in settembre il terzo anno.

Abbonamento per Regno: Anno 3.50, semestre 1.80; per l'estero le spese di posta in più. Spedire vaglia alla libreria L. ZOPPELLI, in Treves.

734

PROMESSE

per l'estrazione

PRIMO OTTOBRE 1869

DEL CREDITO MOBILIARE

con vincolo di vita

Da L. 625,000 a L. 1000 ecc. ecc.

INTERE a L. 40 italiane

MEZZE 5

Vigilietti originali per pronta Cassa ed a pagamento la rata da convertire.

A questo è unita di tutte le Lotterie dello Stato ed estere.

Le commissioni della terzissima si consegnano prontamente.

EDOARDO LEIS

S. Marco, ai Leoni, N. 303.

AL 1. OTTOBRE P. V.

Succede l'Estrazione della Lotteria

ISTITUTO DI CREDITO

CON VINCOLE

di F. 200,000, 40,000, 20,000, 10,000 ecc.

PROMESSE

per l'Estrazione suddetta, Vigilietti originali per CASSA ed a RATE, vendibili presso

G. BATTAGLIA,

Cambialista SS Filippo e Giacomo

761

ALLA MIRA

e precisamente al Taglio,

punto centrale del paese, nello stabile ora Forghieri, ora proprietà di una Società di Azionisti, vi è d'istituire una parte da esso ad uso di RISTORANTE ed ALBERGO. L'affidanza dovrebbe cominciare tutto per profitto della stagione autunnale in cui la ricorrenza dei forestieri è notevole. Le condizioni saranno le più convenienti, una volta che i concorrenti presentino garanzia per buon disimpegno di questo esercizio. Per trattare e stabilire la locazione, si rivolga al Municipio di Mira chi intendesse applicarvi.

Mira, 3 settembre 1869.

761

Invenzione Ponci

(dall'anno 1852)

UNICA

ED AGGRADITA FABBRICA

dei

PIROCONOFORI

ovvero Chiodi combustibili fumanti contro le zampe.

Questi Piroconofori che si vendono dallo stesso inventore P. Ponci, farmacia in Campo San Salvatore, N. 5061, sono i soli riconosciuti efficaci per distruggere le zampe, e non soffrire alcuna molestia da parte della pelle.

I Piroconofori del Ponci non sono da confondersi con altri di diversa preparazione, e che sarebbero taluni posti in vendita ad un prezzo dei genoviti, ed offerti al pubblico mediante ampollati manifesti.

Essi si accendono con facilità, e bruciando nelle stanze a porte e finestre chiuse, spandono abbondante fumo, e gradevole odore, senza recare incomodo agli abitanti. Uno è sufficiente per una stanza comune, si vendono a cent. 5 al pezzo, ed a comodo dei consumatori se ne dispongono in scatola di 25, 50 o 100, per tanto nella fascia la firma dell'inventore. Ai consumatori all'ingrosso si accorda uno sconto relativo.

Prepara pure la solita sua emulsione concentrata di tamarindi rossi delle Antille a L. 1.25, e neri delle Indie a cent. 90 la bottiglia.

Tiene pure deposito delle vere pillole purgative del Pilon di F. Ponci, che si la bruciano e vendono da oltre un secolo nella sola farmacia all'Espresso di G. Ponci, ed un copioso assortimento di specialità nazionali ed estere, oggetti in gomma, chiodi, irrigatori, ecc. ecc.

PIETRO PONCI

farmacista,

All' Aquila Nera in Venezia.

520

MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE

PER USO DI FAMIGLIE ED INDUSTRIE

DI ELIAS HOWE J. NEW-YORK

inventore originario della Macchina da cucire.

DEPOSITI GENERALI

ENRICO PIERRE

VENEZIA

Piazza di Frumeria, N. 1608.

AUGUSTO ENGELHART

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 19.

750

IL SOVRANO DEI RIMEDII

Ombra depurativa del farnetismo L. A. spulzazione di Gargano, Distretto di Conegliano, rurale ombrata di malattie, non cretuli, il cholera, si gravi che leggieri, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di farmaci, sempreché non vi steno nell'individuo prevalentemente tali casti, o lesioni e apostemati di visceri, eccitando con questo tutti gli umori giusti e corrotti dal corpo unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il danaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primariamente consultare l'inventore.

Esso agisce prodigiosamente sul sistema sanguigno e sugli organi della digestione quali depurativi, superando qualunque altro rimedio di indagine, che metta, per la sua pronta ed energica azione. Gli effetti dell'uso di questo rimedio, che è sempre ottimo risultato ottenuto, se sono in più bella prova dei suoi incontestabili effetti, il che ognuno potrà constatare dopo un solo periodo di tre giorni di cura. Può usarsi anche come cura di primavera, bastando solo ad ogni giorno per prevenire ogni sorta di malattia.

Delte pillole, al venduto a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi; ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, come pure sarà unito il copertino dell'etichetta, ed il ritorno della firma pure autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dei depositari da esso indicati.

A Gargano, dal proprietario, unitamente allo Scroppo Fagiano genovese; Venezia, P. Ponci, farmacia all'Aquila a Nera, B. Salvatore, Bologna, E. Zatti, Ferrara, P. Navarra; Mantova, G. Nigrelli; Mira, Robert U. Milano, C. P. gari; Oderzo, Diamutti; Padova, L. Corneio a Robert; Perugia, Aus Vecchi; Rovigo, A. Diego; Salsò, Busetti; Ceneda, Marchetti; Torino, G. Ceresole; Treviso, Zanetti; Udine, Filippuzzi; Ancona, Moscatelli; Verona, Prizzi e Pasoli, grossista; Vicenza, Delle Vedole; Portogruaro, A. Nigrelli; Montebelluna, G. Spallanzani.

750

DEL POTERE ELETTORALE

NEGLI STATI LIBERI

di

LUIGI PALMA

I. Del potere dello Stato nella Monarchia rappresentativa. II. Dei limiti e dei criteri fondamentali del potere elettorale. III. Di alcuni vizi del potere elettorale della libertà antica e nelle repubbliche italiane. IV. Degli elettori ritratti o della timocrazia. V. Degli elettori graduali. VI. Degli elettori popolari o della democrazia. VII. Arcora degli elettori popolari, o della retta popolarità del vero. VIII. Degli elegibili. IX. Del movimento elettorale. X. Ancora del movimento elettorale. XI. La rappresentanza delle minoranze. XII. Delle elezioni dei Capitoli degli Stati. XIII. Delle elezioni dei Senatori XIV. Ancora dell'elezione dei Senatori. XV. Conclusioni.

Un volume di 456 pagine

Lire 4.

I battelli a vapore

ED I FARI

di

B. BESSO

PER FAR SEGUITO ALLE

MACCHINE A VAPORE

È il primo libro speciale su questo argomento che esce in Italia. La storia interessante e pittoresca dei battelli a vapore comincia da quella a ruota e dall'esperienza del 1543; narra la vita avventurosa di Papin, di Jouffroy, di Fitch, di Fulton; descrive i primi processi lanciati nell'acqua dei fiumi e i giganti dei nostri giorni. Fra le numerose incisioni, trovansi il Great-Eastern, e la sua gigantesca macchina a vapore. Vi sono descritti e disegnati, l'antico faro di Alessandria, quello tempestoso di Eddystone, quelli di Francia, d'Inghilterra e di Scozia, i mostri di Genova e di Livorno, l'ultimo galleggiante posto presso Liverpool. I vari apparecchi e sistemi sono accuratamente spiegati. Un interessante appendice è aggiunta nei segnali marittimi e nei battelli di salvamento.

Un vol. di 160 pagine con 49 incis.

Lire 1.50.

SAGGI POPOLARI

SULLE TEORIE E SULLE APPLICAZIONI SCIENTIFICHE

DI GEROLAMO BOCCARDO.

I terremoti. La grande catena vulcanica L'Etna. Sul prodotti delle Eruzioni vulcaniche. L'acqua di fonte e le sorgenti artificiali. Magazzini le retere e i retere boreali. Sul cambio nati del clima. Azione riprodutiva del tuoni. Il Mare. Le previsioni del tempo. Ecclissi del sole e della luna. Le stelle cadenti. La pioggia dei comete. La temperatura sul globo. Le gemme artificiali. Le gemme storiche. La sicurezza persona e sulle ferrovie.

Un volume di 160 pagine. — Lire una.

La Scienza del Popolo.

Ha pubblicato questa nuova lettura: Gli amori delle piante di Costa Ricchi; fabbricati, recipienti ed utensili chimici, una delle cose tenute a Firenze dal professor DE BLASIO, il cervello e le sue facoltà, del dott. M. A. Assolvi di Venezia; G. D. Romagnoli, di A. Capaci, i fenomeni del Sole, di G. B. Donati, l'industria direttore dell'osservatorio di Firenze; illustrazioni storiche di F. Basso; il calore animale, di A. MANCANTONI; il carbon fossile, di G. CAMPARI; la geografia e le colonie, di T. ZAVALLI; i pregiudizi economici, di L. GALASSI; i cibi, di G. NERAZZI; il tabacco, di A. BALDI; l'igiene delle case, di T. CHIAVACCA; gli operai e le macchine, di G. SILETTI. Fu pure ristampata per la terza volta la splendida lettura di PAOLO LIOI; Spirito e magnetismo.

Ogni lettura 25 centesimi.

Associazione annua, L. 10 — Semestrale, L. 5.

Dirigere commissioni con vaglia ad E. TREVES, editore della BIBLIOTECA UTILE. Milano, via Solferino, 14.

739

SOCIETA' ANONIMA INDUSTRIALE

dei

Lavori di Cartongaggio

IN VENEZIA.

La Società di questa Società, sito a S. Antonio, Calle Coppe, N. 3373 assume qualunque lavoro in genere di cartongaggio e specialmente:

- Scatole per farmacia.
- Scatole per eredi e chinacchieri.
- Scatole per profumieri e parrucchieri.
- Bomboniere in cartone e stoffa.
- Cartocci e sacchi per bomboni d'ogni qualità e dimensione.
- Scatole tonde ed ovali per frutta.
- Buste e cartelle per uso degli uffici.
- Scatole per merli e mode.
- Libri per campioni di stoffe.

Per maggiori indicazioni, rivolgersi allo Stabilimento.

754

MACCHINE AMERICANE DA CUCIRE

VERE AMERICANE

PER USO DI FAMIGLIE ED INDUSTRIE

DI ELIAS HOWE J. NEW-YORK

inventore originario della Macchina da cucire.

DEPOSITI GENERALI

ENRICO PIERRE

VENEZIA

Piazza di Frumeria, N. 1608.

AUGUSTO ENGELHART

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 19.

750

MACCHINE AMERICANE DA CUCIRE

per Sarti, Calzolari, Cappellai e da biancheria

PERFEZIONATI DA C. L. NETUSCHILL DA AMBURGO

prodotti originali di fabbrica

CON GARANZIA

Deposito generale presso M. FLEISCHNER in Venezia

Ponte della Pignone, N. 4691

736

QUESTE

CASSE FORTI

Sottoposte ripetute volte a Vienna ed a G. stantissimi e pubbliche prove di fuoco, hanno reso sempre splendida testimonianza della loro inalterabile solidità, offrendo la più sicura garanzia, tanto contro il fuoco quanto contro l'infrangimento.

In tutti i casi dette casse salvarono al proprietario, Danaro, Gioie, Carte, e tutti i valori in deposito.

Le serrature del più nuovo sistema finora conosciuto, non vanno come altre soggette a costose riparazioni e non possono essere aperte senza strumenti, né per forza, e neanche mediante l'esplosione della polvere.

NEL 1867, queste casse hanno di nuovo ottenuta la prima medaglia, ed il capo della Società fu decorato della Croce di ufficiale della Legion d'onore.

L'Imperatore Napoleone ne fece acquistare di due per uso proprio.

Rivolgersi presso M. FLEISCHNER, Rappresentante IN VENEZIA, Ponte delle Pignone, 4691.

con deposito pronto in ogni grandezza, a prezzi originali di fabbrica.

739

GEOMETRIA POPOLARE

DI C. L. LITROW

Traduzione dal tedesco con note

di

DAVIDE BESSO

Questo libro dell'illustre astronomo tedesco compare a Stuttgart nel 1839, e da allora divenne opera classica che in Germania si ristampa ogni anno. E veramente popolare questa geometria, che, completamente spoglia di x e di y, e scritta in modo piano e facile, espone con semplicità e chiarezza tutte le nozioni di geometria che sono indispensabili alla chiarezza dell'astronomia, e può in pari tempo servire all'ufficio di geometria popolare. A questa prima traduzione italiana di logica popolare, che è destinata a svolgere il concetto di dipendenza, facendo notare l'unità fra le leggi della dipendenza e procurando di mettere in rilievo alcuni pregiudizi matematici assai comuni.

Un vol. di 144 pag. con 134 incis.

Lire una.

PROVERBI SPIEGATI AL POPOLO

FANNY GHEDINI-BORTOLOTTI.

I Venti di giudizi popolari senza la base di un libro di cultura. II. Fedi risultati dell'opera. III. Immagine poetica dei proverbi. IV. La pazienza. V. Beneficio risultato della coerenza. VI. Buoni effetti della pazienza. VII. Riflessione e ponderazione. VIII. Solerzia e attività. IX. La bugia. X. Beneficenza e beneficenza. XI. Ingratitudine. XII. I poveri e la povertà. XIII. Le cattive letture. XIV. L'ira del signore non ha battistrada. XV. Vigilanza dei capi di famiglia. XVI. Contraddizione. XVII. Si fonda in gioventù ciò che corda coniugale. XVIII. Il figlio in gioventù ciò che desidera era in vecchiaia. XIX. Fuggire i tristi compagni. XX. La marcia in Italia. XXI. La provvidenza di Dio e il libero arbitrio dell'uomo. XXII. Il male da buon tutto non sta occulto. XXIII. Desideri amati. XXIV. Amore e cura per i fanciulli. XXV. Vantaggi della perseveranza. XXVI. Non bisogna darsi troppo delle apparenze. XXVII. Ignoranza e istruzione. XXVIII. Tristi conseguenze delle cattive opere. XXIX. Danni dell'ottimismo e del pessimismo. XXX. Prontezza delle innovazioni. XXXI. Il gioco del lotto. XXXII. Falsa devozione. XXXIII. Tristi effetti dell'ira. XXXIV. Rispetto ai vecchi. XXXV. Indulgenza per gli studi di tutti. XXXVI. La compassione per la classe rurale. XXXVII. Rispetto e gratitudine per la classe rurale. XXXVIII. La classe rurale. XXXIX. Gli ammalati, i carcerati e il medico. XL. Uno sguardo retrospettivo nel giudicare il presente. XLI. L'amicizia. XLII. Necessità e nobiltà del lavoro. XLIII. Stultizia e pregiudizio. XLIV. La finzione. XLV. L'esercizio e la guardia cittadina. XLVI. L'intemperanza. XLVII. La mala coscienza. XLVIII. Funesti effetti del litigio. XLIX. La previdenza. L. Il gioco e l'ignoranza. LI. Male tendenze ingratite e ubbligo di rintuzzare. LII. Buonumore moderato. LIII. L'incongruità del compenso non sia d'incanto al bene opera. LIV. Il maltrattare le bestie è azione inumana. LV. Conclusioni.

Opera premiata del II Congresso pedagogico Ital.

Il edizione ampliata e riveduta. — Una lira.

739

IN CAMPAGNA

RACCONTI VILLERECCI

DI TRE CELLINI AUTORI VENEZIANI

Giuseppe nella neve, di BERTOLDO ALBRACH. — Romeo e Giulietta, di GOTTFRIDO HELLER. — Maria la cieca, di P. HEINE.

SECONDA EDIZIONE. — Due lire.

NUOVI ROMANZI

BERSERZIO V. Povera Giovanna

BARRIA A. G. Il Libro Nero. 2 volumi.

FARINA S. Un segreto. 2 volumi.

TAR. BETTI I. U. Amore nell'arte, tre racconti (Lorenzo Alciati, Riccardo Wauten, Buvard).

Racconti fantast

SPECIALI.

INSTRIZIONI.

GAZZETTA DI VENEZIA.

foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

VENEZIA 12 SETTEMBRE.

Le notizie, che si vanno di mano ricavando dai vari giornali francesi, d'ogni colore, sulla salute dell'imperatore Napoleone, adesso che cominciano a migliorare le sue condizioni di più agevole al parere, colmano tutte nel dipingere la cosa come molto più grave di quello che voglia ammettere il *Journal Officiel*. È pare veramente che l'eventualità della necessità di una Reggenza sia stata assai prossima. Anche le notizie che pubbliciamo oggi, togliendole dall'Italia, che parlano di continua soporienza e di difficoltà di lavorare, non sono troppo confortanti.

Il pericolo sembra cessato del tutto; ma la situazione del viaggio dell'imperatore e la riunione del Principe Napoleone all'annunciato suo viaggio nel mare del Nord, sono sintomi poco rassicuranti, ed almeno tali da far credere che la politica ha ancora qualche alto importante da compiere in Parigi; sarà questo, come accennava l'Italia, l'abdicazione dell'imperatore e la proclamazione al trono del figlio, sancita da un plebiscito e dalla Reggenza dello stesso imperatore? oppure soltanto il riconoscimento della Reggenza nel Principe Napoleone, anch'esso a mezzo del suffragio universale? È naturale che Napoleone, preoccupato, e torlo ad a ragione, del prossimo suo fine, cerchi di assicurare il meglio che sia possibile la stabilità della sua dinastia, ed egli, si è riservato, si è riservato fino all'ultimo, appena concepito il dubbio, non avrà posa finché non abbia provveduto a tutte le eventualità. Quanto al fatale avvenimento per sé stesso, ci associamo pienamente alla *Gazzetta di Genova*, la quale fa la seguente considerazione: « E coloro che debbono maggiormente in Europa temere le fine di Napoleone, e desiderarla lontana, sono gli italiani; e ciò tanto per gratitudine, perché fu loro amico, dal suo avvicinamento al trono, più che qualunque altro Principe d'Europa, quanto perché le persone, nelle cui mani passerà la direzione degli affari pubblici in Francia, sarebbero piuttosto ostili al nostro paese. Ma, in fine dei conti, nullo pensa che, se Napoleone ha avuto una parte nella costituzione politica del Regno d'Italia, egli sia ora necessario all'esistenza od alla prosperità della nazione italiana. »

In Austria, mentre continua sempre più energica l'opposizione ceca, sembra che quella galiziana non voglia ancora portare la cosa agli estremi. Com'è noto, i partiti si dividono in tre frange. I democratici, che non vogliono che la Dieta elegga deputati alla Camera; i reazionari, i quali domandano che i deputati galiziani vadano alla Camera per ivi far discutere la risoluzione dell'anno scorso, e si ritirino quando la Camera non vi aderisca; finalmente i costituzionali, i quali stanno per l'unione col' Austria, e per tranquillo sviluppo degli ordinamenti costituzionali. Ora, come abbiamo riferito, nell'adunanza popolare di Staudau, fu deciso che sia più prudente l'appigliarsi al secondo partito. Qualora quest'opinione prevalesse, il Ministero austriaco avrebbe superata una difficoltà, e guadagnato il tempo per trovar modo di venire ad un temperamento, che, rendendo vane le tendenze separatistiche della risoluzione, dia almeno una soddisfazione apparente alla nazionalità galiziana. Frattanto però il meccanismo nella rimanente Austria continua a funzionare, e furono già aperte regolarmente tre Diete.

Si confermano ulteriori notizie del *Levi-Herold* sulla lettera della Porta al Viceré d'Egitto, le esigenze del Sultano sarebbero ancora maggiori di quanto fu annunziato da principio, e quindi le cose potrebbero presentare maggior difficoltà ad una pacifica soluzione. Infatti pare che il Sultano voglia che il Viceré resti in loco, e che il Sultano stesso che avevano al momento in cui assume il potere, e gli egli non possa egliare nessuno, sequestrare nessuna sostanza, né pronunciare condanna a morte senza il consenso del Sultano, e che l'uniforme delle truppe egiziane sia esattamente quello stesso delle truppe turche. Ben a ragione osserva quindi la *France*, che se l'amalgame accetta queste rigorose condizioni, il suo viaggio in Europa verrebbe ad essergli costato assai caro. Frattanto però, se non vore le ultime notizie telegrafiche, ad onta del divieto di conchiudere prestiti, che gli fu intimato dalla Porta, il Kedivi, ne avrebbe testé conclusi due, l'uno di nove e l'altro di ventiquattro milioni. Non pare dunque che egli sia disposto a quell'arrendevolezza, accennata d'apparsa, che era stata accennata dai giornali; un articolo dell'ufficio *Progrès-egyptien*, che parimenti si viene accennando del telegrafo, e che vorrebbe stabilire la tesi che la questione attuale sia piuttosto europea, che privata fra il Sultano ed il Kedivi, segnerà la strada che vuol battere il Viceré, approfittando dell'interesse che tutta l'Europa ha ora per l'Egitto, che tra poco possederà la grande strada mondiale del commercio indiano. Ripetiamo quanto abbiamo detto altra volta; secondo noi non la è se non una questione di tempo.

Del resto, i giornali tengono delle stagioni, e son privi di notizie. I tumulti avvenuti a Madrid sono come da niente, qualunque il telegrafo si sia dato tanta premura di annunziarli, e solo hanno questo di singolare, che si torna colà a propendere la candidatura di Espartero e Re di Spagna.

Quello che si udiva bensì raccontare sotto voce, ma che, nel rispetto dovuto al Parlamento, non si voleva ripetere ad alta voce, è avvenuto. La Sezione d'accusa della Corte d'appello di Firenze ha trovato fondato il sospetto, che tutta la faccenda dell'attentato assassinio contro il deputato Lobbia altro non sia che una grande mistificazione; e quel Tribunale correzionale ha quindi chiamato a risponderne i signori Lobbia, Martinati, Benelli, Novelli e Capregato sotto l'accusa di simulazione di

delitto. La Sezione d'accusa dello stesso Tribunale ha pur trovato fondato il sospetto che il Burei e l'Ellero, imputati di letrocinio a danno dell'onorevole Fambri, abbiano commesso il furto ad istigazione altrui, e che gli istigatori siano i deputati Lobbia e Cucchi, e quel Tribunale correzionale ha chiamato innanzi a sé, per il 15 corrente, a risponderne questi due signori.

Ora che, invece d'essere accusatori, i deputati Lobbia e Cucchi ci compaiono innanzi nella misera figura di accusati, e dell'augurio scanno del Parlamento nazionale sono accesi a quello d'un Tribunale correzionale, noi ci asteneremo dal pronunciare parola alcuna in loro confronto, né preverremo le decisioni della Magistratura. S'essi riusciranno a scolarci, tanto meglio e per essi e per noi, che così sarà risparmiata un'onta di più alla nostra Rappresentanza nazionale!

Siccome però i nostri lettori non conoscono le disposizioni del Codice penale toscano, che s'attagliano al caso, noi qui le riferiamo:

« Art. 151. Chiunque, con un mendace referto ratificato da denunce all'Autorità di aver sofferto un delitto o ne ha fatto le trucidie perché dietro le medesime l'Autorità procedesse, ognorachè l'azione non cada sotto il titolo della calunnia, è punito come colpevole di simulazione di delitto, con la carcere da otto giorni ad un anno. »

« Art. 374. Chiunque senza il consenso del proprietario, s'impossessa d'una cosa mobile altrui, per farne lucro, commette il delitto di furto. »

« Art. 49. E autore del delitto: ... b) chiunque, per via di mandato, di minaccia, di ricompense date o promesse, d'abuso d'autorità e di potere, e in altro modo, è stato causa del delitto, dolosamente istigando l'agente a formare la simulazione di commetterlo. »

« Art. 376. Il furto non accompagna da alcuna di quelle circostanze, che lo rendono qualificato, si considera come semplice, e si punisce con la carcere:

- a) sino ad un mese, se non eccede venti lire;
- b) da uno a tre mesi, se eccede venti ma non cento lire;
- c) da tre a diciotto mesi, se eccede cento ma non cinquecento lire;
- d) da diciotto mesi a tre anni, se eccede cinquecento ma non mille lire;
- e) da tre a cinque anni, se eccede mille lire.

« Art. 47. § 4. Ogni condannato alla carcere lavora nella sua cella o in altra stanza assegnatagli, e rimane per tutta la durata della pena in segregazione continua dagli altri condannati. »

« Il condannato per altro, che ha toccato il settantesimo anno, è ammesso, se vuole, a lavorare in compagnia di altri condannati, sotto la disciplina del silenzio. »

« I reati che nel Codice penale Toscano sono puniti col carcere superiore a tre mesi devono considerarsi come corrispondenti ai delitti di competenza dei Tribunali correzionali. » (art. 12 lett. b, del Decreto Reale 30 novembre 1865.)

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corr. contiene:

- 1. Un R. Decreto, in data del 11 agosto, che dichiara chiuso, quanto ai dazi di consumo, il Comune di Cetara, Provincia di Salerno.
- 2. Il R. Decreto, in data del 5 agosto, ieri pubblicato.
- 3. Disposizioni nell'ordine giudiziario e nel Corpo d'intendenza militare.

ITALIA

Al *Corriere Mercantile* di Genova, venne comunicato il seguente Decreto:

Il guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e del culti, decreta:

È istituita presso il Ministero di grazia e giustizia una Commissione coll'incarico di studiare le modificazioni che potrebbero utilmente introdursi nel Codice di commercio del Regno in occasione della sua estensione alle Provincie venete. Sono chiamati a far parte della Commissione i signori:

Cav. commendatore Antonio, professore d'introduzione alle scienze giuridiche e storia del diritto nella Regia Università di Genova, senatore del Regno, presidente della Commissione;

Athelvi commendatore Nicola, consigliere della Corte di Cassazione in Napoli, con grado a titolo di primo Presidente di Corte d'Appello;

Cori commendatore avv. Tommaso, deputato;

Fonzi cavaliere Carlo, deputato;

Mancini commendatore Pasquale Stanislao, deputato;

Sellami dottor Vincenzo, consigliere del Tribunale d'Appello di Venezia, reggente la Sezione penale del Tribunale provinciale di Venezia.

Memori segretari:
Brusco commendatore Giuseppe, referendario al Consiglio di Stato;
Ridolfi conte Gio. Battista, segretario presso il Ministero di grazia e giustizia.
Dato a Firenze addì 8 settembre 1869.
Il ministro, PINOTTI.

FRANCIA.

Scrivono da Parigi in data dell'8 all'Italia: Vi ho già detto che l'imperatore aveva ricevuto il Principe Napoleone dopo il discorso pronunciato al Senato. L'imperatore parlò con una reale difficoltà; tuttavia ha potuto dire al Principe presso a poco, così: « Io sono contento del vostro discorso; in qualche punto è un po' avanzato; voi correte troppo, voi sorpassate il cammino naturale delle cose. Ma intanto, va bene! »

L'imbarazzo che prova l'imperatore a parlare non è punto scomparso. Egli si esprime con molta difficoltà; la sua lingua si muove assai difficilmente. Pura da questo lato, lo stato dell'ammalato è migliorato. La sola cosa che resta d'inquietante, è la frequente anossia che lo assale, e alla quale non può rendere. All'ultimo Consiglio, ch'ebbe luogo sabato, egli sentì bene, ma dormendo continuamente. Egli era stato su una seggiola, e la sua palpebra si chiuse al principio del Consiglio. Egli non si è svegliato che alla fine, ed anzi si dovette strapparli per le braccia.

Si aggiunge che questa sconsolata riforma di frequente. Quasi tutti quelli che avvicinano il Capo dello Stato, possono sentirlo; ed lo aggiungo, che, vista la condizione dell'ammalato, ciò dà luogo alle più acie inquietudini.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA.

Dai giornali di Trieste apprendiamo che il 9 corrente vennero aperte le Diete provinciali di Graz, Klagenfurt e Gornitz, ed iniziarono la sessione di quest'anno, colle solite formalità. Alle Diete di Graz venne comunicata la dimissionaria data dall'onorevole e liberale deputato al Consiglio dell'impero, Plankenstein, noto per rifiuto dell'Ordine cavalleresco conferitogli; i deputati sloveni erano tutti assenti.

Leopoli 9 settembre.
Ieri ebbe luogo, qui, il primo matrimonio civile, eseguito dall'Autorità comunale. La sposa era cattolica e lo sposo protestante. Quest'ultimo non volle sottoscrivere la dichiarazione, domandata dal parroco cattolico, di aderire tutti i figli nella religione cattolica, e in seguito a ciò, l'ecclesiastico ricusò di celebrare gli sponsali. (O. T.)

RUSSIA.

La *Gazzetta Russa* di Pietroburgo annunzia che il Governo russo ha delegato uno dei suoi dignitari, il conte Xochchev-Resborsky, e il ministro dell'interno il conte Solougub, per assistere all'inaugurazione del canale di Suez.

TURCHIA.

Si ha da Costantinopoli che il Governo ottomano in vista della prossima apertura del canale di Suez, prese la risoluzione di creare sul litorale meridionale di Candia un vasto porto accessibile a tutte le navi, e di accerare la sua squadra nel Mediterraneo, portando gradatamente a 4 fregate corazzate, 3 corvette, 9 vapori e 4 legni da trasporto.

Riguardo al movimento in Bosnia, il *Vidovdan*, foglio ufficiale del Governo serbo, volge a severe raccomandazioni al Governo turco: « Se il Divano, egli dice, non vuol trovarsi faccia a faccia con una sollevazione generale in Bosnia, è ormai tempo che egli s'interponga, e metta un termine agli atti arbitrari del governatore Saffet pascià. Tutte le rivolte parziali, cui noi assistiamo in questo sventurato paese, non sono che il preludio d'una rivoluzione generale, che non tarderà a scoppiare. La sorte dei Serbi bosniaci straziat dal cuore ai loro fratelli di Serbia, e noi lasciamo pensare al Gabinetto turco, quali conseguenze possano derivare da una tale situazione. »

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 12 settembre.

Consiglio provinciale. — (Continuazione della seduta del 6.)

Il presidente dava poi lettura di un telegramma allora ricevuto dal commendatore Prefetto, e che annunciava un miglioramento notevole nella salute del senatore Panini, ed il Consiglio accolse questa buona notizia con entusiasmo.

Si passò quindi a trattare il sesto punto dell'ordine del giorno tracciato dalla Deputazione provinciale, che reca:

Proposta per aumento di stipendi agli impiegati dell'Ufficio amministrativo della Provincia.

La seduta divenne segreta.

Furono accolte a grande maggioranza le proposte della Deputazione provinciale per le quali vennero fatti alcuni aumenti a favore di tutti gli impiegati, aumenti che, nel loro complesso, ammontano a L. 1.200. Vennero respinti alcuni emendamenti del consig. Paulovich, intesi ad accrescere gli aumenti per complessive L. 300 a pro' di alcuni posti secondari.

Il Presidente comunicò che la seduta ritornava pubblica. « Notizi che questa differenza di seduta segreta e pubblica risale a una pura annotazione del Processo verbale, per servire a' le disposizioni di legge, perocché, in fatto, la seduta del Consiglio provinciale non è mai privata, non essendovi mai un pubblico qualsiasi. »

Il settimo argomento era così formulato nell'ordine del giorno:

Sulla domanda di Municipi di Dolo, Campagna Lupat, Compagnara e Campolongo per una sovvenzione dalla Provincia per la costruzione del progetto della nuova Scuola lungo l'Alco abbandonato di Brenzone da Dolo a Boyen.

Relatore era il deputato Pecorello, il quale

notò come, quei Comuni sono da tanti anni privi di acque potabile, che i pozzi costruiti da privati sono insufficienti a farvi che quella popolazione non costretti ad usare dell'acqua putrida dei fossi o di acque nere cistate, e da risate, per il che sono costantemente muniti dalle febbri; indi narra che sebbene quei Comuni sieno in assai povera condizione, pure adotarono di fare un grande sforzo per ripartire a tanta salute; che due ingegneri del luogo compilarono un progetto di Seriola, il quale darà acqua abbondante, ma per bere che, per irrigazione; che questo progetto importa la spesa di Lire 48.000; ch'esso fu adottato ad unanimità dal Consiglio comunale; che la spesa, essendo però quasi intollerabile per i Comuni stessi, quelli fecero invano un appello al R. Governo, perché venisse loro in sussidio, e che perciò i medesimi lo invocano dal Consiglio provinciale.

Citando l'art. 172, N. 4, della legge provinciale e comunale, dove è detto che spetta al Consiglio provinciale di provvedere colle sue deliberazioni, ai sussidi in favore dei Comuni o Consorzi per opere pubbliche, per la pubblica istruzione, per l'istituto di pubblica utilità, concludendo che se vi aveva un caso, nel quale questo articolo fosse applicabile, e dovesse ravvisarsi un interesse anche provinciale, era certamente questo. Proponeva quindi, a nome della Deputazione provinciale, che il Consiglio accordasse il sussidio di L. 12.000, da pagarsi a lavoro finito e collaudato.

Aprita la discussione su questo grave argomento, il Bullo prese la parola, e muovendo dai dubbi tecnici, dedotti dalla condizione dei luoghi, faceva la proposta sospensiva che cioè l'argomento fosse demandato allo studio di una Commissione. Il conte Marcello, prima di dichiararsi se appoggiava la mozione Bullo o meno, chiese schiarimenti alla Deputazione, sul punto se vi erano i voti degli Uffici tecnici provinciali e regio. Da ciò nacque un'abbastanza viva discussione, cui presero parte il deputato Pecorello, il nob. Contini, il co. Marcello ed il cav. Bullo ed il com. Prefetto.

Invitato dopo tali schiarimenti il cav. Bullo a dichiararsi se insisteva nella sua proposta sospensiva, disse di ritirarla, ma essa fu ripigliata e fatta propria dal consigliere deputato Franceschi. Appoggiata tale proposta, fu discussa in merito nella medesima.

Il co. Acqua, pur dicendosi assai favorevole alla proposta della Deputazione a pro' di quei Comuni così maltrattati ereditò suo debito di porre dei dubbi sul punto, se l'erogazione dell'acqua in questione non fosse per nuocere all'investitura del Comune di Venezia, che deriva la nota Seriola.

Tali dubbi furono rafforzati dal co. Marcello, il quale rammenta che nel Consiglio comunale di Venezia, ogni qualvolta si parlò della Seriola, si lamentò la scarsità del filo d'acqua.

Dopo un'ulteriore discussione su questo punto, e detto che l'argomento aveva bisogno di essere più completamente istruito sotto altri punti di vista, venne accolto a grande maggioranza di voti un ordine del giorno concordato tra il consigliere Franceschi ed il co. Marcello, pel quale fu deliberato, che l'argomento sarà nuovamente portato al Consiglio, dopo raccolti i voti dell'Ufficio tecnico provinciale e del R. Genio civile, e dopo che sia chiarito non derivare danno all'investitura, della quale gode il Comune di Venezia.

Dopo ciò, il Consiglio decise di prorogarsi a lunedì 13 corr.

L'ordine del giorno, sul quale il Consiglio dovrà occuparsi in detto giorno, è il seguente.

1. Regolamento per la costruzione e manutenzione delle strade provinciali, comunali e consorziali.
2. Nomina del professore alla cattedra di lingua, letteratura italiana e storia presso i RR. Istituti industriale-professionale e di marina mercantile.
3. Nomina del professore alla cattedra d'istituzioni morali, civili e politiche presso gli Istituti suddetti.
4. Proposta per l'assegnazione di un fondo per sussidi ai Comuni agrari della Provincia.
5. Domanda del Comune di S. Michele del Quarto, per essere staccato dal Distretto di S. Dona ed unito a quello di Mestre.
6. Deliberazioni sulla domanda di concorso della Provincia alla spesa della Scuola di nautica in Chioggia.
7. Concorso della Provincia nella spesa per l'erezione di un monumento in Urbino a Raffaello ed a Bramante.
8. Esame ed approvazione del conto consuntivo della Provincia per l'anno finanziario 1868.
9. Esame ed approvazione del bilancio preventivo 1870.
10. Proposta del R. Prefetto di continuare anche per l'anno scolastico 1869-70, il sussidio di L. 3000 per il mantenimento di dieci alunne dei Comuni fuori della Scuola magistrale femminile di Venezia.
11. Proposta del R. Prefetto di nominare d'una Commissione che voglia studiare la questione dell'introduzione su larga scala di sostegno o porta a bilico, per la separazione delle acque del mare delle acque dolci, e ciò nel doppio scopo di vantaggi derivanti all'igiene pubblica ed all'agricoltura.
12. Proposta del consigliere provinciale, avv. Ventura, perché sia modificato l'Art. 40 del Regolamento interno del Consiglio, in senso che, prima di passare al ballottaggio si dovessero effettuare due consultative votazioni, se ed in quanto, sia nelle prime, che nella seconda, alcuno avesse riportato la necessaria maggioranza assoluta.
13. Proposta del consigliere provinciale, nob. cav. Bullo, perché sia rivolta preghiera alla Commissione speciale del Parlamento ed al Ministero, onde la questione della soppressione dei dazi privilegiati sull'esportazione per mare sia trattata puramente e semplicemente.

Vaccinazione. — Il Sindaco di Venezia ha pubblicato il seguente avviso:

La generale vaccinazione d'autunno avrà luogo nei giorni, ora e località indicati nella sottoposta tabella. I genitori, parenti o tutori di tutti quei fanciulli che non furono vaccinati, hanno stretto obbligo di presentarsi, rimossa qualunque eccezione, alla Giunta vaccinatrice, perché sieno sottoposti all'istesso, col quale soltanto possono essere preservati dal vaiuolo.

Si raccomanda in pari tempo di far rivaccinare tutti quelli che, avendo subita l'operazione nell'infanzia, contassero adesso dai 10 ai 15 anni d'età.

I RR. Parrocchi sono interessati a promuovere il maggior concorso possibile dei vacellandi, facendo conoscere ai parenti la necessità di questa operazione.

Venezia 1 settembre 1869.

Per il Sindaco,

L'Assessore anziano, R. Bollo.

Parrocchie e località destinate per la vaccinazione:
S. Zaccaria e S. Maria Formosa, lunedì 13, 20 e 27 settembre, 4 e 11 ottobre, alle ore 9 ant. a S. Lorenzo, Casa d'Industria.
S. Marco, S. Maria del Giglio, S. Stefano, S. Luca e SS. Salvatore, le suddette giornate, alle ore 10 ant., a S. Samuele, Scuola comunale maschile, calle Mocenigo, casa vecchia.
S. Pietro e S. Martino, martedì 14, 21, 28 settembre, 5 e 12 ottobre, alle ore 9 ant., a S. Pietro, calle S. Gioacchino, Scuola maschile.
S. Francesco, S. Gio. in Bragura e S. Gio. e Paolo, le suddette giornate, alle ore 10 ant., a S. Gio. in Bragura, Palazzo Erizzo, Scuola femminile.

Ghetto, mercoledì 15, 22, 29 settembre, 6, 13 ottobre, alle ore 9 ant., in Ghetto vecchio, casa del Bidello Benlaco, N. 1126.
S. Geremia e S. Marziale, le suddette giornate, alle ore 10 ant., a S. Geremia in campo, palazzo Labia, Scuola maschile.
S. Simone e S. Nicola da Tolentino, le suddette giornate, alle ore 11 ant., presso l'Asilo infantile, campo S. Simone.
S. Silvestro e S. M. dei Frari, giovedì 16, 23, 30 settembre, 7 e 14 ottobre, alle ore 9 ant., a S. Silvestro, traghetti della Madonna, Scuola maschile.

S. Camiano e S. Giacomo, le suddette giornate, alle ore 10 ant., a S. M. M. Domini, fond. Barbaro, Scuola magg. femminile.
S. Marcuola e S. Felice, venerdì 17 e 24 settembre, 1, 8 e 15 ottobre, alle ore 9 ant., in calle lunga S. Caterina, Scuola maschile.

S. Cassiano e S. Apollinare, le suddette giornate, alle ore 10 ant., a S. Apollinare, palazzo Jager, Scuola femminile.

Guadecca, sabato 18 e 25 settembre, 2, 9 e 16 ottobre, alle ore 9 ant., a S. Eufemia, Scuola femminile.

S. Rocco, S. M. del Carmine e S. Paulucone, le suddette giornate, a S. Ruffino, fondamenta Lissa Fiumi, Scuola femminile.

S. Domenico e S. Trovato, le suddette giornate, alle ore 11 ant., presso l'Orfanotrofio Gesuiti sulle Zattere.

Consiglio per le Scuole. — Il Consiglio scolastico provinciale, sulla proposta presentata dalla Commissione esaminatrice da esso nominata, valendosi della facoltà datagli dall'art. 17 del Regolamento sul conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali, approvato con R. Decreto 4 aprile 1869, N. 4997, nella sua seduta del giorno 11 corrente, ha conferito un posto gratuito in questo Convitto nazionale agli alunni:

1. Gasparini Gio. Battista, studente di 3. ginnasiale.
2. Fradeletto Antonio, id. di 2. tecnica.
3. Pagani Bonaventura, id. di 3. ginnasiale.
4. Spigazzani Carlo, id. di 1. id.
5. Mantovani Anton Pietro, id. di 3. id.
6. Pagani Giacomo, id. di 3. id.
7. Armano Giuseppe, id. di 4. id.
8. Antico Alesio, id. di 2. tecnica.
9. Pezzi Carlo, id. di 2. ginnasiale.

Ed un posto semigratuito, all'alunno Gasparini Francesco, studente di 3. ginnasiale.

Il R. Provveditore agli studi,

Vicepresidente del Consiglio scolastico provinciale Da Camin.

La Guardia di P. M. arrestarono l'11 corrente S. C., per furto di un orologio d'argento in danno del caffèiere T.

La Guardia municipale, nel giorno 11, constatarono 20 contravvenzioni in genere, e ne fecero denuncia all'ispettorato municipale.

Il Caporale della Guardia municipale Ferri Giulio ieri sera arrestato e traduceva al Sottiere di S. Polo certo S. G. d'anni 68, sorpreso in uno stanzone di un caffè e Rialto in compagnia d'una fanciullina d'anni 5. Sembra la fanciulla sia stata adescata da lui ad usare di casa, sotto pretesto di comprarle dei dolci. Il caporale nel tradurre l'arrestato al Sottiere diede prova di energia dovendo nello stesso tempo assicurarsi dell'arrestato, e salvarlo dal furore del popolo che inveiva contro di lui.

CORRIERE DEL MATTINO.

Atti uffiziali.

Relazione del Ministro dell'interno a S. M. in udienza del 9 corrente sul Decreto che dimette il signor Codacci dall'ufficio di Sindaco di Corte Olona:

Sire,

Il Sindaco è capo dell'Amministrazione comunale ed ufficiale del Governo (articolo 97 della legge comunale provinciale).

Quale capo dell'Amministrazione comunale convoca e presiede la Giunta municipale e propone le materie che vi debbono essere trattate (articolo 102, NN. 2 e 3).

Quale ufficiale del Governo provvede agli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai Regoleamenti ed invigila l'ordine pubblico (articolo 103, NN. 3 e 4).

Le Amministrazioni comunali hanno, per proprio istituto,



Amministrazione delle imposte dirette e del consumo.

Decreto Reale e Ministeriali 5 agosto e 1. settembre 1869.
Piccolo Antonio, nato agente di 2.ª classe a Padova, nominato reggente agente di 2.ª classe a Massa Saporita.
Decreti.
Francesconi Giovanni Sebastiano, ufficiale contabile delle casse Intendenze delle finanze di Udine, in disponibilità, morto il 12 agosto 1869.
Amministrazione esterna del Tesoro.
Decreto Reale del 31 agosto e Ministeriali del 3, 4 e 7 settembre 1869.
Maggioli Francesco Saverio, segretario di 1.ª classe a Udine nominato agente del Tesoro di 3.ª classe a Foggia.
Geromina Antonio, assistente in disponibilità della cassa Cassa principale e del Monte, in Venezia, nominato commesso di 4.ª classe.
Donadini Salvatore id. id. id. id. id. id. id.
Amministrazione delle gabelle.
Decreto Reale 4 luglio 1869.
Vendramin Angelo tenente di 2.ª classe delle guardie doganali a Venezia, nominato tenente di 1.ª classe a Venezia.

ITALIA

Prodotti delle Gabelle.

I prodotti della Direzione generale delle Gabelle nel mese di agosto ora scorso, sono i seguenti col confronto con quelli del mese corrispondente dell'anno scorso:

	1869	1868
Dogane	L. 6,741,437 97 L. 6,148,520 35	
Diritti maritt.	133,358 92	150,267 32
Dazio		
Su cor.	2,630,263 63	3,030,060 04
Su consumo		
Su cor.	1,208,132 28	520,835 74
Su consumo	5,672,748 44	5,589,150 90
Sali		
Su cor.		
Su consumo		
Su cor.		
Su consumo		

Totale L. 16,425,840 94 L. 15,528,834 35
Da questo prospetto risulta un aumento di L. 897,006, e non si abbassa che lire 17,008 di diminuzione nei dazi marittimi e di L. 16,402 nei sali, per cui rimane un aumento del mese di agosto di L. 897,006.
I prodotti dei primi otto mesi sono i seguenti:

	1869	1868
Dogane	L. 51,711,218 94 L. 45,444,566 61	
Diritti maritt.	1,466,625 40	1,411,368 68
Dazio		
Su cor.	20,476,032 64	20,388,826 56
Su consumo		
Su cor.	13,939,435 20	12,349,740 61
Su consumo	46,444,205 08	45,416,298 58
Sali		
Su cor.		
Su consumo		
Su cor.		
Su consumo		

Totale L. 134,803,728 67 L. 126,192,945 17
L'aumento è su tutti i rami d'entrata, cioè di L. 8,666,652 nelle dogane, di L. 1,376,920 nel dazio di consumo, di L. 1,037,906 nei sali, di L. 53,258 nei diritti marittimi.

Il conto delle polveri si arresta al primo semestre, essendo col primo luglio cessata l'esportazione.

L'aumento complessivo dei primi otto mesi è di L. 8,612,783.

FRANCIA.

Il Journal Officiel pubblica il Senato-comitato che modifica la Costituzione. Ecco il testo: Napoleone ecc.

Processo verbale del Senato.

Senato-comitato
portante modificazione degli art. 8 e 13 del 2.º § dell'art. 24, degli art. 25 e 40, del 5.º § dell'art. 42, del 1.º § dell'art. 43, dell'art. 44 della Costituzione, degli art. 3 e 5 del Senato-comitato del 23 dicembre 1852, e dell'art. 1.º del Senato-comitato del 31 dicembre 1861.
Art. 1. L'imperatore e il Corpo legislativo hanno l'iniziativa della legge.
Art. 2. I ministri non dipendono che dall'imperatore.
Essi deliberano in Consiglio sotto la sua presidenza.
Essi sono responsabili.
Essi non possono essere posti in accusa, che dal Senato.
Art. 3. I ministri possono essere membri del Senato e del Corpo legislativo.
Essi hanno accesso nell'uno e nell'altra Assemblea e devono essere sentiti tutte le volte che lo domanderanno.
Art. 4. Le sedute del Senato sono pubbliche.
La domanda di cinque membri basta perché esse si formino in Comitato segreto.
Art. 5. Il Senato può, indicando le modificazioni di cui una legge sembra suscettibile, decidere che la stessa sarà rinviata ad una nuova deliberazione del Corpo legislativo.
Eso può in ogni caso opporsi alla promulgazione della legge.
La legge, alla cui promulgazione il Senato si è opposto, non può essere presentata di nuovo al Corpo legislativo nella medesima sessione.
Art. 6. All'apertura di ciascuna sessione, il Corpo legislativo nomina il suo presidente, i suoi vice-presidenti e i suoi segretari.
Eso nomina i suoi questori.
Art. 7. Ogni membro del Senato o del Corpo legislativo ha il diritto di dirigere una interpellanza al Governo.
Ordini del giorno motivati possono essere adottati.
Il rinvio agli Uffici dell'ordine del giorno motivato è di diritto, quando è chiesto dal Governo.
Giuramenti nominano una Commissione sulla relazione sommaria della quale l'Assemblea pronunzia.
Art. 8. Nessun emendamento può essere posto in deliberazione, se non è stato trascritto alla Commissione incaricata d'esaminare il progetto di legge, e comunicato al Senato.
Allorché il Governo e la Commissione non sono d'accordo, il Consiglio di Stato dà il suo avviso, e il Corpo legislativo pronunzia.
Art. 9. Il bilancio delle spese è presentato al Corpo legislativo per capitoli ed articoli.
Il bilancio di ciascun Ministero è votato per capitoli, conformemente alla nomenclatura annessa al presente Senato-comitato.
Art. 10. Le modificazioni arretrate in avvenire a tariffe delle Dogane o delle Poste da tariffe internazionali, non saranno obbligatorie che in virtù d'una legge.
Art. 11. I rapporti costituzionali attualmente stabiliti fra il Governo dell'imperatore, il Senato e il Corpo legislativo, non potranno essere modificati, che da un Senato-comitato.
I rapporti regolamentari fra questi poteri sono stabiliti con Decreto imperiale.

Il Senato e il Corpo legislativo hanno il loro Regolamento interno.
Art. 12. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente Senato-comitato, e specialmente gli art. 8 e 13, il secondo paragrafo dell'art. 24; gli articoli 25 e 40, il quinto paragrafo dell'art. 42; il primo paragrafo dell'art. 43; l'articolo 44 della Costituzione; gli articoli 3 e 5 del Senato-comitato del 23 dicembre 1852, l'articolo 1.º del Senato-comitato del 31 dicembre 1861.
Deliberato e votato in seduta, al palazzo del Senato, il 6 settembre 1869.
Il Presidente, E. ROCCHET.
I segretari,
CHAIX D'EST ANGE.
Generale com. de la Rex,
Sura.

Visto, e suggellato col sigillo del Senato.
Il Senato-Segretario
CHAIX D'EST ANGE.

Comandiamo ed ordiniamo che le presenti riviste del sigillo dello Stato, ed inserite nel Bulletin delle leggi, siano spedite alle Corti, ai Tribunali, ed alle Autorità amministrative, perché le scrivano sui loro registri, le osservino e le facciano osservare, e il nostro ministro segretario di Stato al Dipartimento della giustizia e dei culti è incaricato di sorvegliarne la pubblicazione.
Fatto al palazzo di Saint-Cloud il giorno 8 settembre 1869.

NAPOLEONE.

Per l'imperatore:
Il Guardasigilli, ministro della giustizia e dei culti.
DEVERGIER.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA.

I giornali viennesi si preoccupano con cura speciale di quanto avviene presentemente nella piccola Russia e vanno concordati nel far rilevare la mente della Russia, la quale si adopera, secondo essi, a tutti i modi per trarre a sé i Rumani.

La Presse considera il recente viaggio in Crimea del Principe Carlo come un atto politico tendente all'attuazione dell'idea tradizionale degli Asburgo, la cacciata da Torchi alla Europa.

Per quanto possa sembrare assurdo, dice la Presse, il compimento di questa gigantesca idea, il Gabinetto di Pietroburgo non sembra per questo meno deciso a tentare di attuarla, ed è evidente che essa crede prossimo il momento di farlo.

Mentre l'Europa si perde in congetture su questo potrà avvenire nel caso che morisse l'imperatore Napoleone III, frattanto la Russia, ben più logica, non perde tempo a prepararsi a trarre da questa eventuale circostanza, tutti i vantaggi possibili.

Essa perciò accarezza la Prussia, alla quale promette la libera mano negli affari della Germania, e cerca di accaparrarsi nel tempo stesso i Rumani che, uniti all'Austria, potrebbero agevolmente attraversare il passo. Una volta che la Russia avesse in questi due Stati altrettanti alleati, la sua impresa diverrebbe non solo possibile, ma non difficile, giacché la Francia avrebbe abbastanza di che occuparsi in casa sua, e l'Italia rimarrebbe neutrale e tutta intenta nel movimento della questione romana, l'Austria si vedrebbe ridotta all'impotenza, e così essa non avrebbe contro di sé che la Turchia e l'Inghilterra.

La rete che sta lavorando la Russia minaccia d'avviluppare l'Europa intera. Non sarebbe ormai tempo che le nazioni di razza latina e latina volgessero un po' più attentamente lo sguardo sul colosso nordico, che medita nel silenzio i suoi colpi contro di esse, e la attira inaffabilmente non appena la capterà in mano l'occasione?

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 14 settembre.
Dono patriottico. — La seduta d'oggi del Consiglio comunale incominciò con una bella notizia. Infatti, il Sindaco aprì la sessione annunciando che il comm. Giacomo Treves dei Bonifazi, proprietario della casa abitata da Manin, aveva deliberato di farne dono all'Amministrazione cittadina. Com'era ben naturale, la Giunta esprime i suoi sentimenti di gratitudine per prezioso e patriottico dono, ed il Consiglio si associò ad essa, alzandosi da' suoi scanni in segno di dimostrazione.

Ecco la lettera col quale l'agregio cittadino annunciava il suo dono.

Spettabile Giunta municipale di Venezia.

Venezia 14 settembre 1869.

Io sono, e credo sia noto, il proprietario della casa, ch'era abitata dall'illustre Manin. La quale, come ben si sa, prospettava il campo di San Peteriano.

Stabilitasi dal Consiglio comunale l'eruzione del monumento Manin in quel campo, per modo che le case circostanti dovevano essere la decorazione, chiedendo altresì al Municipio che il progetto sia dichiarato di pubblica utilità, ne segue che il tutto insieme diventa nazionale.

È evidente il sommo pregio che queste risoluzioni aggiungono alla casa abitata da Manin, alla quale si lega la grande memoria più ancora per i posteri che per i viventi, e pensando all'incertezza del futuro anche nelle vicende famigliari, mi sento mosso da questa e da altre considerazioni a farne la cessione, o più propriamente il dono, all'Amministrazione cittadina.

Ma aglio, unico mio erede, è meco spontaneamente concorde nel pensiero, ed accetta che sia l'offerta, passeremo alla regolare stipulazione, protestandoci intanto con distinta considerazione, Comm. GIACOMO TREVES DEI BONIFAZI.

Il fatto parla troppo da sé, perché occorre di aggiungere altre considerazioni in onore del commendatore Treves, nel quale si è già per esperienza avvertito a fare assegnamento ogni qualvolta si tratti di patriottismo e di filantropia. Egli non ha fatto che aggiungere un motivo di più alle tante ragioni di gratitudine, che il paese ha verso di lui, ed anche noi qui, a nome del paese, lo ringraziamo.

Dopo questo fatto sì onorevole, speriamo che sparirà ogni divisione cittadina quanto alla scelta del luogo ove avere ad essere collocato il monumento Manin, e che la Giunta sarà per rivolgere ogni sua premura a far sì, che nella casa di Manin sua raccolta tutte le memorie che ricordano quell'illustre cittadino ed i gloriosi fatti del 1848-49.

Consiglio comunale. — Nella sessione d'oggi, dopo la lettura comunicazione del patriottico dono fatto alla città dal comm. Treves dei Bonifazi, il cons. Brando fece un'interpellanza alla Giunta, che, per l'importanza che ha per comitati, noi qui riportiamo all'incirca nel suo tenore:

« La legge 28 maggio 1867 (vedi disse) estendeva alle Provincie venete e mantovane, oltre che l'imposta sui redditi di ricchezza mobile e la tassa sulla entrata fondiaria, anche la verifica delle fabbriche costruite dalla legge 26 gennaio 1865.

« Per questa verifica l'imposta sui fabbricati dev'essere commutata anche alla cifra d'estimo, al prodotto dei medesimi notificato dai proprietari.

« Ora la legge 28 maggio disponeva che tale estensione dovesse avere effetto retroattivo a datare da 1.º gennaio 1867.

« Siccome però ciò non ebbe luogo, e questa verifica non fu applicata col 1.º gennaio 1869, non viene di conseguenza che una gran parte di proprietari di stabili sono creditori verso il Comune, per imposte incompiutamente pagate, della differenza che corre fra la commutazione fatta a metodo vecchio e la commutazione da farsi a termini della legge 26 gennaio 1865.

« Ho quindi chiesto se la Giunta conosce l'ammontare di questo debito, se esso figura nello stato passivo del Comune, e come e quando intende rimborsarlo.

« A questa interpellanza la Giunta, a mezzo dell'Assessore Perina, così sostanzialmente rispondeva.

« Il debito è tuttora illiquido, e quindi non se ne conosce l'ammontare che in via di approssimazione, e lo si presume di L. 1,400,000, ed appunto perché illiquido non ha figurato finora nei conti comunali.

« Fu invitata la Superiorità a comunicare le norme direttive sulla liquidazione di tali partite, e tosto che sono comunicate, il Municipio darà mano alla contemplata liquidazione.

« Indi il Consiglio passava alla discussione e votazione sull'implemento del prestito, e prima con voti 27 contro 1, veniva ammesso il seguente ordine del giorno, proposto dai consiglieri Bando e comp.

« Avuto riguardo alle lavorose condizioni del prestito approvato dalla seduta del 9 corrente e del debito oneroso a carico del Comune per rifusione d'imposte più pagate da alcuni proprietari di stabili, il Consiglio approva la massima di estendere la cifra del prestito dei 4 milioni e 200 mila lire fino a 6 milioni.

« Indi, a voti unanimi, veniva approvato l'ordine del giorno, proposto dagli stessi consiglieri.

« Il Consiglio, accettando la massima di estendere il prestito, autorizza il Municipio a combinare, se lo crederà, colla Ditta Errera, ed alle migliori condizioni possibili la conclusione del prestito per la maggior somma votata.

« Essendo esauriti gli argomenti della presente tornata straordinaria, il Consiglio si scioglie dopo di aver dato col suo voto della sua piena fiducia nell'Amministrazione municipale.

RR. Istituti industriali professionali e di marina mercantile. — Col Decreto Reale del 26 febbraio 1867 venne riordinata la presente Scuola Reale e superiore di nautica in RR. Istituti industriali e professionali e di marina mercantile.

Il quadro dell'insegnamento annesso al R. Decreto portava che un solo professore avesse ad insegnare lettere italiane, geografia, storia e statistica.

Chiamata la Provincia a deliberare sopra la domanda di un secondo ai RR. Istituti, in seguito ad una Relazione di una sua Commissione, nella seduta 28 dicembre 1867 decretò un secondo per una volta tanto di L. 10,000 con questo, che l'insegnamento suddetto, essendo troppo complesso, fosse diviso, e venisse affidato ad un particolare professore quello delle lettere italiane e storia, lasciando al professore già istituito le due affini materie della geografia e statistica; e che fosse fondato un insegnamento d'istituzioni morali, civili e politiche, ed un insegnamento semestrale libero d'igiene navale.

Le condizioni poste dal Consiglio furono per quanto fu possibile eseguite dai Proposti all'insegnamento professionale nel corso dell'anno 1868.

E stante l'attuazione di queste previsioni, il Consiglio provinciale, nella sua seduta del 26 giugno 1868 deliberando sulla giunta del RR. Istituti, in vista anche dell'attuazione del titolo VII della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione professionale (che pone a carico della Provincia la metà degli stipendi del Corpo direttivo ed insegnante) nel mentre decretò alcuni aumenti di stipendi per i professori già stabiliti dal quadro annesso al citato R. Decreto, convertì in provvedimento stabile quanto aveva ordinato per un anno, e quindi fondò permanentemente le tre cattedre di lettere italiane e storia col'assegnamento di L. 2000, d'istituzioni morali civili e politiche, col'assegnamento di L. 2500, e d'igiene navale (corso semestrale e libero), col'assegnamento di L. 750, il tutto a carico del bilancio provinciale.

Furono aperti i concorsi a queste tre cattedre, per le quali la nomina è riservata al Consiglio.

Nella sessione del 8 settembre 1868 fu nominato a professore d'igiene navale il dott. cav. Pietro Zichetto.

La peraltazione degli altri due concorsi fu in fatto ritardata, e solo in questa ordinaria sessione fu portata all'ordine del giorno la nomina dei due professori di lettere italiane e storia, e d'istituzioni morali, civili e politiche.

Nella seduta d'ieri (13 detto) il Consiglio provinciale, in sessione segreta ha nominato a grande maggioranza di voti il sacerdote don Leonardo Perina a professore di lettere italiane e storia, ed il prof. Giorgio Polito a professore d'istituzioni morali, civili e politiche.

Così sono coperti e bene coperti anche gli insegnamenti, con generosa e splendida iniziativa fondata dal Consiglio provinciale, che, a vero dire, garreggiò col Consiglio comunale nel largheggiare con magnanimità regala a pro' della pubblica istruzione. Lasciando agli accetti di professione dubitare sull'opportunità di tali dispendii, noi ammiriamo invece accogliere la sincera convinzione che in pochi anni si vedranno e si raccoglieranno splendidi frutti.

Ateneo veneto. — Nell'adunanza ordinaria di giovedì (26 agosto), che fu l'ultima seduta dell'anno accademico 1868, il socio sig. dott. Francesco Albano lesse la seconda parte dei suoi studi sulle Questioni di scienza contemporanea; Gli ultimi lavori in zoologia ed osservazioni filosofiche.

Esaminò la recente conclusione di L. Agazzi in riguardo alla divisione del regno animale, disse che ancora i naturalisti avevano idee differenti circa le classi, gli ordini, le famiglie, i generi, le specie, ec. ed, e quindi ne nascono concetti e conclusioni che mai potevano accordarsi fra loro. Adesso si è cercato di precisare questi termini e queste divisioni, mediante un maggior studio dell'istintiva struttura degli animali.

Esposse quindi sarebbero questi nuovi caratteri delle varie divisioni, e dimostrò come essi sono ancora grandi difficoltà per determinare quali che spettano alla specie. Però quando essi si arrivano a stabilire nettamente il termine esatto di tutte le divisioni, pure resterebbe sempre un lago da formare un gran tutto, come espressioni differenti di unico piano. E questo piano si manifesta nei fenomeni dell'embriologia. In questi si vedono le fasi successive degli esseri, non in unica categoria, ma in quattro fondamentali divisioni naturali, come furono descritti dal Cuvier.

Entrò quindi a parlare del nome e fece mol-

te interessanti osservazioni tanto dal lato fisico che dal lato morale. Esaurita la prima parte, il prof. Albano disse che non gli importava il modo come si distribuisce l'intelligenza nel regno animale; egli prende il fatto della sua esistenza per passare ad un nuovo genere di osservazioni metafisiche. Vi possono essere diverse essenze d'intelligenza? Vi possono essere spiriti intelligenti, non separati dall'altro? Uguali fenomeni costanti non provengono da uguale principio? De queste e simili domande, il lettore scelse a riconfermare il concetto suo prediletto di filosofia, altra volta manifestato.

— A proposito del rinvio della seduta del 29 luglio, il dott. Mikeli ci inviava una lettera, colla seguente lettera che di buon grado pubblichiamo.

Carissimo direttore ed amico.

Impegnato da una forte indisposizione, non ho potuto prima d'oggi rettificare un grosso abbaglio, che mi riguarda personalmente, e che lessi nel cenno pubblicato in questa Gazzetta, N. 239, 7 settembre corr., relativo ad un'idea manifestata nell'Ateneo veneto dall'avv. Fortis il giorno che vi lessi la prima parte della mia Memoria sulla Costituzione amministrativa dello Stato.

Non è vero che io abbia parlato di divisione del Regno in Compartimenti politici; ciò facilmente ricorderanno quanti ebbero la compiacenza di assistere a quella seduta; ciò risulta dal resoconto pubblicato in questa Gazzetta, N. 224, 23 agosto p. p., ed in quella ufficiale del Regno, N. 231, 25 agosto scorso; ciò risulterà meglio dalle Memorie, che (aderendo ad invito ripetuto e cortese) pubblicherò fra breve.

Nell'esposizione del mio progetto ho propugnato la necessità del Sottosegretario, perché il credo indispensabile, ma io nominali, ed avvertitamente ho ripetuto dover essere amministrativi, in ciò dimostrando consistere anzi principalmente la differenza fondamentale del mio progetto da quello di altri. Ed era appunto a queste idee, così espresse e circonscritte da me, che l'avv. Fortis (nella brevissima discussione che ne seguì) dichiarava di fare adesione, soggiungendo soltanto perentoriamente che l'istituzione d'un Consiglio complementare dei delegati del Consiglio provinciale, istituzione però, su cui mi dispiace dover essere di contrario avviso più motivi in quell'occasione rapidamente da me toccati, principalmente dei quali (a mio modo di vedere) sarebbe che questa ricostituzione, sia pure sotto altra forma, della defunta Congregazione centrale, non solo non troverei argomenti di essere nell'ordinamento organico amministrativo da me pensato, ma non so bene come potrebbe adattarsi alle stesse ragioni amministrative del nostro Stato.

Non v'ha cosa più incresciosa a me che intrattenere il pubblico dei fatti proprii; ed è per questo che non mi sarei certamente occupato di tale rettificazione, se la fosse stata una sola ed onesta questione di nomi. Forzato invece, mio malgrado, a scrivere, chiedo dunque scusa ai lettori; e voi, egregio Direttore, ringrazio dello spazio, che mi avete accordato in questa Gazzetta.

Credetemi Venezia, 14 settembre 1869.

Vostro affettuosissimo
VINCENZO MIRELLI.

Lavoranti in conteso. — La crisi che perturbava il commercio di questo importantissimo fra i nostri prodotti, condusse a mal partito parecchi fabbricatori e buona parte della mano d'opera. I fatti che avvennero, ci hanno dato argomento di raccomandare, di frequente, quei buoni uffici che soli valgono a frenare le impetuose, e calmare le passioni ridestate, e molte volte a rispondere ai veri bisogni dei disoccupati. Ora più che mai è necessario che l'opinione pubblica sorregga colla sua autorità l'opera presso che compiuta di quella Commissione, che (come fu detto) compilò la statistica dell'arte, affinché i padroni (come lo dichiararono) accontentarsi da quell'elenco vero, legittimo e così anziosamente appurato, la mano d'opera, della quale stavano mestieri. Gli è certo che solo dal rafforzamento del commercio, dal ritorno della mano fuggitiva e caparriosa e dalla maggior agevolezza degli scambi che le nuove vie si promettono, si potrà sperare il termine della spaventosa crisi che danneggia tante povere famiglie. Ma per intanto, non ci è altra via (a quanto ne sembra) da quella in fuori che la Commissione nominata a ciò ha segnato dopo molte indagini e indagini ma non sfruttati né disastri abboccamento.

I padroni, i capilabiriche, la Società tessero ora agevole il difficilissimo compito della Commissione. Essi fecero omaggio alla propria parola, e fu appunto per le loro esplicita e affermativa dichiarazioni, che le tabelle dei lavoratori in conteso si appurarono.

La pubblica opinione deve pronunciarsi favorevole a questa intelligente cooperazione dei d'opere e padroni a lenire, almeno in parte, le terribili conseguenze di una crisi; e pubblicheremo di buon grado quelle ulteriori notizie che mettono in chiaro il vero stato delle cose, e rendano giustizia ai migliori.

Ci giova aggiungere intanto che anche a Murano non si vollero intralciare quelle indagini e quelle cure che la circoscrizione richiedeva.

Le Guardie di P. M. arretrarono il 13 corrente. D. D. A., che, armato di coltello, manifestava il proposito di offendere la propria amata, D. M.; — F. R., per ordine dell'Autorità giudiziaria, essendo assai impunito di furto in danno di S. C., ed essendo già stato sequestrato in precedenza il corpo del reato; — T. G., che in stato di ubriachezza commetteva disordini; e P. M. per furto domestico. — Furono dichiarati in contravvenzione, per ischiacciare notturni, P. M. e G. M.

CORRIERE DEL MATTINO.

Atti ufficiali. Gen. uff. 15 settembre.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto l'art. 3 della legge concernente 23 gennaio 1866; Visti gli art. 1 e 2 del Regolamento approvato con Regio Decreto 7 giugno 1866 e la tabella B annessa; Sulla proposta del presidente del Consiglio, Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue.

Art. 1. È istituito un Nostro Consolato in Poeth, il quale eserciterà giurisdizione in tutto il territorio del Regno d'Egitto.

Art. 2. È costituito un Nostro Consolato in Giamaica (Albania), con giurisdizione in tutta la Provincia dell'Egretta, che essa perciò di far parte del Distretto del Nostro Consolato in Scutari.

Art. 3. La sede del Nostro Consolato nello Stato di Panama (Stati Uniti di Colombia) è trasferita nella città di Panama.

Art. 4. Il Nostro Consolato in Tolone è soppresso, ed il suo Distretto giurisdizionale è rinviato a quello del Nostro Consolato in Marsiglia.

Art. 5. Saranno destinati ufficiali consolari di 4.ª categoria ai Nostri Consolati in Bombay, Indiano, Giamaica, Marre-de-Grèce, Panama e Poeth.

Un Viceconsole di 4.ª categoria avrà pure residenza sua in Tolone e Porto Said (Egitto), rimanendo rispettivamente sotto la dipendenza dei Nostri Consolati in Marsiglia ed Alessandria.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino, addì 15 agosto 1869.
VITTORIO EMANUELE.
L. F. Mancini

Venezia 14 settembre.
NOSTRA CORRESPONDENZA PRIVATA
Firenze 13 settembre.

Il Pretendente che il Decreto della Sezione 4.ª causa che cita il Lobbia e i compagni a compromettere la lei come imputato di simulazione reato, fosse accolto dai fogli di Sinistra con quella rassegnazione, era come pretendere che tra il cielo fosse sereno, non risplendesse il sole pieno meriggio. Non bisogna quindi scendere troppo su alcuni stralini, se lasciano qualche situazione, e se ricominciano a intrinsecare un processo a costo dei propri lettori e così anche di sbalordirli. Lasciamo intanto che la piuma proceda per la sua via. Se mai è lecita una lezione spontanea, e che spero non sarà impudente, ha vi un vantaggio anche nel processo simulazione di reato, imperocché si evita nel modo che ogni cosa rimanga sfilata dal loro. Sarà forse, e senza forse, un nuovo calice amaro da inghiottire quello del pubblico dibattimento a processo Lobbia; nondimeno, quando saranno a fondo, ci conforterà e ci darà un po' di mallo per l'avvenire.

D'altra parte, se gli imputati arriveranno a mostrare che vi fu assassinio, anche senza che scopra l'omicida, sarà salva la loro riputazione, non m'intendo di giurisprudenza, perché me dice il nostro popolo, non bui mai bastardi, poi Tribunali, e per me vi può scappare l'aria ma mi pare che il Lobbia e i suoi compagni siano piuttosto duri chiamati ad escludere la supposizione che a rispondere di un reato. Cio che ne ha di queste considerazioni e di tutte altre che sorgono spontaneamente alla mente, è lasciare procedere la giustizia. Certo i giudici non hanno nessun interesse a punire degli imputati: essi, dunque, faranno giustizia secondo la loro coscienza e l'alto carattere onde sono rivestiti.

Avrete notato nel Movimento di sinistra, la requisitoria del procuratore del Re a Genova, processo contro i signori Canzio, Mosto e Campi. Anche qui occorre una gran prudenza, anzi si di discorrere, giacché si può dire ciò che non ci si faccia, e lasciare quello che potrebbe impunemente aspersi. Mi limito soltanto ad una osservazione; ed è che codesta requisitoria, per quanto dimostra che qualche cosa in quel processo v'era. Capisco anch'io che vi possono essere persone, le quali credono che il cospirare contro l'istituzione dello Stato sia cosa del tutto lecita, ma poiché questa opinione non è condivisa da tutti, la pratica di questo Governo, e tutto, con ritegno che la gran maggioranza possa cominciare a comprendere che questa autorità giudiziaria spicca un mandato di cattura contro quelcheduno, e lo sostiene in prigione, lo fa per mero capriccio. Del rimanente, gli esultanti di Genova saranno giudicati dai loro concittadini, giova sperare che essi non saranno altrettanto contrari, o altrettanto animati.

La notizia di Firenze, sono abbastanza bene, almeno per ciò che riguarda il Gabinetto, conferma sempre più il buon accordo intervenuto fra i ministri, e si conferma del pari che Camera non sarà convocata che a settembre.

La voce corsa che alcuni degli imputati nel processo Lobbia si fossero allontanati da Firenze del tutto infondata. Sono assenti il Mariani, ch'è per una privata faccenda in un paesetto del Toscana, ed il Benelli, che ha avuto un permesso dal Municipio. Credo, per altro, che tutti siano qui il giorno 15.

Si continua a ricevere eccellenti notizie in campo delle manovre. I soldati godono eccellente salute, ed i bracciai sono allegri. Gli ufficiali hanno trovato dovunque una cortese ospitalità. Delle manovre, che avranno luogo il giorno 19, mi riterbo di darvi particolari ragguagli più che, se le carte saranno quaranta, conto d'averli io stesso.

La Gazzetta del popolo di Firenze propo che si anticipi spontaneamente una delle iniziate riforme della legge di stampa e che i direttori dei giornali si accordino nell'assumere su stessi la responsabilità del foglio che dirigono. Si può considerare la diminuzione del Sindaco di legge, non solo come un provvedimento conformemente alla legge, ma come un indice delle migliorate condizioni politiche del Gabinetto.

La Riforma ha un articolo nel quale rettifica di dipingere la nuova fase del processo Lobbia come « l'opera e la volontà del Governo di cui il pubblico Ministero non è per troppo l'agente diretto ». Ema poi va in collera per aver pubblicato gli articoli del Codice succeduti dal pubblico Ministero. Ce ne dispiace veramente!

Quanto al processo di Genova, non dico valutarla intera l'anima di Guiseppe, e che due processi sono le « manovre campali di politica ministeriale ».

Il Diritto chiude i suoi articoli contrari a una riforma della legge sulla stampa, con queste ritegnate:

« Deploriamo noi pure, d'accordo con tutti gli spiriti liberali ed onesti, le intemperanze di una parte della stampa; ma convinti che il portamento di ufficio delle scuole, dell'educazione civile e del tempo, non mai da una legge scritta crediamo che miglior partito sia di conservare le leggi che abbiamo; ed è soprattutto per la stampa che facciamo nostro il fiero grido dei veterani inglesi: *Notemus leges Angliae mutari* ».

Eso poi così completa la notizia da noi data sull'assunzione da parte del Governo, del contratto per servizio di Navigazione fra Venezia e l'Egitto.

Il Decreto Reale firmato mantiene intatte le provvisorie le ragioni del Parlamento, la cui approvazione è necessaria e dar vigore di legge al Decreto stesso. La Convenzione col Società Adriatico-Orientale è stata modificata in modo da assicurare per intero alle esigenze esposte dalla Commissione parlamentare che ha esaminato disegno di legge, e vennero inoltre conservati i Brindisi i benefici di capo di linea.

Il Corriere Italiano dopo di avere appoggiato all'abolizione del mandato agli Istituti di credito, consiglia non solo l'abolizione anche dell'ufficio di censore, ma persino la totale soppressione del Ministero di agricoltura e commercio.

L'Opinione Nazionale mette in dubbio che il Pape, essendo contemporaneamente Sovrano pontefice, possa convocare di propria autorità un Concilio ecumenico.

L'Opinione del 14 scrive: Alla notizia pubblicata nel foglio precedente

lavoro al pro
aggravato, do
ati a compari
chi, quali imp
Esso il ter
podrà probab
nanti al Tribu
promuov, a co
mandare al giu
Dionisi
Il signora pur
noce di delitti
tutti, Baselli.
Una corr
omesso decre

Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Decreti Reali e Ministeriali 5 agosto e 1° settembre 1869.

Piccolo Antonio, aiuto agente di 2a classe a Padova, nominato agente di 7a classe a Macerata.

Decreti.

Francesconi Giovanni Battista, ufficiale contabile della cassa intendente delle finanze di Udine, in disponibilità, morto il 12 agosto 1869.

Amministrazione esterna del Tesoro.
Decreto Reale del 31 agosto e Ministeriali del 3, 4 e 7 settembre 1869.

Maggioli Francesco Saverio, segretario di 1a classe a Udine nominato agente del Tesoro di 3a classe a Foggia.

Gerometta Antonio, assistente in disponibilità della cassa principale e del Monte, in Venezia, nominato commesso di 4a classe.

Dossini Silvestro Id. Id. Id. Id. Id. Id.

Amministrazione delle gabelle.

Decreto Reale 5 luglio 1869.

Vendramin Angelo tenente di 1a classe della guardia doganale a Venezia, nominato tenente di 1a classe a Venezia.

ITALIA

Prodotti delle Gabelle.

I prodotti della Direzione generale delle Gabelle nel mese di agosto ora scorso, sono i seguenti col confronto con quelli del mese corrispondente dell'anno scorso:

	1869	1868
Dogane	L. 6,741,437 97 L. 6,144,520 35	
Diritti maritt.	133,258 92	150,267 52
Esac.		
Dazio in cor.	2,630,363 63	3,030,060 04
consumo		
in cor.	1,208,132 28	580,835 74
Sal.	5,673,748 14	5,689,130 90
Polveri		

Totale L. 16,425,840 94 L. 15,528,834 55
Da questo prospetto risulta un aumento di L. 892,917 nella dogana e di L. 297,500 nel dazio di consumo, e un abbasso di lire 17,008 di diminuzione nei dazi marittimi e di L. 16,462 nel sale, per cui rimane un aumento per il mese di agosto di L. 897,006.

I prodotti dei primi otto mesi sono i seguenti:

	1869	1868
Dogane	L. 51,711,218 94 L. 43,444,366 81	
Diritti maritt.	1,486,825 40	1,411,368 68
Esac.		
Dazio in cor.	20,176,032 64	20,388,826 56
consumo		
in cor.	13,939,435 20	12,349,740 61
Sal.	46,444,205 08	45,416,238 58
Polveri	3,068,191 41	1,162,144 13

Totale L. 134,805,728 67 L. 120,192,945 17
L'aumento è su tutti i rami d'entrata, cioè di L. 6,266,652 nella dogana, di L. 1,376,920 nel dazio di consumo, di L. 1,027,906 nei sali, di L. 55,258 nei diritti marittimi.

Il conto delle polveri si arresta al primo semestre, essendo col primo luglio cessata codesta privativa.

L'aumento complessivo dei primi otto mesi è di L. 8,612,783.

FRANCIA.

Il Journal Officiel pubblica il Senato-consiglio che modifica la Costituzione. Ecco il testo: Napoleone ecc.

Processo verbale del Senato. Senato consulto.

portante modificazione degli art. 8 e 13 del 2.° S dell'art. 24, degli art. 26 e 40 del 3.° S dell'art. 42, del 1.° S dell'art. 43, dell'art. 44 della Costituzione, degli art. 3 e 5 del Senato consulto del 23 dicembre 1852, e dell'art. 1.° del Senato consulto del 31 dicembre 1861.

Art. 1. L'imperatore e il Corpo legislativo hanno l'iniziativa delle leggi.

Art. 2. I ministri non dipendono che dall'imperatore.

Essi deliberano in Consiglio sotto la sua presidenza.

Essi sono responsabili.

Essi non possono essere posti in accusa, che dal Senato.

Art. 3. I ministri possono essere membri del Senato e del Corpo legislativo.

Essi hanno accesso nell'aula e nell'aula Assemblee e devono essere sentiti tutte le volte che lo domandano.

Art. 4. Le sedute del Senato sono pubbliche.

La domanda di cinque membri basta perchè esso si formi in Comitato segreto.

Art. 5. Il Senato può, indicando le modificazioni di cui una legge gli sembra suscettibile, decidere che la stessa non sia rinviata ad una nuova deliberazione del Corpo legislativo.

Esso può in ogni caso opporsi alla promulgazione della legge.

La legge, alla cui promulgazione il Senato si è opposto, non può essere presentata di nuovo al Corpo legislativo nella medesima sessione.

Art. 6. All'apertura di ciascuna sessione, il Corpo legislativo nomina il suo presidente, i suoi vice-presidenti e i suoi segretari.

Esso nomina i suoi questori.

Art. 7. Ogni membro del Senato o del Corpo legislativo ha il diritto di dirigere una interpellanza al Governo.

Ordini del giorno motivati possono essere adottati.

Il rinvio agli Uffici dell'ordine del giorno motivato è di diritto, quando è chiesto dal Governo.

Gli Uffici nominano una Commissione sulla relazione sommaria della quale l'Assemblea pronuncia.

Art. 8. Non emendamento può essere posto in deliberazione, se non è stato trasmesso alla Commissione incaricata d'esaminare il progetto di legge, e comunicato al Governo.

Allorché il Governo e la Commissione non sono d'accordo, il Consiglio di Stato dà il suo avviso, e il Corpo legislativo pronuncia.

Art. 9. Il bilancio delle spese è presentato al Corpo legislativo per capitoli ed articoli.

Il Senato e il Corpo legislativo hanno il loro Regolamento interno.

Art. 12. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente Senato consulto, e specialmente gli art. 8 e 13, il secondo paragrafo dell'art. 24; gli articoli 26 e 40, il quinto paragrafo dell'art. 42; il primo paragrafo dell'art. 43; l'articolo 44 della Costituzione; gli articoli 3 e 5 del Senato consulto del 23 dicembre 1852, l'articolo 1.° del Senato consulto del 31 dicembre 1861.

Deliberato e votato in seduta, al palazzo del Senato, il 6 settembre 1869.

Il Presidente, E. ROCHER.

I segretari,
CHAIX D'EST ANGE.

Generale conte DE LA REX.
SCIA.

Visto, e suggellato col sigillo del Senato.

Il Senato Segretario
CHAIX D'EST ANGE.

Comandiamo ed ordiniamo che le presenti, rivestite del sigillo dello Stato, ed inserite nel Bollettino delle leggi, siano spedite alle Corti, ai Tribunali, ed alle Autorità amministrative, perchè le facciano osservare, e il nostro ministro segretario di Stato al Dipartimento della giustizia e dei culti incarichi di sorvegliarne la pubblicazione.

Fatto al palazzo di Saint-Cloud il giorno 8 settembre 1869.

NAPOLÉONE.

Per l'imperatore:
R. GUARDAGNOLI, ministro della giustizia e dei culti.

DEVERGNE.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA.

I giornali viennesi si preoccupano con cura speciale di quanto avviene presentemente nella piccola Rumania e vanno concordi nel far rilevare le mene della Russia, la quale si adopera, secondo essi, a tutt'uomo per farla a sé.

La Presse considera il recente viaggio in Crimea del Principe Carlo come un alto politico tendente all'attuazione dell'idea tradizionale degli Asburgo, la cacciata dei Turchi dall'Europa.

Per quanto possa sembrare assurdo, dice la Presse, il compimento di questa gigantesca idea, il gabinetto di Pietroburgo non sembra per questo meno deciso a tentare di attuarla, ed è evidente che essa crede prossimo il momento di farlo.

Mentre l'Europa si perde in congetture su quanto potrà avvenire nel caso che morisse l'imperatore Napoleone III, frattanto la Russia, ben politica, non perde tempo a prepararsi a trarre da questa eventuale circostanza, tutti i vantaggi possibili.

Esso perciò accarezza la Prussia, alla quale promette la libera mano negli affari della Germania, e cerca di accaparrarsi nel tempo stesso i Rumani che, uniti all'Austria, potrebbero agevolmente attraversare il suo piano. Una volta che la Russia avesse in questi due Stati alleati, la sua influenza in Europa sarebbe non solo possibile, ma non difficile, giacché la Francia avrebbe abbastanza da occuparsi in casa sua, e l'Italia rimarrebbe neutrale e tutta intenta nel risolvimento della questione romana, e l'Austria si vedrebbe ridotta all'impotenza, e così essa non avrebbe contro di sé che la Turchia e l'Inghilterra.

La rete che sta lavorando la Russia minaccia d'avviluppare l'Europa intera. Non sarebbe ormai tempo che le nazioni di razza tedesca e latina volgessero un po' più attentamente lo sguardo sul colosso nordico, che medita nel silenzio i suoi colpi contro di esse, e il cui allargarsi infallibilmente non appena le capitali in mano l'occasione?

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 14 settembre.

Dono patriottico. — La seduta d'oggi del Consiglio comunale incominciò con una bella notizia. Infatti, il Sindaco aprì la sessione annunciando che il comm. Giacomo Treves dei Bonifazi, proprietario della casa ch'era abitata da Manin, aveva deliberato di farne dono all'Amministrazione cittadina. Com'era ben naturale, la Giunta esprime i suoi sentimenti di gratitudine per prezioso e patriottico dono, ed il Consiglio si accorse ad esso, alzandosi dai suoi seggi in segno di dimostrazione.

Ecco la lettera colla quale l'agregio cittadino annunciava il suo dono.

Spettabile Giunta municipale di Venezia.

Io sono, e credo sia noto, il proprietario della casa, ch'era abitata dall'illustre Manin, la quale, come ben si sa, prospettò il campo di San Pietro.

Stabiliti dal Consiglio comunale l'erazione del monumento Manin in quel campo, per modo che la casa circostante debba essere la decorazione, chiedendo altresì al Ministero che il progetto sia dichiarato di pubblica utilità, ne segue che il tutto insieme diventa nazionale.

E' evidente il sommo pregio che queste ricorrenze aggiungono alla casa abitata da Manin, alla quale si lega la grande memoria più ancora per i posteri che per i viventi, e pensando all'incertezza del futuro anche nella vicenda famigliare, mi sento mosso da quella e da altre considerazioni a farne la cessione, o più propriamente il dono, all'Amministrazione cittadina.

Mio figlio, unico mio erede, è messo spontaneamente concorde nel pensiero, ed accetta che sia l'offerta, passeremo alla regolare stipulazione, protestandomi intanto con distinta considerazione, quell'illustre cittadino ed i gloriosi fatti del 1848-49.

Comit. GIACOMO TREVES DEI BONIFAZI.

Il fatto parla troppo da sé, perchè occorra di aggiungere altre considerazioni in onore del commendatore Treves, sul quale si è già per esperienza avvezzi a fare assegnamento ogni controllo di tratti di patriottismo e di filantropia. Egli non ha fatto che aggiungere un motivo di più alle tante ragioni di gratitudine, che il paese ha verso di lui, ed anche noi qui, a nome del paese, lo ringraziamo.

Dopo questo fatto si onorevole, speriamo che spari gli odiosi divieti cittadini quanto alla scelta del luogo ove avesse ad essere collocato il monumento Manin, e che la Giunta sarà per rivolgere ogni sua premura a far sì che nella casa di Manin non raccolte tutte le memorie che ricordano quell'illustre cittadino ed i gloriosi fatti del 1848-49.

Consiglio comunale. — Nella sessione d'oggi, dopo la bella comunicazione del patriottico dono fatto alla città dal comm. Treves dei Bonifazi, il cui. Brando fece un'interpellanza alla Giunta, che, per l'importanza che ha per comiti, noi qui riportiamo all'incirca nel suo tenore:

La legge 28 maggio 1867 (agli disse) autorizza alla Provincia veneta e manovrare, oltre che l'imposta sui redditi di ricchezza mobile e la tassa sulla estrazione fondiaria, anche la verifica di una imposta sui fabbricati portata dalla legge 26 gennaio 1865.

Per questa verifica l'imposta sui fabbricati dev'essere commisurata anche alla cifra d'estimo, al prodotto dei madammi notificati dai proprietari.

« Ora la legge 28 maggio disponeva che tale operazione dovesse avere effetto retroattivo a datare da 1° gennaio 1867.

« Siccome però ciò non ebbe luogo, e questa verifica non fu applicata col 1.° gennaio 1867, non viene di conseguenza che una gran parte di proprietari di stabili sono esentati verso il Comune, per imposte incompetentemente pagate, della differenza che corre fra la commisurazione fatta a metodo vecchio e la commisurazione da farsi a termini della legge 26 gennaio 1865.

« Il quindici chiesto se la Giunta conosce l'ammontare di questo debito, se esso s'agira nello stato passivo del Comune, e come e quando intendano rimborsarlo.

« A questa interpellanza la Giunta, a mezzo dell'Assessore Parma, così sostanzialmente rispose:

« Il debito è tuttora illiquido, e quindi non se ne conosce l'ammontare che in via di approssimazione, e lo si presume di L. 1,400,000, ed appunto perchè illiquido non ha figurato finora nei conti comunali.

« Fu invitata la Superiorità a comunicare le norme direttive della liquidazione di tali partite, e tosto che sono comunicate, il Municipio darà mano alla contemplata liquidazione.

« Iodi il Consiglio passava alla discussione e votazione sull'impiego del prestito, e prima con voti 27 contro 1, veniva ammesso il seguente ordine del giorno, proposto dal consigliere Basso e comp:

« Avuto riguardo alle lavorate condizioni del prestito approvato dalla seduta del 9 corrente e del debito oneroso a carico del Comune per rimborsamento d'imposta più pagata da alcuni proprietari di stabili, il Consiglio approva la massima di estendere la cifra del prestito del 4 milioni e 200 mila lire fino a 6 milioni.

« Indi, a voti unanimi, veniva approvato l'ordine del giorno, proposto dagli stessi consiglieri.

« Il Consiglio, accettando la massima di estendere il prestito, autorizza il Municipio a combinare, se lo credesse, colla Ditta Errera, ed alle migliori condizioni possibili la conclusione del prestito per la maggior somma votata.

« Essendo esauriti gli argomenti della presente tornata straordinaria, il Consiglio si sciolse dopo di aver dato con una prova della sua piena fiducia nella Giunta municipale.

RR. Istituti industriale professionale e di marina mercantile. — Col Decreto Reale del 26 settembre 1867 venne riordinata la preesistente Scuola Reale e superiore di nautica in RR. Istituti industriale e professionale e di marina mercantile.

Il quadro dell'insegnamento annesso al R. Decreto portava che un solo professore avesse ad insegnare lettere italiane, geografia, storia e statistica.

Chiamata in Provincia a deliberare sopra la domanda di un secondo ai RR. Istituti, in seguito ad una Relazione di una sua Commissione, nella seduta 23 dicembre 1867 decretò un sussidio per una volta tanto di L. 10,000 con questo, che l'insegnamento suddetto, essendo troppo complesso, fosse diviso, e venisse affidato ad un particolare professore quello delle lettere italiane e storia, lasciando al professore già istituito le due altre materie della geografia e statistica, e che fosse fondato un insegnamento di istituzioni morali, civili e politiche, ed un insegnamento semestrale libero d'igiene navale.

Le condizioni poste dal Consiglio furono per quanto fu possibile eseguite dai Preposti all'insegnamento professionale nel corso dell'anno 1868. E' stata l'attuazione di queste previsioni, il Consiglio provinciale, nella sua seduta del 26 giugno 1868 deliberando sulla punta dei RR. Istituti, in vista anche dell'attuazione del titolo VII della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione professionale (che pone a carico delle Provincie la metà degli stipendi del Corpo direttivo ed insegnante) nel mentre decretò alcuni aumenti di stipendi per i cattedrati già stabiliti dal quadro annesso al citato R. Decreto, convertiti in provvidenti stabili quanto aveva ordinato per un anno, e quindi fondò permanentemente le tre cattedre di lettere italiane e storia coll'assegno di L. 2,000, d'istituzioni morali civili e politiche, coll'assegno di L. 2,500, e d'igiene navale (corso semestrale e libero), coll'assegno di L. 720, il tutto a carico del bilancio provinciale.

Furono aperti i concorsi a queste tre cattedre, per le quali la nomina è riservata al Consiglio.

Nella sessione del 8 settembre 1868 fu nominato a professore d'igiene navale il dott. cav. Pietro Ziliotto.

La peritizzazione degli altri due concorsi fu in fatto rinviata, e solo in questa ordinaria sessione fu portata all'ordine del giorno la nomina dei due professori di lettere italiane e storia, e d'istituzioni morali, civili e politiche.

Nella seduta d'ieri (13 detto) il Consiglio provinciale, in sessione segreta ha nominato a grande maggioranza di voti il sacerdote don Leonardo Perosa a professore di lettere italiane e storia, ed il prof. Giorgio Polito a professore d'istituzioni morali, civili e politiche.

Così sono coperti e bene coperti anche gli insegnamenti, con generosa e splendida iniziativa fondata dal Consiglio provinciale, che, a vero dire, garreggiò col Consiglio comunale nel largheggiare con magnanimità regale a pro' della pubblica istruzione. Lasciando agli scettici di professione dubitare sull'opportunità di tali dispendi, noi azzimmo invece accogliere la sincera convinzione che in pochi anni si vedranno e si raccoglieranno splendidi frutti.

Ateneo veneto. — Nell'adunanza ordinaria di giovedì (26 agosto), che fu l'ultima seduta dell'anno accademico 1868, il socio ag. dott. Francesco Albanese lesse la seconda parte dei suoi studi sulle Questioni di scienza contemporanea. Gli ultimi lavori in sociologia ed osservazioni filosofiche. Esaminò le recenti conclusioni di L. Agazzi in riguardo alla divisione del regno animale; disse che ancora i naturalisti avevano idee differenti circa le classi, gli ordini, le famiglie, i generi, le specie, ecc., e quindi ne asserivano concetti e conclusioni che mal potevano accordarsi fra loro. Ad esso si cercò di precisare questi termini e queste divisioni, mediante un maggior studio dell'intima struttura degli animali.

Esposero quindi sarebbero questi nuovi caratteri delle varie divisioni, e dimostrò come esistono ancora grandi difficoltà per determinare quali che spettano alla specie. Però, quando anche si arrivasse a stabilire nettamente il termine esatto di tutte le divisioni, pure resterebbe sempre un legame ed un rapporto per tutte le divisioni, tanto da formare un gran tutto, come espressioni differenti di unico piano. E questo piano si manifesta nei fenomeni dell'embriologia. In questi si vedono le fasi successive degli esseri, non in unica categoria, ma in quattro fondamentali divisioni naturali, come furono descritti dal Cuvier.

Entrò quindi a parlare dell'uomo e fece mol-

te interessanti osservazioni tanto del lato fisico che del lato morale. Esaurita la prima parte, il prof. Albanese disse che non gli importava il modo com'è distribuita l'intelligenza nel regno animale; egli prende il fatto della sua esistenza per passare ad un altro genere di osservazioni metafisiche. Vi possono essere diverse essenze d'intelligenza? Vi possono essere spiriti intelligenti, un separato dall'altro? Uguali fenomeni costanti non provengono da uguale principio? Da queste e simili domande, il lettore accese e riconferma il concetto suo prediletto di filosofia, altre volte manifestato.

— A proposito del resoconto della seduta del 29 luglio, il dott. Mikelli ci invia una relazione, colla seguente lettera che di buon grado pubblichiamo.

Carissimo direttore ed amico.

Impedito da una forte indisposizione, non ho potuto prima d'oggi rettificare un grosso abbaglio, che mi riguarda personalmente, e che lessi nel vostro numero pubblicato in questa Gazzetta, N. 239, 7 settembre corr., relativo ad un'idea manifestata nell'Ateneo veneto dall'avv. Fortis il giorno che vi lessi la prima parte della mia Memoria sulla Costituzione amministrativa dello Stato.

Non è vero che io abbia parlato di divisione del Regno in Compartimenti politici; ciò facilmente ricorderanno quanti ebbero la compiacenza di assistere a quella seduta, ed il risultato del resoconto pubblicato in questa Gazzetta, N. 224, 23 agosto p. p., ed in quella ufficiale del Regno, N. 231, 25 agosto stesso; ciò risulterà meglio dalla Memoria, che (aderendo ad invito ripetuto e cortese) pubblicherò fra breve.

Nell'apostrofazione del mio progetto ho propugnato la necessità del Senato, perchè il credo indispensabile, ma io non dissi, ed averlo, come fu ripetuto, dover essere amministrativo, in ciò dimostrando considerare esso principalmente la differenza fondamentale del mio progetto da quello di altri. Ed era appunto a queste cose, così espresse e circoscritte da me, che l'avv. Fortis (nella brevissima discussione che ne seguì) dichiarava di fare ad esso, soggiungendo soltanto pareggi necessariamente anche l'istituzione d'un Consiglio comunale dei delegati dei Consigli provinciali; istituzione però, su cui mi dispiace dover essere di contrario avviso per motivi in quell'occasione rapidamente da me toccati, principalmente dei quali (a mio modo di vedere) sarebbe che questa ricostituzione, sia pure sotto altra forma, della defunta Congregazione centrale, non solo non troverebbe argomento di essere nell'ordinamento organico amministrativo da me pensato, ma non si bene come potrebbe adattarsi alle stesse ragioni amministrative del nostro Stato.

Non vi ha cosa più incresciosa a me che intuire il pubblico dei fatti propri; ed è per questo che non mi sarei certamente occupato di tale rettificazione, se la fosse stata una sola ed oziosa questione di nomi. Forzato invece, mio malgrado, a scrivere, chiedo dunque scusa ai lettori; e voi, egregio Direttore, ringrazio dello spazio, che mi avete accordato in questa Gazzetta.

Credetemi

Venezia, 14 settembre 1869.

Vostro affettuosissimo
VINCENTO MISELLA

Lavoranti in cantiere. — La crisi che perturbava il commercio in questo importante fra i nostri prodotti, condusse a mal partito parecchi fabbricatori e buona parte della mano d'opera. I fatti che avvennero, ci hanno dato argomento di raccomandare, di frequente, quei buoni uffici che soli valgono a frenare le impetuose, a calmare le passioni tumultuose, e molta volta a rispecchiare ai veri bisogni dei disoccupati. Ora più che mai è necessario che l'opinione pubblica sorregga colla sua autorità l'opera presso che compiuta di quella Commissione, che (come fu detto) compilò la statistica dell'arte, affinché i padroni (come lo dichiararono) sceglieranno da quel elenco vero, legittimo e così esattamente appurato, la mano d'opera, dalla quale avessero mestieri. Gli è certo che solo dal rifornimento del commercio, dal ritorno della moda fuggitiva e capricciosa e dalla maggior agio degli scambi che le nuove vie ci promettono, si potrà sperare il termine della spaventosa crisi che danneggia tante povere famiglie. Ma per intanto, non ci è altra via (a quanto ne sembra) da quella in fuori che la Commissione nominata a ciò ha segnato dopo molte indagini e studi ma non sfruttati né disuti abboccamenti.

I padroni, i capifabbriche, la Società restano ora a vedere il difficilissimo compito della Commissione. Essi fecero omaggio alla propria parola, e fu appunto per la loro esattezza e affermata dichiarazione, che le tabelle dei lavoratori si costano si appureranno.

La pubblica opinione deve pronunciarsi favorevole a questa intelligente cooperazione di operai e padroni a leone, almeno in parte, le triste conseguenze di una crisi; e pubblicheremo di buon grado quelle ulteriori notizie che meritino in chiaro il vero stato delle cose, e rendano giustizia ai migliori.

Già si aggiungerà intanto che anche a Merano non si vollero intralciare quelle indagini e quelle cure che la circostanza richiedeva.

Le Guardie di P. S. arrestate. Il 13 corrente: D. D. A., che, armato di coltello, manifestava il proposito di offendere la propria moglie, D. M.; — F. R., per ordine dell'Autorità giudiziaria, essendo esso imputato di furto in danno di S. C., ed essendo già stato sequestrato in precedenza il corpo del reato; — T. G., che in stato di ubriachezza commetteva disordini; e P. M., per furto domestico. — Furono dichiarati in contravvenzione, per istigazioni notturne, P. M. e G. M.

CORRIERE DEL MATTINO.

Ass. uff. 15 settembre.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Voto dell'art. 2 della legge concessa 28 gennaio 1846, e del 2.° art. 4 e 5 dell'art. 3 della legge 27 giugno 1858 e la tabella di concessione.

Sulla proposta del presidente del Consiglio, Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue.

Art. 1. E' istituito un Nostro Consolato in Pesth, il quale eserciterà giurisdizione in tutto il territorio del Regno d'Ungheria.

Art. 2. E' istituito un Nostro Consolato in Ginevra (Albania), con giurisdizione in tutta la Provincia dell'Epato, solido in Scania.

Art. 3. La sede del Nostro Consolato nello Stato di Panama (Stati Uniti di Colombia) e trasferita nella città di Panama.

Art. 4. Il Nostro Consolato in Tolone è soppresso, ed il suo Distretto giurisdizionale è ridotto a quello del Nostro Consolato in Marsiglia.

Art. 5. Saranno destinati ufficiali consolari di 4a categoria ai Nostri Consolati in Bombay, Dublin, Genova, Havre-de-Grace, Panama e Pesth.

Un Viceconsole di 1a categoria avrà pure residenza in Tolone e Porto Saïd (Egitto), rimanendo rispettivamente sotto la dipendenza dei Nostri Consolati in Marsiglia ed Alessandria.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi del Regno d'Italia, mandando a chiunque ne sia richiesto di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE II.

L. P. Minerva.

Venezia 14 settembre.

NOSTRO CORRISPONDENTE PRIVATO

Venezia 13 settembre.

Prevedere che il Decreto della Sessione d'oggi che cita il Lobbia e i compagni a comparire davanti a lei come imputato di simulazione di reato, fosse accolto dai fogli di Sinistra con quella rassegnazione, era come pretendere che il cielo fosse sereno, non riprendendo che il pieno mariggio. Non bisogna quindi scandalizzarsi troppo se alcuni strillano, se lanciano qualche insinuazione, e se ricominciano a strisciare un nuovo processo a conto dei propri lettori e con altri di abalordirli. Lasciamo intanto che la giustizia proceda per la sua via. Se mai è lecita una congettura spontanea, e che spero non sarà imputazione, ho un vantaggio anche nel processo per simulazione di reato; imperocché si evita per questo modo che ogni cosa rimanga soffocata nel buio. Sarà forse, e senza forse, un nuovo calice amaro da inghiottire quello del pubblico dibattimento del processo Lobbia; nondimeno, quando saranno a fondo, ci conforterà e ci darà un po' di sollievo per l'avvenire.

D'altra parte, se gli imputati arriveranno a mostrare che vi fu assassinio, anche senza che scopra l'omicida, sarà salva la loro ripulazione, lo non m'intendo di giurisprudenza, perchè, se mai dire il nostro popolo, non ho mai baciato i Tribunali, e per me vi può essere l'ultima ma mi pare che il Lobbia e i suoi compagni siano piuttosto darsi chiamati ad accusare che a supporre che a rispondere di un reato. Che se sia di queste cose derisorie e di tutte le altre che sorgono spontaneamente alla mente, il meglio è lasciar procedere la giustizia. Certo i giornali non hanno nessun interesse a punire degli scempi; essi, dunque, faranno giustizia secondo la loro coscienza e l'alto carattere onde sono rivestiti.

Avrete notato nel Movimento di stampa la requisitoria del procuratore del Re a Genova, nel processo contro i signori Casuso, Molio e Campi. Anche qui occorre una gran prudenza, ma di discorrere, giacché si può dire ciò che vien che si taccia, e tacere quello che potrebbe impunemente esser detto. Il mio solito ad un servizio, ed è che codesta requisitoria non dimostra che qualche cosa in quel processo v'era. Capisco anch'io che vi possono essere persone, le quali credono che il coprire con la istituzione dello Stato sia cosa del tutto buona, ma perchè questa opinione non è condivisa da tutti, e dalla pratica di nessun Governo, tutto, così ritengo che la gran maggioranza possa cominciare a comprendere che quando la autorità giudiziaria spica un mandato di cattura contro qualcuno, e lo sostiene in prigione, lo fa per mero capriccio. Del rimanente, gli imputati di Genova saranno giudicati dal loro merito; giova sperare che essi non siano altri che i contadini, o al più qualche altro.

Guarlieri, come direbbe elegantemente la Riforma.

La notizia di Firenze, sono abbastanza buone, almeno per ciò che riguarda il Gabinetto, conferma sempre più il buon accordo intercorso fra i ministri, e si conferma del pari che la Camera non sarà convocata che a novembre.

La voce corsa che alcuni degli imputati del processo Lobbia si fossero allontanati da Firenze è del tutto infondata. Sono assenti i Marchi, che è per sua privata faccenda in un paese della Toscana, ed il Benelli, che ha avuto un primo dal Municipio. Credo, per altro, che tutti saranno qui il giorno 15.

Si continuano a ricevere eccellenti notizie da campo delle manovre. I soldati godono ancora salute, ed i brucchi sono alleg

...mento al processo Borei e compiacenti di furto
...a, munito del sigillo
...a ufficiale della Legazione
...a di chiunque spetti
1889
L. P. Minabere.

...della Sessione d'ac
...pagati a compari
...di simulazione di
...di sinistra con tra
...prenderne che mac
...splendore il solo d
...quindi scandalizza
...lanciare qualche m
...a istruire un nuovo
...lettori e con anim
...to che la giustizia
...a lecità una con
...non sarà impro
...che nel processo per
...ché si evita per la
...scificata nel buo
...nuovo calice amaro
...dubitamento del
...quando saranno i
...a un po' di salute

...itali arriveranno a
...anche senza che n
...la loro ripulazione
...ndente, perché, co
...ho mai bezziato
...ad uccidere l'arbi
...sui compagni pos
...ad escludere una
...di un resto. Co
...azioni e di tutte l
...la mente, il magi
...a. Certo i giudici
...punire degli im
...quadrato secondo la
...onde sono rive-

...ento di stamane la
...el Re a Genova, su
...to, Mosto e Compa
...una prudenza immo
...dire ciò che con
...quello che potrebbe
...soltanto ad un'ac
...regolatoria per l
...usa in quel proc
...possono essere del
...il cospirare con
...sa del tutto lecia
...a è convalescente,
...sua Governo con
...una maggioranza
...re che quando l'A
...mandato di cattura
...one in prigione, non
...rimanente, gli in
...dicati dai loro stem
...essi non saranno
...trentante anime d
...lamente la Riforma
...non abbastanza buo
...di Gabinetto. L
...accordo intervenu
...del pari che la
...che a novembre.
...degli imputati del
...ontanti da Firenze,
...assenti il Martedì,
...un passetto della
...avuto un permesso
...ro, che tutti saran
...eccellenti notizie del
...lo godono eccitata
...grissimi. Gli uffici
...a cortese ospitalità
...l'ultimo giorno 18 e
...olari raggiunti, par
...anza, conto d'an-

...di Firenze propose
...te una delle anuo
...mpa e che i diri
...nell'annunzio an
...co che dirigono. O
...del Sindaco di Os
...mento conforma alla
...migliorale condi

...lo nel quale cerche
...fesse del processo
...volontà del Governo
...non è pur troppo che
...a in collera perché
...del Codice toscano
...ro. Ce ne dispiace

...enova, essa dice ri
...Guallero, e che i
...uvre campali della

...articoli contrarii al
...stampa, col seguen
...accordo con tutti gli
...temperanza di un
...nti che il porri ri
...dell'educazione ci
...una legge scilicet
...sia di conservare la
...tuttolo per la stam
...grido dei vecchi
...Angliasi mutari.
...a notizia da poi da
...Governo, del qua
...zione fra Venezia e

...All'incontro leggesi nell'Internazionale la da
...ta del 1889.
...«Oggi vien posta di nuovo la giro la voce del
...viaggio dell'Imperatore in Oriente. Per noi è com
...certa sin d'ora che S. M. non andrà a Costanti
...nopol, e ne alla due lasciare Parigi, ciò avverrà
...unicamente per recarsi a Suez, in occasione delle
...feste d'inaugurazione del Canale, stabilita pel 18
...novembre.»

...Leggesi nel Gaulois: «Il cronista intimo
...dell'Imperatore lo spinge vivamente a recarsi a
...Biarritz, ma ancora non fu presa nessuna decisio
...ne. In ogni caso, la sua partenza verrebbe ritard
...ata sino agli ultimi giorni della settimana pro
...ssima. L'anno scorso, l'Imperatore partì per Biar
...ritz il 13 settembre e vi soggiornò sino al 15
...ottobre; al suo ritorno egli era assolutamente
...guarito dalla indisposizione che aveva dato motivo
...alla sua partenza.»

...Don Carlos ritornò a Parigi. Essi occupi di
...nuovo il suo appartamento della Via Capueu
...Lagarde. (F. P. del 12.)

...Leggesi nella Presse di Parigi: Una notizia
...che occupa da alcuni giorni la stampa tedesca, e
...che viene ora affermata, ora smentita, e poi di
...nuovo affermata, è l'abboccamento che sarebbe
...avvenuto il 3 settembre a Edinburgo, tra il Prin
...cipe Gorki e lord Clarendon. I due uomini
...di Stato si sarebbero dato appuntamento in quella
...città, recandosi l'uno da Baden, l'altro da Fran
...coforte. Il Principe di Hohenzollern sarebbe pri
...co giunto ad essi. Un abboccamento misterioso
...sarebbe seguito all'albergo Schroeder, e dopo un
...succeduto dimora, i tre diplomatici si sarebbero
...separati, ciascuno in direzione diversa.

...Questo colloquio preoccupa vivamente i
...giornali d'oltre Reno, che s'ingegnano di scopri
...re il mistero. Malgrado tutte le negazioni, noi
...propenderemo a credere che esso avvenne, come
...pure siamo persuasi dell'arrivo del Principe Gor
...cki. Il Principe di Hohenzollern sarebbe pri
...co giunto ad essi. Un abboccamento misterioso
...sarebbe seguito all'albergo Schroeder, e dopo un
...succeduto dimora, i tre diplomatici si sarebbero
...separati, ciascuno in direzione diversa.

...De Madrid 10 telegrafano ai giornali fran
...cesi:
...«La prima partenza dei rinforzi per Cuba
...avrà luogo dal 12 al 15 settembre. Essa com
...prenderà probabilmente 6000 uomini in luogo di
...4000 com'era dapprima detto.»

...Praga 11 settembre.
...A Jaromir furono tutte le finestre a tutti co
...loro che non illuminarono in occasione della fe
...sta di Huse. Ad ora dalle più violente agitazio
...ni, anche le rappresentanze distrettuali che di Cra
...slava, Habera e Politz sul Mettau seguirono le e
...lezioni del Consiglio scolastico. (O. T.)

...Lepold 11 settembre.
...In seguito allo sfavorevole risultato della li
...sta elettorale, il Comitato elettorale deliberò, d'ac
...cordo colle Associazioni politiche di qui, di rac
...comandare agli elettori indipendenti l'astensione
...totale, e di sciogliersi. (O. T.)

2. Che nella elezione dei maestri si debbi se
...rimentare a che siamo di spacciatina moralità.
3. Che fra le condizioni di ammissione alle
...Scuole primarie sia l'obbligo ai parenti di tener
...in relazione coi maestri
4. I maestri si mettano di fatto in relazione
...col parenti, e le Autorità prestino loro aiuto in
...questo.

5. I premi dati dal Governo, dalle Provin
...cie, dai Comuni e da altri, siano erogati in di
...stribuire libri e carta gratuitamente agli allievi
...poveri, i cui parenti si tengano in relazione coi
...maestri.
Le cinque proposte sono successivamente ap
...provate a grandissima maggioranza.
Il prof. Tanna propone aggiungere che i la
...vori di Scuola abbiano da aggirarsi sulle speci
...alità delle cose della famiglia. È approvata dal pari
...L'ultima proposta è, che di quest'ordine del
...giorno sia inviata copia a tutti i Municipi e
...Consigli provinciali scolastici del Regno. È ap
...provata.

Il prof. Prisa rinvia la sua proposta per
...mettere argine all'invasione di libri e stampati
...cattivi.
Il prof. Colas dice, a nome della Presidenza,
...di aver già fatto in proposito comunicazione al
...Congresso topografico-librario, che ora si unisce in
...Torino.

Il prof. Prisa dà lettura dell'ordine del giorno
...già votato in argomento dal Congresso di Firenze.
Il prof. Somasca propone sia aggiunta una
...frase che spieghi come con questo voto il Con
...gresso non intenda punto alludere ad invocare una
...benedizione restrittiva alla libertà della stampa.
Succedono altre osservazioni per parte di va
...ri oratori.

Il prof. Schiapparelli chiede sia provveduto a
...togliere dai libri di testo, specialmente dei clas
...sici, tutte le particolarità che offendono la morale.
Il prof. Somasca si oppone, perché teme che
...dato di mano alle forbici, non si sappia dove si
...andrà a finire. Spiega che l'immoralità si può far
...derivare dalle spiegazioni e dai commenti anche
...dalla p. innocenti scritture.
Rivendica la letteratura italiana dell'accusa
...di sovranità immorale, citando la straniera.
Vuole che la scienza del maestro si manifesti
...nel modo di spiegare i classici. È applaudi
...tissimo.

L'avv. Bianchi dichiara per appoggiare le li
...due del prof. Somasca.
L'avv. Turbigo, richiamando la discussione
...alla proposta Prisa, dichiara opporsi alla stessa,
...per tema che il voto del Congresso possa esser
...preso a pretesto dal Governo per correre la via
...della repressione. Vorrebbe invece rilevare il prin
...cipio di moralità.
Il prof. Schiapparelli spiega il suo concetto,
...e mantiene la sua proposta.
La proposta Prisa è adottata a grande mag
...gioranza; rimandando la proposta Schiapparelli
...ad altro momento.
La seduta è sciolta.

A cagione della festa dei premi dati dalla
...Società degli insegnanti, la sessione degli studi se
...condari ebbe luogo alle 12 meridiane nell'aula
...teatro dell'Università, presieduta dal commendator
...Bernardi, e letto ed approvato il processo verba
...le, il comm. V. Garilli continua che il tipogra
...fo Agnelli ha determinato di dare un premio di
...lire 600 al miglior libro che risponda nell'in
...teresse della classe operaia, a questo titolo «Una
...parola e tutti per uno» e giudice di esso sia il
...prossimo futuro Congresso.

Sarà proposta di nominare la Commissione
...amministrativa, e si fissi l'epoca della presenta
...zione, affinché si trovi in pronto qualche mese prima
...del Congresso.
Garilli non vuole accorciarsi per tal modo il
...termine concesso alla compilazione, già, in un
...anno, troppo breve, senza del venturo Congresso
...accettati i manoscritti e quindi esaminati.
Da Castro ricorda, che essendo stato dai Va
...nisti decretato un monumento a Tommaso, non
...dopo il 11 settembre, ma obbedendo ad un de
...siderio dell'illustre, il quale rinunciava al monu
...mento per premiare un buon libro, anche questo
...premio si è potuto fissare in una medaglia d'oro
...a darsi all'autore del libro migliore, col titolo Fe
...de e Lavoro.

Borsa di Parigi del 12.

Rendita 3 1/2 %	71 30	71 25
« 5 % in cont.	52 65	52 93
Valori diversi.		
For. Lombardo-Veneto	506	501
Obbl. ferr.	527	528
For. Roma	50	52
Obbl. ferr.	130	130
Ob. Ferr. V. Em. 1883	151 50	150
Obblig. ferrovie meridionali	161	162
Credito mobil. Italia	5	4 1/2
Credito mobil. Francia	230	230
Obbl. della Regia costantin.	431	430
Aziemi	635	636

Vienna 13 settembre.

Metallurgico al 5 %	59 70	59 40
Dalla inter. mag. e novemb.	59 70	59 40
Prestito 1854 al 5 %	67 90	68
Prestito 1860	94 50	93 25
Aziemi della Banca aust.	724	723
Aziemi dell'Aut. di credito.	218	218
Londra	122	121 60
Argento	120 25	123
Zecchi imp. aust.	5 88	5 87
1. di 20 franchi	9 22	9 78

AVV. PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 14 settembre.

Oggi giunsero da S. M. per brig. ital. Firenze, cap. Vi
...nello, con due per Palermo, il brig. ital. Ragusa, cap. Sar
...cena, con due a Jock Levi e figli, da Caltanissetta, il brig. ital.
...Burano, cap. Quattaloro, tutto all'ord., e da Patrasco, il
...brig. ital. Formica, cap. Ballarín, tutto all'ord.
Il mercato si mostra agitato per attivo del bacca, per
...l'ultimo carico ricevuto di una qualità distinta, che trovò
...grande accoglienza, e si pagava persino a lire 41 50 dal bar
...do, di cui poco restò in deposito. Anche gli zuccheri con
...tinuano a scendere per difficoltà di deposito, che ha fa
...renza tollerare. Non varrà la pressione delle grangie,
...che sentiamo in Friuli, più offerta nei formaggi. Non così
...in Africa, ove vengono p. i mantelli del conio, con molti
...acquisti ancora nei formaggi a prezzi fermi. ricerca dei fa
...gugoli, p. il bacca le viene. aumenti gli altri articoli. Da
...per tutto parisi molto bene del prodotto delle uve, che se
...non sarà abbastanza, riuscirà assai buono, perché continui anche
...per poco il lavoro della stagione, che lo secondo a merve
...gli. Ci troviamo ora con due carichi di vino da Wolfstet,
...per cui viene il genere un poco più offerto. La mandoria si
...pagavano a lire 180, e se ne pretendono lire 185. Notiamo
...un qualche languore nel cotone a Liverpool, sebbene anche
...nella settimana trascorsa, le vendite ascendano a 23,419.
La valuta hanno poco variato, solo il da 20 franchi
...venne più domandato a f. 18 per effettivo, e lire 20 65
...per carta, che fa ancora richiesta presso a 96 1/2, e lire 100
...per f. 39 45. La Rendita italiana, che era pagata, pronta,
...di mattina, da 52 1/2, ad 1/2, venne nella giornata p. offerta,
...ma per telegrammi col cotti di Parigi di sera, aumentata di
...nuovo, ed ogni valore mostrò in vista migliore. Anche la
...Banca d'India sul 83, sono più domandate, perché summa
...riva a Vienna quella valuta, ad ogni altro valore.

Pirene
della Società Anziché-Mario.
Partenza per Alessandria, toccando Ancona, Brindisi e Corfu
Venezia 14 settembre.
Pirene N. 10.
Passaggio: N. 10.
Mercoledì, 1 casa libri, 1 cassetta olio di ricino, 13 pa
...zi guaina, 500 potti abeti, 1 poco abeti, 31 cause cotone,
...9 colli porci e fiamme, 5 sacchi fagioli, 18 barili castoreo,
...3 colli lavini in legno, 500 tavole abete per Corfu; — 400
...maxxi corchi.

Genova 11 settembre.
Calma maggiore notiamo in questa settimana nei cal
...di dolezzeria dei prezzi, mancavano arrivi degli zuccheri di
...Avana, con ricerca crescente nei raffinati, di cui se ne ven
...devano circa 60.000 a lire 45 50, scese a 1 per 1/2. Tutta
...sta sta nei desideri la ripresa delle sete, per pochissime ven
...dite, e più incerte si mostra l'avvenire. Poco si faceva an
...che dei cotoni, che si notavano vendite anche a Liverpool con
...con 1/2 di ribasse. Perse sempre la polli con vendite di
...13,000, ad arrivi di 9779. Perse gli olii della nostra rivie
...ra, mentre con in calma maggiori gli esteri, e quei di Tu
...no spaziosamente, d. cui settimana si vendevano solo quat
...la 345, ed il deposito scende sempre a quantità 30,650, mon
...te l'anno scorso era a quest'epoca, di quantità 5700, ser
...mo tanti l'anno di fine da lire 95 a 96 a 100 chi. Il
...petrolio negro da lire 55 a lire 58. Nessun cambiamento in
...grangie, che mancano di Danubio con vendite d. ott. 16,000.
Grangie vecchi a lire 13. nuovi a lire 15, calma nei risi ve
...chi, le qualità nuove andanti si tengono da lire 31 a lire
...33. La manna si vendeva da lire 4 50 a lire 10 50 in re
...lazione al suo merito, le mandorie da lire 180 a lire 185
...a 100 chi. La gomma arabica da lire 2 65 a lire 2, e la
...scelta da lire 2 90 a lire 3, i tamarindi da lire 55 a lire
...65. Legna giallo da lire 17 50 a lire 18.
Le Azioni della Banca nat. a 1900, la Rendita ital. a
...55 35, il Prestito nat. ad 82 25, le Obbligazioni del Te
...soro a 443, le Azioni a 645, ed a 11 lancia, la Rendita ital.
...a 55 40, il da 20 franchi a lire 20 25, e lire 20 93 per
...50 di mona.

Grado 10 settembre.
Il furo galleggiante continuò dal sig. cav. Manes, per
...segnare questi paraggi, corrisponde sotto qualunque aspe
...to. Il fuoco nella lancia a disordine per la splendore, l'ac
...vigilante galleggiante che scosse il furo, sperando di accan
...glio nella notte del 10 al 11 agosto p. p. e a buon diritto
...acquistava il nome di galleggiante, perché la prova sostenta
...sostentava a ritenere che potrà affondare senza alcun pericolo
...qualunque tempo burrascoso.

BORSA DI VENEZIA.

del giorno 14 settembre.

LISTINO UFFICIALE.

CAMBIO.

Combi	Scadenza	Fisso	Sc.	Corr.
Amsterdam	3 m. d.	per 100 marchi	4	189 85
Amsterdam	»	» 100 f. d. O.	3 1/2	214 25
Anversa	»	» 100 lire ital.	5	»
Augusta	»	» 100 f. v. un. d.	»	214
Berlino	»	» 100 talleri	4	»
Bologna	»	» 100 lire ital.	5	»
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	»
Genova	»	» 100 f. v. un. d.	3 1/2	214 15
Grangie	»	» 100 franchi 2 1/2	»	»
Leone	»	» 100 lire ital.	5	»
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	»
Madrid	»	» 100 franchi 2 1/2	»	25 30
Parigi	»	» 100 franchi 2 1/2	»	»
Roma	»	» 100 franchi 2 1/2	»	103
Torino	»	» 100 lire ital.	4	»
Trieste	»	» 100 f. v. n.	4	»
Venezia	»	» 100 f. v. n.	»	»

Borsa di Parigi del 12.

Rendita 3 1/2 %	71 30	71 25
« 5 % in cont.	52 65	52 93
Valori diversi.		
For. Lombardo-Veneto	506	501
Obbl. ferr.	527	528
For. Roma	50	52
Obbl. ferr.	130	130
Ob. Ferr. V. Em. 1883	151 50	150
Obblig. ferrovie meridionali	161	162
Credito mobil. Italia	5	4 1/2
Credito mobil. Francia	230	230
Obbl. della Regia costantin.	431	430
Aziemi	635	636

Vienna 13 settembre.

Metallurgico al 5 %	59 70	59 40
Dalla inter. mag. e novemb.	59 70	59 40
Prestito 1854 al 5 %	67 90	68
Prestito 1860	94 50	93 25
Aziemi della Banca aust.	724	723
Aziemi dell'Aut. di credito.	218	218
Londra	122	121 60
Argento	120 25	123
Zecchi imp. aust.	5 88	5 87
1. di 20 franchi	9 22	9 78

AVV. PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 14 settembre.

Oggi giunsero da S. M. per brig. ital. Firenze, cap. Vi
...nello, con due per Palermo, il brig. ital. Ragusa, cap. Sar
...cena, con due a Jock Levi e figli, da Caltanissetta, il brig. ital.
...Burano, cap. Quattaloro, tutto all'ord., e da Patrasco, il
...brig. ital. Formica, cap. Ballarín, tutto all'ord.
Il mercato si mostra agitato per attivo del bacca, per
...l'ultimo carico ricevuto di una qualità distinta, che trovò
...grande accoglienza, e si pagava persino a lire 41 50 dal bar
...do, di cui poco restò in deposito. Anche gli zuccheri con
...tinuano a scendere per difficoltà di deposito, che ha fa
...renza tollerare. Non varrà la pressione delle grangie,
...che sentiamo in Friuli, più offerta nei formaggi. Non così
...in Africa, ove vengono p. i mantelli del conio, con molti
...acquisti ancora nei formaggi a prezzi fermi. ricerca dei fa
...gugoli, p. il bacca le viene. aumenti gli altri articoli. Da
...per tutto parisi molto bene del prodotto delle uve, che se
...non sarà abbastanza, riuscirà assai buono, perché continui anche
...per poco il lavoro della stagione, che lo secondo a merve
...gli. Ci troviamo ora con due carichi di vino da Wolfstet,
...per cui viene il genere un poco più offerto. La mandoria si
...pagavano a lire 180, e se ne pretendono lire 185. Notiamo
...un qualche languore nel cotone a Liverpool, sebbene anche
...nella settimana trascorsa, le vendite ascendano a 23,419.
La valuta hanno poco variato, solo il da 20 franchi
...venne più domandato a f. 18 per effettivo, e lire 20 65
...per carta, che fa ancora richiesta presso a 96 1/2, e lire 100
...per f. 39 45. La Rendita italiana, che era pagata, pronta,
...di mattina, da 52 1/2, ad 1/2, venne nella giornata p. offerta,
...ma per telegrammi col cotti di Parigi di sera, aumentata di
...nuovo, ed ogni valore mostrò in vista migliore. Anche la
...Banca d'India sul 83, sono più domandate, perché summa
...riva a Vienna quella valuta, ad ogni altro valore.

Pirene
della Società Anziché-Mario.
Partenza per Alessandria, toccando Ancona, Brindisi e Corfu
Venezia 14 settembre.
Pirene N. 10.
Passaggio: N. 10.
Mercoledì, 1 casa libri, 1 cassetta olio di ricino, 13 pa
...zi guaina, 500 potti abeti, 1 poco abeti, 31 cause cotone,
...9 colli porci e fiamme, 5 sacchi fagioli, 18 barili castoreo,
...3 colli lavini in legno, 500 tavole abete per Corfu; — 400
...maxxi corchi.

Genova 11 settembre.
Calma maggiore notiamo in questa settimana nei cal
...di dolezzeria dei prezzi, mancavano arrivi degli zuccheri di
...Avana, con ricerca crescente nei raffinati, di cui se ne ven
...devano circa 60.000 a lire 45 50, scese a 1 per 1/2. Tutta
...sta sta nei desideri la ripresa delle sete, per pochissime ven
...dite, e più incerte si mostra l'avvenire. Poco si faceva an
...che dei cotoni, che si notavano vendite anche a Liverpool con
...con 1/2 di ribasse. Perse sempre la polli con vendite di
...13,000, ad arrivi di 9779. Perse gli olii della nostra rivie
...ra, mentre con in calma maggiori gli esteri, e quei di Tu
...no spaziosamente, d. cui settimana si vendevano solo quat
...la 345, ed il deposito scende sempre a quantità 30,650, mon
...te l'anno scorso era a quest'epoca, di quantità 5700, ser
...mo tanti l'anno di fine da lire 95 a 96 a 100 chi. Il
...petrolio negro da lire 55 a lire 58. Nessun cambiamento in
...grangie, che mancano di Danubio con vendite d. ott. 16,000.
Grangie vecchi a lire 13. nuovi a lire 15, calma nei risi ve
...chi, le qualità nuove andanti si tengono da lire 31 a lire
...33. La manna si vendeva da lire 4 50 a lire 10 50 in re
...lazione al suo merito, le mandorie da lire 180 a lire 185
...a 100 chi. La gomma arabica da lire 2 65 a lire 2, e la
...scelta da lire 2 90 a lire 3, i tamarindi da lire 55 a lire
...65. Legna giallo da lire 17 50 a lire 18.
Le Azioni della Banca nat. a 1900, la Rendita ital. a
...55 35, il Prestito nat. ad 82 25, le Obbligazioni del Te
...soro a 443, le Azioni a 645, ed a 11 lancia, la Rendita ital.
...a 55 40, il da 20 franchi a lire 20 25, e lire 20 93 per
...50 di mona.

Grado 10 settembre.
Il furo galleggiante continuò dal sig. cav. Manes, per
...segnare questi paraggi, corrisponde sotto qualunque aspe
...to. Il fuoco nella lancia a disordine per la splendore, l'ac
...vigilante galleggiante che scosse il furo, sperando di accan
...glio nella notte del 10 al 11 agosto p. p. e a buon diritto
...acquistava il nome di galleggiante, perché la prova sostenta
...sostentava a ritenere che potrà affondare senza alcun pericolo
...qualunque tempo burrascoso.

BORSA DI VENEZIA.

del giorno 14 settembre.

LISTINO UFFICIALE.

CAMBIO.

Combi	Scadenza	Fisso	Sc.	Corr.
Amsterdam	3 m. d.	per 100 marchi	4	189 85
Amsterdam	»	» 100 f. d. O.	3 1/2	214 25
Anversa	»	» 100 lire ital.	5	»
Augusta	»	» 100 f. v. un. d.	»	214
Berlino	»	» 100 talleri	4	»
Bologna	»	» 100 lire ital.	5	»
Firenze	3 m. d.	» 100 lire ital.	5	»
Genova	»	» 100 f. v. un. d.	3 1/2	214 15
Grangie	»	» 100 franchi 2 1/2	»	»
Leone	»	» 100 lire ital.	5	»
Livorno	»	» 100 lire ital.	5	»
Madrid	»	» 100 franchi 2 1/2	»	25 30
Parigi	»	» 100 franchi 2 1/2	»	»
Roma	»	» 100 franchi 2 1/2	»	103
Torino	»	» 100 lire ital.	4	»
Trieste	»	» 100 f. v. n.	4	»
Venezia	»	» 100 f. v. n.	»	»

Borsa di Parigi del 12.

Rendita 3 1/2 %	71 30	71 25
« 5 % in cont.	52 65	52 93
Valori diversi.		
For. Lombardo-Veneto	506	501
Obbl. ferr.	527	528
For. Roma	50	52
Obbl. ferr.	130	130
Ob. Ferr. V. Em. 1883	151 50	150
Obblig. ferrovie meridionali	161	162
Credito mobil. Italia	5	4 1/2
Credito mobil. Francia	230	230
Obbl. della Regia costantin.	431	430
Aziemi	635	636

Vienna 13 settembre.

Metallurgico al 5 %	59 70	59 40
Dalla inter. mag. e novemb.	59 70	59 40
Prestito 1854 al 5 %	67 90	68
Prestito 1860	94 50	93 25
Aziemi della Banca aust.	724	723
Aziemi dell'Aut. di credito.	218	218
Londra	122	121 60
Argento	120 25	123
Zecchi imp. aust.	5 88	5 87
1. di 20 franchi	9 22	9 78

AVV. PARIDE ZAJOTTI
redattore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 14 settembre.

Oggi giunsero da S. M. per brig. ital. Firenze, cap. Vi
...nello, con due per Palermo, il brig. ital. Ragusa, cap. Sar
...cena, con due a Jock Levi e figli, da Caltanissetta, il brig. ital.
...Burano, cap. Quattaloro, tutto all'ord., e da Patrasco, il
...brig. ital. Formica, cap. Ballarín, tutto all'ord.
Il mercato si mostra agitato per attivo del bacca, per
...l'ultimo carico ricevuto di una qualità distinta, che trovò
...grande accoglienza, e si pagava persino a lire 41 50 dal bar
...do, di cui poco restò in deposito. Anche gli zuccheri con
...tinuano a scendere per difficoltà di deposito, che ha fa
...renza tollerare. Non varrà la pressione delle grangie,
...che sentiamo in Friuli, più offerta nei formaggi. Non così
...in Africa, ove vengono p. i mantelli del conio, con molti
...acquisti ancora nei formaggi a prezzi fermi. ricerca dei fa
...gugoli, p. il bacca le viene. aumenti gli altri articoli. Da
...per tutto parisi molto bene del prodotto delle uve, che se
...non sarà abbastanza, riuscirà assai buono, perché continui anche
...per poco il lavoro della stagione, che lo secondo a merve
...gli. Ci troviamo ora con due carichi di vino da Wolfstet,
...per cui viene il genere un poco più offerto. La mandoria si
...pagavano a lire 180, e se ne pretendono lire 185. Notiamo
...un qualche languore nel cotone a Liverpool, sebbene anche
...nella settimana trascorsa, le vendite ascendano a 23,419.
La valuta hanno poco variato, solo il da 20 franchi
...venne più domandato a f. 18 per effettivo, e lire 20 65
...per carta, che fa ancora richiesta presso a 96 1/2, e lire 100
...per f. 39 45. La Rendita italiana, che era pagata, pronta,
...di mattina,

d'esercito federale sassone, S. A. R. il Principe ereditario di Sassonia si recherà nel pomeriggio a Königsberg, per assistere colà alla manovra, dietro invito di S. M. il Re di Prussia.

Monaco 10 settembre.

Il Re è partito questa sera alle 6 alla volta di Schweinfurt, per un'ispezione delle truppe ivi concentrate e per assistere alle manovre.

FRANCIA.

Il *Constitutionnel* pubblica la seguente notizia:
Gli Americani residenti a Londra si sono ri-

alti il 4 all'Hotel Langham per redigere e votare un indirizzo al Principe Napoleone. Fra gli astanti si notava l'onorevole sig. W. Douglas di Filadelfia, il dottor B. Ford di Boston, il colonnello Barlow, ecc. Quest'ultimo presiede il meeting.

L'assemblea adottò all'unanimità le risoluzioni seguenti:

«Atteso che tutte le nazioni libere, e specialmente l'America, s'interessano alla trasformazione pacifica delle istituzioni francesi;

«Atteso che, malgrado la difficoltà della sua situazione attuale, il Principe Napoleone, primo Principe del sangue, ha nobilmente e coraggiosamente difeso al Senato la causa della libertà ed ha rivendicato per Francia l'intera restituzione dei loro diritti di cittadini;

«Atteso che questo alto virile è in ogni sua parte degno del Principe, il quale nel 1861, al principio della guerra civile, manifestava la sua simpatia per la causa del Nord ed il suo orrore per la schiavitù del Principe, il quale, più tardi, si oppose energicamente all'intervento francese in Messico, e che è sempre stato il fedele difensore dell'unità italiana, il coraggioso campione della libertà dei popoli;

«Noi, cittadini degli Stati Uniti d'America, in nome dei nostri concittadini, offriamo rispettosamente al Principe Napoleone le nostre sincere congratulazioni per il notevole discorso che egli ha recentemente pronunciato al Senato;

«Decidiamo, inoltre, che conviene indirizzare, coll'intermediario del Principe Napoleone, alla Francia, nostra amica ed alleata, i nostri voti per l'establishment graduale e pacifico della sua libertà.

«Una copia di questo indirizzo sarà presentata al Principe Napoleone Bonaparte.

La lettura di questo indirizzo è stata accolta da grandi entusiasmi di. Voci il Principe Napoleone: John Russell, Giorgio Peabody, ecc.

Il meeting si è quindi agitato, esprimendo voti per la continuazione delle relazioni amichevoli fra l'America, la Francia e l'Inghilterra.

SVIZZERA.

Leggendo nella Gazzetta Ticinese del 13 corrente.

La notizia da Basilea 10 settembre recano, che dopo tre giorni di discussioni, il Congresso internazionale degli operai ha definitivamente adottato i doveri della proprietà stabile, dichiarando la proprietà nazionale, ed ha rimesso al prossimo Congresso la decisione sulla diversa proposta circa all'attribuzione di questa massima.

Il Frey Rucher annuncia che il sig. Vitelli è ritornato dalla Spiluga col convincimento che quella strada è eseguibile. Già molti dei suoi ingegneri sono occupati, lungo la linea, degli studi preliminari; ed egli spera che entro ottobre saranno ultimati gli studi sul terreno. Ai medesimi trovati addetto l'ingegnere in capo, signor Adolfo de Salis.

Due terzi circa dei Comuni svizzeri per territorio da quali dovrebbe passare la ferrovia della Spiluga, hanno dichiarato di assensare di dare gratuitamente l'occorrenza terreno. Ora anche il Sindaco di Chiavenna ha preso l'iniziativa perché altrettanto facciano i Comuni italiani della vetta del monte usso e Isacco.

TURCHIA.

La Presse di Vienna pubblica la seguente notizia da Costantinopoli, 8.

L'ambasciatore dell'America del Nord dichiarò che l'Unione americana non potrebbe prendere in considerazione la prescrizione della Porta, in forza della quale nessun suddito ottomano può farsi naturalizzare all'estero senza un'autorizzazione speciale del Sultano.

L'Unione pretende di naturalizzare senza autorizzazione di questo genere, ed esige che si rispettino i sudditi ottomani naturalizzati americani.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Bucarest 6 settembre.

Ecco il Messaggio del Principe, con cui fu aperta oggi la sessione delle Camere dal presidente del Ministero, Demetrio Ghika.

«Signori senatori, signori deputati.

«Giusta l'art. 95 della Costituzione, vi ho convocati ad una sessione straordinaria, quantunque nella presente stagione i più fra voi non occupati d'importanti lavori campestri. Per questo motivo il mio Governo limitato a soli 15 giorni la durata di questa sessione, nell'aspettativa che a seguire i vostri lavori più importanti nella prossima sessione straordinaria. Spero però, signori senatori, che, poiché avrete verificato i vostri poteri e vi sarete costituiti, vi resterà ancora tempo per votare in questa sessione alcuni disegni di legge, i quali furono già ammessi dalla Camera e non soffrono ritardo.

«Signori! succome da più di tre anni io sono lontano dal seno della mia famiglia, un sentimento ben naturale mi spinge a non indugiare più oltre a rivederla. Perciò io partirò fra breve, a fine di appagare questo mio desiderio. Approfitterò della circostanza per visitare i Sovrani degli Stati malleadori, ai quali la Rumania, non dobbiamo mai dimenticarla, deve inaccettabile riconoscenza. Io ho già incominciato queste visite. Ho visitato S. M. l'Imperatore di Russia in Crimea, dove fui ricevuto nel modo più cordiale. Ho ben diritto di credere che, con una simile accoglienza benivola in Occidente, e colle relazioni personali che stabilirò, il nostro paese non potrà che guadagnare, e i nostri interessi nazionali troveranno difensori ancor più potenti e più caldi. Col più completa fiducia nell'avvenire della patria, la quale procede a rapidi passi verso la prosperità ed il progresso, prego Dio che voglia benedire i vostri lavori.

«La sessione straordinaria è aperta.

Firmato: Carlo.

Controfirmati tutti i ministri.

EGITTO.

Leggendo nell'International: Sembra emergere dai ragguagli più accreditati, che le grandi Potenze fanno in questo momento pratiche assai premurose per indurre la Porta a non rinvocare le concessioni da lei fatte col fermarsi al Vicar d'Egitto. Si considera, in fatto, che l'ultima lettera del granvizir al Kedi vi contiene protestazioni eccitatorie, e si assicura che i medesimi paesi si fermamente determinati a non cedere, segnatamente sul punto che riguarda la diminuzione delle sue forze militari.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 15 settembre.

Commissione legazione. — Ieri una parte della Commissione, e precisamente il presidente, deputato Marcello, il deputato di Chioggia, cav. Bullo, gli ingegneri, Lanciani, Baugini e Spadon, e l'ing. Conio, segretario, si recarono a Chioggia per una visita locale a quella parte di laguna che è pregiudicata dalla immissione del Brenta. La Commissione trovò lieta accoglienza in Chioggia, che era imbandita, e le venne offerto un banchetto ed un'accedemio. Il presidente assicurò quella Rappresentanza che la migliore sodisfazione della Commissione sarebbe quella di proporre la soluzione dell'importante argomento lo Stato con quella della patriottica Chioggia. Furono fatti brindisi al Re, alla patria, e all'avvenire di Chioggia. La Commissione invitò la Rappresentanza cittadina a prender parte alla visita e ad esporre le sue osservazioni e proposte.

Scuole serali. — Del Municipio di Venezia venne pubblicato il seguente avviso:

In base all'art. 9 del Regolamento per le Scuole serali, rendo noto che col p. v. mese di ottobre, si riapriranno le Scuole serali.

L'iscrizione agli esami di ammissione, obbligatori per coloro che non fossero mai stati ammessi a frequentare un Corso superiore al primo, avranno luogo tanto per le Scuole superiori che per quelle di grado inferiore, dal giorno 1.º a tutto 15 ottobre.

Le lezioni si daranno tutti i giorni, esclusi il sabato e la domenica; nelle Scuole inferiori dalle 7 alle 9 pom., e nelle superiori dalle 6 1/2 alle 9 pomeridiane, incominciando col giorno 16 ottobre.

Nel due ultimi mesi, cioè in aprile e maggio, l'orario principerà un'ora più tardi.

Il primo corso delle Scuole serali inferiori è suddiviso in due anni, uno per quelli che non avessero ancora raggiunta l'età d'anni 16, l'altro per coloro che l'avessero superata.

Per l'ammissione alle Scuole serali inferiori è richiesta almeno l'età d'anni 12, e quella di 16 per le superiori.

E' viva speranza nel Municipio che il numero concorrente, specialmente da parte delle classi operaie, a queste Scuole non sarà mai per mancare, e la frequenza continuerà eguale fino alla loro chiusura.

Io rivolgo ai padroni di case, di negozio e di fabbrica viva preghiera, perché consiglino e spingano i propri dipendenti ad approfittare dei vantaggi dell'istruzione, in modo che le fatiche degli insegnanti e le cure del Municipio non siano sprecate.

Venezia, 8 settembre 1869.

Il Sindaco, G. GIOVARELLI.

Località delle Scuole e numero dei Corsi.

Scuole superiori: S. Stin e S. Felice; con due Corsi presso le RR. Scuole tecniche.

Scuole inferiori presso le elementari maschili: S. Stin, S. Felice, S. Geremia e S. Francesco; con tre Corsi. — S. Raffaele e Giudecca; con due Corsi. — Presso la femminile a S. M. Formosa, con un Corso.

Opini mortali. — Il Consiglio provinciale di Belluno ha stanziato altre 2500 lire per l'Opizio marino veneto. Il concorso di quella Provincia ascende quindi a L. 3500.

Fondazione Quirini. — Sappiamo essere pervenuto il Reale Decreto che approva lo Statuto della Fondazione Quirini annessa alla tutela della Deputazione provinciale.

Monumento Padovani. — Con molto piacere pubblichiamo questo invito ad onorare la memoria del compianto cav. Simone Padovani:

E' già trascorso più d'un anno dacché la morte tolse all'amore dei numerosi amici, il cav. Carlo Stasione Padovani, segretario della Congregazione centrale, poi consigliere e deputato provinciale, ecc., e la salma dell'instancato patriota giace inosservata nel Cimitero di Mestre, senza per un segno che ne serbi il nome.

Faccio quindi caldo appello a quanti furono a lui congiunti col debito dell'affetto e della gratitudine, perché, colle loro sottoscrizioni, venga in quel sacro recinto eretto al Padovani un modesto monumento, quel ultimo tributo d'amicizia e ricordo del suo prestantissimo ingegno e delle sue virtù cittadine.

Dott. CARLO TATTI.

La sottoscrizione si riceveva:

presso il dott. Carlo Tatti, a S. Fantino, N. 1891; il sig. Antonio Masi, all'Agencia Lazzarini, comm. Costantini, alla Madonna dell'Orto; e saranno pubblicate colla pubblica stampa.

Elenco delle sottoscrizioni:

Del senatore dott. Girolamo Costantini L. 200
Del dott. Carlo Tatti . . . 40
Del sig. Antonio Masi . . . 40

Periodico. — Ieri, verso le ore 3 pomerid., dalla casa all'anagrafo N. 942, Calle Friulana, a S. Marco, cadeva dal 3.º piano, una forca, sulla testa ad un signora che passava per quella via. Per buona ventura la signora portava un cappello a cilindro, il quale ripartì in parte il colpo. Ciò nondimeno, la signora rimase costosa nel capo, benché lievemente.

Le Guardie municipali, nei giorni 13 e 14, constatarono 34 contravvenzioni in genere, e ne fecero denuncia all'Ispezione municipale.

Le Guardie di P. S. arrestarono il 14 corrente, P. G., che deve essere 34 ore di arresto, a cui fu già condannato dalla locale Pretura; — C. D., che in stato di ubriachezza, e in ore notturne, molestava le persone che trovavano in Piazza S. Marco; — S. G., indiziato autore del furto di un soprabito in danno di un fuogotenente di fanteria; — M. G., gravemente indiziato di complicità in un furto tentato durante la notte precedente, sotto i portici di Rialto. — Intorno a questo furto, abbiamo i seguenti particolari: I malfattori erano già penetrati in un magazzino con chiavi false, ed avevano praticato un foro nel muro che mette al negozio dell'ordice Romano Girolamo. Le Guardie di P. S., avute notizie, s'adoperarono subito per sorprenderli, ma riuscirono solo all'arresto del M. G. addetto ed al sequestro di tutti gli attrezzi che avevano servito a praticare il loro scudato.

CORRIERE DEL MATTINO.

Venezia 15 settembre.

Firenze 14 settembre.

Questa mattina doveva aver luogo dinanzi al Tribunale l'interdizione del dibattimento della causa intentata dal sig. Fambri al gerente dello Zensero. Ricordate forse, e se non lo sapete ve lo dico io, che questo giornale che adesso ha cessato di vivere, dopo aver pubblicato in famosa lettera del Brenna, stampò un supplemento, nel quale accusava il Fambri d'aver servito per suoi atti particolari degli scrivani della Camera, adoperandosi poi specialmente in alcune copie del manoscritto del Duella. Il Fambri dette quindi al giornale, ed oggi il suo gerente era chiamato a rispondere di questa nuova calunnia. Avverto che, per una liberalità quasi sovverbia, lo Zensero è stato autorizzato a fornire la prova dei fatti messi in pubblico. Stamma dunque, il gerente di codesto giornale, e per lui il suo avvocato difensore, doveva far passare dinanzi ai giudici una quantità di testimoni per dimostrare che il Fambri aveva proprio commesso quello che gli era stato apposto.

Se non che, il giorno codesto prova è sembrata molto difficile alla difesa; facile essere ancora nelle accuse; facile montare macchine contro la ripulazione dei propri avversari, ma non parimente facile dimostrare dinanzi ai Tribunali che ciò che si è detto è vero. Frattanto, e per buona sorte della difesa, tre dei testimoni citati da lui erano assenti; il Fambri, il Martini e il Trevisani. S'intende che questi tre, non essendo stati ammessi mai meno nelle Uffici di Questura della Camera, e il fatto è, che il dibattimento si è a Parigi; che con sia andato a fare colà non si è potuto, né mi curo di saperlo, se non per tanto che doveva recarsi prima dell'ufficio per farvi non aspettar quali speculazioni, e se del pari che egli, in alcuni sfoghi con amici suoi, s'è lasciato d'esserli rovesciato che che ne sia di tutto questo, il Fambri è ormai da personaggio troppo importante perché possa restare a lungo lontano da Firenze in questi momenti di processi lobbisti. A proposito dei quali mi piace di ricordare che domani debbono comparire dinanzi alla Sessione d'accusa il Lobbista ed i suoi amici. I giornali della lega continuano a fare le più alte insinuazioni, varie o simulate non preme, circa alla citazione fatta a codesti signori; ma, senza entrare per nulla nel merito del processo, desidero di ripetere che bisogna pure che la sessione d'accusa abbia avuto dei suoi motivi per concludere come ha concluso i magistrati che le appartengono non possono essere stati tanto arditi da formulare un'accusa come quella che hanno formulato, senza basarsi su qualche cosa di molto solido. Può essere benissimo che il Tribunale, nella sua imparzialità, riconosca che il reato non sussiste, o almeno che non vi sono prove sufficienti a punirlo; ma è innegabile che vi debbono essere state delle buone ragioni per argomentare il sospetto. Di questo io ho ho detto parecchie, in casa del terzo e del quarto, e al Caffè e nei convogli privati, e non più tardi di ieri sera, uno dei testimoni principali, parlando meco per via dell'Amorino mi faceva notare che certe circostanze sommarie del Lobbista e del Martini hanno un gran carattere di inverosimiglianza; ma su tutto ciò acquiesce in bocca come al solito. La Riforma di questa sera fa voti perché i processi vengano sollecitamente al pubblico dibattimento. E' proprio questo un voto nel quale tutti possono trovarsi d'accordo col giornale di Piazza delle Navi; speriamo per altro che siano dello stesso avviso gli avvocati che assumeranno la difesa del Lobbista, del Novelli e del Martini.

Nel caso non ve ne sono; e questa è la sola ragione che m'impedire di mandarvene. Conviene meco che è una ragione abbastanza seria per meritarmi la scusa dei vostri lettori.

Dalla Direzione generale del Tesoro è stata pubblicata la situazione della Tesoreria la sera del 31 agosto 1869. Essa è la seguente:

Entrate L. 2.311.016.818 64
Uscite . . . 2.204.514.438 25

Il numerario e i biglietti di Banca in cassa il 31 agosto ascendevano a L. 406.502.380 39.

L'Opinione dice.

Oggi, 14, si è sparsa di nuovo la voce che il ministro Ferraris aveva dato le sue dimissioni. Da quanto ci risulta, l'on. Ferraris non ha mai ritirato le dimissioni che aveva date, ma ha aderito di rimanere fedeltà al suo posto, e non crediamo che oggi questa situazione sia mutata.

La Gazzetta d'Italia ha un articolo nel quale è posto in risalto il contegno tranquillo mantenuto dalla città di Genova in occasione del processo che ora vi si agita e che dimostra un rispetto scrupoloso all'imparzialità ed all'indipendenza della magistratura. Esso si chiude con queste parole: «E' il lavoro che rende gli uomini i migliori cittadini. Quando l'ozio non domina una città, quando la braccia non sono distratte dal secondo lavoro per correre dietro ad insani aspirazioni, allora nessun evento ha forza di sviare quella città dal dovere. Non è che la città resti indifferente; ciò sarebbe un male, ma è che la città è convinta che l'arbitrio non è possibile, o è possibile, non è mai impunito, quando in un paese regna la pratica della libere istituzioni. E la pratica di questa è efficace, quando un popolo ne assume il costume.

Ecco il nobile esempio che Genova porge in questo momento alle città italiane. Possano queste comprenderne tutta la nobiltà e sentire la grandezza di una non meno nobile e benefica imitazione.

Il Corriere Italiano in un articolo sull'istruzione pubblica in Italia, accende in campo contro la massima di desumere la capacità dei maestri da una prova di incerta, qual è quella dell'esame.

La Riforma pubblica il discorso, proferito dall'on. Rattazzi, nell'aprire la sessione del Consiglio provinciale di Alessandria, dal quale è presidente. Ne traggiamo il seguente brano, che ha tratto alla politica.

Non dirò questi parole, dimanzi e voi che possa riferirsi a quest'argomento; non la dirò, sebbene io vi possa nascondere, che nelle condizioni, in cui versa il paese, assai mi dolgo essere il silenzio; è invece necessario comprimere i più vivi sentimenti del cuore per tacere a fronte del modo, col quale si tenta di procedere, quando invece ovunque si progredisce, e quando presso tutte le nazioni si svolgono e mettono sempre più calde e profonde radici i principi di libertà e d'ordine, di quell'ordine che riposa unicamente nel rispetto rigoroso della legge, non meno per parte di coloro i quali debbono eseguirlo, che per parte di chi ha il delicato ufficio di promuovere questa esecuzione.

Nell'Opinione Nazionale si legge:

Si crede imminente un gran movimento nel personale del Ministero delle finanze a causa della nuova legge di Contabilità.

Abbiamo da buona fonte che la destituzione del Sindaco di Corte Olona, fu decisa all'unanimità in pieno Consiglio dei ministri.

Parecchi fra i ministri esteri, accompagnati da S. M. durante la folla battaglia, che si sviluppò il 18 e 19 ottobre sul Sieve.

Gli addetti militari delle rispettive Legazioni si trovano già al diversi quartieri generali. Quello d'Inghilterra è un agguato di campo di S. M. romani presso il gen. Cadore; questi, come abbiamo altra volta annunziato, durante la sessione che avrà il suo completo sviluppo giovedì a Monteboni, terrà il quartiere generale alla Carbonara. (Corr. Ital.)

Leggendo nella Nazione del 15:

Avanti il Tribunale correzionale di Firenze doveva aver luogo ieri il dibattimento della causa promossa dall'on. Fambri contro lo Zensero per libello famoso. Era difensore dell'inculpato l'avv. Andreossi; l'on. deputato Fambri, costitutosi parte civile, era rappresentato dall'avv. Bernasconi e dal dott. Migliorini.

Improvvisamente come testimoni a difesa i detenuti Eller, Borel, e Cornelli e il deputato Lobbista. E' potuto altri testimoni citati dall'inculpato non

arrestati tutti presenti, e fra gli altri mancavano il Martini e il Faccioli, sull'istanza della difesa, annunciata la parte civile, la causa venne dal Tribunale aggiornata ad altra udienza da destinarsi.

A Milano venne sequestrato il 13, la Gazzetta di Milano, per un articolo intitolato: Il nuovo attentato contro il maggior Lobbista. (Op.)

Il Secolo di Milano pubblica quanto appreso: L'onorevole deputato Cecchi s'invia la seguente lettera, che con piacere pubblichiamo.

Bergamo 15 settembre 1869.

Carissimo amico,

Dal signor giudice istruttore del Tribunale di Firenze ricevetti un mandato di comparizione, senza indicazione di titolo, per il giorno 23 corrente. Ritiro poi con stupore da un dispetto logografico, spedito da Firenze alla Gazzetta di Venezia e riprodotto da altri giornali, che il titolo sarebbe per intelligenza al furto delle carte di Fambri.

Mentre trovo giustificato che, in caso analogo, dopo aver udito le parti, si proceda come si è fatto, il giudice proceda come è suo dovere onde epurare il vero, lo intanto dichiaro che, se il titolo d'accusa è veramente quello che venne annunciato dalla Gazzetta di Venezia, non vi saranno addeposizioni, né fatti di sorta che varranno a stabilire una prova od anche solo un indizio di tale imputazione, che se di poter dimostrare assolutamente assurda e menzoggera.

Ed ora attendo tranquillamente di comparire avanti al signor giudice istruttore.

FRANCESCO CECCHI, deputato.

Scrivendo da Firenze 13 settembre alla Ferraris.

Avete visto la Lobbista della Riforma delle notizie che il Lobbista aveva ricevuto dei mandati di comparizione, amendue per crimine di simulazione; e come la Nazione aggiunge, che non era probabilmente esatto; e che uno di questi due mandati aveva affatto motivo, ma l'altro probabilmente un motivo molto diverso. Se sono bene informato, ecco il motivo di questa seconda citazione. Nell'interrogatorio, per causa dell'arresto del Lobbista, interrogato dal Tribunale, rispose, con giuramento, nelle solite generalità con cui principiano le dichiarazioni dei testimoni, che egli era scapolo. Ora, il Sindaco di Firenze, saputo questa deposizione, ha avuto obbligo di ricordarsi che nel registro degli atti di nascita ve n'era uno d'un bambino nato all'on. Cristiano Lobbista. E' andato appunto a ricostruire, e ha ritrovato che, di fatti, il Lobbista, qualche tempo fa, s'era presentato al Municipio, ed aveva dichiarato la nascita d'un suo figliuolo, nato di legittimo matrimonio, del qual atto s'erano sottoscritti testimoni il Benelli e il Caragnoli. Il Sindaco è stato obbligato dai doveri dell'ufficio suo a comunicare quest'atto al procuratore del Re, a cui spetta la sorveglianza dei registri dello stato civile. Ed ora il Lobbista è chiamato a chiarire, se ha giurato il falso avanti al giudice, o compiuto un atto falso avanti agli ufficiali del Comune.

La Gazzetta Piemontese pubblica la seguente lettera del conte Ponza di S. Martino, nella quale, prendendo occasione da un discorso, fatto dall'on. Ara ai suoi elettori di Mondovì, spiega la sua posizione verso il Ministero attuale.

Dronero 12 settembre 1869.

Ho letto il discorso pronunciato in Mondovì dal mio amico l'onorevole deputato Ara. Esso, rammentando in questi tempi la mia acquiescenza all'ingresso nel Ministero di uno dei principali uomini del nostro partito, qual era il deputato Ferraris, potrebbe lasciar credere che io sia conenziale a quanto il Ministero ha operato dopo che egli ne fu partito.

Io veramente avrei desiderato di non essere trascinato a ricordare a nessuno degli antichi amici quanto quello che vediamo succedere si discosti dai proporzioni ai quali non ho mai rinunciato, ed a cui non mi può far rinunziare nessun ricordo di amicizia privata.

L'Associazione permanente, di cui fui presidente, aveva per programma di mettere sotto i piedi ogni qualsiasi veltà d'ambizione personale, e di consacrarsi tutti al trionfo dei principi liberali applicati sulla più larga scala che si possa ideare, in favore, indistintamente, tanto degli amici che degli avversari; d'infondere nelle popolazioni la coscienza dei loro diritti, e con questa, il rispetto alle leggi, di combattere l'immoralità, di mantenere inviolato il principio dell'unità italiana, e di lavorare con costanza e prudenza a compierla, ma non prestarsi a nessuna di quelle esagerazioni, che escludono le popolazioni dal fare esse stesse i propri affari e le condannano a vederli malmenati da gente che non li conosce, e combattendo il male ovunque si trovasse, senza riguardo alle esigenze di nessun partito, ridurre l'amministrazione dello Stato, in ogni sua parte, a tale semplicità di forme, che, conservato intatto il principio costituzionale, si conseguissero economie tali da sistemare una volta la pubblica finanza.

Quando l'onorevole Ferraris mi fece conoscere che, consultati vari amici, aveva inteso col Digny di accettare il portafoglio dell'interno e che, scopo di questo mio ingresso, era il mandare ad effetto in una larga applicazione molte delle nostre idee, che però prima di venire all'ultima conclusione volevo sentire il mio avviso, io dovetti riflettere che siccome noi non avevamo mai costituito, né direttamente, né indirettamente la forma d'un setta, la quale impostasse a' suoi i divieti di stare con altri, ed avevamo anzi espressamente, e ripetutamente pubblicato di sostenere gli stessi nostri avversari che volessero appropriarsi il nostro programma, e compirlo lealmente non avevo perciò nessuna qualità per oppormi al divaricamento del signor Ferraris. Gli anni di essere ormai convinto che egli entrerebbe o in quella combinazione, od in un'altra della quale io non speravo alcuna delle grandi misure necessarie all'Italia.

Che io lo prevenissi di non voler rinunziare a nessuna delle nostre idee, ma che siccome non avevamo probabilità di essere chiamati ad attuarle insieme, io non volevo menomamente impedire ad altri, ed a lui meno che a tutti, d'interprenderne l'istituzione.

Che non solo non avrei lavorato per sotterfugi opposizioni, ma avrei cercato anzi che non gli fosse fatto impedimento nel suo proposito, quando questi fossero conformi al nostro programma, riservandomi una completa libertà d'azione ove se ne accostasse.

Dopo il suo ingresso nel Ministero, io ho creduto di non sollecitare nessuna condanna dal ministro, e l'autico amico non avendone fatta alcuna, come fra noi non mi trattano dallo scrivere per manifestargli il mio disingno, di vederlo associato ad atti che altamente condannano, e che sono la negazione di tutto il nostro passato.

G. Ponza di S. Martino.

La Permanenza del 13 scrive:

Siamo in grado di dichiarare recalcitrante

priva di qualsiasi fondamento la voce riferita, secondo sabato, dalla Gazzetta di Milano, d'un prestito chiesto dal ministro delle finanze alla nostra Cassa di risparmio, garantito sui beni ecclesiastici.

L'on. ministro non ha mai domandato alla nostra Cassa di risparmio, e questa non ebbe per conseguenza mai occasione di rifiutargli prestiti alcuno.

Leggendo nell'Adige:

Corre voce che in taluni dei nostri deputati sia sorto il pensiero d'invitare i loro colleghi, non a mettersi ad un'adunanza generale, ma a tenere in Venezia o Padova, prima della apertura del Parlamento. Scopo di questa riunione sarebbe quello di concertarsi circa a una condotta da seguire in comune rispetto alle questioni più vitali, che probabilmente saranno giutate nella prossima sessione parlamentare. Si prevede che le lotte saranno ardenti e burrascose, e che i più alti interessi della Nazione verranno in discussione, e che il combattimento sarà, in ultima analisi, tra il principio di ordine e quello di disordine, tra il principio di autorità e quello di licenza.

Niente adunque più naturale, che uomini devoti e zelanti del bene vero della Nazione, sentano bisogno di raccogliersi, di esaminare maturamente la condizione delle cose, di prepararsi per tutto alla lezione suprema che sta per impegnarsi, e di stringersi insieme per affrontarla con quella solerzia e con quella unanimità di propositi, che solo valgono ad assicurare il successo.

Il Consiglio provinciale di Bergamo, nella seduta del 7 corrente, dopo d'aver udita la lettura d'un elaborato rapporto del D. Ercolo Piccini, consigliere provinciale, sulla questione del passaggio delle Alpi elvetiche, e d'un telegramma del Prefetto di Venezia, col quale era data notizia d'una deliberazione, lo stesso giorno presa dal Consiglio provinciale, per raccomandare al ministro dei lavori pubblici di riprendere al meno la questione delle comunicazioni fra l'Italia e la Svizzera mediante strada ferrata, ed al ministro degli affari esteri di far sì che la questione rimanga impregiudicata dal lato dell'Italia, il Congresso di Berna, adottava il seguente ordine del giorno, eleggendo lo stesso suo proponente, Ercolo Piccini a rappresentante della Provincia nella questione:

1. Di rappresentare al Governo del Re l'assoluta necessità di sottoporre a nuovi studi la questione del valico delle Alpi.

2. Di interessare lo stesso Governo perché sospenda qualsiasi pratica, che tenda a preparare la questione con un giudizio che potrebbe considerarsi prematuro.

3. Di concorrere alla formazione d'un Comitato speciale che promuova la costruzione della ferrovia della Spiluga, e di nominare un incaricato che rappresenti la Provincia di Bergamo nel detto Comitato.

4. Si riserva di deliberare circa il progetto concorso finanziario, ove sia per occorrere.

All'infuori dell'ultima parte di quest'ordine del giorno, ch'ebbe un voto contrario, tutte le altre furono adottate all'unanimità.

Del Pungolo di Milano togliamo la seguente Nota:

Ci venne gentilmente comunicata la Nota che la Commissione, nominata dal Consiglio provinciale di Milano per gli studi ferroviari, indirizzò al presidente del Consiglio dei ministri relativamente alla questione del valico delle Alpi Elvetiche.

La pubblichiamo:

Milano 7 settembre 1869.

Per il giorno 15 di questo mese di settembre si annunzia una Conferenza internazionale in Berna sul valico del Gottardo, e vi è pure annunziato l'intervento d'un rappresentante del Regno d'Italia. Un tale annuncio ha vivamente eccitata l'attenzione pubblica in quelle Province del Regno, che non sono faultrici di quel valico, e che aspettano fiduciosamente la grande questione del valico alpino sia ampiamente svolta in seno alla Rappresentanza nazionale, come il Governo del Re ha in ogni occasione dato promessa a paese.

Il Consiglio provinciale di Milano, che fin dai primi tempi in cui fu trattata la questione del valico alpino fece studi e offerse adeguato all'grande impresa, favorendo, come gli era dimostrato dai suoi interessi, il valico orientale ha preso l'opera sua dopo che gli parve che in seguito agli avvenimenti del 1866, che avevano ridotta al Regno una così considerevole parte d'Italia, la questione potesse essere studiata e decisa sotto un aspetto più complesso, tanto che non avevano potuto far udire la loro voce quando il Governo aveva fatto riassumere gli studi, e pronunciare un giudizio.

Il Consiglio provinciale di Venezia si è fatto rivolto al Governo nella prima seduta della tornata attuale, esprimendo nettamente il suo avviso sull'importante questione, e il Consiglio della Provincia di Milano, al ricevere l'annuncio di acciavarsi a quel voto, e incaricava la Commissione scrivente di farne interpretare presso il Governo.

La Commissione, memore della sua curanza che si abbessero sempre dal Governo del Re, e che furono dalla Eccellenza Vostra rinviata in Parlamento in una recente occasione, e scorta che nella conferenza di Berna non sarà preso per parte del Governo italiano nessun impegno che egli le sue azioni avrebbe. Essa credette però di mancare il proprio mandato, se in un'occasione così solenne non dirigesse una parola all'Eccellenza Vostra, per avere l'assicurazione che nessun nuovo fatto è venuto a mutare le intenzioni del Governo, e che nessun atto sarà dal Governo iniziato o accettato, che renda meno libera e impregiudicata dinanzi alla Rappresentanza nazionale la questione del valico alpino.

Son molte le Province, non numerose e potenti gli interessi che non credono che il valico centrale, a cui accennano le conferenze di Berna, provveda alla migliore e più facile soluzione del problema per l'interesse generale d'Italia. Queste Province e questi interessi confidano nella saggezza e nella imparzialità del Governo nazionale e attendono da lui una parola che dissipi l'apprensione di soluzioni immature e d'impegni prematuri.

La Commissione.

Firmati: — Ingegnere Giuseppe Bianchi, dep. prov. — Avv. Giuseppe Bignardi, dep. prov. — P. De Bianchi, dep. prov. — Avv. Roberto Giuseppe, dep. provinciale. — Avv. Roberto Giuseppe, dep. provinciale. — Giovanni Visconti-Venosta, consigliere comunale.

Leggendo nell'Adige:

Siamo assai curiosi di vedere i risultati delle elezioni verificatesi appaia chiamata sotto l'anno 1844, e cominciarono dal del processo.

La Gazzetta di Milano.

All'udienza.

Avanti al Tribunale.

Avv. cav. C.

Imputazione.

Imputato.

Macarone.

so, e tre dei.

L'avv. C.

amico intimo.

loro venne.

Non esse.

da alcuni do.

ragione suffi.

come in con.

doma in con.

La parte.

avaro di rim.

a chiedere 10.

tra somma di.

dichiarazione.

ro di Mendic.

Il P. M.

mesi di carce.

sezione della.

il Tribunale.

carcere, 200.

liquidati, alla.

Scrivendo.

da fonte auto.

scettato al Giu.

oativa o di.

federazione d.

mente alla P.

territorio per.

Credesi.

so di Magnoni.

letta del Gra.

La notizia.

che il conte.

di salute, no.

Guglielmo di.

marziale, no.

della Confede.

va S. M.

antico a r.

delle al ben.

a S. M.

La Libe.

ra comprato.

il Re Vittorio.

si pretende.

rebbe attrav.

ando per V.

a Schönbrun.

Leggesi.

Ci scrive.

te si studia.

progetto di.

restare le au.

Si attri.

del sig. di L.

Il Princ.

Rumania è.

compagista.

gia all'alber.

Secondo.

habilitato.

verso il 12.

Parigi il 21.

rebbe decisa.

Il sig.

scettato a qu.

vale, nella qu.

re al suo p.

stati avrebbe.

Leggesi.

«Cred.

portante fu.

spagnuolo.

Uti a Mad.

«Abb.

questa Nota.

«Senza.

sorli il diri.

plomatico a.

Governo ari.

sione, se la.

va spazio co.

Il Gioia.

ha risposto.

condotta da.

lio non pot.

Pare.

son delegati.

La Ca.

late in con.

prebiteri, li.

gli Stati.

le apparen.

rhiani, dei.

Questi ben.

pagati in do.

della di asic.

laccata di.

secondo il.

lioni di fra.

lioi al mo.

Oggi.

do il prog.

Il Re.

Manifesto.

il primo C.

corpo per.

se gravi mi.

rate la fe.

barriere di.

castello Ma.

si ritirano.

L'im.

progressiv.

cavale Fro.

oggi Prim.

Il con.

na La A.

che l'impe.

Per un contratto speciale tra la Banca di emissione di Firenze e la Direzione generale della Società dei Mercati (Halle) e Macelli della CITTÀ DI NAPOLI è aperta la sottoscrizione pubblica

A QUATTROMILA OBBLIGAZIONI

EMESSE A 205 FRANCHI

Ammortizzazione per mezzo di 4 Estrazioni annuali

DELLA COMPAGNIA APPALTATRICE DEI MERCATI (HALLES) e MACELLI

DELLA CITTÀ DI NAPOLI

Capitale sociale 6,000,000 di franchi

VERSAMENTI

Sottoscrivendo	L. 60
dal 10 al 15 ottobre 1889	35
dal 25 al 30 novembre 1889	60
dal 25 al 31 gennaio 1890	80

I pagamenti possono essere fatti anche in carta coll'aggio dell'oro al cambio del giorno

TOTALE FR. 255

La Società di anticipare i versamenti verso abbonati d'una sconta calcolato a ragione di 5/100 all'anno. Interesse: Ventiquattro franchi per Obbligazione, pagabili per trimestre il 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre di ogni anno. I due primi coupon paghi il 31 ottobre 1889 e 31 gennaio 1890 saranno dedotti dai versamenti da effettuarsi a quelle date. Tutti i pagamenti d'interesse e ammortamento saranno effettuati in oro a Parigi. Tenendo conto del prezzo d'emissione, delle beneficazioni sui coupon del rimborso a 400 fr. e dell'interesse annuo di 24 fr. la rendita dell'Obbligazione sorpassa 10/100 all'anno. Rimborsati: 400 fr. per obbligazione in 25 anni, mediante estrazione ai trimestri, di cui la prima avrà luogo il 31 gennaio 1892. Le obbligazioni danno diritto all'acquisto facoltativo alla LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA

A Firenze presso il sig. B. Testa e C. (Banca d'emissione), via del Neri, 27, per aff. Falconetti. Ed in tutte le altre città d'Italia presso i signori agenti e corrispondenti della Banca d'emissione B. TESTA & C. Comp. ora anche possono avere gratis i Programmi dettagliati dell'operazione. Si può versare a credito della suddetta Banca d'emissione in tutte le Succursali della Banca del Popolo di Firenze in tutta la penisola

AVVISI AI NAVIGANTI

N. 57. Oceano atlantico Nord

Scoperta del banco Josephine. Il comandante L. d'Arborea della corvetta Svedese Josephine, ha scoperto un nuovo banco il 9 luglio 1889 nel l'Oceano Atlantico Nord, fra le coste del Portogallo e la Isola Azor. La corvetta è rimasta ancorata una giornata nel banco ed ha fatto un piano di scogli di molto interesse. Il banco si trova nella rotta diretta dai bastimenti che vanno dalla Manica a Madrid ed è circa 240 miglia nell'Oceano del Capo S. Vincenzo. È di una forma ovale 12° 15' di lunghezza dal N. E. al S. E., e di una larghezza media di 5 miglia. Gli scogli hanno varie altezze da 180 metri (fondo di 5 metri) e scogli di 200 metri, sono stati trovati in 30° 45' N., a long. 14° 7' O. di Greenwich. Questo nuovo banco si trova a 160 miglia circa al N. 45° E. (vero) della posizione dei due Océi Scogli, il quale banco-fondo, scoperto nel 1872, ed aveva 9 miglia d'estensione dal Capo S. Orient, ed altezza del livello del mare, è stato cercato e rinvenuto da diversi legni da guerra, comecché si decise di cancellarlo dalla carta.

Sarebbe però desiderabile che i comandanti dei bastimenti che passano nel vicinato del banco Josephine, fossero sempre avvisati degli scogli.

Oceano atlantico Sud

Scoperta del banco S. Antonio

A Bahia (Brasil).

Il banco S. Antonio è stato indicato da due galeoni.

Un galeone a vela, il galeone Nord del banco in un'isola di 605 di fondo alla base mare, nel S. E. ed a circa 710 di fondo, del lato S. Antonio.

Un galeone a vela, il galeone Sud del banco, in un'isola di 750 di fondo alla base mare, ed a 4° 55' del Sud del lato S. Antonio.

I rimborsamenti sono magazzini. — Variazione 46' Ovest nel 1889.

Mare della China

Scoperta del banco di Bataboe.

Il bastimento Walmsley pescando meri 6,7, ha fatto delle avvisie, scoprendo un nuovo banco nel mare di Bataboe. Dello scoglio si è parlato l'isola Salaguan all'O. 114 S. O. l'isola Margone del Nord il 10° 10' O. a circa 51 miglia, ed il piano di Bataboe al S. O.

R. Marina, Ufficio centrale scientifico, Livorno 10 settembre 1889.

Il Direttore, T. BUCCHIA.

N. 58. Oceano Pacifico — Nuova Zelanda.

Fero gigante sopra Farwell Spit

(Stretto di Cook, Isola del centro).

Il governatore della Nuova Zelanda ha saputo che si costruiva un faro sulla punta di Farwell Spit, sopra la punta Farwell Spit, al centro dello Stretto di Cook.

La luce è girante bianca, avente un vortice ogni minuto, e manifestando un settore rosso verso l'estremità della punta per avvisare i naviganti che essi si avvicinano al punto pericoloso.

La luce sarà alta 24° 6 sul livello del mare, e di una portata di 17 miglia.

L'apparecchio illuminante sarà diottrico e lenticolare di 2° ordine.

La torre è in legno e si trova in lat. 40° 23' 30" S., e long. 173° 1' 50" E. di Greenwich.

Faro girante sul capo Campbell

(Stretto di Cook, Isola del centro).

Si sta costruendo un faro sull'estremità del Capo Campbell, al lato Sud dell'entrata dello Stretto di Cook.

La luce sarà girante bianca, avente un vortice ogni minuto.

Sarà alta metri 47° 1 sul livello del mare e di una portata di 19 miglia.

L'apparecchio illuminante sarà diottrico e lenticolare di 2° ordine.

La torre è in legno e si trova in lat. 41° 43' 30" S., e long. 174° 18' 30" E. di Greenwich.

Faro a luce fissa sulla punta Nugget

(Isola del centro, costa Est).

È in via di costruzione un faro sulla punta estrema della punta Nugget (Isola del centro della Nuova Zelanda).

La luce sarà fissa bianca, alta 70° 8 sul livello del mare, e si potrà vederla dal mare ad una distanza di 23 miglia in un arco di 25° circa.

L'apparecchio illuminante sarà diottrico e lenticolare di 1° ordine.

La torre costruita in muratura dipinta bianca, trovata in lat. 40° 27' S., e long. 169° 51' E. di Greenwich.

Faro a luce fissa sul capo Manakau

(Isola Nord, costa Ovest).

È probabile l'accesa di un faro a luce bianca fissa sul Capo Sud del capo di Manakau. Questa luce, benché di debbole forza, si potrà vedere alla distanza di 30 miglia in una grande altezza di 185 metri sul mare.

NB. Questo faro non servirà che per bastimenti che fanno il traffico della costa, e quindi il comandante dei bastimenti che vengono dal largo a non servirsene né per entrare di notte a Manakau, né per riconoscere della costa.

I apparecchi fatti si opera poteri secondo al principio del 1870; si daranno però ulteriori particolari sopra gli stessi.

Fanale di porto a Porto Wallington.

Nell'aprile 1889 è stato acceso un fanale fissa rosso sopra un pilastro all'estremità estrema del Queen Wharf della città di Wallington. Questo fanale è visibile dal N. 39° E. al S. 8° E.

Australia — costa Ovest.

L'estensione del banco Beaver

è confermata.

L'estensione del banco Beaver, che si dice essere stato scoperto nel 1864, è confermata dal capitano Laing della goletta Gift, che vi è passato vicino il 15 aprile 1889, nel mentre che il mare vi frangeva con violenza ed in modo continuo.

Lo scoglio pure si distende a 1/3 miglia del Nord al Sud; si sono avuti degli scandagli di 97 a 33 metri al 1/4 di miglio dalla sua estremità Sud, e la sua posizione sarebbe a 52 miglia all'O. 114 S. O. (vero) dell'estremità Ovest dell'isola Rotonda, ovvero in lat. 31° 3' S. e long. 114° 28' E. di Greenwich.

R. Marina, Ufficio centrale scientifico, Livorno, 11 settembre 1889.

Il Direttore, T. BUCCHIA.

coerenza delle loro azioni. Non disse ancora, lo ripetiamo, a questa banca guerra, che per ora e ora così stanno gli affari.

Chiarono di Meola, 13 settembre 1889.

AVVISO PERMANENTE.

Studente IV anno di medicina.

Se i sentimenti nostri e le lodate azioni di un uomo potessero prolungarsi in via, Lucio Piazza, che non è la famiglia, la compagnia degli amici. Ma, che natura incommensurabile nelle sue leggi spesse ogni quella vta si cara, che per circa otto lustri soltanto fu nostra.

Ebbe Lucio i natali in Loreago, terra del Cadore, in cui la bella morte di lui, piange la perdita di un uomo che che lo fu affezionato e seppa benemeritare di essa, aggiungendole lustro e decoro.

Fu erudito in lettere, e non di rado rese pubbliche le sue idee con bella rima; sostenne cariche onorifiche, e mostrò in esse oltreché il suo sapere, l'illibatezza e l'integrità sua. Fu di cuore nobilissimo e generoso, vero italiano senza ostentazione, affettuoso figlio, ed il suo conforto e padre.

Lo che gli fu amico sincero, lo posso dire quanto preziosa fosse quella estensione, cui poche sono eguali; e non è senza profonda commovente che ora gli rendo l'ultimo tributo dell'amicizia, col deporre queste povere parole sulla sua tomba.

Oh! che il nome di Lucio Piazza sia ricordato con affetto da miei concittadini, e serva di nobil esempio alla crescente gioventù sulla via del patriottismo e dell'onore.

Loreago, 10 settembre 1889.

G. B. C.

AVVISI DIVERSI.

PRESSO PARAVIA 760

Torino, Firenze, Milano

LA PICCOLA FISICA

Un vol. di 184 pag. con oltre a 160 incisioni in legno, al prezzo di L. 1 40

È un corso di fisica popolare, che serve a per le Scuole maschili e femminili, e specialmente per gli operai, gli artisti, gli industriali, gli aspiranti al grado d'ufficiale telegrafico, ecc. ecc.

Gr. F. Schindler & Comp.

G. B. S. (Vienna, Austria).

765

Convitto Candelloro.

Col 1° ottobre, si apre il corso preparatorio della R. Accademia militare, alla Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina.

714

Torino, via Saluzzo, N. 33.

AL 1° OTTOBRE 1889

GRANDE ESTRATTORE

DEL PRELITO

del Credito mobiliare austr.

Prestiti di F. 200.000, 40.000, 20.000, 10.000, 5.000, 1.500 ecc. tasso a 400/100

Prezzo delle azioni, munite del bollo governativo: 1 azione 20 lire; 2 azioni 75 lire; 11 azioni 300 lire

Si presta d'indicare a chi si desidera accompagnare dall'importo in biglietti di Banca direttamente a

Gr. F. Schindler & Comp.

G. B. S. (Vienna, Austria).

765

AVVISO.

Resse vacante in condotta medica in questo Comune, si apre il concorso per il riempimento della stessa, alle seguenti condizioni:

1. L'anno stipendio è fissato con fior. 1000 v. a. dei quali fior. 800 in note di Banco e fior. 200 in oro, pagabili dalla Cassa comunale verso regolare quittance in rate trimestrali anticipate.

2. La competenza per la visita è di soldi 15, per tutto il Distretto composto di vari villaggi, dei quali il più lontano dal Capoluogo, Cortina, dista appena un miglio e mezzo italiano e la competenza per salasso è di soldi 20.

3. La popolazione del Distretto conta un numero di 30.0 abitanti, di cui la quarta parte all'incirca ha il diritto alle visite gratuite, non però alle operazioni, le quali vengono trimestralmente compiute dal Capomun. Coni. pure saranno fatte gratuitamente le visite all' Ospedale.

4. Gli aspiranti, che oltre la lingua italiana dovranno conoscere anche la tedesca, presenteranno a questa Cancelleria, muniti del bollo relativo le loro istanze corredate dei rispettivi diplomi medici-chirurgico-ostetrici, fino a tutto il mese di ottobre p. v., e comprovano l'esclusione in loro età ed i servizi già ora prestati.

A richiesta saranno ognora dati ulteriori chiarimenti.

Dall'Ufficio comunale d'Ampezzo, Cortina, 6 settembre 1889.

ALVERA' Capo-Comune

762

Provincia di Venezia — Distretto di Portogruaro

Comune di Pramaggiore

AVVISO.

A tutto il giorno 30 settembre p. v., resta aperto il concorso al posto di scudiero.

1. Di medico-chirurgo-ostetrico coll'anno stipendio di L. 1814,82 compreso l'indennizzo per cavallo.

Il Comune è in pace e comprende 2000 abitanti, quasi tutti aventi diritto a cura gratuita.

2. Di maestro della Scuola elementare maschile in Pramaggiore, coll'assegno annuo di L. 500, e coll'obbligo dell'obbligo dell'istruzione degli adulti nella scuola serale.

I concorrenti dovranno insinuare a quest'Ufficio municipale entro il giorno prefisso, le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Federe di nascita.

b) Certificato di sussistenza italiana;

c) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

d) Diploma originale di medicina, chirurgia ed ostetricia, nonché licenza di abilitazione all'incarico vacante.

e) Attestato di idoneità pratica biennale in un pubblico spedale, o prova di servizio biennale prestato in un Comune, ed ogni altro documento che l'aspirante credesse utile a documentare la sua dote.

Il medico ha l'obbligo della residenza in Pramaggiore, come luogo più centrale del Comune.

Per la condotta medica.

a) Federe di nascita.

b) Attestato medico di sana costituzione fisica;

Provincia di Venezia — Distretto di Dolo

Comune di Campolongo Maggiore

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a una nomina ottenuta in altro Comune dall'attuale maestro sig. Durante Ferdinando, resta aperto a tutto il 30 settembre p. v. il concorso al posto di maestro e elementare della Scuola di Campolongo Maggiore, di cui la prima avrà luogo il 31 gennaio 1892.

Le istanze dovranno essere consegnate al termine fissato produrre la propria istanza corredata dei seguenti documenti:

a) Federe di nascita;

b) Attestato medico constatante la buona costituzione fisica;

c) Federe di nascita;

d) Attestato di abilitazione per l'istruzione scolastica come tale.

Potranno inoltre essere aggiunti tutti quei documenti che meglio potessero servire ad appoggiare l'aspirante.

L'incarico annuo è fissato in L. 540.

Il concorrente avrà l'obbligo di prestare anche all'istruzione nella Scuola serale e festive, e di abilitare in Comune.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Campolongo Maggiore, 10 luglio 1889.

Il Sindaco,

GIUSEPPE MARIANI.

Il Segretario,

RIGHETTO ANTONIO.

757

Provincia di Treviso — Distretto di Castelnuovo

Municipio di Loria

AVVISO DI CONCORSO.

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Consiglio comunale, apre il concorso al posto di maestro alla Scuola femminile rurale inferiore in questo Capoluogo coll'anno stipendio di L. 500, pagabili in rate mensili anticipate.

Le aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il termine di settembre, termine utile per il presente concorso, corredate dai seguenti documenti:

1. Federe di nascita;

2. Attestato di moralità;

3. Patente d'idoneità;

4. Attestato di sana costituzione fisica.

L'elezione entrerà in servizio al principio dell'anno scolastico 1889-90.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salvo la superiore approvazione.

Loria, 1° settembre 1889.

Per la Giunta,

IL SINDACO,

LANZARINI.

Il Segretario,

P. FORTINASSO.

758

Medaglia alla Società delle Scienze, di Parigi.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Medaglia per eccellenza

di MICHELE ANGELO DI BOCCA

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quella d'ogni altro giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue St-Henri, 207.

Presso G. B.

Deposito centrale a Torino presso l'Agente D. Morio, via Ospedale, 5, e presso i principali parafarmacisti e profumieri della città d'Italia, in Venezia, presso Bergamo, profumieri e parafarmacisti e in Firenze, presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 85.

Deposito a Venezia, nella farmacia di E. Biondi, sotto le Procuratie Nuove, N. 85.

NOTA. Domandare il prodotto col solo titolo d'Alcool di menta de Ricqlès.

SOCIETÀ ANONIMA INDUSTRIALE

dei

Lavori di Cartonnaggio

IN VENEZIA.

Lo Stabilimento di questa Società, alto a S. Antonio, Calle Coppe, N. 3373 assume qualunque lavoro in genere di cartonnaggio e specialmente:

Scatole per farmacia.

Scatole per orologi e chiar. e ter.

Scatole per profumieri e parafarmacisti.

Bombiere in cartone e stoffa.

Cartoni e stoffe per bombieri d'ogni qualità e dimensioni.

Scatole lorde ed ovali per frutti.

Buste e cartelle per uso degli uffici.

Scatole per merci e mode.

Libri per campionario di stoffe.

Per maggiori indicazioni, rivolgersi alle Stabilimenti.

754

VERO GUANO del PERU

IL MIGLIOR CONCIME CONOSCIUTO

Il sottoscritto come unico incaricato del Governo del Perù per la vendita del Guano in tutta l'Italia, si reca a premura di prevenire le persone che ne fanno consumo, che il prezzo di vendita di detto mirabile concime è stabilito a:

Fr. 125,00 per tonna di 1000 kilò per parte superiore e 75,00 tonni.

Fr. 225,00 per tonna di 1000 kilò per parte inferiore a 75,00 tonni.

Posta la merce a magazzino in Sempredara, pagamento in contante metallico a contanti, senza sconti.

Si mantengono in avvenimento gli agricoltori che non può essere Guano vero e legittimo peruviano quello che non viene scaricato sul deposito di Sempredara, e che devono tenerla in guardia contro le offerte di vendita al ribasso, restano fermi ed invariabili i prezzi suddetti per qualunque quantità.

Si avverte quindi che questo ingranzo si spedisce in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola.

Si avverte quindi che questo ingranzo si spedisce in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola.

Si avverte quindi che questo ingranzo si spedisce in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola.

Si avverte quindi che questo ingranzo si spedisce in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola.

Si avverte quindi che questo ingranzo si spedisce in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola.

Si avverte quindi che questo ingranzo si spedisce in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola.

Si avverte quindi che questo ingranzo si spedisce in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola.

Si avverte quindi che questo ingranzo si spedisce in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola.

Si avverte quindi che questo ingranzo si spedisce in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola.

Si avverte quindi che questo ingranzo si spedisce in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola.

Si avverte quindi che questo ingranzo si spedisce in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola.

Si avverte quindi che questo ingranzo si spedisce in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola.

Si avverte quindi che questo ingranzo si spedisce in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola.

Si avverte quindi che questo ingranzo si spedisce in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola, e che la consegna dei guano è fatta in ogni parte della penisola.

Si avverte quindi che questo ingranzo si spedisce in ogni parte della

Da l'on. Cocchi deputato, la riforma riceve
il seguente: Bergamo 14 settembre.
Carissimo amico,
Vado l'opinione d'oggi che dice: «Essendo il
deputato Cocchi assente da Firenze, si termina le-
gale per la citazione diretta impedirà probabili-
mente che il processo (buro) si apra domani al
tribunale correctionale il 1.° ottobre prossimo, co-
me era stato fissato. Forse lo si rimanderà al gior-
no 15 dello stesso mese. » Ti prego pubblicare che
questo ritardo indubbiamente per Firenze. Voglio
che, da parte mia, togliere qualunque ostacolo ad
una proroga qualsiasi del processo in discorso, e
non permettere che, se tale proroga avesse a por-
tare danno ad alcuno, lo si debba imputare alla
mia assenza.
Addio di cuore.
Tuo affettuosissimo
FRANCESCO CUCCHI.

Leggesi nella *Correspondence italienne*:
Abbiamo annunciato da ultimo un movimen-
to del personale dei Consolati. Questo movimen-
to venne motivato da creazioni o soppressioni di
posti come pure dalla necessità di soddisfare, con
trasferimenti, alle esigenze del servizio nelle sedi
nazionali, ma importanti per gli interessi politici e
commerciali del nostro paese.
Ecco alcune delle disposizioni che vennero
adottate a tale scopo:
Il sig. Cattaneo, console di prima classe a
Londra, venne nominato incaricato d'affari e
console generale al Messico; il sig. Viviani, con-
sole a Corfù, fu scelto al posto di incaricato d'affari
e console generale a Caracas.
Il Consolato di Tolone venne soppresso; il
sig. Basso, che n'era il titolare, fu trasferito a
Cagliari.
Al posto di Giannini, allora vacante fu no-
minato il sig. Gubertini. Il sig. Salvini, con-
sole a Genova, venne inviato ad inaugurare in
Siam un posto di nuova istituzione a Dan-
Nio.
La sede del console italiano nello Stato di Pa-
nama fu trasferita nella città del medesimo nome,
e il sig. Kemperle di Philippsburg fu nominato
a quel posto, finalmente il Consolato di Firenze
venne affidato al sig. marchese di Seynol d'Aio
di Sommariva.
Leggesi nella *Correspondence italienne* del 15:
La Conferenza internazionale per l'esame
delle questioni relative al passaggio del Gotardo,
si è riunita stamane a Berna. Tutti i delegati ar-
rivarono il giorno 14. Il sig. Velti fu eletto preside-
nte. Il Comitato speciale fu incaricato dell'esame
delle questioni tecniche e dell'elaborazione d'un
rapporto che verrà presentato immediatamente.
Domani, il Comitato che dee recarsi sopra-
lungo, domanderà alla Conferenza la norme ge-
nerali, che a lui sono necessarie.
La *Persepolis* riceve dall'Inghilterra la se-
guente importantissima lettera:
Londra 8 settembre
Ho avuto in questi giorni occasione di ave-
re una conferenza col direttore della *Persepolis*
ad Oriental Company, e mi hanno assicurato
che il Governo non ha ancora proposto loro di
trasferire a Brindisi coi loro vapori invece che
a Margaria. Però essi avevano saputo dal *Post-Office*
che col primo di ottobre la *Supplementary Mail*
partirà da qui sabato mattina, e verrà inoltrata
per la via di Brindisi. Bisogna adunque che in
Italia si pensi a preparare un servizio più pre-
ciso ed il più celere possibile fra S. Michel e
Brindisi, e sarà indispensabile mettersi d'accordo
col *Post-Office* e l'Alta Italia, a fare in modo che
il *Post-Office* e una persona bene addestrata
il *Post-Office*, che da qui accompagnerà la
Mail, e la scorterà sino a Brindisi per prevenire
qualunque inconveniente lungo il viaggio.
Vostro.....
Leggesi nella *Gazzetta di Palermo* del 14:
Ci si assicura che S. A. il duca d'Aumale
verrà a passare l'inverno a Palermo con la fa-
miglia.
Al palazzo d'Orléans, piazza dell'Indipen-
denza, si terranno settimanali riunioni.
Leggesi nel *Monitore di Catania*, del 10:
La città nostra si è altamente commossa da
una scena di sangue seguita in Miliello la sera del
18 corrente.
La stessa sera un amico del prof. Salvatore
Majone Calababano, deputato al Parlamento, ri-
cavava da lui un telegramma ad un di presso del
tenore che segue:
« Mio figlio Francesco assassinato dagli agguati
del barone Salvatore Majone Calababano, da lui
capitani, è sparito fra le mie braccia. »
Si conosce che l'assassinio fu perpetrato con
arma bianca nel tumulto destatosi ad occasione
della processione della Madonna; che parecchi fe-
renti avvennero; e che una parte della popola-
zione era sul punto d'irrompere contro l'altra.
Pare che il tumulto e la strage abbiano a-
vuto origine dal ridestarsi delle ire delle due fa-
zioni in cui è sventuratamente scissa quella po-
polazione.
La vittima è un giovane dell'età circa di
ventidue anni, caro a quanti lo conobbero, fi-
gliuolo di Majone Calababano, e a lui figlio di
amore.
La stessa notte fu inviata troppa da Catania,
e il sotto Prefetto, il giudice istruttore e il pro-
curatore generale del Re si sono recati sollecita-
mente sul luogo.
La coscienza pubblica reclama imperiosamen-
te che giustizia sia fatta e pronta, inesorabile,
semplice.
Il *Raccoltore* di Rovereto parlando delle e-
lezioni politiche tenute avvenute nel Trentino,
dice:
« Ci giova l'unico di poter constatare che il par-
tito nazionale trionfò da per tutto merco la fer-
mezza, la concordia e la costanza del paese. »
La famiglia reale di Prussia adopera ogni ar-
tificio per impedire il matrimonio del Re di Ba-
varia colla Granduchessa Maria, figlia dell'impe-
ratore di Russia.
Scrivono da Parigi 13, all'Italia:
Si dice che il principe Gortschakoff sia venuto
semplicemente a Parigi. Questa voce si collega
col fatto d'Oriente, che si complicano ognora
più. Ma, essendo ammesso l'imperatore, non com-
pare all'indivisa nessuna risoluzione. Nessuno dei
nostri uomini di Stato è uomo da prendere sen-
za affare sopra di sé.
È possibile che, fra qualche giorno, noi ve-
diamo avvenimenti di gran rilievo. Tutto dipen-
de dalla salute dell'imperatore. È urgente che si
riabiliti del tutto, perché lo stato interinale, che
dura da parecchie settimane, non potrebbe pro-
lungarsi più lungamente senza grave pericolo.
Avvi anche in Corte un partito che vorreb-
be istituita sotto la reggenza dell'imperatrice con
Napoleone IV. Si spera con la mezzo di evitare
il pericolo d'una transazione, o almeno di atten-
derci di molto.

Secondo il *Figaro*, Rouher sarebbe incaric-
cato di comunicare all'imperatore la rapporti
critici, le sue impressioni personali sugli uomini
politici del momento.
La *Liberté* scrive: « L'imperatore ha fatto
trasmettere al Papa, per mezzo di monsign. Chi-
gi, i rapporti della sua riconoscenza per la sol-
lecitudine particolare che S. S. gli ha dimostrata
nei dolorosi giorni ch'egli ha traversati. »
Vittor Hugo ha accettato la presidenza ono-
raria del Congresso della Lega della pace e della
libertà.
La *Patrie* annuncia che D. Carlos e la sua
moglie, la Duchessa di Madrid, andranno a stabi-
lirsi in Svizzera, per aspettare tempi più propizi.
Si ha da Costantinopoli che il Granvicer
andrà incontro all'imperatrice Eugenia.
Il campo di Ikkleff verrà portato a 35,000
uomini.
Leggesi nell'*Avenir d'Egypte*, in data del 7:
Siamo informati che nei primi giorni della
settimana prossima giungerà in questo porto la
squadra italiana che percorre le acque orientali
sotto il comando di S. A. R. il Duca di Aosta.
Questa squadra, come è noto, composta di 7
bastimenti, fra i quali sono tre navi corazzate di
primo ordine.
Leggesi nell'*Avenir d'Egypte* in data del 9:
S. A. R. il Kedivi trovava sempre in Ale-
sandria; diceci che presto partirà per la capitale.
Il Granduca Nicola, secondo fratello dell'im-
peratore della Russia, sfuggì quasi per miracolo a
un terribile disastro.
Esso ritornava da Oranienbaum, quando il
convoglio nel quale viaggiava, evitò delle rotaie in
vicinanza di Pietroburgo.
Il macchinista restò morto sul colpo, e fra i
viaggiatori si deplorano molti feriti.
Dispositi telegrafici.
Berlino 14 settembre.
La festa di Humboldt seguita com'era indicato
dal programma. Ad ora della pioggia, una quan-
tità di popolo, di associazioni e di artisti, si recò
con bandiere e musica al progettato banchetto di
Humboldt livi il burgo di Berlino, dove si fu-
rono fatti discorsi solenni, poi ci furono
canti corali. Durante la festa giunse da Kö-
nigsberg un telegramma del Principe ereditario
della sua sposa, nel quale dicevasi che Berlino
onora la sua memoria festeggiando degnamente la
memoria del grande suo concittadino. Alla cerimo-
nia della collocazione della prima pietra del mo-
numento di Humboldt prese parte anche il tenen-
te-maresciallo Wrangel. La casa dove morì Hum-
boldt è adorna a festa. Tra gli ospiti, si trova-
no i delegati della Società geografica di Vienna
e di Lipsia.
Königsberg 15 settembre.
Il Re, ricevendo le Autorità, ricordò l'epoca
temporanea in cui i suoi antenati rifuggirono in
questa città, e fondarono la rigenerazione della
Prussia.
Monaco 14 settembre.
È qui arrivato Francesco d'Assisi, marito
della Regina Isabella. Questa mattina è arrivato
anche il sig. de Beust ed è partito alla sera per
la Svizzera. Il presidente dei ministri principe
Hohenlohe si aspetta domani. Per questa sera alle
11 si attende pure il Principe Carlo di Romania,
che smonterà all'Albergo alle quattro Stazioni.
Wanderer.
Monaco 15 settembre.
È arrivato il conte Beud. Egli continua il
suo viaggio per la Svizzera.
O. T.
Parigi 13 settembre.
Il recentissimo programma del viaggio dell'im-
peratrice, suona, secondo il *Figaro*, come se-
gue: « L'imperatrice lascerà il 20 o 21 cor-
rente Saint Cloud, e colla ferrovia si recerà
direttamente a Venezia da qui parteciperà col vapore
alla volta di Corfù ove il Re de' Greci la salu-
terà e farà colazione con lei; di poi continuerà
il viaggio passando per Atene, ove si fermerà un
giorno, per recarsi a Costantinopoli. Nella capitale
turca l'imperatrice si fermerà circa una settimana;
quindi, passando per Rodi, Alessandria, Cairo,
Tobe, giungerà all'apertura del canale di Suez
in Porto Said, dopo un'escursione alla seconda
cascata del Nilo, e finalmente intraprenderà
il ritorno toccando Malta, Brindisi e Napoli. »
P. P. di V.
Parigi 13 settembre.
L'Accademia nazionale pubblica un dispaccio da
Firenze, nel quale si annunzia che è spedito col-
la il Principe Napoleone.
Wand.
Parigi 15 settembre.
Continua il miglioramento nello stato di sa-
lute dell'imperatore. Oggi S. M. ricevette For-
cade e Prim.
O. T.
Parigi 15 settembre.
Informazioni ricevute da buona fonte dicono
che le difficoltà tra la Spagna e l'America rela-
tivamente a Cuba sono in via di accomodamento.
St. Cloud 15 settembre.
L'imperatore ha presieduto il Consiglio dei
ministri. Il miglioramento continua. — S. M.
riprese completamente le occupazioni ordinarie.
Ieri l'imperatore ha ricevuto Prim, Olsoaga
e Silve.
St. Cloud 15 settembre.
Il Principe Napoleone visitò ieri il campo di
battaglia di Waterloo.
Lemberg 14 settembre.
L'adunanza popolare convocata dal Circolo
democratico e lausasi oggi ha deciso:
1. L'adunanza popolare dichiara che la leg-
ge elettorale per la Dieta del 1867, pregiudica la
città e principalmente la capitale;
2. Essa esprime il desiderio che sia introdot-
to il suffragio universale e domanda che almeno
sia ristabilita nella città la legge elettorale del
1861;
3. Essa desidera l'aumento dei deputati del-
la città e specialmente di quelli di Lemberg;
4. Essa incarica il presidente, ed i segretari
di provvedere per una petizione alla Dieta; ed
5. Esprime la sua aspettazione, che gli elet-
tori indipendenti verranno ammessi dalle elezio-
ni anche non sia avvenuta la riforma della leg-
ge elettorale.
Dobranski si oppose energicamente al den-
dario dell'attestazione del suffragio universale. Il
saggio presidenziale era tenuto da Bielowski. L'
adunanza non era assai numerosa.
Wand.
Lubiana 14 settembre.
Il Circolo costituzionale in una sua Risolu-
zione ha deciso: Essere necessario adoperarsi con
tutti i mezzi costituzionali per lo abolito il
Concordato, tutte le Corporazioni religiose siano
sotto la Legge sulle Associazioni, siano abo-
lite sotto la Legge sulle Associazioni, siano abo-
lite assolutamente i Gesuiti, sia ristabilito il De-
litti assoluto del 1781, relativo al diritto della
creta audio del 1781, relativo al diritto della

comunicazioni dirette dal Convento con Roma, e
per la sua regolata la questione dei Conventi
(N. F. P.)
Madrid 15 settembre.
È imminente la promulgazione di tre decreti
relativi a franchigie da concedersi a Cuba.
O. T.
Madrid 15 settembre.
Primo telegramma ieri che non bisogna rispar-
miare alcun sacrificio per sostenere l'onore della
Spagna, e reprimere l'insurrezione di Cuba. Per
conseguenza ordinò di continuare attivamente gli
armamenti aspettando il suo ritorno. (Tempo.)
Plymouth 16 settembre.
Scrivono dal Pará che il presidente emanò
un Decreto con cui riconosce l'indipendenza di
Cuba.
Tifis 12 settembre.
Qui si teme, ad ora delle severe misure di
contumacia che da alcuni giorni vennero prese
anche nel Nord della Persia, che il cholera che
fa strage specialmente nella città Raschat, possa
nelle vicinanze del mar Caspio, si sia introdotto
nel Caucaso. Da qui partì per Bakou, Lenkoran,
Nakhichevan e per gli altri punti di contatto col-
la Persia, un numero di personale sanitario.
(Dise.)
New York 14 settembre.
Il giornale di S. Francisco annunzia che fu-
rono scoperti documenti presso S. Bonaventura
relativi ai bastimenti perduti nella spedizione
Franklin. — L'equipaggio ha passato l'inverno a
Rochy Island (?). — Franklin morì l'11 giugno
1847.
Notizie del Paraguay. — Il Governo provvi-
sorio fu stabilito all'Assunzione. — La guerra
del Paraguay col Brasile continua. (Stampa.)
FATTI DIVERSI.
Congresso Pedagogico. — Leggesi nel
Comte di Torino, del 13 settembre:
La seduta istituita dopo il varo, seguito
da vive congratulazioni all'ufficio di Segreteria,
ebbe principio colla continuazione dello svolgi-
mento del terzo tema per opera del relatore Si-
mone, il quale, intorno al Governo delle associa-
zioni educative, ha dimostrato vittoriosamente co-
me esse debbono essere indipendenti se vogliono
prosperare: i nomi di grandi uomini non giova-
no, ma volenti l'opera dei piccoli: questi poi
vedranno bene a piacere gli ufficiali governa-
tivi, considerati fra loro od avversari a loro sforzi,
ma non dovranno mai permettere di essere gui-
dati o comandati. L'associazione presenta il van-
taggio morale di togliere la gratuità, mentre d'al-
tra parte è a ritenersi che i suoi uffici governa-
tivi secondano, non creano, e che tende per prin-
cipio la mano per domandare, avrà certo dueque
fame.
A queste parole, vivamente applaudite, tenne
dietro un caldissimo appello del sacerdote Tarra
affinché siano presi per deliberazione del Congre-
so pronti provvedimenti a meglio di dieci mila
madri che reclamano l'istruzione per i loro po-
veri figli sordo-muti.
Questa proposta accolta da fragorosi applausi
venne per acclamazione approvata.
È pure approvata la proposta di prendere in
considerazione il progetto Rossi per la fondazione
di un Istituto di educazione per i figli degli in-
segnanti.
Si leggono quindi le seguenti Relazioni:
Sinichi, avv., sul Carico Siliologico; Re-
nato, sacerdote, sugli Anzi d'infanzia e dei bam-
bini latenti in Torino; Da Passano, prof., sulle
Scuole municipali femminili di Torino, sulla con-
suetudine degli insegnanti, sul Collegio convitto Na-
zionale; Sacchi, prof., sul Museo industriale.
Dopo queste Relazioni, accolte con segni d'ap-
provazione dell'adunanza, e che saranno stampate
negli atti del Congresso, il Sacchi addetto, quel
presidente della prima sessione, ne riassunse l'o-
perato concludendo nella speranza che anche il
Congresso pedagogico aiuterà l'Italia a fare dei
veri italiani, per cui il forgiatore suo giorno, ac-
cendendo a visitare il nostro paese, possa esclamare:
« Ecco i nuovi figli di Roma! »
Nella seduta pomeridiana lesse Relazione il
prof. Molinelli sul Comizio agrario; Somasco sul-
l'Istituto delle figlie dei militari; Merzolini sul-
l'Istituto professionale ed industriale e sulla Scuola
tecnica di Monviso; il segretario, a nome di una
signora, sopra l'Istituto Baccichioni.
Intorno ad un ordine del giorno inviato dal
prof. Roscio dietro osservazioni del presidente, non
è stata alcuna deliberazione.
Finalmente D'Acosta, prof., riferisce sul Col-
legio politerico, e il Sacchi riassume il lavoro
della seduta la sessione rammentando le delibera-
zioni con vantaggio preso sulla grammatica e sul
canto, sulla educazione della donna e sulle Biblio-
teche popolari e rileggendo che le proposte del
relatore Bacci sul primo tema abbiano gettato
come di secondum discussioni per i futuri Con-
gressi.
Il signor Migeon, maestro elementare di To-
rino, a nome proprio e dei suoi colleghi legge ef-
fettuosamente addio a tutti i membri del Congresso, e
la seduta è acciolla.
Bibliografia. — Informazione di Giovan-
ni Dall'Omo sul commercio dei Fenestani in
Portogallo nel 1854. — Oggi la sera una
della storia tolosa quasi intero a quella della poesia
il grato ufficio di assistere alle nozze. E il cav.
Cecchetti per ciò appunto nell'occasione delle nozze
Schi-Thone, ha voluto pubblicare, togliendola dal
Codice testi restituiti del Governo austriaco al-
l'Archivio generale dei Prati, questa informazione
del console veneto a Lubeca, Giovanni Dal-
l'Omo.
È una scrittura interessantissima, alla quale
il cav. Federico Stefani aggiunge succose ed eru-
dite note, che degnamente la illustrano.
Ora che a Venezia si riguarda al commer-
cio, e a quello specialmente delle Indie, come a
fonte principale di riarricchimento economico, la pub-
blicazione del Cecchetti ha una speciale impor-
tanza di attualità.
Notizie drammatiche. — Reggio nel-
l'Opinione in data del 16:
Ieri sera (14) ebbe luogo all'Arena nazionale
la prima rappresentazione del *Sogno della prima
donna*, nuova produzione dell'agregio Gherardi
Del Testa.
Dicimmo fin d'ora che piacque assai, ed il pub-
blico, numerosissimo, volle salutare più volte l'au-
tore al proscenio.
Fonazione e il suo Distretto. — Il dottor
Jacopo Pansa, presidente del Comizio agrario di
Fonzone, ha pubblicato una sua interessante mo-
nografia di quel Distretto, estratta dal *Giornale
d'Agricoltura del Regno d'Italia* vol. XI, anno 1869
in Bologna. Essa è divisa in dodici capitoli nei
quali sono tracciati, e ricordi storici e botanici

BORSA DI VENEZIA.
dal giorno 16 settembre.
LISTINO UFFICIALE.
C A M B I L. Cora.
Medio
L. C.

Comiti	Scadenza	Fine	Se.	Medio
Amsterdam	2 m. d.	per 100 marche	4	190 50
Amsterdam	100 f. v. a.	2 1/2	215 50	
Ancona	100 lire ital.	5	—	
Augusta	100 f. v. a.	4	215	
Berlino	100 lire ital.	4	—	
Bologna	100 lire ital.	5	—	
Firenze	100 lire ital.	5	—	
Francia	100 f. v. a.	2 1/2	215 10	
Genova	100 lire ital.	5	—	
Livorno	100 lire ital.	5	—	
Londra	100 lire ital.	5	—	
Madrid	100 lire ital.	5	—	
Milano	100 lire ital.	5	—	
Napoli	100 lire ital.	5	—	
Palermo	100 lire ital.	5	—	
Parigi	100 lire ital.	5	—	
Roma	100 lire ital.	5	—	
Torino	100 lire ital.	5	—	
Trieste	100 lire ital.	5	—	
Venezia	100 f. v. a.	4	—	

Scotto di Banca 5 — Scotto di piazza 6 1/2

FONDI PUBBLICI.
L. C. L. C.

Rendita 5 1/2 %	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1866	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1867	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1868	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1869	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1870	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1871	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1872	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1873	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1874	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1875	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1876	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1877	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1878	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1879	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1880	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1881	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1882	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1883	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1884	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1885	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1886	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1887	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1888	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1889	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1890	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1891	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1892	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1893	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1894	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1895	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1896	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1897	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1898	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1899	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1900	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1901	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1902	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1903	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1904	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1905	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1906	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1907	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1908	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1909	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1910	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1911	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1912	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1913	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1914	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1915	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1916	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1917	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1918	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1919	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1920	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1921	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1922	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1923	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1924	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1925	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1926	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1927	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1928	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1929	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1930	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1931	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1932	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1933	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1934	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1935	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1936	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1937	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1938	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1939	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1940	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1941	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1942	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1943	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1944	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1945	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1946	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1947	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1948	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1949	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1950	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1951	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1952	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1953	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1954	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1955	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1956	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1957	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1958	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1959	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1960	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1961	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1962	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1963	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1964	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1965	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1966	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1967	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1968	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1969	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1970	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1971	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1972	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1973	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1974	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1975	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1976	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1977	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1978	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1979	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1980	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1981	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1982	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1983	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1984	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1985	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1986	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1987	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1988	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1989	100 f. v. a.	100 f. v. a.
Prost. 1990	100 f. v. a.</	

per muovere non esse sulla capitale per la strada
scossa da Geluzio. Il difensore di Firenze, indol-
vinta questa evasione, si era portato ad incon-
trarlo oltre la Certosa, per coprire così la città
e aver battaglia in un terreno assai propizio alla
difesa, come è appunto la posizione di Monte-
buoni, da lui fortemente occupata. La difesa ar-
tiglieria esse pure da 2 brigate di pari forza al-
l'attaccante, sotto il comando del generale Ca-
dorina.

Alle 8 1/2 cominciò il fuoco per parte della
difesa contro una colonna, che dal villaggio di
Romola moveva all'attacco dell'importante posi-
zione della Taveranacca, occupata dalla brigata
De' Vecchi. Contemporaneamente quasi iniziava
il movimento d'attacco generale per la via stra-
da che da San Casciano tendono a Montebuoni
Villa Dini.

Riconosciuta dall'attaccante, la difficoltà di
alloggiare l'avversario dalla posizione di Monte-
buoni con un assalto di fronte, si limitò a lascia-
re un certo numero di truppe, che con un
continuato fuoco tenessero a bada la difesa,
trattando col nerbo delle sue forze, sotto la pro-
tezione delle alture che stanno verso Occidente,
marciò per impuntare l'ala destra del difensore
gritando con Montebuoni, per la strada di
Romola, Taveranacca e Villa Dini. Questo attacco
ordine obliquo fu rapidamente e benissimo con-
fuso.

Il difensore, minacciato sul fianco dalla man-
cia dell'attaccante e respinto di fronte dalla
posizione di Villa Meucci, fu costretto di riva-
giare, abbandonando la posizione della Taveran-
acca e Villa Meucci, e si concentrò allora nella
posizione della Treggiaia e monte Cerro, sulla per-
me delle quali già era la propria riserva. Qui
si rimpicciò più vivo che mai il combattimento
dalle due parti manovratamente condotto ed im-
preveduto di un vero aspetto di realtà.

La truppa del generale Bixio, occupata l'al-
tura di Villa Meucci e quella dominante della
Taveranacca, e di la fulminando colle loro artiglierie
collo stormo, e sprestando contro di esso nume-
rosi gruppi di cacciatori, lo determinarono ad ab-
bandonare anche la posizione di Treggiaia e mon-
te Cerro, ed a ritirarsi su Villa Dini, ove S. E.
il generale Cialdini giudicò opportuno di por-
tare la sua fazione.

Qualunque abbia esultato a questa manovra
non può a meno di ammettere, come siffatte a
serietà non debbono essere la migliore e più pro-
ficua scuola di guerra, così per gli ufficiali, così
per la truppa. Ogni comandante di truppa, o an-
che di drappello, si trova continuamente in pre-
senza di nuovi problemi tattici che deve sul mo-
mento risolvere, affidandosi interamente alla pro-
pria intelligenza; gli è forza di tenere ogni con-
to del terreno, di aver sempre l'occhio inteso alla
mossa ed alle formazioni dell'avversario, onde
non lasciarsi cogliere dalle sorprese. E così l'uf-
ficiale forma il colpo d'occhio militare, si aguz-
za l'intelligenza, si avvezza a far fronte all'im-
previsto, si fa un gusto e pratico criterio dell'ap-
plicazione delle regole tattiche; in una parola
impara la vera pratica della guerra, quando
impossibile impararle in tempo di pace.

Se il merito dell'ordine e della buona dire-
zione armata da tutti in questa fazione va
attribuito ai comandanti dei due partiti comba-
tenti, ai generali Cadorna e Bixio, è nondimen-
certo che vi deve aver anche considerevolmente
influito la persona del generale Cialdini, di cui
ambo le parti andavano, come ben si vedeva,
orgogliosi di meritare l'approvazione.

Chiusura del Congresso pedagogico.
co. — Alla presenza delle LL. AA. RR. il Prin-
cipe Eugenio di Carignano, dalle Principesse Ma-
ria, Duchessa d'Acosta, dell'onorevole Bagnoni, mi-
nistro della Istruzione pubblica, del commendatore
Gatti, direttore generale del Dicastero dell'Istru-
zione superiore, dai membri del Congresso
di numerosi cittadini e di gentili signore, si fec-
alle ore 11 antimeridiane di domenica nel modo
più splendida la solenne chiusura del VI Congr-
so pedagogico, tenutosi nei giorni passati in To-
rino.

L'agregato cav. Boselli, segretario generale del
Congresso, fece una succintamente e bella Re-
cazione di tutti gli atti che l'assemblea ha pre-
senta, e discusse, e diffusamente discusse nelle con-
ferenze tenute di questi giorni nell'aula maggior
del nostro Reale Ateneo.

Il relatore venne interrotto da una vivace
quasi approvazione, e i pareri allora
fuerono, che le LL. AA. RR. addegnano una
giudicargli solennemente l'alto loro sodalizio
mento.

Dopo di lui, il comm. Sacchi lesse il nome di
quai valorosi i quali vinsero il premio proposto
dalla Società pedagogica di Milano nel miglio-
re lavoro presentato al Concorso, e i premiati
presenti ricevettero il compenso dalle nobili loro
fatigue dalle mani stesse di S. A. R. la Prin-
cessa Maria, di S. A. R. il Principe di Carignano
e del ministro Bagnoni.

Lesse poi il relatore i nomi dei premi-
ati nella Esposizione didattica, l'on. ministro
di pubblica istruzione dava lettura di un Dac-
to, pel quale venne conferita al Municipio to-
riano una medaglia, e per la lodovola liberali-
tà che esso favoreggiò mai sempre la istruzione
co, e si adoperò a promuovere tuttavia quanto
può torace più utile e di maggior decoro all'as-
cramento della educazione popolare.

Le parole dell'on. Bagnoni furono accolte di
vibranti applausi.

A così solenne e commovente funzione, che
ne volgere di tempi, né lontananza di uomini i
di terra potranno cancellare dalla memoria di
tutti coloro i quali vi intervennero, pose fine un
solenne e affettuoso discorso dell'on. conte Bon-
compagni, uno dei più generosi mercenari della
vera educazione ed istruzione del popolo, il quale
fatto capo delle scuole per l'infanzia istituite
dell'illustre statista il conte Camillo Benso di Cas-
cor, del quale l'Italia nostra rimpiaange la per-
dita sceleratissima, fece pietosa commemorazione di
quei due veri apostoli della educazione infantile
primaria, che furono l'abate Ferrante Aporti e
Romano Nalinieri.

Il dotto ed egregio oratore chiuse il suo di-
scorso col dire, che la pacifica rivoluzione a cui
noi tutti assistiamo, verificata da quella libertà
che non tramanda in licenza, e che si svolge per
mezzo dell'educazione e della istruzione, è assai
più utile e grande di tutte quelle che dal 1789
si fecero in appresso sino ai di nostri, perché
questa non sarà costretta da delitti e dal sangue
il discorso dell'onorevole Boncompagni fu
applauditissimo. Dopo di che, egli dichiarò chiusa
il Congresso.

La Commissione esecutiva del Congresso pe-
dagogico, in seduta del 10 corrente mese, si è co-
stituita nominando a suo presidente il professor
Luigi D'Accona, e a segretario il consigliere dot-
tor Spaetgatti. E prima di separarsi, i membri
della Commissione determinarono di far opera ef-
ficace perché le deliberazioni del Congresso debba-
no riuscire a buon fine. Sperano essi appoggio
dei Municipi e dei cittadini, affinché la rima-

gerbo l'umidità, le gioventù e la bellezza della
ragazza, pregi che si trovano egregiamente rap-
presentati in quel leggiadro maschio di fiori.

Ritinta la confusione dei sensi e delle età, si
andò in massa al teatro. Era seppo d'nomini
gremito di eleganti spettatrici. L'orchestra ci si
vera aspettati per dar principio allo spettacolo e
e questa pure fu una gentile attenzione! Non par-
liamo del grazioso teatrino; non potrai ripetere
che quanto si è detto in questi giorni genera-
mente a suo vantaggio.

Oh! come uno fugge le ore passate in am-
chevole ed allegre compagnie! Ma il tempo, pe-
r involto di cortesi, non indugia il suo cammino
e si dovette quindi lasciare lo spettacolo ed al-
bandonare il gaziale ritrovo prima del suo ter-
mine, con grave rammarico delle nostre ragaz-
ze le quali non poterono, per conseguenza, conoscere
lo sviluppo della avventura su cui si aggira il mi-
lodramma del Cimarosa. Meno male che la sve-
gliata immaginazione delle nostre giovani compe-
gne avrà saputo supplire all'interrotto spettacolo
con una previsione, che in certi argomenti ad al-
cune si nasce spontanea, ed anzi è istintiva.

Lo sconcoro portato nel teatro dalla nostra
intempestiva partenza, crebbe per forza della com-
plicità delle dame conglissanti, che disertarono
anch'esse i loro palchetti per accompagnare le no-
stre alla ferrovia. Il presidente Municipio con nuo-
vo tratto di civiltà e, appressavasi lungo tutta
la via ad illuminazione di luci benaugurate, e
Sindaco e gli onorevoli non si lasciarono, se non
quando il vapore ci rapì alla lor compagnia.

X.

**VI Estrazione del Prestito nazionale
28 luglio 1866**
avuta in Torino il 12 settembre 1866.

Cifre determi- nanti la vincita	Quantità delle iscrizioni vincenti	Premii
347001	4	1,000
708017	3	3,000
(?) 081	3535	100
220083	1	50,000
919124	25	1,000
44154	35	500
697236	3	1,000
41272	35	500
501298	4	1,000
58364	4	1,000
842428	1	500
494464	4	1,000
1163468	1	50,000
710501	1	100
223564	1	100,000
34566	35	3,000
783369	1	5,000
14875	36	1,000
807592	3	1,000
75599	4	500
614	3532	100
8666	353	100
337687	4	500
17740	4	500
747742	3	4,000
778	3532	100
1823	354	100
64834	35	500
68908	35	500
893909	3	1,000
127925	4	500
1769938	1	1,000
35955	1	100
327966	1	5,000
5975	353	100
77990	4	500
427991	4	500
63997	35	500

I premi sono in N. 12004, per L. 176620
(Conte Cavour).

Estrazione. — Oggi ebbe luogo la do-
cesima estrazione del Prestito di Milano, emes-
sa dal Municipio in base al Decreto Reale 11 ma-
io 1866.

Ecco i risultati dell'estrazione:

Serie estratta:		1862-225	
1862-225	Premii	Serie N.	Premii
1963 85	30,000	228 21	20
1963 80	1,000	3544 23	20
796 81	500	3544 94	20
6342 69	100	1963 70	20
228 83	100	3544 31	20
1963 54	100	796 24	20
228 16	100	1963 39	20
6342 30	100	228 65	20
1963 98	50	796 96	20
228 30	50	228 28	20
3544 6	50	1963 31	20
6342 25	50	3544 34	20
796 68	50	228 38	20
228 25	50	3544 52	20
6342 49	50	228 57	20
3544 85	50	3544 40	20
6342 77	50	1963 11	20
228 76	50	228 56	20

Tutte le Obligazioni portanti una delle Se-
rie sopra estratte, anche non premiate, hanno
però diritto al rimborso in lire 12 caduna. Ugu-
al rimborso avranno i titoli interessi, ma alle co-
ndizioni dettagliate sui titoli stessi. I pagamenti per
questa estrazione si faranno a favore del 15 di
 febbraio come si è indicato dal relativo programma.

Il 16 dicembre 1869 avrà luogo la tredici-
esima Estrazione.

Borsa di Firenze del 16.

Rendita	in 55 12	55 07
Oro	in 32 12	30 28
London	in 26 12	26 10
Francia	in 104 50	104 40
Oblig. toscane	in 413 50	412 50
Azioni	in 647	645
Prestito nazionale	in 81 10	81
Banca naz. ital. (autonoma)	in 1900	1900

Borsa di Parigi del 16.

	del 15 settembre.	del 16 settembre.
Rendita fr 3 1/2	71 25	70 45 c.
» italiana 5 1/2 in cont.	82 25	82 77

Valori diversi.

Ferr. Lombardo-Veneto	497	503
Obl. ferr.	226	226 35
Ferravie Romane	49	52
Obl. ferr.	127	128 50
Obl. Ferr. Vittore Em 1863	187	189
Oblig. ferrovie merid.	169	168
Cambio sull'Italia	210	5 1/2
Credito mobil. francese	418	417
Obl. della Regia italiana	626	628
Azioni	626	628

Valori 16 settembre.

Cambio su Londra	—	—
London 16 settembre	—	—
Consolidate inglesi	98	98

DISPACIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO.

Venezia 16 settembre.

	del 15 settembre.	del 16 settembre.
Metaphis al 5 1/2	59 70	59 70
Dette inter. naz. a novemb.	59 70	59 70
Prestito 1854 al 5 1/2	68 65	68 80

Lixto, ambi con moglie, - Edgè S. R., - Sig. le Blanc, con cameriera, - Wajpole, con famiglia e seguita, - Kershaw L., - Scott A. M., - Darley S., tutti da Londra, - Martin M., dall'Irlanda, - Michal M., da Lione, ambi con moglie, - James H., - Clarke E. H., ambi dall'America, tutti pose.

Albergo Nuova York - Charles Pembick 8., - Galtam F., ambi da Londra, - Mauritz S. A. dalla Prussia, con moglie, - Taung A., da Vienna, - Perceoli L. da Roma, - Sig. De Schatoff, dalla Russia, con figlia, - Sig. Zazewsky S., dalla Polonia, - Porcia cor. 7., dall'interno, tutti pose.

Nel giorno 16 settembre.

Albergo Reale Danesi. - Rutch William, con sorella, - Saraku H., - G. Hariera, ambi con moglie, - Parrattivo, con famiglia e cameriera, tutti dall'America, - Lacroix E., da Parigi, - Graham J., colonnello, da Londra, ambi con famiglia, - Sig. Laysoun, da Wismurg, - Sigg. De Kochler, - D. Anca G., ambi da Varsavia, - Friedreich, prof., dalla Germania, - Roussier, da Marsala, ambi con moglie, tutti pose.

Albergo l'Europa. - cente de Liba, aiutante di Campo di S. A. I. Il Granduca Costantino di Russia, con moglie, - Schack, generale, - Fila F. A., con moglie, ambi dall'America, - De Lascaris dott. A., dalla Prussia, con famiglia, - Hincoter R., da Francforta, con moglie, - Sigg. van Frickan, - Sig. Westvubina, ambi dall'interno, tutti pos.

Albergo Vizzaria. - Pearson G. J., - Rex* Knaut C. W., - Thomsen C., - Fittz mows W. R., tutti dall'America, - Tivoli cav. F., - Malara dott. G., con moglie, - Rocca C., con famiglia, - Magnos. F. con figlio, tutti quattro dall'interno, - Goldmann E., - Muhlberg dott. G., ambi da Trieste, - Gull S. L., - Dalpratt W., - Reid A. B., - Bradley F., tutti quattro da Londra, - Robles T., dalla Spagna, con famiglia, tutti pose. Carroti, commendè, maggiore generale, con domestico, - Garneri, cav. colonnello, ambi del Genio, dall'interno.

Albergo alla Pensione Svizzera. - Di Galliano A., principessa, - Terri L., - Terri E., ambi marchesi, - Guerrieri F., tutti dall'interno, - Hewitt R. W., da Londra, con famiglia, tutti pose.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 5 settembre.

Carlo Agola, fu Andrea, di anni 55, domestica -- **Carli Marco,** di **Giuseppe,** di anni 3. **Santi Riccardo,** di Francesco, di anni 5. **Zoccolari Antonio,** fu Girolamo, di anni 75, povero. -- Totale, N. 4

Nel giorno 6 settembre.

Anti Eleabattia, di Andrea, di anni 21. -- **Carrae Giovanna,** fu Pietro, di anni 41. **Carbà Barbara,** fu Gio., di anni 52, villica. -- **Peterio Giovanna,** di Giovanni, di anni 9. -- **Pierini Marzanna,** di Stefano, di anni 49. -- Totale, N. 5.

Nel giorno 7 settembre.

Cinco Girolamo, fu Gio. Batt., di anni 53, senale. -- **Dardilli Angelo,** fu Bortolo, di anni 39, chiacchiera. -- **Patmosier Caterina,** fu Michele, di anni 70, povera. -- **Tancos Caterina,** di Gio., di anni 7. -- Totale, N. 4.

Nel giorno 8 settembre.

Bados nob. Vincenz Antonio, fu Fortunato, di anni 72, presidente. **Boni Maria,** fu Giacomo, di anni 57. -- **Bortolotti Emma,** di Gaetano, di anni 1, mesi 6. **Campagnoli Polissena,** fu N. C., di anno 78, povera. -- **Damiani Bartolommeo,** di Francesco, di anni 3. **Gasparrin Uberto,** di Paolo, di anni 1, mesi 6. -- **Horach Luigi,** fu Alberto, di anni 25, ex durmista a Trieste. -- **Marmolada Giovanna,** di Alessio, di anni 51, povera. -- **Novelotto Francesca,** fu Francesco, di anni 29, povera. -- **Selva Giuseppina,** di Francesco, di anni 3. -- Totale, N. 10.

Nel giorno 9 settembre.

Battistella Felicità, di Antonio, di anni 4. -- **Benevenuto Maria,** fu Orvaldo, di anni 38. -- **Berengo Luigi,** fu Michele, di anni 50. -- **Boeria Giovanna,** fu Gio., di anni 27. -- **Calchiera Margherita,** fu Michele, di anni 56, lavandaa. -- **Costantini Giuseppina,** di Francesco, di anni 3. -- **Livio Luigia,** di Gio., di anni 1, mesi 5. -- **Pavio Caterina,** fu Domenico, di anni 77, coctrice. -- **Persani Pietro,** fu Giuseppe, di anni 55. -- **Salvadori Vittorio,** di Bartolommeo, di anni 3. -- Totale, N. 10.

Nel giorno 10 settembre.

Berrettini Paola, fu Gio., di anni 55, domestica. -- **Capellina Antonio,** di Pietro, di anni 19. -- **Carcolini Angelo,** di Giuseppe, di anni 5. **De Bonetti Domenica,** fu Paolo, di anni 36, villica. -- **Pellanda Angela,** fu Gio., di anni 59, stitrica. -- **Pellarin Vincenza,** fu Ursalvo, di anni 58, tagliapietra. -- **Salvestri Margherita,** fu Gio., di anni 71, coctrice. -- Totale, N. 7.

Nel giorno 11 settembre.

Albighetti Angela, fu Angelo, di anni 83. -- **Brighten Igazio,** fu Bortolo, di anni 81, ex domenicano. -- **Dabala Anna,** fu Gio. Batt., di anni 70, domestica. -- **Guardi Alvise,** di Andrea, di anni 10. -- **Malgarotto Vittoria,** di Nicola, di anni 1, mesi 6. -- **Sciaria Gio.,** di Giuseppe, di anni 1. -- **Serafini Maddalena,** fu Tommaso, di anni 54, povera. -- **Sola Francesca,** fu Antonio, di anni 81. -- Totale, N. 8.

Nel giorno 12 settembre.

Besidotti Teresa, fu Antonio, di anni 58. -- **Fantuzzo Margherita,** fu Pietro, di anni 17, villica. -- **Martina Nadalina,** fu Francesco, di anni 50, lavandaa. -- **Valtolina Francesco,** fu Francesco, di anni 20, calzuto. -- Totale, N. 4.

STRADA FERRATA.

Orario.

Partenze per Milano: ore 6 ant. -- ore 9 50 ant. -- ore 1 30 pm. -- **Arrivi** ore 8, 10 pm.; -- ore 4, 5 50 pm. -- ore 9, 50 pm.

Partenze per Verona: ore 5 40 pm. -- **Arrivo** ore 10, 16 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna: ore 6 ant., -- ore 9 50 ant. -- ore 9 15 pm. -- ore 10 pm. -- **Arrivi:** ore 9, 18 ant. -- ore 12 merid. -- ore 4 10 pm. -- ore 9 50 pm.

Partenze per Padova: ore 6 antum. -- ore 9, 50 ant. -- ore 1 30 pm. -- ore 2, 15 pm. -- ore 6 40 pm.; -- ore 10 pm. -- **Arrivi** ore 9 18 ant. -- ore 10 16 ant. -- ore 12 mer. -- ore 4 10 pm. -- ore 4, 50 pm. -- ore 9 50 pm.

Partenze per Udine: ore 5 30 ant. -- ore 9 30 ant. -- ore 5 30 pm. -- ore 10 55 pm. -- **Arrivi:** ore 5 20 ant., -- ore 9, 45 ant. -- ore 2, 50 pm. -- ore 8 45 pm.

Partenze per Treviso e Venezia: ore 9 20 ant. -- ore 10 55 pm. -- **Arrivi:** ore 5 20 ant., -- ore 8 50 pm.

Partenze per Torino: una Bologna ore 9 50 ant. -- **Arrivo** 8, 18 ant.

TEMPO MEDIO A MEZZODI VERO:
Venezia 16 settemb. ore 11, m. 54, s. O. 9.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario Patriarcale.
all'ora di m. 10 194 sopra il livello medio del mare
del 10 settembre 1869.

	6 ant.	3 pm.	9 pm.
Pressione d'aria a 0°	mm. 757.61	mm. 756.93	mm. 755.45
Temperatura (Celsius)	19.3	24.3	22.8
Temperatura (Celsius) bagn.	19.0	21.0	20.9
Temperatura del vapore	mm. 19.16	mm. 16.16	mm. 16.01
Umidità relativa	97.0	69.0	78.0
Direzione e forza del vento	N.	S. O.	S. O.
Stato del cielo	Semisereno	Semisereno	Sereno
Ombra	8	5	6
Acqua cadente			

Dalle 6 ant. del 16 settembre alle 6 ant. del 17
Temp. mass. 26.0
minim. 18.5
Eti della luna giorni 10.
Fase ---.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Bollett. del 16 settembre 1869, spedito dall'Ufficio centrale di Firenze alle Stazioni di Venezia.

Il barometro si abbassa nella Penisola; spirano i venti di Maestro e Libeccio.
Al Nord-Ovest d'Europa le pressioni sono basse.
Il tempo tende a peggiorare.

GUARDIA NAZIONALE DI VENEZIA
Domani, sabato, 18 settemb., assumerà il servizio la 2ª Compagnia del 1º battaglione della 1ª Legione. La riunione è alle ore 6 pm., in Campo S. Stefano.

SPETTACOLI.
Venerdì 17 settembre.

TEATRO SALERNA. -- Riposa.

A QUATTROMILA OBBLIGAZIONI

EMESSE A 255 FRANCHI

Ammortizzazione per mezzo di 4 Estrazioni annuali

DELLA COMPAGNIA APPALTATRICE DEI MERCATI (HALLES) e MACELLI DELLA CITTÀ DI NAPOLI

Capitale sociale 6,000,000 di franchi

VERSAMENTI

L. 60
dal 10 al 15 ottobre 1889. 60
dal 25 al 30 novembre 1889 60
dal 25 al 31 gennaio 1890 60

TOTALE FR. 255

La facoltà di anticipare i versamenti verso abbonati d'una sconta calcolata a ragione di 5/10 all'anno.
L'interesse e l'agguaglio (franchi per 100) pagabili per trimestre il 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio, 31 ottobre di ogni anno.
I due primi versamenti pagabili il 31 ottobre 1889 e 31 gennaio 1890 saranno dovuti dai versamenti di quell'anno a quella data.
Tutti i pagamenti d'interesse e ammortamento saranno effettuati in oro a Parigi.
Tenendo conto del prezzo d'emissione, delle bonificazioni sul coupon, del rimborso a 400 fr. e dell'interesse annuo di 24 fr. la rendita dell'Obbligazione sorpassa 10/100 all'anno.
L'abbonato a 100 fr. per obbligazione in 26 anni, mediante estrazione trimestrale, di cui la prima avrà luogo il 31 gennaio 1890.
Le obbligazioni sono emesse al portatore e sono trasferibili alla semplice firma.
A Firenze presso il sig. E. Testa e C. (Banca d'emissione), via del Nerli, 2 palazzo Falconetti.
Ed in tutte le altre città d'Italia presso i signori agenti e corrispondenti della Banca d'Emissione B. TESTA e C. o anche presso avere gratis i Programmi dettagliati dell'operazione.
Si può versare a credito della suddetta Banca d'Emissione in tutte le Succursali della Banca del Popolo di Firenze in tutta la penisola.

LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA
A Venezia presso il sig. E. Testa e C. (Banca d'emissione), via del Nerli, 2 palazzo Falconetti.
Ed in tutte le altre città d'Italia presso i signori agenti e corrispondenti della Banca d'Emissione B. TESTA e C. o anche presso avere gratis i Programmi dettagliati dell'operazione.
Si può versare a credito della suddetta Banca d'Emissione in tutte le Succursali della Banca del Popolo di Firenze in tutta la penisola.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

L'APPENDICE

GAZZETTA DI VENEZIA

PROSE SCELTE

volume in 16.° di circa 300 pagine, col ritratto dell'autore in fotografia, è vendibile alla tipografia del Commercio, Campo S. Fantino, Calle del Caffettier, N. 2000.
Questo volume, diviso nelle tre parti: Costumi, Critica e Spettacoli, è il primo della nuova serie che in seguito ai quattro volumi dell'Appendice già pubblicati sin dal 1837 coi tipi del Gondolier, e vale il L. 3. Inviando una vaglia postale di L. 3 si riceverà il volume franco di porto per tutta l'Italia.

N. 2310. REGNO D'ITALIA

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà di Piave. Il Municipio di S. Donà di Piave.

AVVISO

Rimasto vacante per assenza l'incarico del signor dott. Francesco Eugenio da Camino, il posto di medico-chirurgo-ostetrico del secondo distretto di questa Comune, col presente si ne è dichiarato aperto il concorso a tutto il mese di dicembre p. v.

Gli aspiranti dovranno presentare le proprie istanze con i seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Certificato di idoneità cittadina o se nato fuori del Regno;
- c) Diploma originale di medicina, chirurgia, ostetricia;
- d) Licenza di abilitazione all'esercizio medico;
- e) Certificato di idoneità pratica;
- f) Spedite del Regno, oppure di aver servito con lode in qualità di medico condotto per un uguale periodo.

Il riparto di cui trattasi comprende le frazioni di Palazzetto, Code, Calovra, Passarella ed isole con Fossato a destra del Canal Grassano, oltre alla parte inferiore del paese.

La popolazione è di circa N. 2400, dei quali 1800 sono poveri.

Lo stipendio è di L. 1875-31, di cui L. 1804-93 come ordinario, e L. 370-36 per servizio.

L'esercizio avrà pure l'obbligo della chirurgia maggiore e dell'ostetricia anche per l'altro riparto, e per le frazioni di Passarella di sopra, e di Chiesanuova al di là del Piave.

Il servizio è vincolato all'osservanza dello Statuto 31 dicembre 1858 ed alle leggi che verranno emanate.

La licenza aperta al Consiglio comunale.

Le istanze di aspirare saranno prodotte alla Segreteria municipale.

S. Donà di Piave, 22 agosto 1889

L'assessore unico G. di Sindaco, FRANCESCO FERRARESE.

Il Segretario, Avanti.

SCUOLA DI RIPETIZIONE

Si danno ripetizioni di I, II e III classe tecnica, in Calle della Pegola a S. Martino, N. 2309.

SOCIETÀ ANONIMA INDUSTRIALE

per Lavori di Cartonnaggio

IN VENEZIA.

Lo Stabilimento di questa Società, sito a S. Antonio, Calle Coppe, N. 3373, assume qualunque lavoro di genere di cartonnaggio e specialmente:

- Scatole per farmacia.
- Scatole per profumi e profumieri.
- Scatole per profumieri e profumieri.
- Bombiere in cartone e stoffa.
- Cartoni e sacchi per bombieri d'ogni qualità e dimensioni.

Scatole tonde ed ovali per fr. 10.

Buste e cartelle per uso degli uffici.

Scatole per merli e mode.

Libri per campionario di stoffe.

Per maggiori indicazioni, rivolgersi allo Stabilimento.

Convitto Candellero.

Col 1.° ottobre, si apre il corso preparatorio della R. Accademia militare, alla Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina.

714 Torino, via Saluzzo, N. 33.

VERO GUANO del PERU'

IL MIGLIORE CONCIME CONOSCIUTO

Il sottoscritto come unico incaricato del Governo del Perù per la vendita del Guano in tutta l'Italia, si reca a premura di prevenire le persone che ne fanno consumo, che il prezzo di vendita di questo mirabile concime è stabilito a:

- Fr. 25.00 per tonna di 1000 kilogr. per parte superiore a 200 kilogr.
- Fr. 22.50 per tonna di 1000 kilogr. per parte inferiore a 200 kilogr.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS (fr. 7) (fr. 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore senza alcuna preparazione né lavata. Provatolo immesso (semplice e garantito). E. SALLÈS profumiere chimico, 3, rue de Brest, Paris. DEPOSITO in Firenze presso F. Compagno, in Venezia, G. Baveria.

Operazioni di accento e di anticipazione

fatto dalla Banca nazionale nel Regno d'Italia

risultanti all'Amministrazione centrale l'11 settembre 1889

Quindici dal 30 agosto all'11 settembre 1889.

Stabilitamenti	Sconti	Anticipazioni	Totale
Firenze	2,171,584	705,598	2,877,082
Genova	4,853,088	882,078	5,735,166
Milano	4,249,795	409,031	4,658,826
Torino	6,775,877	713,490	7,489,367
Venezia	877,330	117,838	995,168
Alessandria	1,053,792	89,079	1,142,871
Ancona	30,631	15,948	46,579
Ascoli-Pesano	460,374	63,599	523,973
Bari	263,871	260,053	523,924
Bergamo	811,354	234,128	1,045,482
Bologna	399,383	201,491	600,874
Braccio	123,340	30,007	153,347
Carrara	49,851	43,174	93,025
Chieti	359,783	70,964	430,747
Como	104,206	61,180	165,386
Cosenza	110,112	39,819	149,931
Cuneo	524,041	19,750	543,791
Ferrara	74,96	21,938	96,904
Foggia	133,419	42,773	176,192
Forlì	66,016	41,050	107,066
Lecco	102,566	43,793	146,359
Lodi	91,484	22,763	114,247
Macerata	18,270	30,180	48,450
Manova	102,031	14,977	117,008
Modena	60,242	12,270	72,512
Norcia	133,711	22,526	156,237
Padova	558,928	100,448	659,376
Parma	128,510	37,056	165,566
Perugia	59,939	20,303	80,242
Pesaro	353,482	59,303	412,785
Pesavento	95,171	63,239	158,410
Piacenza	19,005	74,364	93,369
Porto Maurizio	345,071	18,175	363,246
Ravenna	189,082	68,568	257,650
Reggio nell'Emilia	181,475	32,597	214,072
Salerno	181,079	14,123	195,202
Savona	33,118	17,758	50,876
Taranto	143,818	141,619	285,437
Trapani	291,303	151,257	442,560
Verdi	155,312	96,257	251,569
Vercelli	70,274	71,293	141,567
Vicenza	49,121	70,293	119,414
Vigevano	27,208,187	5,487,603	32,695,790

Quindici dal 30 agosto al 4 settembre 1889.

Napoli	2,612,381	742,443	3,354,824
Palermo	787,578	358,787	1,146,365
Aquila	119,029	61,233	180,262
Brescia	58,474	40,879	99,353
Avellino	46,744	2,272	49,016
Benevento	489,098	107,457	596,555
Cagliari	74,056	61,460	135,516
Caltanissetta	17,100	7,416	24,516
Catania	190,392	92,507	282,899
Catanzaro	107,133	77,197	184,330
Cosenza	62,08	47,858	109,938
Crotone	437,707	116,040	553,747
Giardini	403,182	155,973	559,155
Imperia	374,854	118,150	492,994
Reggio di Calabria	103,361	88,426	191,787
Savona	338,348	36,612	374,960
Siracusa	73,526	30,537	104,063
Trapani	34,103,534	7,869,347	41,972,881

ATTI UFFICIALI.

N. 24714-9619 Sec. I.

N. d'ordine 140.

R. DIREZIONE

COMPARTIMENTALE

DEL REGNO D'ITALIA

in Venezia.

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, a termini della legge 15 agosto 1887.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 8 ottobre 1889, nel locale del Commissariato Distrettuale in Dolo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, nell'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infraesposti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascuna lotte.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comprovata di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo per la quale si offre l'incanto presso la Cassa della Rievocazione domaniale e quando l'importo ecceda la L. 3000, nelle Tesorerie provinciali e nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di Borsa, pubblici o nella Cassa di Risparmio del Regno del giorno precedente a quello del deposito del 10 titoli di cui sopra, al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in contante del prezzo stimato dei beni, non tenuto conto del valore presunto del bottino, del valore morto e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

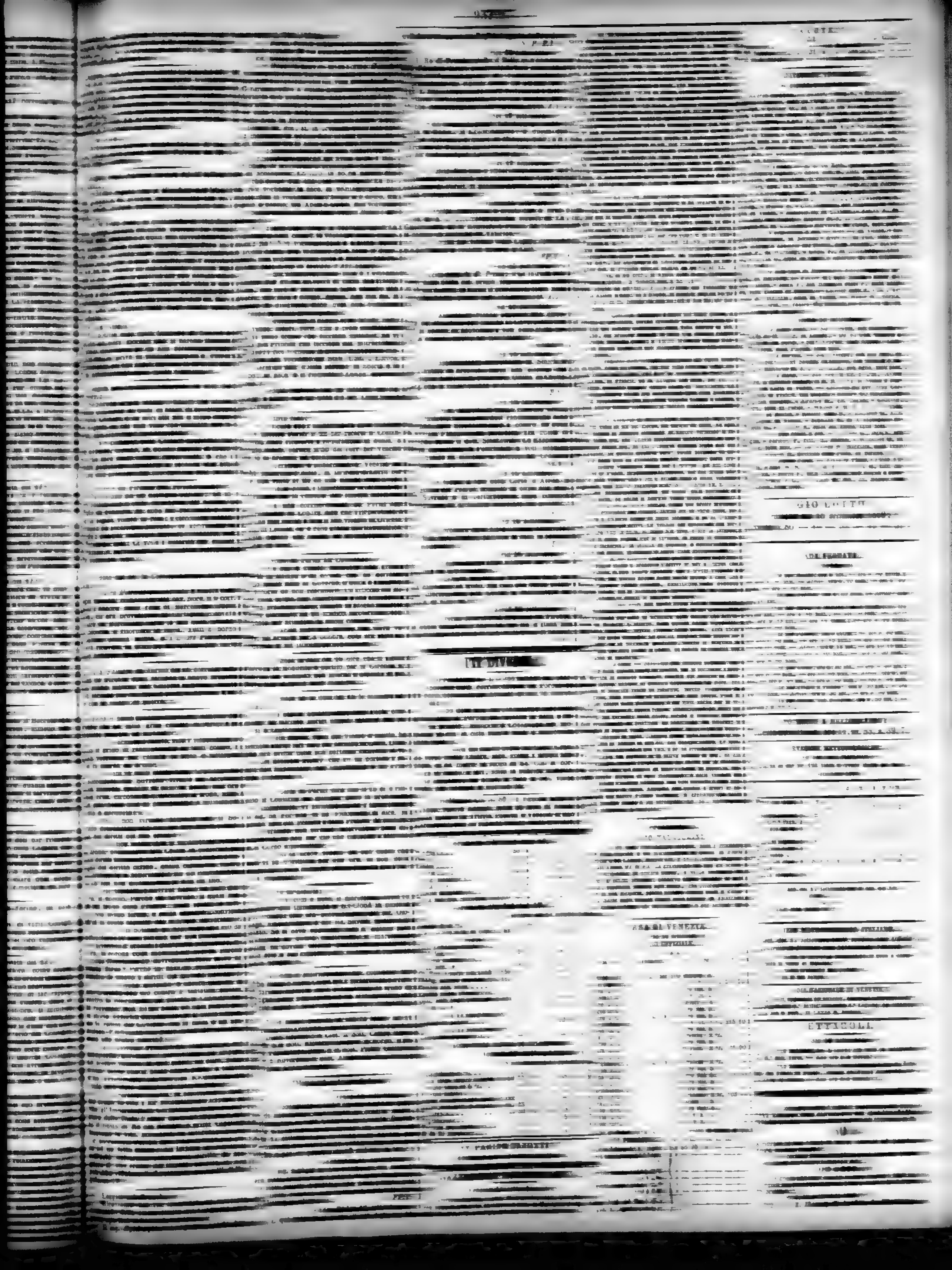
4. La prima offerta in contante non potrà eccedere il minimo fissato nella sezione 10 dell'istrascritto Prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per incanto nel modo prescritto dagli art. 94, 97 e 99 del Regolamento 22 agosto 1887, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare al cinque per cento del prezzo l'aggiudicazione in contante della spesa e tasse di trasporto, di istruttoria e di istruttoria.

Numero progressivo dei beni		Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie		Valore stimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum dell'offerta in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presunto della scorta per le opere di manutenzione
1	2	3	4	5	in misura legale	in antica misura	8	9	10	11
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
447	1250	Vigevano	Messa vna di Farmagosa	Due corpi di terra del complessivo di campi: 1.° Corpo di terra ad arat. v. di campi 6, 2, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000, 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1010, 1011, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016, 1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1022, 1023, 1024, 1025, 1026, 1027, 1028, 1029, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1049, 1050, 1051, 1052, 1053, 1054, 1055, 1056, 1057, 1058, 1059, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064, 1065, 1066, 1067, 1068, 1069, 1070, 1071, 1072, 1073, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1088, 1089, 1090, 1091, 1092, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1101, 1102, 1103, 1104, 1105, 1106, 1107, 1108, 1109, 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115, 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137, 1138, 1139, 1140, 1141, 1142, 1143, 1144, 1145, 1146, 1147, 1148, 1149, 1150, 1151, 1152, 1153, 1154, 1155, 1156, 1157, 1158, 1159, 1160, 1161, 1162, 1163, 1164, 1165, 1166, 1167, 1168, 1169, 1170, 1171, 1172, 1173, 1174, 1175, 1176, 1177, 1178, 1179, 1180, 1181, 1182, 1183, 1184, 1185, 1186, 1187, 1188, 1189, 1190, 1191, 1192, 1193, 1194, 1195, 1196, 1197, 1198, 1199, 1200, 1201, 1202, 1203, 1204, 1205, 1206, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1215, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220, 1221, 1222, 1223, 1224, 1225, 1226, 1227, 1228, 1229, 1230, 1231, 1232, 1233, 1234, 1235, 1236, 1237, 1238, 1239, 1240, 1241, 1242, 1243, 1244, 1245, 1246, 1247, 1248, 1249, 1250, 1251, 1252, 1253, 1254, 1255, 1256, 1257, 1258, 1259, 1260, 1261, 1262, 1263, 1264, 1265, 1266, 1267, 1268, 1269, 1270, 1271, 1272, 1273, 1274, 1275, 1276, 1277, 1278, 1279, 1280, 1281, 1282, 1283, 1284, 1285, 1286, 1287, 1288, 1289, 1290, 1291, 1292, 1293, 1294, 1295, 1296, 1297, 1298, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1309, 1310, 1311, 1312, 1313, 1314, 1315, 1316, 1317, 1318, 1319, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1325, 1326, 1327, 1328, 1329, 1330, 1331, 1332, 1333, 1334, 1335, 1336, 1337, 1338, 1339, 1340, 1341, 1342, 1343, 1344, 1345, 1346, 1347, 1348, 1349, 1350, 1351, 1352, 1353, 1354, 1355, 1356, 1357, 1358, 1359, 1360, 1361, 1362, 1363, 1364, 1365, 1366, 1367, 1368, 1369, 1370, 1371, 1372, 1373, 1374, 1375, 1376, 1377, 1378, 1379, 1380, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1386, 1387, 1388, 1389, 1390, 1391, 1392, 1393, 1394, 1395, 1396, 1397, 1398, 1399, 1400, 1401, 1402, 1403, 1404, 1405, 1406, 1407, 1408, 1409, 1410, 1411, 1412, 1413, 1414, 1415, 1416, 1417, 1418, 1419, 1420, 1421, 1422, 1423, 1424, 1425, 1426, 1427, 1428, 1429, 1430, 1431, 1432, 1433, 1434, 1435, 1436, 1437, 1438, 1439, 1440, 1441, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 1447, 1448, 1449, 1450, 1451, 1452, 1453, 1454, 1455, 1456, 1457, 1458, 1459, 1460, 1461, 1462, 1463, 1464, 1465, 1466, 1467, 1468, 1469, 1470, 1471, 1472, 1473, 1474, 1475, 1476, 1477, 1478, 1479, 1480, 1481, 1482, 1483, 1484, 1485, 1486, 1487, 1488, 1489, 1490, 1491, 1492, 1493, 1494, 1495, 1496, 1497, 1498, 1499, 1500, 1501, 1502, 1503, 1504, 1505, 1506, 1507, 1508, 1509, 1510, 1511, 1512, 1513, 1514, 1515, 1516, 1517, 1518, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1526, 1527, 1528, 1529, 1530, 1531, 1532, 1533, 1534, 1535, 1536, 1537, 1538, 1539, 1540, 1541, 1542, 1543, 1544, 1545, 1546, 1547, 1548, 1549, 1550, 1551, 1552, 1553, 1554, 1555, 1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1561, 1562, 1563, 1564, 1565, 1566, 1567, 1568, 1569, 1570, 1571, 1572, 1573, 1574, 1575, 1576, 1577, 1578, 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1588, 1589, 1590, 1591, 1592, 1593, 1594, 1595, 1596, 1597, 1598, 1599, 1600, 1601, 1602, 1603, 1604, 1605, 1606, 1607, 1608, 1609, 1610, 1611, 1612, 1613, 1614, 1615, 1616, 1617, 1618, 1619, 1620, 1621, 1622, 1623, 1624, 1625, 1626, 1627, 1628, 1629, 1630, 1631, 1632, 1633, 1634, 1635, 1636, 1637, 1638, 1639, 1640, 1641, 1642, 1643, 1644, 1645, 1646, 1647, 1648, 1649, 1650, 1651, 1652, 1653, 1654, 1655, 1656, 1657, 1658, 1659, 1660, 1661, 1662, 1663, 1664, 1665, 1666, 1667, 1668, 1669, 1670, 1671, 1672, 1673, 1674, 1675, 1676, 1677, 1678, 1679, 1680, 1681, 1682, 1683, 1684, 1685, 1686, 1687, 1688, 1689, 1690, 1691, 1692, 1693, 1694, 1695, 1696, 1697, 1698, 1699, 1700, 1701, 1702, 1703, 1704, 1705, 1706, 1707, 1708, 1709, 1710, 1711, 1712, 1713, 1714, 1715, 1716, 1717, 1718, 1719, 1720, 1721, 1722, 1723, 1724, 1725, 1726, 1727, 1728, 1729, 1730, 1731, 1732, 1733, 1734, 1735, 1736, 1737, 1738, 1739, 1740, 1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746, 1747, 1748, 1749, 1750, 1751, 1752, 1753, 1754, 1755, 1756, 1757, 1758, 1759, 1760, 1761, 1762, 1763, 1764, 1765, 1766, 1767, 1768, 1769, 1770, 1771, 1772, 1773, 1774, 1775, 1776, 1777, 1778, 1779, 1780, 1781, 1782, 1783, 1784, 1785, 1786, 1787, 1788, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793, 1794, 1795, 1796, 1797, 1798, 1799, 1800, 1801, 1802, 1803, 1804, 1805, 1806, 1807, 1808, 1809, 1810, 1811, 1812, 1813, 1814, 1815, 1816, 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1826, 1827, 1828, 1829, 1830, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 1841, 1842, 1843, 1844, 1845, 1846, 1847, 1848, 1849, 1850, 1851, 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893, 1894, 1895, 1896, 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2						



UCIRE
biancheria
DA AMBURGO
MACCHINE
Strumenti grossi
a Venezia
P. G. 1869, N. 4091

devranno soddisfare in
non incorrere nelle
Patria 18 apr.

brando accettate per
toriali, nonché i cer-
1869, che fossero
ni, forme le prelimi-
interesse nazionale,
to degli interessi sin-
era facoltativa l'in-
AVANTI
1869

III. rata d'imposta
Lira di rendita
censuaria di Lire

QUOTE DI CARICO
NELLA RENTATA

possibile
L. 1869, N. 4091

conservare dei
beni possenti

decimili
L. 1869, N. 4091

decimili
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

Finanze
L. 1869, N. 4091

ASSOCIAZIONI.

La Gazzetta, N. 37 all'anno, 18.50
al trimestre, 9.25 al trimestre;
al semestre, 18.50 al semestre;
al anno, 37.00 al anno.
La Gazzetta, N. 37 all'anno, 18.50
al trimestre, 9.25 al trimestre;
al semestre, 18.50 al semestre;
al anno, 37.00 al anno.

RICORDIAMO A' NOSTRI GENTILI ASSOCIATI

di rimandare le associazioni, che sono per
cedere, affinché non abbiano a soffrire ri-
tardi nella trasmissione dei fogli del 1.° ot-
tobre 1869.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE.

La Gazzetta, N. 37 all'anno, 18.50	9.25
La Gazzetta, N. 37 all'anno, 18.50	9.25
La Gazzetta, N. 37 all'anno, 18.50	9.25
La Gazzetta, N. 37 all'anno, 18.50	9.25
La Gazzetta, N. 37 all'anno, 18.50	9.25
La Gazzetta, N. 37 all'anno, 18.50	9.25
La Gazzetta, N. 37 all'anno, 18.50	9.25
La Gazzetta, N. 37 all'anno, 18.50	9.25
La Gazzetta, N. 37 all'anno, 18.50	9.25
La Gazzetta, N. 37 all'anno, 18.50	9.25

Per gli altri Stati, rivolgersi agli Of-
ficiali postali.

VENETIA IN MOVIMENTO

Si sa che il sig. di Girardin nella Libertà è
un gran campione del regime plebiscitario; è que-
sto il frase che adopera, per definire l'inter-
vento diretto del popolo nelle questioni legi-
slative. Si sa anche che il Principe Napoleone
nel suo discorso al Senato, il quale ebbe tanto eco
in Francia, ha pronunciato gravi parole contro
il plebiscito, ed ha sostenuto il timore che esi-
stesse di un Principe ambizioso, uno strumento pericoloso, buono a scuo-
rire la libertà. Basta forse questo a spiegare l'entusias-
mo da cui si è lasciato subitamente prendere il
Public, che ispirato dal sig. Rouher, per sistema dei
plebisciti? E dall'altra parte questa osservazione
basta a spiegare il perché la Libertà risponde ora
al Public, e per lui al sig. Rouher, che sta dietro
le quinte, che ora il plebiscito non sarebbe più
buono, e guai che è stato fatto il censito costitui-
to, bisogna contentarsi di questo?

La politica le fare di queste evoluzioni. I gior-
nalisti e gli uomini di Stato si trovano spesso
nella condizione di abbracciare ciò che hanno ac-
corato, e di adorare ciò che hanno abbracciato.
Ecco il sig. Rouher, che non trova a quanto pare
senza formula, che gli pare abbastanza liberale,
e strettamente intesa nel Public l'ardente que-
stione d'un plebiscito, che riconosce al capo di
Napoleone IV la corona che il suffragio univer-
sale ha dato a Napoleone III. Non si potrebbe mo-
strare maggior differenza alla volontà del popolo,
procurandosi nello stesso tempo la soddisfazione di
passare per un gran liberale e di fare un dispetto
al Principe Napoleone. E dall'altra parte, ecco la
Libertà la quale ha mostrato tante volte di essere
del regime plebiscitario ardente partigiana, dire
che il plebiscito non è più opportuno. In questi
casi gli uomini politici, dicono che ciò che era
buono una volta non è buono più, perché si sono
mutate, non già gli uomini politici, ma le cir-
costanze.

Anche la Francia è impensabile, accorata, ve-
dendo che la Costituzione è un po' troppo rap-
presentata per frequenti sessioni consultative. Essa vor-
rebbe che se ne facesse un tutto armonico, e che
quel tutto armonico fosse poi approvato dal po-
polo. Il Tempo domanda chi s'incaricherà di ren-
dere armonica la Costituzione; e se sarà il Senato,
che non ha fatto certo la più bella prova? E la
Libertà si affretta a rispondere alla Francia quello
che aveva risposto al Public: «No, di plebiscito
non è da parlare, l'economia è passata. Quando
lo consiglierà lo plebiscito, era cosa ottima, ade-
so non è più da discorrerne».

Comunque sia, l'idea messa innanzi dal sig.
Rouher è arida tanto, quanto è pericolosa, e se
è per vero, che ma stato egli quegli che ne ha
data l'idea al Public, ciò proverebbe che l'am-
bizione delusa fa fare agli uomini di Stato i più
gravi appropositi. Provocare un plebiscito per con-
fermare l'eccezione dell'Impero in Napoleone IV è
ammettere implicitamente che di questa conserva-
zione vi sia effettivamente bisogno, e che il prin-
cipio ereditario non sia fuori di discussione. E se
questo plebiscito desse per risultato, non diremo
l'eccezione del Principe, ma anche una deboli-
mezzananza, non sarebbe già un colpo troppo grave
alla dinastia? E un servitore devoto andrebbe e-
gli incontro a questo pericolo, per di farsi stra-
da, ed essere il ministro necessario dell'Impero
liberale come, fu già il ministro dell'Impero auto-
ritario? Torniamo a ripetere, che sebbene quest'
articolo sia stato a Parigi attribuito all'ex mi-
nistro di Stato, pure ci permettiamo ancora di du-
bitare, giacché questa sarebbe da parte dell'ex
ministro un enorme imprudenza.

È un fatto però che il sig. Rouher è irre-
quiescente, e che nel Gabinetto attuale egli ha un'in-
terprete della sua politica nel sig. Forcade La Ro-
quette, mentre il sig. Magne vi rappresenterebbe
una corrente più liberale e più costituzionale. La
Libertà intima al Governo di decidere per una
corrente o per l'altra. O un Gabinetto Magne,
o un Gabinetto Forcade La Roquette, che piglie-
rebbe presto il suo vero nome, e si chiamerebbe
Gabinetto Rouher. Ma in questo momento, un
Gabinetto Rouher, per quanto egli voglia pre-
stare il liberale, farebbe un bruttissimo senso in
Francia e in Europa. Ci vuole una garanzia che
l'Impero autoritario è cessato, e perciò ci vuole
un Gabinetto tratto dalle file del terzo partito, il
quale è il vero autore della recente trasforma-
zione costituzionale in Francia.

Si è detto che il gen. Prim è andato a Saint
Cloud, per trattare coll'Imperatore le questioni
della candidatura al trono di Spagna. Contempo-
aneamente si è annunciato, che il gen. Prim,
nell'ufficio di redazione del Reppit, abbia dichia-
rato che egli non si sarebbe opposto alla procla-
mazione della Repubblica. Non crediamo che la Re-
pubblica sia il candidato più facile agli occhi pro-
prio dell'Imperatore a Saint-Cloud. Vedremo ad
ogni modo se al suo ritorno la questione delle
candidature si schiarirà un po'. E confessiamo
che stentiamo molto a credere ad un dispetto
dei giornali austriaci, che porterebbe l'adesione del
Re d'Italia alla candidatura del Duca di Genova,

tanto più che si va baciando che il generale
Prim, il quale autorizza col suo contegno le su-
posizioni più opposte, abbia mai voluto si repub-
blicani l'idea della utilità d'un regno provvisorio,
per venir poi alla soluzione desiderata della Re-
pubblica. Speriamo che nessuno dei nostri Prin-
cipi sarà così buono da favorire i disegni del ge-
nerale. È meglio lasciare che la Spagna faccia
da sé quello che le pare più opportuno, senza an-
dare in cerca d'imbarazzi per lei.

Praticamente il Congresso di Locarno si pro-
mette per bocca del suo presidente Victor Hugo,
la pace universale e gli Stati Uniti d'Europa,
i quali, malgrado il loro nome potrebbero far
guerra tra di loro, come la fecero già gli Stati
Uniti d'America. È questa difatti una formula
di tanto sicuro, per indicare la pace perpetua.
Prima però della pace, che ci promette il sig.
Victor Hugo ci minaccia una rivoluzione che sarà
l'ultima, ed una guerra che sarà egualmente
l'ultima. Per ora quindi il vero nome del Con-
gresso è quello di Congresso della guerra e della
rivoluzione, e il titolo che porta di Congresso del-
la pace pare propriamente rabbato.

Il Giornale dei Mugnai, ha il seguente ar-
ticolo sugli inconvenienti gravissimi della prima
applicazione, e circa i consorzi.

L'Italia possiede nove volte più di forza
motrice di quella che le bisognerebbe per la ma-
schinazione dei cereali occorrenti al consumo della
sua popolazione. È questo un fatto accertato ge-
ograficamente, il quale è d'altra parte naturalissimo
in quanto trova spiegazione nella conformazione
geografica del paese, tutto quanto attraversato da
catene di monti, sulle cui vette hanno sorgente
fiumi e torrenti numerosissimi. Chi avrebbe po-
tuto immaginare che questa esuberanza di forze
motrici, la quale in fin dei conti non è altro
che un tesoro latente, infruttifero della nostra
inertezza, dovesse nell'applicazione della legge d'
imposta sul macinato, essere cagione di danni
gravissimi? Eppure è stato così. Nell'anno cor-
rente, la chiusura di molti mulini e la rovina di
non pochi mugnai, sono dovute inegabilmente al
fatto dell'essere l'Italia possedere di questa ric-
chezza.

Ci affrettiamo a dare schiarimenti intorno
a questa nostra affermazione, la quale, noi pure
lo comprendiamo, a prima vista ha tutta l'appar-
enza del paradosso.

In Italia vi hanno mulini che dispongono
della forza di cento cavalli, e non impiegano che
la forza di dieci, e ve ne sono altri i quali di-
spongono della forza di soli dieci, e la impiegano
tutta. Ora l'accertamento della quota di tan-
ta attribuzione a ciascun mulino essendo stato fat-
to sul criterio del lavoro che ciascun mulino può
fare, n'è venuto che quel mulino, i quale dispo-
neva della forza di cento cavalli, è rimasto qua-
drato per 14.000 sebbene non utilizzasse che la
forza di dieci cavalli; mentre all'altro che, pos-
sedendo forza motrice per soli dieci la impiega-
va tutta, non vennero assegnate che lire 100 d'
imposta. Vede ognuno quale enorme sperequazio-
ne un tale fatto abbia dovuto produrre. Mille ri-
maneva così assorbito a zero.

Al possessori di forza motrice esuberante
non rimaneva per sostenere altro mezzo, tranne
quello di caricare molto a mettere in opera l'in-
tera forza di cui potevano disporre, e questo mo-
do lo trovarono nel ribassare la quota d'impo-
sta ai concorrenti. Impiegando tutta intera la for-
za motrice, accrebbero di nove decimi gli introiti
del mulino, e poterono così cresciuto prodotto
delle molecole, aggiunto al ricorso dell'imposta,
ribassare da loro ridotto in termini minimi, met-
tersi in grado di pagare la quota loro assegnata
nell'accertamento. Essendo nello stesso tempo ab-
bastanza bene i loro affari.

Ma l'accordato ribasso dell'imposta dove-
va naturalmente aprire il campo ad una concor-
renza formidabile fra i mugnai grossi, i quali,
onde attirare maggior quantità di lavoro si ri-
spettivi mulini, fecero a chi giunger potesse ad
abbassare di più, e così causarono di essere per-
petratori dell'imposta, come lo spirito della legge
avrebbe voluto, per divenire industriali intenti a
soverchiare l'ora l'altro.

I piccoli mugnai intanto, più quali il fare
ribassi era impossibile, per la mancanza di mag-
gior forza disponibile, andarono in rovina, e fu-
rono in gran parte costretti a chiudere i mulini.
Qui taluno potrebbe dire che l'applicazione del
costatore, nel quale la legge d'imposta sul ma-
cinato ha creduto locare il suo perfezionamen-
to, sarebbe valso a togliere di mezzo tutti gli in-
convenienti; e noi non esitiamo a dichiarare che
chi asserisse una tale affermazione non sareb-
be nel vero. L'applicazione del costatore fareb-
be la rovina dei grossi mugnai, come gli accer-
tamenti sulla base della forza motrice disponibi-
le, ha fatto quella dei mugnai piccoli; ed ecco il
senso.

I mulini grossi sarebbero senza dubbio i
primi ad essere minuiti dal costatore, mentre l'
applicazione generale di questo misuratore del la-
voro non è presumibile che si possa fare tutta
da un tratto. Quali conseguenze deriverebbero da
questo fatto? Evidentemente queste, che i grossi
mulini macinerebbero, dal punto di vista della
tassa durante il tempo occorrente all'applicazio-
ne universale dei costatori, in condizioni assai
peggiori di quelle nelle quali sarebbero posti i
mulini che perdurassero nella mancanza di costatore;
e che il ribasso della quota d'imposta ai
concorrenti non essendo più possibile per i grossi
mulini, la sperequazione si aggraverebbe, e diver-
rebbe più grave, e i grossi mugnai, costretti a
combattere le concorrenza dei piccoli ad armi
impari, finirebbero senza alcun dubbio per soc-
combere.

È della considerazione della rovina tocca-
ta già a molti piccoli mugnai in seguito al mo-
do usato negli accertamenti, e di quella che mi-
naccerebbe i grossi colli applicazione del costatore,
che è sorta, a nostro credere, nella mente del

signor ingegnere Faustino Cerri la felice idea del
consorzio.....

I mugnai, uniti in consorzio, mentre offri-
rebbero lo spettacolo eminentemente morale di una
classe di cittadini che dà opera a rendere attiva
ed efficace una legge dello Stato, riuscirebbero a
mettere al coperto da tutti i danni e rovine even-
tuali non solo, ma ancora a procurarsi onesti
guadagni, poiché l'ente consorzio, divenendo in
faccia al Governo accreditato per la riscossione
dell'imposta, avrà naturalmente diritto di vedere
destrutta dal canone annuo la spesa di perrezione,
che, pagata com'è giusto dai contribuenti, co-
stituisce un fondo divisibile fra i mugnai as-
sociati, in ragione del lavoro che ciascuno di loro
avrà fatto. Quanto al costatore, esso potrà essere
adoperato a servizio dei consorzi, come lo sareb-
be stato a servizio del Governo, e sarà in ogni
modo un mezzo efficacissimo per impedire che i
mugnai dissoluti eludano la legge in danno dei
mugnai legati del patto consorziale.

Il concetto dei consorzi è dunque lodevo-
le e buono da tutti i punti di vista; e noi fran-
camente dichiariamo che il Corriere dei Mugnai,
nel vedere la luce, si predice specialmente di pro-
muovere e aiutare per quanto potrà, l'istitu-
zione di questo consorzio in tutte la Provincia del
Regno, mentre la sua redazione è convinta che
nella pratica situazione questo consorzio riuscirà
tanto più utile quanto sarà più universalmente
accettato.....

ATTI UFFICIALI.

N. 1869. Gazz. uff. 17 settembre.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.
Vista la deliberazione, in data del 14 marzo 1869, del-
l'Assemblea generale della Banca popolare di Venezia;
Visto il Decreto Reale del 19 settembre 1866, nume-
ro 18000, col quale venne autorizzata la detta So-
cietà e ne fu approvato lo Statuto;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria
e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. La Società sopra-accennata, con azioni nomi-
nate, denominata Banca popolare di Venezia ed ivi le-
gittimamente stabilita, è autorizzata a modificare l'articolo
nono del suo Statuto approvato, in maniera che ciascun
azionista possa acquistare: uno a 50 azioni.
Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo
dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi
e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque
spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino addì 15 agosto 1869.
VITTORIO EMANUELE.
Marco Minghetti.

La Gazzetta Ufficiale del 17 corrente con-
tiene:

1. Un R. Decreto del 9 agosto col quale la zona di territorio appartenente al Comune di Fiesco, posta ad occidente della ferrovia da Merano San Severino ad Avellino, è aggregata al Comune di San Severino, a partire dal 1.° ottobre 1869.
2. Un R. Decreto del 16 settembre col quale il Comune di Ortona è dichiarato di 4.ª classe nei rapporti del dazio di consumo, e quindi aperto.
3. Un R. Decreto del 15 agosto a tenore del quale, l'Associazione anonima per azioni nomi-
nate, col titolo di Banca mutua popolare della città e Promote di Bergamo costituita in detta città per pubblico atto del 29 aprile 1869, rogato E. Zerbin, al N. 12733 di repertorio, è autorizzata, e n'è approvato lo statuto inserito al citato atto, introducendovi alcune modificazioni ed aggiunte.
4. Un R. Decreto del 15 agosto più sopra pubblicato.
5. La Relazione a S. M. presentata nella U-
dienza del 3 settembre corrente insieme al De-
creto già pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, che approva la Convenzione di commercio e delle a-
ziende, e la Società dei canali Cavour.
6. Un Decreto del ministro dei lavori pub-
blici, in data del 14 settembre corrente, col quale è nominata una Commissione coll'incarico di riconoscere se nei lavori fatti ed in quelli che si vanno facendo per la costruzione della ferrovia calabrone-nuova siano osservate le prescrizioni non-
tante della Convenzione e capitolo, quanto an-
cora dei progetti approvati.

Questo esame sarà istituito e nei rispetti
tecnici e di fronte ai termini prefissi pel com-
piimento delle opere.

- La Commissione verificherà pure:
- a) Se l'andamento dei lavori sia regolare;
 - b) Se la sorveglianza dell'esecuzione, per quanto interessa l'Amministrazione, risponde allo scopo;
 - c) Se i mezzi d'opera siano in proporzione dei lavori che si vanno eseguendo;
 - d) Finalmente in quali termini, giusta la Con-
venzione, siano fra loro le opere assunte dalla im-
presa ed appaltate, il corrispettivo alle medesime
attribuito, e se i pagamenti fatti corrispondano
all'entità dei lavori eseguiti.
- La Commissione nel riferire sui punti no-
ti agli articoli precedenti, proporrà, occorrendo,
i provvedimenti che reputerà necessari nell'in-
teresse dello Stato.
- Compongono la Commissione i signori com-
mandatore Della Rocca Agostino, ingegnere capo;
Rinoldi Francesco, ingegnere capo.

ITALIA

L'Indipendente di Bologna del 17 ha per te-
legrafo da Firenze del 16 in data del 16 che
quel Consiglio comunale voleva una somma di
L. 260,000 da impiegarsi nell'acquisto di Obbi-
gazioni ed azioni per la strada ferrata diretta fra
Bologna e Varona, linea di Canto Ostigina.

FRANCIA

La Patrie del 15 annuncia che il ministro
della guerra, gen. Leboeuf, abbia intenzione di
sopprimere la Guardia imperiale, non che le in-
tendenze generali militari.

Un articolo del Constitutionnel dimostra la
persecuzione di riformare la Direzione della stampa.
Ora che il giornalismo è sorvegliato immediatamente
dal Procuratore di Stato, quel giornale non crede più
necessario sottoporlo pure alla sorveglianza degli
agenti del Ministero dell'Interno. Ma ciò che gli
sembra principalmente bisognevole è la consuetu-
dine della Direzione della stampa di sequestrare i
giornali esteri a suo beneplacito, giacché nessuna
legge accorda tal potere discrezionale ad impie-
gati governativi, e molte ragioni d'opportunità
consigliano il contrario. Il Constitutionnel fa no-
tare che i fogli francesi sono ammessi senza ostacolo
per ogni dove, mentre i giornali della direzio-
ne della stampa contengono una massa di giornali
esteri trattati agli abbini di Francia. Dopo
aver dimostrato gli inconvenienti di tali sequestri,
che spesso volte riescono perniciosi a dettare appren-
sioni nel paese, il citato giornale domanda l'im-
mediata abolizione d'un sistema abusivo che non
può essere tollerato in alcun paese libero. (O. T.)

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA.

Vienna 16 settembre.

Quest'oggi alle 11 ant., si aprì la Dieta pro-
vinciale dell'Austria inferiore sotto la presidenza
di S. E. il barone de Pralobers, maresciallo
provinciale, il quale tenne un folto discorso an-
alogo alla circostanza, terminando con un evviva
a S. M. l'Imperatore. Indi il signor dirigente la
Luogotenente, cav. de Weber, salutò l'ecceles
Ateneo della Dieta per parte del Governo, e
la prima volta da S. M. del borgomastro di
Vienna dott. Gasparo Felder, a sostituto mares-
ciallo provinciale. (Applausi.) Il borgomastro dot-
tor Felder esprime la sua riconoscenza a S. M.
per quest'atto di grazia sovrana, assicurando ch'egli
sosterrà suo sacro dovere di promuovere e
consolidare con tutte le sue forze la fiducia e
buona intelligenza fra la città e la Provincia (Ap-
plausi.) Si passò alla nomina della Commissione
e all'esame delle nuove elezioni.

A Troppan fu pure aperta il 15 la Dieta colle
formalità consuete. Il presidente provinciale pre-
sentò le note proposte di legge governativa. —
A Leopoli seguì l'apertura della Camera lo stesso
giorno. Il maresciallo provinciale Siebiech di-
chiarò che, non essendo state accettate la sua rinun-
zia, egli ripiglia la presidenza. Osservò esser dif-
ficile il conquistare la libertà, ma più difficile an-
cora il valersene; di che porge nuovo esempio il
Regolamento elettorale della Dieta. Non è quindi ben
consigliato il mutare troppo presto la legge, se si vuole
innalzare nel popolo il rispetto alla legge. Disse
che la situazione del paese è difficile; ma che
furono accordate ultimamente molte libertà, e fra
le altre l'introduzione della lingua polacca negli
uffici e nelle Scuole. Ciò è dovuto all'Imperatore,
e quindi fece un evviva a S. M., che fu ripe-
tuto tre volte dall'Assemblea. Il dirigente la Luo-
gotenente, Pöwinger, assicurò che il Governo è
pronto a sostenere l'attività della Dieta, e pre-
sentò vari disegni di legge. Indi, dietro proposta
di Skrynski, appoggiata da Smolka, fu ammessa
l'urgenza della proposta di legge della Giuria ri-
guardo alla riforma elettorale. Il dirigente la Luo-
gotenente promise che la cosa verrà trattata pron-
tamente e favorevolmente dal Governo. (Applausi.)
— A Cracovia, dopo alcune proteste contro i
protocolli delle due ultime sedute, fu deliberato
di tener verbali in due lingue, e che non verrà
modificato a tale riguardo il Regolamento interno.
Il presidente promise che farà elaborare di nuovo
i protocolli oppugnati. (O. T.)

SPAGNA.

Contrariamente alla notizia data della Libertà,
alcuni giornali spagnoli persistono nell'affermare
che D. Carlos trovasi ancora nei dintorni di Ba-
joa.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 19 settembre.

**Stabilimento per lavori di car-
naggia.** — Fra le tante prove di generosità e
di spirito filantropico, che ceppa dare il signor N.
A. Armani a questa città, sua patria, l'altre ag-
giunge, non meno benefica, di prestare alcune a-
zioni di codesto Stabilimento. E fu così sodalato
dello scopo morale della istituzione e dei
prodotti di questa industria, che spontaneo of-
ferse la sua valida prestazione per farne commercio
in varie città d'Italia.

Avuta informazione, durante la sua visita,
essere saltato il primo intendimento dell'istituzione,
quello cioè, di dare opportunità di lavoro a ragazzi
onesti e vagabondi, mentre questi non vi si adat-
tarono in oca alle pesanti e distinte premure
dei propositi; e che a quelli vennero sostituite
trattando circa 50 fanciulli, più adatte, per natu-
rale istinto, a quel genere di lavoro, egli manifestò
l'idea che l'istituzione prenderebbe sviluppo
maggiore qualora alcune signore ne assumessero
la paternità, come memoria, come nel paese lo ha-
mo con grato animo, della potente loro influenza
a beneficio degli Ospitali marini e di altre opere
pie, dirette al benessere morale del nostro popolo.
E da sperarsi che questo felice pensiero trovi
facile eco nell'animo gentile delle nostre signore,
a vantaggio di tante ragazze tolte all'ozio ed
alle fatali sue conseguenze.

Stabilimento ortopedico. — Siamo li-
ti di pubblicare la seguente lettera, la quale acqui-
sta valore della competenza della persona che ce la
lavia:

Onor. signor Direttore
Sarebbe ommissione imperdonabile non segna-
lare al pubblico per mezzo della stampa quelle
cose nostre che sono meritevoli della considera-
zione e dell'appoggio degli intelli genti.

E fra queste lo Stabilimento ortopedico a
S. Stefano del signor Giuseppe Cendoli meccanico,
sorto in quest'anno nella nostra città in questo il
costrucono oggetti di bendoraggio e d'ortopedia
che nella lasciano a desiderare nella eleganza, so-
lidità, precisione e conoscenza meccanica. Essi
non hanno nulla da invidiare ai prodotti delle
fabbriche estere; e il loro prezzo secondo modi-
fichiamo, dire agli acquirenti un vistoso vantaggio.
la prova di quanto ho detto si possono acquistare
in questo Stabilimento anche prodotti esteri di
qualsunque genere.

Io stesso ho ricorso al detto Stabilimento per
ordinazioni speciali, come busti, cinti, arti arti-
ficiali ecc., e furono costruiti con tale sagacità in-
telligenza meccanica, da riuscire accetti a tutti
i possibili movimenti che, per le articolazioni, il
corpo vuol fare.

Non solo però a dichiararlo il primo Sta-
bilimento ortopedico di Venezia, e a raccoman-
darlo, come tale, agli uomini dell'arte ed al pub-
blico.

A tale oggetto prego la S. V. ad inserire la
presente in uno dei prossimi Numeri del La-
pignolo giornale.

Venezia, 18 settembre 1869.

Dott. Giuseppe Ciani.

Un buon esempio. — Ieri sera nella sa-
la della Società operaie si adunava buon nu-
mero di lavoratori in contario di Venezia e Murano,
fratellamente riuniti per desiderio della Com-
missione di provvedimento, allo scopo di udire la
lettura dell'elenco generale degli operai, ricono-
sciuti come tali nell'arte dei margaritari. La Gio-
te artistica di Venezia e Murano rappresentava
i lavoratori di questo ramo d'industria, e di-
rigeva l'adunanza il presidente della Società di
mutui soccorso degli operai in contario.

Aperta la discussione (dopo la lettura dell'e-
lenco) si riconobbe l'esattezza e la diligente com-
pilazione di quest'importante rascuallo, e fatta una
qualche aggiunta, e ratificati i nomi e le date,
che in piccolo numero non corrispondevano in-
teramente alla verità, si adducendo alla votazione
per elzata e sedute, e l'elenco fu adottato all'u-
nanimità.

</

giorno 18 settembre

Arrivati in Venezia.

Nel giorno 18 settembre

Albergo Reale Domus. — Purificatore, da Parigi. —
bar G. dell'Ughiera, anche con famiglia. — Sug. Paget
Tronetti. — Kachanovsky B. della Russia. — W. Graz
Gardner. — Harvey H. A. con famiglia. — Bar. W. E.
maglie, tutti tre da Londra. — Portelli G. — Labov
amici da Parigi. — Sug. Camerero. — Mac Biaz, am
Scotti, tutti pari.

Albergo Bella Russa. — Davy Watson W. — Watson
rolino. — Clemon W. — Miss Sanders. Liti da Londra.
gni, viscote, con moglie e camerieri. — Sug. De M
con ospite, amici da Parigi, tutti pari.

Albergo l'Europa. — Sug. Guerra V. da Baltimore.
Spagna, con famiglia. — Waterman W. E. — Saint H
maglie, amici dell'America. — Gabrielli, occhio. — All
bar. — Ray S. tutti tre da Parigi. — Reginald J. Co
Lady Court Elisabeth. — Spottiswoods M. con moglie
camerieri, tutti tre da Londra. — Geo. de la Rotonde
Sug. De Kabin, dalla Russia, con figlio. — Caloparis M.
Brazile, con moglie, tutti pari.

Albergo la Luna. — Tallichetti P. — Geronzi A.
famiglia. — Canepa P. con moglie, tutti tre da Londra.
e E. — Rati G. con domestico. — Van U. tutti tre da
con moglie. — Costantini G. da Costantinopoli.
Contestanti march. E. da Nizza, con figlio e domestico.
Lloyd, da Berlino. — V. V. — V. — De Chabris
De G. Alberta dalla Slovenia, tutti — pari.

Albergo alla Stella d'Oro. — Urbini J. — D'Al
amici dall'interno. — Lina C. da Magocia. — Tre
V. con moglie. — Abramo Tereza, con figlio. — B
tutti tre da Vienna. — Macchista Anna. — Gusi W.
Berolina. — De Wilfrone N. con moglie. —

TRAPASSATI IN VENEZIA.
Nel giorno 13 settembre.

Darich Vittoria, di Biadice, di anni 4, mesi 10. — G. gnelli Laura, di Visconsa, di anni 70. — Lazarini Maria, di Domenico, di anni 42, settora. — Sario Antonio, di Giuseppe, di anni 70. — Scarpa Elisa, di Maria, di anni 8. — Totale, N. 5.

STRADA FERRATA.
Orario.

Partenze per Milano ore 6 ant., — ore 9 50 ant. — ore 1. 30 pom. — Arrivi ore 4 10 pom., — ore 1 2 pom., — ore 8 50 pom.

Partenze per Verona ore 6 40 pom. — Arrivi ore 10 15 ant.

Partenze per Rovigo e Bologna ore 6 ant., — ore 9 50 ant. — ore 2. 15 pom., — ore 10 pom. — Arrivi ore 9. 15 ant. — ore 12 merid.: — ore 4 10 pom. — ore 9 50 pom.

Partenze per Padova ore 6 antime; — ore 9 50 ant. — ore 1. 30 pom. — ore 2. 15 pom.; — ore 6 40 pom. — ore 10 pom. — Arrivi ore 9 15 ant. — ore 10. 15 ant. — ore 12 mer.; — ore 4. 10 pom.; — ore 4 50 pom. — ore 9 50 pom.

Partenze per Udine ore 5 30 ant., — ore 9 30 ant. — ore 5. 30 pom.; — ore 10. 55 pom. — Arrivi ore 5 5 ant.; — ore 9. 45 ant. — ore 3. 50 pom.; — ore 8 45 pom.

Partenze per Trieste e Venezia: ore 8 30 ant., — ore 10. 55 pom. — Arrivi ore 5 30 ant., — ore 8 50 pom.

Partenze per Torino, via Bologna ore 9 50 ant., — Arrivo: 8. 15 ant.

TEMPO MEDIO A MEZZDIO VERO :
Venezia 20 settemb. ore 14, m. 53, s. 18,6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
 fatte al **Seminario Patriarcale**
 all'altit. **2 m.** 70. 194 sopra il livello medio del mare
 del **18 settembre 1869.**

	6 ant.	2 pom.	9 pom.
Pressione d'aria a 0°	mm. 762 76	762 84	762 89
Term. bar. (Aer.)	17. 0	23. 3	21. e
Term. (C.) d'acqua	15. 3	18. 4	18. 2
Tensione del va- pore	mm. 12 55	mm. 12 75	mm. 12 64
Umidità relativa	77 0	60 0	70 0
Direzione e for- za del vento	N. N. O. ^o	S. O. ^o	O. S. O. ^o
Stato del cielo	Sereno	Sereno	Sereno
Unee	•	•	•
Acqua caduta	•	•	•

Dalle 6 ant. del 18 settembre alle 6 ant. del 19.
 Temp. max. 25. 2
 min. 16. 5
 Est. dall'una giorn. 12.
 Pae. —

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
*Bollett. del 18 settembre 1869, spedito dall'Ufficio
 centrale di Firenze alla Stazione di Venezia.*
 Il barometro s'innalza, il tempo continua ad essere be-
 ne. Il mare a calma.

La vendita del Vento di Trimbola
il barometro si abbassa al Nord-Ovest d'Europa
La stagione è variabile.

GUARDIA NAZIONALE DI VENEZIA
Domani, lunedì 30 settembre, mazzette! Il servizio ha
Compagnia del 1.° battaglione della 1.ª Legione. La riunione
a alle ore 6 pom., in Campo S. Stefano.

SPETTACOLI.
Domenica 19 settembre.
TEATRO HALDINIAN. — L'opera: *Un ballo in maschera*,
del M.^o avv. Verdi. — Alle ore 8 e mezzo.
TEATRO ROSSINI. — Drammatica compagnia del R. Te-
atro del Fondo in Napoli, diretta da Fanny Sauerwitz.
La fortuna *un prigione*. — Il marito in città e la moglie
in campagna. — Alle ore 8 e mezzo.

(LETTERA AL COMPILATORE).
Onorevole Redazione
della Gazzetta di Venezia.
Nell'edizione di venerdì 3 settembre di cotan-
ta Gazzetta comparvero due Editti giudiziari, uno
contro il signor Alessandro conte Melisuzzi
de Valieri, e l'altro contro la di lui consorte Lu-
giora Emanuella nata contessa Linati, nell'inter-
esse dei potenti Angiolina Rosci e fratelli Mo-
schini.
Per evitare misteriosi equivoci mi fecero do-
vero di render noto che i conti Melisuzzi, coniu-
gati, furono citati per una questione di precedenza e
potestaria contro la Ditta Widmann, e non per
motivo di pagamento od altro.
Essi hanno convenuto di nominare a loro
procuratori, invece dell'avvocato loro destinato dal
Tribunale, l'avvocato Lipicetti.
Quando all'ignota dimora, essi abitano a S.
Trovaso, Fondamento Bonifini, N. 1112, dove ho
l'onore di segnarmi
Di questa onorevole Redazione
Devotissimo,
PAQUIRO MALUGUTTI
De VALERII

798

Tipografia della Gazzetta.

La Cassazione è foglio ufficiale per l'iscrizione degli atti giudiziari dei giudici della Provincia di Varese e delle altre Province soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non hanno forza le specializzazioni autorizzate all'iscrizione di tali atti.

Per gli articoli cent. 40 alla fine; per gli articoli cent. 25 alla fine, per una sola volta; cent. 50 per la volta; per gli Atti giudiziari di natura istruttoria, cent. 25 alla fine, per una sola volta; cent. 5 per la volta. Inserzione: sono tre prime pagine cent. 50 alla fine.

Le inserzioni si ricevono solo dal notario.

fratelli mi faccio do-
ni Malaguzzi, coniugi,
e di precedenza i-
addmann, e non per
il nominare a loro
to loro destinato dal
e, essi abbiamo a S.
N. 1112, dove ho
erione
Devotissimo,
QUITO MALAGUZZI
De VALERA.

Gazzetta.

Ammonite e probabilmente anche
Avavamo ragione l'altro giorno
Il Governo prussiano non sarebbe
pettore del plebiscito spontaneo
era la popolazione dello Schleswig
commissario del circondario di
verbo difatti i suoi amministratori
del trattato di Praga appartiene a
parti contrarie, e che ogni la
letto dalla popolazione per giun-
una parte della monarchia prus-
Plessna, sarà processato a torto
Il Governo di Berlino non
mondo l'art. V del trattato di
monarchia mai i paragrafi del
Prussia dello Schleswig del Nor-
verrà.

Egli non si contentava di coltivare una cosa a mezzo; si voleva approfondire, tanto che un esperto e vecchio insegnante, incaricato della sua educazione, ebbe a dire che il Principe bambino gli dava talora maggior pensiero, che non giovani più anziani in età e in studi.

E poiché alcune fiata in piccole cose i Principi rivelano, durante la giovinezza, il loro avvenire, sicché lo stesso Plutarco, narrando la vita gloriosa di Alessandro Magno, diede specialmente in rilievo il fatto del cavallo da lui domato in tenera età a segno dell'indomito coraggio che quindi spiegò, e fece qui riferire il seguente bell'aneddoto, il quale avremmo da persone degne di fede intorno al Principe Tommaso.

Egli un giorno, poteva allora avere dagli otto ai nove anni, fu osservato rimanere, dopo intense sue lezioni di storia, oltre l'usato sopra pre-

membri asserbites dell'antico Ministero. Ve benissimo: ma quali sono i principi che s'invocano, e la che furono dai ministri violati? Come invocare la concordia, se nei luttuosi casi testè avvenuti in Italia, si mosse a implorela e a clemetarla; nemo, neppure coloro che lo avrebbero dovuto per obbligo di coscienza e per sacramentali promesse? Si vogliono riforme? Tanto meglio: Ve n'è bisogno, bisogno estremo, e se all'apertura del Parlamento il Ministero non avesse fatto altro che emanare delle Circolari, alcune provvide, altre per lo meno inutili, davvero che bisognerebbe dire *tulle grabatium totum et similia*. Si domandava e si domanda con insistenza il discentramento amministrativo? Ebbene, con alcune providenze ministeriali, il Minghetti, il Ferraris, il Mordani qualche cosa hanno fatto. E

...della curia da Brescia, da Verona, dal tranquillo ed amato Benavog, presidente Pontedera, sono giuristi e Demaghi; al pubblico Ministero sig. Trucchi: siedono al banco signori avv. Accossato, avv. Ballarini, Pozza. È costume il signor Moscato della difesa vediamo gli egregi avv. Villa, deputato, avv. Henau, prof. dott. Luigi Pirlo, Giuseppe Marchionni, ex deputato.

...fiscali sono 27, nei quali di dimani ne mancano 5, e dei secondi 2, sono i signori avv. Giovanni Varesini, cavaliere del Credito mobiliare. Per forza la difesa chiede un rinvio. Il Tribunale, e dopo un'ora pronuncia or-

RO-UNGARICA.
 orio della nascita di
 omente a Hermann
 innato evangelico, a
 rone d'ambo i sessi,
 embri del magistrato
 ne pure il Corpo in
 cantato, indi il pro
 appropriato alla cir
 uca coro solenne. At
 torabile contenente
 ne numerose adu
 na della scienza e
 chi ufficiali di mar
 presidente, prof. dott.
 rata discorso, in cui

ITALIA

La prima difesa è stata presentata dal sostituto procuratore della Corte d'appello di Milano. Sono accorsi dei curiosi da Brescia, da Verona, da tutti i paesi del tranquillo ed amato Benaco. Promette il sig. presidente Pontedera, sono giudici i sagg. Scarpini e Demaglia; al pubblico ministero meda l'egregio sig. Trucchi: siedono al banco dell'accusa i signori cav. Accomato, cav. Ballarín, sig. Carlo Pozza. È costume che il signor Mostobio: Al banco della difesa vediamo gli egregi avvocati Tommaso Villa, deputato, cav. Hansu, prof. Cameri, deputato, Luigi Pirlò, Giuseppe Marchionni, cav. Macrini, ex deputato.

I testimoni locali sono 27, nei quali di difesa. Dei primi ne mancano 5, e dei secondi 2. Questi ultimi sono i signori cav. Giovanni Varsani e Albacani, cameriere del Credito mobiliare. Per la loro mancanza la difesa chiede un rinvio. Il Tribunale si ritira, e dopo un'ora pronuncia or

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA.
Il centesimo anniversario della nascita di Humboldt fu celebrato solennemente a Hermannstadt. Nella gran sala del Ginnasio evangelico, si riunirono molte compiete persone d'ambo i sessi, fra cui il borgomastro, i membri del magistrato e il Consiglio comunale, come pure il Corpo insegnante. Fu seguita una cantata, indi il prof. Gmäl pronunciò un discorso appropriato alla circostanza. La festa finì con un coro solenne. Anche a Pola, in Istria, il memorabile centenario fu festeggiato degnamente in una numerosa adunanza di quella « Società cultrice della scienza », a cui erano convenuti parecchi ufficiali di marina ed altri amici degli studi. Il presidente, prof. dott. F. Paugger, tenne un eloquente discorso, in cui

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA.
Il centesimo anniversario della nascita di Humboldt fu celebrato solennemente a Hermannstadt. Nella gran sala del Ginnasio evangelico, si riunirono molte compiete persone d'ambo i sessi, fra cui il borgomastro, i membri del magistrato e il Consiglio comunale, come pure il Corpo insegnante. Fu seguita una cantata, indi il prof. Gmäl pronunciò un discorso appropriato alla circostanza. La festa finì con un coro solenne. Anche a Pola, in Istria, il memorabile centenario fu festeggiato degnamente in una numerosa adunanza di quella « Società cultrice della scienza », a cui erano convenuti parecchi ufficiali di marina ed altri amici degli studi. Il presidente, prof. dott. F. Paugger, tenne un eloquente discorso, in cui

1° Per l'Italia centrale e l'Italia settentrionale negli Uffici della Società a Firenze, via Pandolfini, Palazzo Medici;

2° Per l'Italia meridionale a Napoli presso i sign. M. Petrucci e Comp. Largo Trinità Maggiore, N. 33

P.S. Un prossimo avviso, farà conoscere il giorno dell'estrazione dei premi.

774

V A L U T E			
	R. L. C.		R. L. C.
Sovrano	—	Doppie di Genova	—
Da 20 franchi	20 73	» di Roma	—
Da 5 franchi	—	Bancote aust.	—

Nel giorno 18 settembre.
 Albergo S. Marco — Rogina A., — Vitrano V., — Fin-
 ci L., — Bontade A., — Avenio V., con fratello, — Vaiter O.,
 con famiglia, — Biondi L., tutti dal interno, — Watson E.
 dalla Russia, con moglie, — Bromley F., da Londra, — A. Ru-
 bene, — Gara M., ambì dalla Francia, — H ymann J., da
 Amburgo, tutti poss. — Meyer G., tenente, dalla Svizzera.

Nel giorno 19 settembre.

Albergo Belle Riva — Costanzo G. — Felcayone G. —
amici da Bucarest, — Ocher — da Parigi, — Scotti
Arr. — Am. int. — con famiglia — Wolf L. — da Posen,
Ludwig — da Berlino, —

Albergo Vittoria — Boyden M. — Lombard, — con fami-
glia, — Green J. — Felcayone, — Rev. Dunn Thomas, —
Vesey E. S., — Vesey A., — Vesey C. tutti da Londra, —
renti M. — dell'Intero, con famiglia, — Bieri dott. C., — con fami-
glia, — Thyssearth bar C. amici da Vienna, tutti poss.

Albergo Barben — Marino G. T. dell'Intero, — Phi-
lophont N. dalla Russia, — Pini E. da Parigi, amici co-
mogor, — Rev. Warren S. L., — Rev. Henderson P. A., —
Andrew Corbet, tutti tre da Londra, — Bannister G. E. d.
Anavor, con famiglia, tutti poss.

Albergo la Luna — Fusella, dottore, dall'interno, con moglie, yidas G. da Trieste, — Da Cholita, dalla Slesia, — Fontes, dalla Valacchia, tutti tre con moglie, — Napodewine, — Alter A. con famiglia, ambi da Vienna, — Sax E. da Berlino, — Gali Kruck, dott. da Post, — Cicoquet F. — Harze L. ambì del Belgio, — Gostil M. da Quimper, — Pick, da Parigi, tutti posa.

Albergo alla Pennone Svizzera. — Mikusz C. H., — De Mus-Latrie L., capo sezione dell'Archivio di S. M. l'Imperatore, con famiglia, tutti da Parigi, — Browa F. — Sigismond, — Poddakso, ambì da Londra, con famiglia, — Broderick F. J. dell'America, tutti posa.

Albergo Nuova Fort — Ethel A. M., da Suintre, — C. Marinetti, dalla Svizzera, con madre, — Hudson Roowitch dell'America, — Ritter feu Hein F., da Vienna, ambì con famiglia, tutti posa.

STRADE FERRATA.
Orario.

*Partenze per Milano ore 6 ant., — ore 9 50 antim.
— ore 1 30 pom. — Arrivi ore 4. 10 pom. — ore 4. 50
pom. — ore 9. 50 pom.*

*Partenze per Verona. ore 6 40 pom. — Arrivo ore
10 18 ant.*

*Partenze per Rovigo e Bologna ore 6 antim.; — ore
9. 50 ant., — ore 2. 15 pom. — ore 10 pom. — Arr.
ore 9 18 ant., — ore 12 merid.; — ore 1. 40 pom. —
ore 9. 50 pom.*

*Partenze per Padova ore 6 antim., — ore 9 30 ant.
— ore 1 30 pom. — ore 2 15 pom. — ore 6 40 pom.
— ore 10 pom. — Arrivi ore 9 18 ant., — ore 10 18 ant.
— ore 12 mer., — ore 4 10 pom. — ore 4. 50 pom.
— ore 9. 50 pom.*

*Partenze per Udine ore 5 30 ant., — ore 9 30 ant.
— ore 5 30 pom. — ore 10 55 pom. — Arrivi ore 5 30
ant., — ore 9. 45 ant., — ore 3 50 pom. — ore 8. 45 pom.
— ore 10 55 pom.*

*Partenze per Trieste e Venezia ore 9 30 ant., —
ore 10 55 pom. — Arrivi ore 5 30 ant., — ore 3 50 pom.*

*Partenze per Torino, via Bologna ore 9. 50 ant. —
Arrivo 8. 18 ant.*

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO:

VENIZIA 21 settembre ore 11, m. 52, s. 57, 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Fatta nel Seminario Patriarcale
all'altezza di m. 50 194 sopra il livello medio del mare
del 19 settembre 1869

	6 ant.	8 post.	9 post.
Pressione d'aria	mm.	mm.	mm.
a 0	760 25	755 67	755 97
Temperatura (Aeraria)	°C.	°C.	°C.
in (0 °C.)	16 4	13 8	22 0
Temperatura del ve-	mm.	mm.	mm.
vento	12 37	14 79	15 79
Umidità relativa	85 0	68 0	78 0
Dirigenza e lar-			
za del vento	0 S. 0 0	S S E 0	S. S. 0 0
Stato del cielo	Sereno	Sereno	Nuvolato
Ossero	3	5	7
Acqua cadente			

Dalla 6 ant. de 19 settembre alle 6 ant. del 20	
Temp. max.	25 M
min.	16 6
Lisi della una giornata 13	
Vase	

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
 D'Ufficio annunzia a Firenze non abbiamo ricevuto

GUARDIA NAZIONALE DI VENEZIA
Domani, martedì, 21 settemb., assumerà il servizio in
Compagnia del 2° battaglione della 1.ª Legione. La riunione
è alle ore 8 pom., in Piazzetta di S. Marco.

SPETTACOLI.
Lunedì 20 settembre.
TEATRO HALDAN. — Riposa.
TEATRO ROSSU. — Drammatica compagnia del R. Teatro del Fondo in Napoli, diretta da Fanny Sadowsky.
Amore e gelosia. — *Matrimo* e *disastrosi anni.* — *Alto*

Commemorazione funebre. — N
giorno 23 corrente, alle ore 10 antimeridiane
nella chiesa parrocchiale di S. Maria Formosa

Le pubbliche e spontanee dimostrazioni
stima e di affetto, con cui, a mezz' della stamp

si volle onorare la memoria del defunto, molto in obbligo la famiglia di annunciare quest'esequio nella speranza di trovare nel concorso generale dei propri concittadini intorno al feretro dell'istinto, quel conforto che solo può dare la rievoca-

denza d'un qualche merito a pro' di questa
patria che gli diede i natali e che ora gli offre
tombe.

630

Drille cartelle **nominative** sono arrivate quasi
spettanti ai certificati Internazionali
100 e 101.
I signori che non hanno ancora ritirati i titoli

Venezia, 18 settembre 1869.

**Linea internazionale d'Italia
PEL SEMPIONE.**

Il pagamento del coupon del primo semestre
 a 7.50 in oro, sulle Obbligazioni interamente
 berate, avrà luogo a dalar del 1° ottobre prossimo.
 1° Per l'Italia centrale e l'Italia settentrionale
 negli Uffici della Società a Firenze, via Pandolfini,
 10/12 Napoli.

2° Per l'Italia meridionale a Napoli presso i ss.
M. Petrucci e Comp. Largo Trinità Maggiore, N. 3
PS. Un proselito attivo, farà conoscere il glic
dell'estrazione dei premi. 77

graffia, ma dipin-
gi, dei giorni nostri,
regolati dal comu-
ne. Il fuoco, il
di San Donato,
adatta. Sul prin-
cipalmente, non
fucileria; di qua-
si battevano a pie-
strage che vi si
parle, se varam-
il piumbo. Poco
e, quella di San
San Piero a Sieve,
fora contro al co-
munitati da tutta la
aveva dietro a me-
sa, che veniva a
le posizioni di
delle bisce del na-
straglieri, e uno di
ad alla balonetta,
e chiese un para-
contadini e si re-
negava da una per-
andarsene, e pa-
e adu, cievole,
ra il naso.
mentali, e mentre
glieri tiravano via
Non ho mai avuto
contaggio che pro-
ovvintorato a me
ma sia detto senza
e, ebbene; colui,
facevano il diavolo
i soldati, saltando
tra una scendevano
to con gagliardo e
inteso, rispetto alla
il nemico, attaccato
ho dovuto battere
Giovanni Maggior-
ava; ma è venuto
De Vecchi, e l'ha
a ritirarsi. An-
stata trillatissima,
e essere di ferro, e
il ferro erano con-
e, e, e, e, e, e, e,
e della truppa. E-
i reggimenti si sono
dritto al proprio
plume vi erano sul-
come se fossero

La Gazzetta Ufficiale del 21, scrivono in
data del 20, da S. Piero a Sieve:
La fama di quest'oggi, è riuscita per-
fettissima. Lodevolissimo il contegno delle truppe.
L'esercito delle popolazioni del Re. Queste fa-
zioni militari lasciarono buone impressioni su
queste popolazioni, mentre governando non poco
all'insurrezione dell'esercito. S. M. riparte domani
alle cinque per Firenze.
La truppa, dopo un giorno di riposo, faran-
no ritorno alle guarnigioni.
L'Opinione continua i suoi assalti contro il
Ministero. Rispondendo alla Nazione e alla Perse-
cuzione, le quali avevano detto che il Ministero
doveva attendere un voto dal Parlamento, sen-
za che questo voto il Ministero ha cercato per
tutti i modi di evitarlo, e vorrebbe insomma che
il Ministero se ne andasse senza altro. Così avrem-
mo un nuovo Ministero fatto d'entro le quinte. Ma
sarebbe un Ministero secondo i voti dell'Opinione!

La Riforma trova singolare la pretesa del
Ministero di voler fare un Ministero della sua
dizione. La Riforma difende la sinistra dell'ac-
cusa di essere incostituzionale, e dice che la più
spicciola (?) sua individualità si gloriano di es-
sere stati gli autori del plebiscito del 21 ottobre
1860. Sta bene. E come si spiega la loro intima
alleanza con elementi innegabilmente repubblicani?
Il conte di S. Martino, il deputato nel se-
nato, fa un discorso politico alla Società di
cultura occorrendo in Salasso, contro la politica mi-
nistriale.
Il Diritto tre argomenti della Relazione sul
conto di, per fare una guerra a fondo al conte
Cortina. Il giorno ministro delle finanze. Esso dice
che le cifre che risultano dalla Relazione sono de-
calate. L'alleanza col terzo partito e colla Perse-
cuzione non fu mai più vacillante, di quan-
to lo sia in questo momento, in cui la Perse-
cuzione e il terzo partito hanno i loro rappre-
senti al Ministero.

Ecco la notizia data dalla Gazzetta dei Ban-
chieri, e di cui parte il nostro dispaccio che ieri
abbiamo ricevuto troppo tardi per inserirlo nelle
Gazzette:
La già annunciata operazione di 300 milioni
di boni ecclesiastici non può per anno avere a-
scensione, causa la crisi monetaria che da qual-
che tempo tiene angustiate le Borse di Germania;
però l'onore ministro delle finanze ha stabilito un
prestito di 60 milioni con alcuni banchieri e sta-
bilimenti di credito, a condizioni non così onero-
se come quelle annunciate dalla non sempre
ben informata Opinione. Ed ha negoziato col
Banco di Napoli 7 milioni di Boni del Tesoro al
6 1/2, commissione 4 1/4 e col Crédit Lyonnais
5 milioni 6 0/10, non più commissione 4 1/2, colla scaden-
za a 7 mesi.

Leggesi nell'Opinione Nazionale in data del
21 corrente:
Il comm. Aghezzu, reggente il Gabinetto par-
ticolare di S. M., partì ieri sera per l'Esilio in-
ternazionale di una missione speciale per S. A. il Re-
dente, e di presentare, in pari tempo, il gran co-
dono della Corona d'Italia al figlio primogenito
dello stesso Viceré d'Egitto.
Il comm. Aghezzu è accompagnato dal cav.
De Carbonneau, maggiore del genio ed ufficiale
di onestanza di Sua Maestà.
E più oltre:
Ci vien fatto credere, che all'apertura del
Parlamento, l'on. Pironti prenderà sopra di sé
tutta la responsabilità dei suoi atti, adducendo d'al-
tra parte ai gravi e convincenti ragioni che giu-
stifichino pienamente i provvedimenti i quali
stanno tanto rumore nella stampa dell'opposi-
zione.

Scrivono da Firenze alla Lombardia:
I particolari del colloquio fra il generale Cia-
velli e il Sindaco di Borgo S. Lorenzo sono ben
diversi da quelli che ci vennero esposti ieri dalla
Gazzetta del Popolo. Pare che il Sindaco avesse
bisogno completamente per la lettera del proprio
fratello, ex ufficiale degli ussari, stampata nei
giornali, e che il generale gli abbia risposto che
si rammentasse del fratello era impossibile nell'
esercizio. L'atteggiamento di cui parla quel giornale non
è che mera invenzione, e il generale avrebbe au-
toreggiato al Sindaco coi modi più cortesi.

Leggesi nella Gazzetta di Torino:
Si si scrive da Firenze che di questi giorni
l'on. Aca si recava colà, allo scopo di tentare di
fondere in un sol partito l'Internazionalista, gli ex per-
sonamenti a la frazione Lanza.
Ci si aggiunge però che un tal tentativo non
già sarebbe riuscito, atteso alcune difficoltà, state
sollevate specialmente dagli onorevoli Bergoni e
Nordini.

Il Movimento annuncia che Cavallotti, gio-
nalista milanese, ha avuto due duelli in Milano,
prima di partire per la Svizzera. Nel secondo
dualismo rimase ferito.

A Parma ebbero luogo novellamente le ele-
zioni municipali. Sopra tremila elettori, se ne pre-
sentarono centotto. Il cittadino che ottenne mag-
giori voti per essere eletto ne ebbe settantadue.
(Moniti di Bol.)

La Libertà dice che parlari del prossimo ar-
rivo del marchese Guelfo a Parigi; egli sareb-
be specialmente incaricato dal Re Vittorio Ema-
nuale II di offrire all'imperatore Napoleone una del-
le residenze reali, nel caso in cui desiderasse com-
piere la sua convalescenza in Italia.

Un dispaccio da Varsavia al Bureau Tell ci
informa che il signor di Bismarck lascia quella
residenza, e riprenderà ben presto la direzione de-
gli affari.

Leggiamo nella France:
Si è molto notata la presenza del conte Ni-
cola di gran presso dal'ambasciata di Spa-
ña in cuore del mariscallo Prim e del sig. Sil-
va.

Il fatto che il ministro italiano era il solo
membro del Corpo diplomatico invitato a quel
convegno quasi familiare, fu interpretato come
un nuovo indizio dei negoziati che si dicono in
corso relativamente alla candidatura del Duca di
Genova al trono di Spagna.

Leggesi nella France:
Un telegramma annunciava al 19 corrente,
giunto in Stampa Libera di Vienna, che il signor
di Beust si recava in Francia coll'intenzione di
far visita all'imperatore Napoleone.
Questa notizia sembra emanata dal dispaccio
seguente trasmessoci il 20 corrente dall'agenzia
Havas:
«Vienna 20 settembre.
«Alcuni giornali si chiedono a far commenti
sul viaggio del conte di Beust, ma si può affer-
mare che il viaggio del cancelliere dell'impero
d'Austria non ha alcuno scopo politico.
«E' così esattamente qual è l'itinerario tenuto
dal conte di Beust.
«Il cancelliere dell'impero si recò a visitare
la sua famiglia a Reichenhall, in Baviera, poi si
recò a Monaco dove vide l'Esposizione. Passò
per Stulgart per visitare il barone Warneböcher,
ministro degli affari esteri del Württemberg, e di
là andò a Baden, ove accettò il pranzo offertogli
dalla Regina di Prussia.
«Da Baden, il cancelliere dell'impero fare
un viaggio in Svizzera sino al lago di Ginevra. E'
probabile che a Ginevra, piccolo porto sul lago di
Ginevra, egli abbia incontrato il principe Gortchakoff,
che soggiorna colà in questo momento. I due
cancellieri si conoscono da gran tempo, ed am-
bedue pigliarono un congedo per ritirarsi dalle
loro funzioni. Il loro incontro non ha nessuna valen-
za politica.
«Il conte di Beust debb essere di ritorno a
Vienna nel 25 corrente.
«Quest'ultima espressione lascia indistintamente
l'itinerario che il ministro austriaco si propone
di tenere per ritornare a Vienna, e non cala-
re, per conseguenza, la possibilità del suo passaggio
attraverso la Francia. L'intenzione del dispaccio,
però, lascia comprendere che tal non sarebbe la sua
intenzione.
«Ecco, d'altra parte, che cosa scrivono da
Vienna alla Correspondance du Nord-Est intorno
a questo viaggio:
«Il conte di Beust è partito, come vi ha
annunciato da ultimo, per fare una visita di 45
giorni. Nessun impiegato lo accompagna, perché
questa volta egli vuole riposare davvero, e non
occuparsi d'affari.
«Gli eccitici pretendono nondimeno che la
manenza del seguito ufficiale non provi per asso-
luto che il conte di Beust sia esclusivamente par-
tito per ammirare la bellezza della natura; essi
sostenono, per lo contrario, che maturando di-
segni rivoltantissimi, e non pigliò seco nessuno,
per sottrarsi ad ogni indagine.
«Apprendiamo ora dalla Liberté che a Parigi
si era sparsa la voce che il conte di Beust era
arrivato colà la sera del 19! (V. i dispacci.)

Secondo una corrispondenza della Gazzetta
d'Augusta, a Baden contemporaneamente al conte
di Beust si trovavano il ministro bavese di Frey-
durf, il presidente dei ministri del Granducato
d'Assia, di Da'wick, e tre inviati austriaci (di Ja-
ger, barone Hügel e di Platenbach) accreditati
alle Corti di Darmstadt, Stulgart e Carls-
ruhe. Quel corrispondente non crede che il ritro-
vo sia stato accidentale.

Parigi 19 settembre.
I dottori Nélaton e Fauvel sono partiti da
Parigi.
Il Constitutionnel annuncia che il viaggio del-
l'imperatrice è fissato. S. M. partirà direttamente
per Venezia il giorno 2 ottobre, e s'arrenderà
sull'Alpi.

Dispacci telegrafici
Berlino 22 settembre.
La Gazzetta della Croce annuncia che il Prin-
cipe ereditario e la Principessa partiranno il 6
ottobre per l'Italia. Il Principe andrà a Brindisi,
a Costantinopoli e a Suez, la Principessa nella
Svizzera.
Dresda 22 settembre.
Ieri il Teatro Reale prese fuoco e fu distrut-
to completamente.
Parigi 20 settembre.
Matterbach, che oggi fu ricevuto dall'impe-
ratrice a Saint-Cloud, parte domani. La Borsa fu
a torto influenzata da asserite trattative, delle
quali sarebbe stato incaricato il conte Bruck quan-
to alla questione germanica.
(N. F. P.)

Parigi 21 settembre.
Venue pubblicata una lettera del padre Gia-
cinto, del 30 settembre indirizzata al gener. le
Carmelitanisti scesi a Roma. Egli espone che la me-
na di un certo partito onnipotente a Roma, a-
vendo cambiato le disposizioni del generale a suo
riguardo, egli si trova obbligato di abbandonare
la cattedra di Notre Dame, dove non vuole risa-
lire col linguaggio falsato da una parola d'ordine
e mutilato con reticenze.

Nella lettera stampa il suo dolore verso l'
Arcivescovo di Parigi e i suoi uditori. Il Padre
soggiunge che lascerà pure il convento ove abita,
diventato prigione dell'anima.
Intorno al Concilio, la lettera dice che in
quest'ora solenne un predicatore del Vangelo non
può restar muto, quindi protesta come prete e
come cristiano contro le dottrine e le pratiche
che sono romane e non cristiane, contro le cre-
tucioni irrazionali che tendono a cangiare la co-
stituzione degli insegnamenti e lo spirito della pietà
ecclesiastica, e a compiere il divorzio tra la Chiesa
e la società.

Protesta contro la perversione sacrilega del-
l'Evangeli, in cui lo spirito e la lettera sono calpe-
stati dal fariseismo d'una nuova legge. Se la Fran-
cia e le razze latine sono guidate nell'anarchia so-
ciale, morale e religiosa, la causa è attribuibile
al cattolicismo, ma al modo con cui esso
venne inteso e praticato.

Il padre Giacinto fa appello al Concilio come
rimedio delle istituzioni, ma se la libertà del Con-
cilio dovesse essere disturbata nei suoi lavori, co-
m'è di già nei preparativi. Il Padre griderebbe
verso Dio e gli uomini per reclamare un altro
Concilio, che rappresentasse veramente la Chiesa
universale, e non il silenzio degli uni e l'impre-
sione degli altri.
(Stampa.)

Parigi 21 settembre.
Rettificazione alla chiusura: Italiano 53.15;
dopo Borsa 53.25.
Leopoldi 21 settembre.
Nell'ottima seduta della Dieta la proposta
Smo'ka di non mandare deputati al Consiglio
dell'impero, nella prima lettura della proposta di
rimetterla alla Commissione, fu respinta e ciò per
appello nominale con voti 57 contro 54. Così la
proposta Smo'ka cade.
(D. T.)

Praga 20 settembre.
Dicasi che questo primo molto piccola città

La Romania riceverà una guarnigione. La
Rappresentanza distrettuale di Böhmisch Brod fa
scelta.
(N. F. P.)

Praga 20 settembre.
Nel quinto processo innalzato oggi dalla Corte
d'Assise contro il redattore della Narodna Luty,
per perturbazione della pubblica tranquillità, i
giurati risposero negativamente a tutte le doman-
de, anche l'accusato dovette essere assolto.
(Wand.)

Berna 20 settembre.
Il conte Beust è qui arrivato ieri per fare
un lungo soggiorno nella Svizzera, e si è recato
per ora a Losanna.
(Wood.)

Ginevra 20 settembre.
E' qui giunto il conte di Beust. La notizia
ch'egli si recava a Parigi od a Saint-Cloud non
merita fede. Egli ha fatto una corsa a Losanna
ad Ouchy, ed entro questa settimana ritornerà a
Vienna. (Vedi sopra.)
(N. F. P.)

Losanna 19 settembre.
Il Congresso della pace rifiutò di fare qual-
cun movimento a favore degli Cechi, e decise di
cancellare dal programma la questione ceca.
(N. F. P.)

Londra 21 settembre.
Il Papa scrisse all'Arcivescovo Manning, che
il Concilio non è aperto per non cattolici. (St.)

Madrid 20 settembre.
Ieri i repubblicani di Saragozza fecero una
demonstrazione in occasione dell'arrivo di Castelar.
Diversi oratori, specialmente Castelar, pronun-
ciarono discorsi protestando contro la scelta di
un Borbonico straniero. Si gridò: Viva la Repub-
blica. L'ordine non fu turbato. (Stampa.)

Belgrado 20 settembre.
La Gazzetta Ufficiale pubblica i nomi dei
nuovi membri del Consiglio di Stato. Il Senato è
restituito; rimane presidente Marinovich.
(Stampa.)

Nostro dispaccio particolare.
Firenze 21 settembre.
Spedito alle ore 4.15. Ricevuto alle ore 7.25.
La Gazzetta dei Banchieri conferma
la notizia dell'Opinione sopra le operazioni
di 60 milioni; aggiunge le condizioni
essere più vantaggiose di quelle annunzia-
te. Dice che fu negoziato inoltre col Ban-
co di Napoli per 7 milioni di Boni del Teso-
ro al 6 per cento, commissione dell'uno
e un quarto, e col Crédit Lyonnais per 5
milioni al 6 per cento, commissione di uno
e mezzo, scadenza a sette mesi. — Il Re
è tornato stamane alle 7. Lasciò abbon-
danti elemosine ai poveri di San Piero e
Borgo San Lorenzo.

FATTI DIVERSI.
Racconto ed il cav. Giuseppe Ta-
mella. — Nella stessa guida che un po' per volta
va diminuendo il pregiudizio che al principio di
agosto finiva e finire debba a Venezia la stagione
dei bagni, dal pari va sempre più diffondendosi la
persuasione che la stagione delle acque in Reco-
aro non sia limitata ai due mesi di giugno e di
luglio.

In quest'anno già alla fine d'agosto quell'a-
more pace era ancora sufficientemente popolato,
e tutto faceva presagire che non sarebbe rimasto
deserto di forestieri nemmeno al tempo, nel quale
ufficialmente si chiude la stagione (colà parlanza
del R. aspietto, cioè il 15 settembre).

Più volte fu tenuta parola in questo gior-
nale di quel paese e di quelle acque giustamente
famoso, le quali, in qualunque condizione, deter-
mineranno una grande affluenza, perocché i bene-
fici loro effetti sono un fatto reale incontestabile,
e per mutar di moda, che per troppo a be la
medicina è soggetta alla moda, non ne verrà ac-
cettata l'infinita costante loro importanza.

Nel tenere parola però, fu sempre ad altret-
tanto giustamente notato, come facendo a fidanza
più che non occorre, vengano trascurati que' con-
forti della vita e que' piccoli comodi, che ormai
nessun più modesto ritrovo (cannelle di cucine
con ogni diligenza, locchè rende più sgradevole
il confronto).

Per intanto ed in attesa che il progresso an-
che in tal parte si faccia, il piacere render noto
che il soggiorno di Recoaro potrà riuscire più
gradito ai suoi frequentatori, merè un'istitu-
zione assai commendevole, quella d'un completo cor-
po di musica.

Il merito esclusivo di questo fatto spetta al-
l'agreggio cav. Giuseppe Tamello, nostro concit-
tadino da più lustri domiciliato a Trieste, dove,
come tutti sanno, fondò nel celebre Stabilimento
di costruzioni navali marittime.

Facendo quel largo uso della grande ricchez-
za accumulata, per cui vien benedetta anziché
astata ed invidiata, volle appunto beneficiare anche
il paese di Recoaro, dove abita nella stagione pro-
pria una sua elegante e graziosa residenza da lui
fabbricata, la quale aggiunge la bellezza a quella
già esistente sparsa della natura.

Egli fece recentemente a quel Comune il co-
spicuo dono di tutti gli strumenti musicali per
un completo corpo di musica, e per di più pose
a disposizione di quel Sindaco, dott. Giordani, una
somma adeguata, per far fronte alle spese d'istru-
zione e d'istruzione dei giovani, che per loro vo-
lentarietà saranno chiamati a far parte del corpo
stesso.

Noi non possiamo non fare tutto il pieno
per questo largizioni, le quali sono destinate a
raggiungere il duplice scopo, quello di dare un'is-
truzione a molti fra que' terrazzani nell'arte più
bella e più simpatica, e nello stesso tempo offrir
modo di render più lieta la vita a' forestieri, dan-
do mezzi di combinare frequentati e leti tratte-
menti.

Sarà sempre un grande vantaggio, e quanti
si sentiranno tollerati e tolleranti pacatamente
per musicali ritrovi, dovranno mandare un pen-
siero di gratitudine al fondatore cav. Tamello.

Noi abbiamo particolare motivo di applau-
dirlo allo stesso, perché nostro concittadino, e per-
ché esso pure, al pari del tenè rampante com-
mandatore Revoltella, chiarisce con ispiriditi fat-
ti, come, sebbene debba prediligere ed amare
sua città terrena della sua fortuna e de' suoi
successi terrestri, pure non dimentica mai la pa-
tria, il paese dove nacque, e non lascia passare
occasione di dimostrare il costante suo affetto.

Speriamo che questo primo fatto, questo primo
progresso attuato a Recoaro, non resterà imi-
tato, e che l'opera degli uomini aiuterà a rendere
sempre più caro un soggiorno assai simpatico per
naturale amenità, splendidezza di paesaggio ed ec-
cellenza di clima.

Furto al Ministero di grazia e giustizia.
— Leggesi nell'Opinione in data del 21
corrente:
Questa mattina, fu trovata aperta la porta

VALUTE.			
L. L. C.		L. L. C.	
Doppio di Genova		Doppio di Genova	
di Roma		di Roma	
Bancarello austr.		Bancarello austr.	
C. A. M. B. I.		C. A. M. B. I.	
Corsi		Corsi	
L. L. C.		L. L. C.	
Amsterdam		Amsterdam	
Anversa		Anversa	
Augusta		Augusta	
Berlino		Berlino	
Bologna		Bologna	
Firenze		Firenze	
Francoforte		Francoforte	
Genova		Genova	
Londra		Londra	
Livorno		Livorno	
Marsiglia		Marsiglia	
Napoli		Napoli	
Palermo		Palermo	
Parigi		Parigi	
Roma		Roma	
Torino		Torino	
Trieste		Trieste	
Venezia		Venezia	
Scotto di Banca		Scotto di Banca	

PORTATA.

Il 18 settembre. Arrivati
Da Marsiglia, oltre porto ad Ancona, prosciolto il An-
cona, cap. Piccaluga N., con 28 col. olio d'oliva, 72 col.
mandorle, 54 col. caruba, 11 col. olio mand., 5 can-
nelli, 1 col. agrumi, 12 col. pasta, 1 col. incenso e carta,
3 col. frutta, 1 col. campioni, 1 col. quadri, 1 bal. fiaschi,
1 col. fiaschi, 1 bal. cotone per chi spazza, raccomand. a G.
Camorini.

Da Sals, piogio austr. Domenico, patr. Rocco G., con
28 col. vino con, all'ord.
- Spediti:
Per Alessandria toccando Ancona, Brindisi e Corfu,
prosciolto stam. Tanich, cap. Cherich L., con 6090 R. ta-
vale ab., 1 pac. carte contrab., 4 can. musica stampata, 17
col. molini, 22 can. contrab., 1 can. legno lavor., 8 can. for-
maggio, 31 col. attrezzi tentori, 1 can. libri stamp., 10 sac-
fagnoli per Aca-andria, — più, per Corfu, 200 maz. cer-
chi di legno.

Da Alessandria, toccando Brindisi, prosciolto il An-
con, cap. Todò G., con 1903 R. morali ab., 5 can. farina
di meligna, 1 can. medicinali, 6 can. formaggio, 12 col. bor-
ro, 163 col. frutti freschi, 1 can. can. macchina, 8 can. Brindisi,
940 col. incenso in sorte, 40 col. pasta, 1 bal. stoppa
Per Roma, battuto il S. Marino, patr. Ravagnani
G., con 350 R. legname in sorte.

Per Trieste, piogio ital. Canarino, patr. Scarpa S., con
30 bal. baccali, 4000 scapi di canna, 700 stoni di patera
bal. ruote ed altro.

Per Malta, brig. ital. Zetun, cap. Vianello T., con 10182
R. legname in sorte, 650 maz. carbi. da tam., 15 bar. ter-
ra gialla, 1605 pac. carta, 12 bal. foglia di canapa, 4 bal.
stoppa, 65 bal. canapa.

Il 19 settembre. Arrivati
Da Fossacosta, piogio ital. Costituzione, patr. Belluca
A., con 45 col. olio d'oliva, 3 col. pasta, race. a G. Pan-
talone.

Da Trieste, piogio ital. Michelangelo, patr. Napoloni L.,
con 20 bar. olio di stinco, 1 bar. acqua rag., 1 can. mac-
china, 24 pac. legname di rovi, 52 can. petrolio, 4 bot. fer-
rovec, 63 pac. d'olio, 2 maz. d'olio, 3 bot. canna fiele,
2000 pac. d'olio, 2 col. uva, 1 bot. caruba, 45 col. macis-
to, 5 col. formaggio lavorato, 1 part. legno campeggio, al-
l'ordine.

Da Bari, piogio ital. Carmelo, patr. Morico G., con
17 col. olio d'oliva, 4 bar. vetro roto, 1 part. caruba, race.
a S. Della Vela.

Da Trieste, prosciolto austr. Marcuro, cap. Hraze G., con
5 col. spirito, 11 col. manifatt., 33 can. saponi, 1 col. ma-
monio, 6 col. alloro, 5 col. carne salata, 11 col. uva, 87
col. caffè, 28 can. zucchero, 1 col. manila, 12 col. libri e
carta, 2 col. vino, 5 col. incenso, 1 col. can. laminati di fer-
ro, 1 col. d'olio, 2 col. paraffina, 12 col. saponi, 2 col. lana,
1 col. aceto, 5 col. cipra, 2 col. colorino, 1 col. rum, 1 bar.
olio pesca, 3 col. formaggio, 64 col. linee, 2 col. fichi, 1 col.
stearino, 6 col. cera, 10 col. birra, 14 col. pallini di piom-
bo, 1 col. coccodrillo, 1 col. smeriglio, 1 col. semi di bachi,
1 col. stagno, 3 col. unto da carro ed altro merci div. per
chi spazza, race. al Lloyd austr.

- Messura spedizione.
Il 20 settembre. Arrivati:
Da Tragnano, piogio ital. Carlo, patr. Ballarin G., con
1 part. carbon fossile, all'ord.

Da Scutari, partito il 11 corr., piogio etiomana Silela
Diana, cap. Salomann Jurek, con 110 col. lana, 35 bal. car-
dovani, 10 bal. pelli di cane, 9 bal. montoni, race. a P.
e frat. Penta.

Da Newcastle, partito il 30 luglio, brig. ingl. Resulti
cap. Barthelemy James, con 275 tonn. carbon fossile, race. alla
Società Adriatico-Orientale.

Da Salvo, piogio austr. Giuseppe Antonio, patr. Bru-
netto M., con 14 bot. vino con, all'ord.

Da Casca, piogio austr. Mario M., patr. Milani
G., con 1 bot. vino con, all'ord.

Da Porto Corone, piogio ital. Elvira, patr. Badia G.,
con 1 part. frutti freschi, all'ord.

Da Trieste, brigato ital. Zanchi, patr. Pasco C., con
101 can. aranci, 198 grigole di canna, 8 col. olio, race. al
frat. Ortis.

- Spediti
Per Trieste, piogio ital. Ancona, cap. Piccaluga N., con
16 can. mandorle, 15 pac. pelli, 15 bal. pelli ecce., 8 bal. co-
muni.

Per Ancona, piogio ital. Pastiglione, patr. Zennaro, con
387 pac. legname in sorte.

Per Corfù e Falmouth, brig. austr. Gaspare, cap. Ver-
sura F., con 6051 et. grano.

Per Spalato, piogio austr. Giulio Milarese, patr. Bo-
naccini N., con 70 bal. baccali, 3000 mottoli colti, 1 part.
mobili.

Per Corfù, scanner ital. Cigno, patr. Sinibaldi G., con
3 can. formaggio, 12 col. terraglio, 1 col. vetrini, 1 bal.
cartoni, 128 col. riso, 60 cassette petrolio, 6 can. carte da
giuoco, 1 can. sapone, 1 can. macisino, 10 bal. carta, 400
maz. d'olio, 180 rami d'olio, 308 maz. carbi. da tam., 10485
R. legname in sorte ed altro.

ARRIVATI IN VENEZIA.
Nel giorno 20 settembre.
Albergo l'Europa. — Drexler E., Eysard A., ambi con
famiglia, Austria. — Grand P., ambi con moglie, — Rev.
Humbert, — Herbert A. Salway. — Ann Chigabre, — W.
H. Clark, ambi con moglie, — Sig. Hildsworth, con sorella,
— Watson, capit., — Watson G. A., — Lawrence H. W., — Earl
Cadenag, — Lady Cadenag, — U. Zhigunov, tutti un-
dici da Londra, — Hermannsdorf, da Stranburgo, con moglie,
— De Baermecker, da Bruxelles, con moglie, — Bronson A.,
— Hoffman C. B., ambi con moglie, — Max Willeit, — Gadel-
lander R., tutti quattro dall'America, tutti poss.

Albergo S. Marco. — Bernstein B., con moglie, — De
Lange A., — Melnikoff P., generale, — Gidner V., — Uchomir-
sky L., tutti dalla Russia, — Tschudy H., — Hussy R., ambi
con moglie, — Freytag B., tutti tre dalla Svizzera, — Sig. De
Bohars, da Göttingen, con figlia, — Sig. De Corallier, con fi-
glia, — De Benay P., — Veron, — Hubert A., — Crat M., tutti
dalla Svizzera, — Barrera G. C., — Valera G., ambi dal-
l'interior, — Astier O., da Stoccolma, con famiglia, — Heymann
J., da Amburgo, — Lohberg, dalla Prussia, — tutti poss.

Albergo la Luna. — Marich com. G., — Ciziani L., —
Magnoni G., — Ross T., — Dal'Aglio, cap. — Vastin, — Ma-
zara, tutti cinque con moglie, — Vermani F., ingegn., —
Scandellari, tutti dall'interior, — Girard, con moglie, — Coppinax
T., con famiglia, ambi dalla Francia, — Wolfman Frank,
dalla Russia, con domestico, — Ignatowich, da Varsavia, —
Meest, — Lengy, ambi sett. da Vienna, tutti poss.

Albergo alla Stella d'oro. — Machetitz Anna, con fu-
miglia, — De Wiet-Cress D., — Giel W., — Sig. Buresi,
tutti da

REGIO LOTTO.

Retrasione del 18 settembre 1869:

VERONA	80	— 16	— 88	— 42	— 37
PIEMONTE	4	— 64	— 78	— 40	— 34
MILANO	58	— 50	— 29	— 47	— 90
TORINO	86	— 59	— 13	— 63	— 22
NAPOLI	67	— 82	— 7	— 28	— 24
PALERMO	63	— 5	— 82	— 41	— 9
BAI	50	— 75	— 12	— 57	— 66

STRADA FERRATA.

Orario.

Partenze per Milano ore 6 ant. — ore 9 50 ant. —
ore 1 30 pom. — Arrivi ore 4 10 pom. — ore 6 50
pom. — ore 9 50 pom.

Partenze per Verona ore 6 40 pom. — Arrivo. ore
10 15 ant.

Partenze per Ravenna e Bologna ore 6 ant. — ore
9 50 ant. — ore 2 15 pom. — ore 10 pom. — Arrivi
ore 9 18 ant. — ore 12 merid. — ore 4 10 pom. —
ore 9 50 pom.

Partenze per Padova ore 6 ant. — ore 9 50 ant.
— ore 1 30 pom. — ore 2 15 pom. — ore 6 40 pom. —
ore 10 pom. — Arrivi ore 9 18 ant. — ore 10 16 ant.
— ore 18 ant. — ore 6 10 pom. — ore 4 50 pom. —
ore 9 50 pom.

Partenze per Udine ore 5 30 ant. — ore 9 30 ant.
— ore 6 20 pom. — ore 10 55 pom. — Arrivi ore 5 30
ant. — ore 9 45 ant. — ore 2 50 pom. — ore 8 45 pom.

Partenze per Trieste e Vienna ore 9 30 ant. — ore
10 55 pom. — Arrivi ore 5 30 ant. — ore 2 50 pom.

Partenze per Torino, via Bologna ore 9 50 ant. —
Arrivo 8 18 ant.

TEMPO MEDIO A MEZZODÌ VERO:

Venezia 23 settemb. ore 14, m. 52, p. 15, 6.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

litte del Seminario Patriarcale
all'altare di m. 90. 194 sopra il livello medio de. mare.
del 21 settembre 1949.

	6 sat.	8 pom.	9 pom.
Pressione d'aria a 0°	mm. 749 15	mm. 749 97	mm. 750 95
Termometro (Asciut. m (T. C.) e Bagn. m (T. C.) del va- pore)	mm. 18.7 18.4	mm. 19.8 19.4	mm. 19.5 19.8
Umidità relativa	mm. 56	mm. 69	mm. 70
Temperatura del va- pore	mm. 97 0	mm. 87 0	mm. 83 0
Stato del cielo	E.º	N. N. E.º	N. E.º
Stato del cielo	Nuvoloso	Nuvoloso	Sereno
Ossol.	?	5	6
Acqua caduta	.	.	.

SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bollett. del 21 settembre 1869, spedito dall'Ufficio centrale di Firenze alla Stazione di Venezia.

Il barometro si abbassa, il cielo è nuvoloso.
Al centro della Pennsula spira forte il vento di Mezzogiorno.
Il barometro alza rapidamente al Nord-Ovest della Francia.

GUARDIA NAZIONALE DI VENEZIA.

Domani, giovedì, 23 settembre, assumerà il servizio la Compagnia del 2.° battaglione della 1.ª Legione. La riunione è alle ore 6 pom., in Piazzetta di S. Marco.

SPETTACOLI.

Mercoledì 22 settembre.
TEATRO NALBAHAR. — L'opera: Norma, del M.^e Ball
 — Alla ora 8 e mezzo.
TEATRO ROSMIL. — Drammatica compagnia del R. T.
 del Fondo in Napoli, diretta da Fanny Sadowsky
 Lo Spagnuolo. — Alle ore 8 e mezzo.

AVVISI DIVERSI.

N. 3301. 795
GIUNTA MUNICIPALE
DELLA CITTA' DI VITTORIO.

Avviso.
Essendo vacante il posto di Rettore di questo Convitto comunitativo smesso al Gineasio-Liceo, viene aperto il concorso a tutto il 5 p. v. ottobre.

Gli aspiranti, oltre la fede di nascita e l'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo, ve tenero l'ultimo domenica, presenteranno entro il successorale termine a quest'Uffizio tutti quei documenti, che meglio valessero a dimostrare la loro attitudine al disimpegno di questa importante carica, le cui speciali mansioni saranno ad ogni richiea le indicate dal Municipio.

Lo stipendio annuo è fissato ad it. L. 1000, oltre il vitto e l'alloggio individuale nell'Istituto. La nomina è devoluta al comunale Consiglio, e l'eletto entrerà in ufficio col principio del nuovo anno scolastico.

Vittorio, 17 settembre.

Per la Giunta municipale,
Il Sindaco,
FR. ROSSI.

Il Segretario,
Maffai.

N. 3166. 787

GIUNTA MUNICIPALE
DELLA CITTÀ DI VITTORIO.
Avviso.

Essendosi resi vacanti i posti qui sotto indicati in questo Giannico Liceo comunitativo, viene aperto il relativo concorso a tutto il giorno 5 di ottobre p. v.

Le istanze dovranno essere prodotte all'Ufficio municipale entro il termine suddetto, muniti del prescritto bollo e corredate:

- a) della fede di nascita;
- b) di un attestato di sana costituzione fisica;
- c) parimenti di buona condotta, rilasciata dal Sindaco del luogo d'ultimo domicilio;
- d) della Potente regolare di abilitazione al risentito insegnamento.

ATTN: REFUGEE

ATTI UFFICIALI.

N. 15614. Div. I.

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.

AVVISO D'ASTA.

Devendosi dare in appalto la
giornata dei lavori di privativa
N. 48, al mase in Venezia a S.
Margherita, si fa noto che il suo
concorso per un quinquennio, a
data dell'assegnamento del medesimo,
secondo le norme stabilite
nei capitoli d'asta, verrà a termi-
ni del 31 gennaio anno 1906. Il
R. Decreto 9 novembre 1902
mase all'incanto sopra il reguen-
to prete e delherato all'ali-
tione dalla andala vergana, a fa-
vore del migliore offerente, nell'
Ufficio, all'ora e nel giorno sotto

Ogni offerta d'
potrà essere mino-
(dice)

Ch'ogni ver-
mase all'incanto, e
lare un certifi-
dotto, spedito dal S.
mase in cui egli ri-

Il titolare ap-
mase d'altra riv-
s'era scolare del
l'incanto, ed egli
responsabile delle co-
a termini di Reg-
dero, verapano, quoz-
mase migrato tale

Il quadero de
nere trovati case
s'Ufficio, la Dura-
hele del il Magaz-
e tabacchi di Vene-

stato sicuramente,
diffate, aprato che
dette termine, neces-
sario ascoltato, e i non
occorranza senza accosio-
to tutte la sostanza
concorrenza. In quanto
non venisse decisa la
dei creditori, ancorché
come un diritto di
di pugno sopra un
no della massa.

Insoluto inoltre i credi-
tori preaccosano termi-
no (insinuati), a con-
correnza 23 novembre p. v.
sol., dimandi quanto
della Camera di Com-
per passare alla ele-
na amministratore stu-
amministratore della
e alla scelta della dele-

gazione dei creditori, col con-
senza che i non compariti si pre-
no per consentienti a la par-
dei compariti, e non compariti
almeno, l'amministratore e la de-
legazione saranno venuti dal pre-
sio Tribunale a tutto partito dei
creditori.

Ed il presente verbi allora
nei luoghi soliti ed inserite nei
pubblici Fogli.

Dal R. Trib. Prev. Sen. Co.
Venezia, 16 settembre 1866.

MALPICA
D. Sordani

Tipografia della Gassetta.

... quando c'è lui
a luogo, e si dice
che si son distrutti,
ma il Lobbio lo
artimato dove egli
quato era a mala
iava a narrare il
do secco si odono
e le grida di una
segnato volgendosi
... aggraddiscono
il la pare? non sei
vogliono assasi-
estra il Caragnato
lonio Amosio, il
raccontò il ferito
bragnato, conclude
... presenta il fatto
ho sentito ripetere
fare, consentendo
ferite, i periti lo
possibilità tanto che
del cappello ueno
ferite del braccio
e invece stati fatti
bastando collo stile
gione e che questa
to di simulato pro-
nello disegno di
il risultato di quello
accettabile, cioè che
con un colpo di stile
o ed al petto, tale
molto volume po-
accortamente a di-
che poi, ripassando
tagli della manica,
il braccio la corom-
pure tagliato
ello e quindi mesco-
rendo con lo stile
del collo e del collo
a con una dentata
ella quelle due su-
no già notate. E
abilità rispetto al
del braccio l'aveva
anche tanto dell'a-
e quindi la ferita
na che l'altra ma-
e, ad appoggiandole
sulle carni con
aglio superficiale, e
e per le ferite della
che prima sta stato
" "
ma dovette scendere
per stilare qualche
col furono poi rin-
opportuno, esplodere
ardatamente a tutto
si trovò così presto
se sceso dalla casa
ciò sarebbe stato im-
circostanze le più
è dimostrata in mo-
una persona degna d'
re il secondo colpo
balzò dal letto, e si
nella casa di N. 18
stata precisamente
al Martinati, e forma
quella dell'Amorino.
ga condizione per os-
finestra, vide due in-
che sembravano in-
cedo in sulle prime
armata, ma si ac-
altro, il quale emet-
a infame assassinio,
nello stabile acceso
che restò meravigliato,
un grande stropiccio
molto gente d'indus-
della finestra non
nati individui
ò pure l'Alessandro
passi corti e concil-
cevarono, non aven-
alla finestra, vaduto
ue che aveva veduto
che si finse una col-
con quel rumore da-
d'un fuggelino.
le spongeva e sorrag-
gusto non è da dub-
chiar essere stato il
bere il Lobbio, e que-
ca in casa Martinati
endo furono udite le
a soccorso del Lobbio,
e, ma esclusa dall'ora-
re.
In scala di casa Mer-
do di casa all'ucco
losto lungo.
ne di fatto è male-
la verità delle de-
gnato, affacciato alla
colpo, avesse avuto il
ondo piano della casa
sulla cantinata di
esse già con lui preso
e, quando lo vide il
lo detto al secondo
della finestra
nte interrogato, costui
delle impressioni ri-
va attestare non occu-
ividuo, movendosi lin-
dolo colpo, avesse potuto
ordare nella strada, e
piano prima che esso
si trovasse, e molto
un al finestra al punto
dal luogo ove si disse-
ndo a casa Martinati
zione del Pacini sono
... dell'Alessandro Bri-
ni del fornaio Mancini.
Giuseppe Giacomelli,
Crocini Stavano colo-
un piano terreno di fer-
da uditi i colpi, si af-
quel terreno, e videro
a
e poi opportunamente
Sacci, i Innocenti, il Pa-
li Corni, che accorsero
daro positivamente di s-
da casa Martinati dopo
concludere che il Ca-

...o al finto sia con spiare il momento in
...a non si vedesse alcuno, sia col fuggire, occor-
...a colluttazione, e che intanto si tocas-
...ato nella parte oscura della strada dietro al
...che vi sono.

E, qui occorre far menzione della deposizio-
...a di Antonio Papini, la quale, tuttocchè debba ac-
...stare con qualche riserva, sia perchè in alcune
...a non è suadista, ed è anzi contraddetta da
...a testimonianze, sia perchè i di lui racconti
...a furono sempre coerenti, merse però anche a
...re maggior luce su questo punto della causa.

Americo egli che al momento della esplosio-
...a trovandosi presso alla cantonata di via Fenza
...a via S. Antonio, ed effacciato alla medesi-
...a, vide in mezzo a due piccoli dirimpetto al N.
...a un individuo per terra, mentre sulle prime gli
...a che un altro caddece più in là sulla cantona-
...a di via dell' Amorino, che però più non ac-
...a, vedendo solo venire intanto a soccorso del pri-
...a un uomo con barba nera, vestito di occhio,
...a cappello nero a tuba, proveniente appunto da
...a quella parte in cui egli perse veder cadere il
...a secondo individuo.

Centra Bacci ed Enrico di Giovanni Innocen-
...a dello il meccanico, che primi accorsero su
...a luogo, videro il ferito raccolto da un altro, co-
...a loro disse essere disceso di casa per soccorrerlo,
...a non si videro, nè fuggire nessuno, ma
...a di così, cioè l'Innocenti, scorse il Papini sul
...a angolo di via Fenza, ma però ancora ad al-
...a metri più indietro, di modo ch'egli vide na-
...a veramente meno di così che accorrevano sul
...a luogo, e volevano direttamente lo sguardo di-
...a ranti a loro.

Non a confronto questi tre testimoni, i
...a Papini non mantene più di avere veduto cadere
...a un uomo e spiegar come aveva potuto equivoca-
...a per l'ombra del ferito che si profilava verso
...a quella parte, la quale non era perfettamente illu-
...a minata, ma sostiene che quello che si portò a
...a soccorso del ferito veniva dalla direzione di Piazza
...a Vecchia, ciò che non fu escluso dagli altri.

Ora, siccome si sa che il primo che venne
...a a soccorrere il Lobbia fu Caregato, ch'egli portò
...a appunto una lunga barba, a vestiva di nero, e ch'
...a testimoni accorsi lo videro sorreggerlo il Lob-
...a bbia, acquisite sempre maggiore certezza la sup-
...a posizione sopra fatliche, visto in strada col Lob-
...a bbia sinis appiattato nella parte oscura della me-
...a scura ch'era quella verso Piazza Vecchia, e
...a quindi dopo i colpi su venuto a sorreggere costui.

A quelli si aggiungono altri rilevanziosu-
...a zioni.

Uso di così si desume dal modo stesso co-
...a quale il Lobbia descrive l'aggressione di cui
...a fosse partito.

Egli viene assalito da un sicario, il quale
...a aveva a di colpo improvvisamente, comincia-
...a zioni per avvertirlo, e dargli un latrone sul co-
...a polso, dalla prima poggiala il Lobbia è roves-
...a ciato sul suolo, batta colli spalle contro il me-
...a do, e rimane supino, eppure conserva sempre
...a a testa il cappello, cosa singolarissima per un ca-
...a pello a cilindro; mentre è in terra, l'assassino
...a si ferma dinanzi, quasi a contemplarlo, e aspet-
...a ta per vibrargli un secondo colpo ch'egli si riel-
...a e faccia mostra di avvertirgli contro, e a quel
...a punto che avrebbe potuto menargli nel petto,
...a nella pancia, o nella faccia, l'assassino, che pure
...a di media statura, glielo scaglia sopra il ca-
...a pello, il Lobbia ricade per la seconda volta,
...a urace di finirlo l'aggressore si ferma di nuovo,
...a e gli gira intorno, e per dargli poi il terzo col-
...a pita che il Lobbia si sia rialzato sui gomiti
...a quasi messo a sedere, abbia evitato dianca un
...a pistola, e l'abbia montata e spianata verso di
...a e a quel punto gli vibra l'ultimo colpo di st-
...a accora sopra il capo, questa volta scoperto; e
...a era una piolettata a bruciapelo, e a mezzo vi-
...a lo stile, come si è detto, con produce un
...a una superficialissima lesione lineare sul capillo
...a del Lobbia, e il colpo di pistola non ferisce, nè
...a uide alcuno.

Questi racconti del Lobbia, nei quali non
...a nemmeno sempre coerente, e che differiscono co-
...a che da quelli che fece, fra gli altri, al testimo-
...a deputato Guerzoni, sono evidentemente la ripro-
...a della simulazione del fatto.

Altro, a procedere anche dalle impos-
...a sibilità ed inverosimiglianza dei medesimi, è
...a tortuno di notare come talune delle circostan-
...a ze sono allegate si trovino categoricamente esclu-
...a ste dalle varie deposizioni testimoniali.

Il deputato Guerzoni, nel riferire quanto
...a narrata il Lobbia intorno alla sua aggressio-
...a che cura di avvertire come egli non prende
...a parte al discorso o lo ascoltasse in modo affat-
...a tivo, ma che tuttavia ad un certo punto
...a racconto non potesse tenersi dallo esclamare:
...a chiedasi aiuto? ed il Lobbia gli rispondesse:
...a gridano: LADRO, ASSASSINO, NON TI TENGIO, TI SPI-
...a gli è forse per questo suo collo così grosso fermo e
...a solido, aggiungeva egli, Lobbia, che l'aggresso-
...a re e si impicci.

Ma replicava il Guerzoni, pare impossibile
...a che nessuno abbia udito le tue voci? ed il Lob-
...a bbia risponde: questo non lo saprei spiegare.

Di simili voci e grida emesse durante la
...a lotta con l'assassino ha anche parlato il
...a bbia nei suoi interrogatori, ma nessuno dei te-
...a stimoni, stati accusati in proposito, le ha udite.

Prima dei colpi di pistola, eppure tra l'
...a e l'altro colpo, furono mai sentiti da un tra-
...a to un lamento, od una voce qualunque, e fu
...a tanto dopo il secondo colpo che si udì gridar
...a l'assassino.

Altra scemenza ancora più significativa è
...a ai racconti del Lobbia della parte concernente
...a cappello, che egli dichiarò sempre essergli ca-
...a durante la lotta dopo il secondo colpo di st-
...a La donna del carroz, e segnatamente la Biagi-
...a a Conti, che prima vide il Lobbia, quando
...a poco tirati i colpi, stava barcollando, assicurò
...a ch'egli aveva sempre il cappello in testa.

Il testimone Giovanni Lessaga, che si a-
...a ciò dopo i colpi alla finestra del quartiere
...a abita in via Sant'Antonio a pochi passi
...a cantonata di via dell' Amorino, vide pure il
...a bia col cappello in testa, che poi si cadde, e
...a per terra.

Questa circostanza è di tale eloquenza
...a non fuggerà di certo all'attenzione ed all'ap-
...a pamento della Sestione d'acuse.

Non queste sono poi le sole scemenze che
...a no le dichiarazioni del Lobbia nelle resun-
...a degli Atti.

Per non ritornare sul fatto della lettera e
...a za una copia della quale pretende il Lobbia
...a fono da ignota mano fatta recapitare nell'
...a villa della seduta della Camera del 5 giugno,
...a tre è risultato che a quell'epoca egli non co-
...a conosceva neppure l'esistenza, basti lo accen-
...a to come nel penultimo suo interrogatorio par-
...a le due fatti, uno relativo ad un tale Costan-
...a zini, il quale sarebbe andato a spiarlo per lo
...a di casa sua per conto di Domenico Cora-
...a l'altro riguardante un Centra Bonomi, che
...a ha ricevuto il mandato di ridarlo per uccide-
...a re in duello, i quali fatti, apparsi in ogni loro
...a bilità dell'Ufficio istruttore, rimasero del-
...a esclusi.

Senza entrare quindi in maggiori parti

ne che le circostanze del fatto presentano, le
 rammentare le manifestazioni di dolore, di
 ra e di emozione che fece il Lobbia appena
 casa Marturati, raccontando alla persona ac-
 quanto gli era successo, a facendo vedere la
 ferite ed il sangue che ne grondava, manifesta-
 ri che furono giudicate eccessive, e non pro-
 nno buona impressione sopra alcuni testimoni
 embrandi loro che il gran dolore accusato.
 Lobbia per le sue ferite non fosse in relazio-
 na con la natura ed entità delle medesime, e
 che paura e la emozione da cui pareva compreso,
 si conciliassero con le quantità di valoro-
 di cui egli si vanta, senza che nulla autoriz-
 defraudarlo.

Il deputato colonnello Boni indicava com-
 vennero fatto sull'animo suo una penosa im-
 mione tre circostanze la prima, che colpe vi
 con tanta veemenza da far cadere a terra un
 mo giovine e robusto, avessero poi dato un
 risultato quasi innocuo; la seconda, che il Lo-
 miniere, ardito, e con ferite che poco o
 dovessero logorare alla sua forza, non avesse
 seguito il suo assaltatore; le terza infine che
 mostrasse di risentire tanto dolore dalla sua
 le fino al punto di inquisirli oltre misura
 che gli fosse toccato leggermente il braccio.

È vero che il Boni aggiunge che forse
 ciò poteva spiegarsi per la e l'epoca e per il
 rattere molto nervoso del Lobbia.

Ciò che però sarà sempre difficile ad
 dere si è come egli fosse caduto in avvezi-
 per ferite sì leggere, e con così poco perdo-
 sangue, e dopo quel deliquo avesse ancora
 tempo e forza per rialzarsi ed esplodere l'
 colpo di pistola contro il suo assaltatore che
 giva.

A questi indizii vanno ora aggiunti
 che derivano da tutti vi fatti dai complici
 tori del Lobbia per fuorviare le indagini
 della giustizia.

Questi tentativi furono molti e diversi.
 Si è già accennato più sopra all'inci-
 Scotti, ed alla deposizione del Sonzogno: si
 giunge a questa riguardo che risulta dagli
 come vennero costui in Firenze e trattone
 molto col Lobbia, col Martignoli e col Car-
 e come dopo il suo ritorno a Milano pubbli-
 nel suo giornale una pianta dei luoghi in
 inessistera, e le invenzioni suoi tali e tante
 non si possono supporre fatte a caso, ma a
 le, e poste in essere a fine di fuorviare la
 blica opinione.

Si è pure parlato delle accuse contro
 vo del Fambri che venne designato quale
 dell'attentato.

Questa accusa ancora consegnata in una
 anonima diretta al questore. Una perizia
 stabiliti in modo positivo che quella lettera
 la emanata da Gio. Battista Eller, compica-
 furto delle carte del Fambri, ed in quell'
 in relazione col Lobbia. Sa per non essersi
 stabilire che l'Eller fosse consapevole della
 lazione manca il fondamento per imputar-
 favoreggiare di quel reato, non è poi
 che egli abbia a rispondere più tardi e sotto
 tro titolo di questa sua delittuosa azione,
 ciò anche per lui furono fatte e si ripet-
 opportune riserve.

Venne anche diretta al giudice istrut-
 tra anonima della quale accusava l'uffiz-
 Polizia municipale di aver fatti consumare
 litto a danno del Lobbia e si formulava
 esse nominalmente contro di alcuni ag-
 quell'Uffizio.

Verificando l'ammolita insussistenza
 come, si fecero indagini per scoprire l'autore
 l'anonimo, ed essendo sospettato di tale
 nardo Ricci, impiegato all'Uffizio medesi-
 esaminato, e dovette confessare di avere
 quella lettera anonima, ed inoltre dichi-
 aver ciò fatto ad istigazione di Giuseppe
 che gli aveva dettati i relativi appunti.

Non si accennavano che per memoria
 tre anonimi contenenti accuse contro l'
 onico Stefano Prutero, che si disse ferito
 protetto della polizia del Lobbia, quando
 che al momento del pretesto attentato, si
 Milano, e che, se tenne una ferita al brac-
 vava riportata in un duello avuto col Ruz-
 Gazzaniga Rosa; contro l'ex carabinieri
 to, ucciso al servizio del banchiere Ba-
 contro il Sacconi ministro del tabacco
 e contro altri, che tutte risultarono inas-
 e che provenivano probabilmente tutte da
 un officina.

Importa però che sia dato un cen-
 l'Ercati Camati, sarto di Livorno, il cui
 vasi deluso come scrittore di tre lettera-
 mine, nelle quali, all'evidente scopo di
 investigazioni della giustizia, accusava sì
 come autore dell'attentato al Lobbia, men-
 tola in cui avvenne il fatto, egli trovava-
 vorno, e poté ampiamente giustificare co-
 stumatezza di molte persone.

Per quel motivo all'avere scritti e
 nonimi era facile supporlo ma che gliel-
 fatti scrivere, mercede per il confessorio
 stazioni, malgrado le più diligenti indagini,
 riusciva a saperlo.

Il Camati, che da prima negava di
 l'autore di quelle lettere, e le aveva an-
 namente attribuite ad un tale Lorenzo M-
 antimo compreso, dovette poi confessare di
 scritte come medesimo, quando due per-
 grache lo ebbero dimostrato, e quando
 lettere che dal carcere tosto di far cal-
 recapitare, furono intercettate, e cadde
 della giustizia.

Ma egli protestò che quegli anonimi
 saro stati dettati da due sconosciuti dopo
 fatto imbracciare. Ciò si poteva invocar-
 vato tutto per le circostanze che gli anon-
 ni scritti con mano ferma e sicura, e a
 che egli aveva tentato di traversare il
 prattutto, il che sembrava che egli fosse
 vivo, come asserì.

Non era nemmeno supponibile che
 stato tanto facilmente da accusare se ste-
 autore di un tanto assassinio, e recato
 per lo meno la noie e i danni di quel-
 di carcere di custodia, come infatti gli
 e ciò senza un grave interesse o pecunia-
 zione, ma solo per compiacere a due co-
 scetti.

Altrove poi egli non fu in grado
 la prova delle sue asserzioni, le quali ri-
 in gran parte smentite dalla deposizio-
 dei testimoni che indicò.

Non mancano indizii per ritenere c-
 molti fosse in relazione con Genaro
 con Felice Polese di Livorno appartenen-
 bi al partito avanzato, e che costoro fu-
 e loro volti in rapporti con fattori del-
 Ma, comunque ne sia, non essendo
 raccolte sufficienti prove, né essendo sta-
 il Camati fosse cosciente della simulazio-
 può legalmente ritenere come simulazio-
 reggiatore della medesima e deve esser-
 lo, altro poi a vedere in separato giu-
 gli non possa essere tenuto per altro
 la giustizia penale.

Non è poi inopportuno di tenere
 come mol farsi nell'altro caso, un qua-
 to della voce pubblica, la quale se an-

mentì può essere estimate, si è ormai pro-
prio per la simulazione, conforme le attestazio-
ni onesti ed imparziali testimoni interro-
gati, quanto argomentato.

Rimarrebbe fra l'altro da depositare
citato deputato Guerzoni, il quale dice
quanto segue.

« Al primo assommo dell'attentato
l'opinione pubblica espresse il sospetto
d'aggressione fosse stata opera di coloro
che vennero il principale interesse a rapire il
dell'inchiesta, e ad intimidirne i testimoni
in seguito, raffreddata la prima effervescenza,
sottoposte a più serio esame le argomentazioni
dei partiti, e vadute la vacuità dei pluri-
bus, e la inutilità della sua personale
sintesi, l'opinione pubblica andò a poco
modificandosi, passo per qualche tempo
all'altro dubbio, restò convinto che un
ci sia, ma non è aliena da sospettare
che costoro possa anche uccidere un
no mistificazione.

Se poi la simulazione, come si è giu-
stato, non fu né può essere opera del so-
veto, è logico il concludere che coloro
che vennero gli, cooperarono anche a questo secondo
stratagemma.

Il modo con cui fu condotto, il luogo
successo, la probabilità, per non dir la
che i preparativi fossero fatti in casa di
ove quella sera erano convenuti con
Lobbia, il Caraglio, il Nivelli, e il Bo-
ve ad accensione di cui, risultò poi
ritrovandosi al momento del fatto, il con-
tennero anche dopo il medesimo, le con-
tinui in chi caddero, le pubblicazioni e le
che del giornale lo Zensero, in cui scrive
avavano interesse, ad altri non pochi in
mostrano la loro correttezza.

Scendendo però per completamento d'
sente, a specificare alcuni di questi in-
più particolarmente lavarono l'uno o l'
gli imputati occorre notare

Che il professor Martini, per su-
danti politici, per le ardenti polemiche
sull'argomento della Regia del predello
lo Zensero di cui era direttore, poi di
tore ardito, e rinolito, fosse più degli a-
mato a dirigere e tenere le fila di que-
sta.

Nella testimonianza Enrico Innocenti
pene il Lobbia fu ricoverato in casa da
nati si addorono dalle finestre di cui
che dicevano: « per verità, chiamale un
tratta di un uomo del popolo, di un
fa per voi. »

Così il Martini intendeva già di
la ineluttabilità che l'attentato fosse di
tro persona amica del popolo, e cercava
carca irritazione e disordini.

Anzi, è vero, di avere egli stesso
subito al Quombrò di curare la sua indi-
calzare la pubblica effervescenza, ma non
venne punto in quel momento, né nei po-
ci contro tenuto dalla popolazione di Fi-
mostrava come fosse per « non meno in-
condere ad impedire disordini che ar-
dele come non potessero quasi attec-
chire.

Inoltre quando il Quombrò si portò
la stessa del fatto in casa Martini a
la dichiarazione del Lobbia, il Martini
dimostrava molto agitato, richiesto da
zionario di manifestargli gli indizi che
vere circa all'attentato, non solo non
manifestargli alcuna utile indicazione,
fretti anzi di dirgli, e gli ripeté poi a
domandati, che ogni ricerca dall'Autorità
tale, e che non si sarebbe rinvenuto a n-
Nelle deposizioni poi che fece allora
il Martini anzi fatti non veri e ch-
simulati.

E notavole l'assicurazione ch'egli di-
vere toccata col dito la palla proiettili
del colpo di pistola del Lobbia in un as-
sua appoggiato ad una finestra del cam-
dell'Amorino, che spietata al fonditor
Sorelle.

Eppure dalla deposizione di costui
opera e da appunta perizia risultò che
di quell'anno non era stato prodotto di
ma che vi presenziava da tempo, ed era
ad arte con un uccello, e che non vi
ric alcuna di palla, né era possibile ci-
cano il quale potrebbe dirsi miracolo-
si fosse conficcata appunto in quel bu-
in tal caso l'urto avrebbe infranti i vi-
suo contro cui era appoggiato l'anno,
modo in sarebbe poi ritrovata.

Altaché rimane così accertato co-
tinui dicessi con non vera quando
avere toccata col dito la palla in quel
Accertatamente prevedeva l'indizio
documenti dal non ritrovamento dei pro-
armi del Lobbia e cercava ripararvi
denza.

Disse pure cosa non vera e che
della, quando asserì che il ispettore de-
municipali Bastiani gli avesse esternato
carico delle Guardie Paolei e Marchi.

La maggior parte degli indizi po-
stano il Martini si atteggiava pure
Novelli.

Egli era in casa del Martini
venne il fatto, faceva pur parte della
dello Zensero, fu uno dei testimoni
ed è risultato di questa pregiudicata.

Oltre al sovra accennato fatto di
suggerito a Lomadori Ricci, si ha
carico una circostanza ch'è opportu-
mentare, perché colpisce il carattere
e ne rivela le messe.

Chi primo insinuò che autore di
contro il Lobbia potesse essere il Per-
tario della Polizia municipale fu Giu-
Presentavasi spontaneamente il
Questore per dirgli, che, qualora egli
malo Novelli, da costui avrebbe po-
gliere informazioni di qualche impor-
tante.

Invitato il Novelli a pelenare il
costanze che fossero a sua notizia
vero servire allo accoppiamento del va-
dell'attentato al Lobbia, accennò a
delle correre fuori Porta San Gallo
rini ha lo spio stabiliero, le quali a
spazzati al costui servizio come auto-
diziani in Piazza Madonna nel suo
sivo all'aggressione si era trovato
retto abbandonato, e che quel mattino
tempo e ad ora insorta per il Per-
tario visto in via Calzanti e sentito
vuce della simulazione dell'attentato.

Chiamato perciò il Novelli da
stizia, ripeté queste ed altre cose,
dire da chi le avesse impute, indicò
re Luigi Brunori come colui che ge-
rito di aver veduto il Perini alle
del 16 giugno in via Calzanti, most-
l'assassinio del Lobbia era simulato.

Interrogato il Brunori, non solo
mai detto questo al Novelli, ma e
di essere andato in via Calzanti in
di avervi veduto il Perini e di ave-
puto che parlasse di simulazione.

ma ciò ch'è più grave a significativamente essere stato il Novelli stesso che gli ha fatto tutto questo caso.

Così fin d'allora preparava egli il via del delitto a carico altrui e conseguente imputazione del medesimo.

Presso a poco commise, se non pagna alla precedente, ma conseguente risultato, fu l'altra macchinazione del dare ad intendere che all'epoca della pubblica della Commissione d'inchiesta dei deputati per i fatti della Regina, fosse gremita le tribune dell'aula da dei Perini vestiti da festa.

Del Caraglio poi non occorre parlarlo. La sua pretesa sul luogo del prelatato e la parte che egli vi prese sono sufficienti per chiarirne la coartazione della l'assenza del Lobbia, altrettanto paguava, fu egli che portò agli ammissioni della ferrovia, la notizia della delia di lui partenza, egli era con lui al dell'arresto del Las; dimora a lui ora stesi in casa sua ed insomma a lui quei stretti rapporti da facilmente spiegarla abbia potuto potuto prestarsi a tutti i loro.

Del resto riguardo alle arti più del Ca. agnato può non essere senza deposizione del testimone Nicola Carmona il piano inferiore della casa situati, il quale narra come alcune se preteso attentato ad ora già larda niente si presentasse a lui il Caraglio che vi era un individuo che andava spionare per quei dintorni, ed invitato a farsi alla finestra per vederlo, sfacciandovisi non vide nessuno, il che osò che probabilmente quell'individuo soltanto allontanato.

Carlo Bacelli non risulta che nel 15 al 16 giugno fosse in casa Maria in cui avvenne il fatto del Lobbia, come in quale potrebbe rendere la di che in faccia alla giustizia penale più di quella degli altri imputati, se lo antecedenti e posteriori al fatto non come egli pare fu a parte della trama per quanto poté.

Testimone dei famosi piaghi, e come dello Zmoro, assistente di Asmodeo, come dichiarò il medesimo nella fu in quella sera dal Martonetti altri e vi si trattasse fino a quando fu verso le 10 1/2, sebbene non si vi riferisce, è però certo ch'egli sapeva che il Lobbia doveva venire per fu in grado d'indicare prova della senza altro, si adoperò anch'egli spetti sopra altre persone, e tra cui musicista Boni, insinuando che i punti i connotati dell'assassino descritti; fu quasi sempre nelle di lui fatto, e all'epoca nella quale si trattava della lettera Branca, e le sue cose anche disquisite poco favorevoli.

Egli è dunque forte il concludere potrei partecipi dello stesso delittuoso perarono tutti ad attuarlo, sebbene gli uni abbia potuto essere più attenti portante di quella degli altri.

Per questi motivi:

Il procuratore generale del Regno Viri gli articoli 434, 439 e 441 di procedura penale, e l'art. 151 del penale,

Richiede questa Sezione di condannare:

1. non farsi luogo a procedimento di attentato assassinio, in persona Lobbia;

2. non farsi luogo a procedimento contro Camati, per titolo di omicidio e ordinarsi in sua scarcerazione, o altre cause delittuose;

3. farsi luogo a procedimento contro Lobbia, Antonio Martinati, Cristiano, Giuseppe Novelli e Carlo Bacelli simulazione di delitto, per aver detto torto e finto le tracce di un tentativo commesso la notte del 15 al 16 giugno passato, in via dell'Amoroso, danno del predetto Cristiano Lobbia, visto, e punito dell'Art. 151 del C. P.;

E in conseguenza rinviare gli darsi gli imputati al Tribunale di questa città, per esservi giudicati a riserva.

Ritornando al pubblico Ministero in esito del giudizio le domande requiritorie dell'11 del corrente in persone ivi designate, tanto per la mia, che per titolo di falsa testimonianza, Firenze, il 24 settembre 1868.

De FOREST

(Da)

Leggesi nella Riforma:

Sappiamo che la difesa nella nistero pubblico contro l'onorevole professor Martinati e compunti, per dagli onorevoli avvocati e deputati, Mancini, Casari, Corradi, Ol-

La Gazzetta del Popolo di Firenze, l'on Ferraris ministro dell'interior, si è munita a Firenze della sua rima.

La Riforma chiede all'Opinione e suoi uomini: E una domanda all'Opinione, ma finora questa comoda di non rispondere. Sul generalità, essa si trova meglio a uomini li tiene in pectore.

Si legge nella Patria:

Buon numero di giornali fra discorrono incessantemente circa la rube di Baden. Particolari nostri ci ha permesso di offrire al circostanziate deltagh in proposito.

Il Graduca di Baden, Ferdinando Luigi, affetto da incurabile male, vi siamo pericolo, ma se venisse di lui successione non sarebbe veramente si crede poiché dal colla Principessa Luisa Maria Eleonora di Prussia, ebbe tre figli, i quali, Federico Guglielmo, oggi di morte, gli succederebbe sotto sua madre.

Furono prese le opportune questo modo. Non trattati adunque il Granduca di Baden al Regno cui succederebbe due dei principi.

Ma a Berlino si è già cominciato togliere lo Stato di Baden dalla del Sud per farlo entrare nell' del Nord. A tale scopo, e siccome della popolazione non sembra fu progetto, e istituirono dei Comi Freyberg, Carlruhe e Maginheim.

La Presse ha per disappunto del 21: il viaggio del Vicere' d'Egitto sulla sua domanda, e si mostra assai solita. Le dichiarazioni dei gravissimi sciatori sono molto decise.

Dreda 20

Il teatro di Corte rimane tutto chiuso; non ne restano più che tre, suppone che il disastro, avvenendo, debba essere per motivo un difetto del gas. Il Museo e il teatro del teatro restano illen il re e mezzo dopo mezzanotte non c'è udito. Non avessero maggiori sospetti non esiste più alcun

Dispositivi telegrammi

Berlino 20

Il Principe ereditario, il quale imprendere ai primi d'ottobre le vacanze estive in Oriente, a Vienna, indi a Costantinopoli ed

Parigi 20

Situazione della Banca Austriaca milioni 6 45, portafoglio 24 1/4, tesoro 4 25, conti particolari: riserve: biglietti 5 1/4.

Parigi 20

La Fata smentisce la voce secondo la quale il Governo pontificio smentisce pure il richiamo di Bismarck.

Parigi 20

Fuglio, arrestati a Hiverdra e S. Geronzi dell'assemblea, avvenuto domenica sera a Pontivy completi che sarebbero rimasti

(1) Presso alla Stazione di Mattina, un altro stracco caporella la mattina. Una donna di circa 40 anni, due giorni circa, tre fucili di cui, due e alcuni colpi di coltello e sicuro, e un difetto di spirito il lapidario di dare sicuro che il movimento del delitto fosse una incerta e sembrava che fosse, e i fucili fossero stati sorpresi

Saint Cloud

L'imperatore sta benissimo, ma ogni giorno.

E' innanzi che lo L.L. a Vichy.

E' innanzi che il Principe fare un'escursione oltre il Reno.

Saint Cloud

L'imperatore ha ricevuto

Praga

Ecco i risultati finora conosciuti supplementari dai Distretti rurali che pure elessero i parigiani dei due Distretti misti i candidati del Distretto misto i candidati cinesi.

Praga

Si hanno rapporti di 36 e rurali A Gabal e Senfesteber, costituzionali, e negli altri Distretti esclusivamente dai fattori della molti Distretti i costituzionali, mentre minoranza di voti. Sulla Dichiarazione furono eletti mentre l'anno scorso n'erano

Madrid

Assicurarsi che i ministri propongono alle Cortes di discutere organicamente prima di scegliere il

Amsterdam

La Banca ha elevato lo sconto al 4 per 0.0.

Nuovo York

Il corrispondente da Washington dice che il Governo accetterebbe Skiles relativamente a Cuba.

Gli altri giornali invece dicono che il Governo per mezzo di Skiles co gli insorti di Cuba come bene.

Washington

Tutti i ministri si trovano a Grant è aspettato domani. La sua arrivo a Peking il 14 agosto.

Berna di Firenze

Rendita tr 2 % 85
Ore 20
Londra 54
Franco 104
Osh y tabacchi 104
Aroni 648
Prestito nazionale 81
Banca naz. ital. (nazionale) 1930

Borna di Parigi

Rendita tr 2 % 70
= italiana 5 % in cont. 12

Valori diversi

Ferr. Lombardo-Veneto 519
Obbl. ferr. 238
Ferrovia Reuss 154
Obbl. ferr. 128
Ob. Ferr. Vittorio Em. 1862 159
Obbl. ferrovia meridiana 168
Carbone sull'Italia 4
Credito mobili francese 215
Obbl. della Regia catalana 493
Azioni 638

Venezia 23 settembre
Canale sul Canale 122
Londra 23 settembre
Consolidate Inglese 92

DISPACCO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Venezia 23

Metallische al 5 % 53
Destio inter mag. + novemb. 57
Prestito 1854 al 5 % 57
Prestito 1860 70
Azioni della Banca naz. aust. 91
Azioni dell'Int. di credito 25
Londra 12
Argento 12
Zechlin imp. austr. 12
Il 20 franchi

Avv. PARIDE
redattori e giornalisti

GAZZETTINO MI

Venezia 23

Arrivano da Alessandria, con merci e passeggeri, raccomandati, e due report del Lloyd di Trieste, con merci e passeggeri.

[illegible]

1

ITALIA

di manie e fortificare la argentea di questi fiumi.

Tutto il vasto bacino del Po e dell'Adige e molti altri paesi superiori sono appunto in queste terribili condizioni; ed è quindi obbligo assoluto dell'Amministrazione di promuovere l'assegnamento dei fondi necessari per l'esecuzione di questi lavori, i quali, sebbene assai gravi per le finanze nazionali, non potrebbero tralasciarsi essendo destinati ad assicurare la egemonia delle popolazioni ed a garantire gli interessi delle comunicazioni fluviali, salvando all'agricoltura vastissimi terreni, la cui ricchezza si perderebbe nella più desolata povertà qualora venissero abbandonati in preda a nuovi pericoli, con più seria lesione delle finanze stesse dello Stato.

Ed anzi fu appunto per la tutela di questi alti interessi, che il Governo, a scanso d'ogni sua responsabilità, si è creduto in obbligo di promuovere per R. Decreto 5 novembre 1868, una maggiore spesa di un milione in aumento ai capitoli 10 e 13 del bilancio 1868 dei lavori pubblici, su cui fu forza imputare ogni dispendio occorso durante le piene. E si credette pure in debito di autorizzare nei altri anni del biennio di quest'anno l'assegnamento dei lavori riconosciuti di maggiore urgenza, vendendo intanto dei fondi delle riparazioni e degli eventuali iscritti nel bilancio 1869.

Per tutte queste spese ammontanti in complesso a L. 7,030,000 veniva presentato al Parlamento nazionale appello progetto di legge fino al 13 dello scorso aprile sotto N. 290.

La Camera però essendosi prorogata senza che il progetto di cui sopra potesse essere portato in discussione, il referendum, in vista dell'urgenza con cui tali opere sono richieste, ha l'onore di proporre coll'unico schema di Decreto la loro approvazione nella via eccezionale accennata dagli articoli 12 e 13 del R. Decreto 3 novembre 1861, N. 302, salvo di proporre al Parlamento nella prossima sua riconvocazione la convalidazione del Decreto medesimo.

Gazz. Uff. 24 settembre

VITTORIO EMANUELE II

PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Veduti gli art. 12 e 13 del R. Decreto 3 novembre 1861 dei lavori pubblici, ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue.

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire sette milioni e ventimila (L. 7,200,000) per far fronte ai lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche danneggiate dalle piene del 1868 in seguito al credito supplementare di un milione di lire stato già accordato in via di urgenza nel bilancio 1868 col R. Decreto 5 novembre dello scorso anno da convertirsi in legge.

Art. 2. La suddetta spesa di lire 7,200,000 verrà iscritta per lire 4,934,000 in un apposito capitolo da aprirsi nella parte straordinaria del bilancio 1869 dei lavori pubblici, sotto il numero 70ter e colla denominazione di Riparazione e sistemazione delle opere idrauliche danneggiate dalle piene straordinarie dell'anno 1868, e per le rimanenti lire 2,266,000 in un corrispondente capitolo del bilancio 1870 dello stesso Ministero.

Art. 3. Le opere da eseguirsi col fondi suddetti sono dichiarate di pubblica utilità, nel senso previsto dall'art. 103 della legge 30 marzo 1858 sui lavori pubblici e saranno ultimate entro un triennio.

Art. 4. Saranno soddisfatte sul predetto capitolo N. 70ter tutte quelle spese, che per le opere straordinarie suddette vengono approvate d'urgenza, innanzi alla pubblicazione del presente Decreto, impegnando i fondi dei capitoli 9 e 13 del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1869.

Art. 5. Le province nel territorio delle quali cadono le opere idrauliche di seconda categoria, la cui spesa viene autorizzata col presente Decreto, dovranno stanziare nei rispettivi loro bilanci dell'anno 1870 la metà dell'importo preventivo delle singole opere, onde darne rimborso allo Stato, il quale code loro l'esercizio del diritto di farsi reintegrare dal concorso interessato della quota di contributo, fissata dall'art. 95 della legge 30 marzo 1858 allegato P, sui lavori pubblici.

Nel bilancio attivo dello Stato per l'anno 1870 sarà iscritta la somma di lire 2,365,000 poste a carico delle province, corrispondente alle loro quote di concorso.

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente Decreto.

Il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici sono incaricati dell'esecuzione di questo Decreto, che, sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, 9 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE II

L. G. Cambry Digny

A. Morand.

N. 596.

Gazz. Uff. 26 settembre.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Regolamento generale universitario, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868, e particolarmente le disposizioni concernenti gli esami di laurea.

Riconvenuta la convenienza di provvedere perché gli esami di laurea siano dati nelle maggiori scuole.

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione; Sui la proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I temi per le dissertazioni degli esami di laurea saranno tenuti seguenti.

1. Diritto romano; 2. Diritto civile; 3. Diritto penale; 4. Diritto costituzionale ed amministrativo; 5. Economia politica.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente Decreto, e particolarmente la disposizione dell'art. 13 del Regolamento per la Facoltà di giurisprudenza, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE II

A. Bagnoli.

N. 597.

Gazz. Uff. 26 settembre.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Regolamento generale universitario, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868, e particolarmente le disposizioni concernenti gli esami di laurea.

Riconvenuta la convenienza di provvedere perché gli esami di laurea siano dati nelle maggiori scuole.

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione; Sui la proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I temi per le dissertazioni degli esami di laurea saranno tenuti seguenti.

1. Diritto romano; 2. Diritto civile; 3. Diritto penale; 4. Diritto costituzionale ed amministrativo; 5. Economia politica.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente Decreto, e particolarmente la disposizione dell'art. 13 del Regolamento per la Facoltà di giurisprudenza, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE II

A. Bagnoli.

N. 598.

Gazz. Uff. 26 settembre.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Regolamento generale universitario, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868, e particolarmente le disposizioni concernenti gli esami di laurea.

Riconvenuta la convenienza di provvedere perché gli esami di laurea siano dati nelle maggiori scuole.

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione; Sui la proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I temi per le dissertazioni degli esami di laurea saranno tenuti seguenti.

1. Diritto romano; 2. Diritto civile; 3. Diritto penale; 4. Diritto costituzionale ed amministrativo; 5. Economia politica.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente Decreto, e particolarmente la disposizione dell'art. 13 del Regolamento per la Facoltà di giurisprudenza, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE II

A. Bagnoli.

N. 599.

Gazz. Uff. 26 settembre.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Regolamento generale universitario, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868, e particolarmente le disposizioni concernenti gli esami di laurea.

Riconvenuta la convenienza di provvedere perché gli esami di laurea siano dati nelle maggiori scuole.

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione; Sui la proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I temi per le dissertazioni degli esami di laurea saranno tenuti seguenti.

1. Diritto romano; 2. Diritto civile; 3. Diritto penale; 4. Diritto costituzionale ed amministrativo; 5. Economia politica.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente Decreto, e particolarmente la disposizione dell'art. 13 del Regolamento per la Facoltà di giurisprudenza, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE II

A. Bagnoli.

N. 600.

Gazz. Uff. 26 settembre.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Regolamento generale universitario, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868, e particolarmente le disposizioni concernenti gli esami di laurea.

Riconvenuta la convenienza di provvedere perché gli esami di laurea siano dati nelle maggiori scuole.

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione; Sui la proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I temi per le dissertazioni degli esami di laurea saranno tenuti seguenti.

1. Diritto romano; 2. Diritto civile; 3. Diritto penale; 4. Diritto costituzionale ed amministrativo; 5. Economia politica.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente Decreto, e particolarmente la disposizione dell'art. 13 del Regolamento per la Facoltà di giurisprudenza, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE II

A. Bagnoli.

N. 601.

Gazz. Uff. 26 settembre.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Regolamento generale universitario, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868, e particolarmente le disposizioni concernenti gli esami di laurea.

Riconvenuta la convenienza di provvedere perché gli esami di laurea siano dati nelle maggiori scuole.

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione; Sui la proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I temi per le dissertazioni degli esami di laurea saranno tenuti seguenti.

1. Diritto romano; 2. Diritto civile; 3. Diritto penale; 4. Diritto costituzionale ed amministrativo; 5. Economia politica.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente Decreto, e particolarmente la disposizione dell'art. 13 del Regolamento per la Facoltà di giurisprudenza, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE II

A. Bagnoli.

N. 602.

Gazz. Uff. 26 settembre.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Regolamento generale universitario, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868, e particolarmente le disposizioni concernenti gli esami di laurea.

Riconvenuta la convenienza di provvedere perché gli esami di laurea siano dati nelle maggiori scuole.

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione; Sui la proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I temi per le dissertazioni degli esami di laurea saranno tenuti seguenti.

1. Diritto romano; 2. Diritto civile; 3. Diritto penale; 4. Diritto costituzionale ed amministrativo; 5. Economia politica.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente Decreto, e particolarmente la disposizione dell'art. 13 del Regolamento per la Facoltà di giurisprudenza, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE II

A. Bagnoli.

N. 603.

Gazz. Uff. 26 settembre.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Regolamento generale universitario, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868, e particolarmente le disposizioni concernenti gli esami di laurea.

Riconvenuta la convenienza di provvedere perché gli esami di laurea siano dati nelle maggiori scuole.

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione; Sui la proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I temi per le dissertazioni degli esami di laurea saranno tenuti seguenti.

1. Diritto romano; 2. Diritto civile; 3. Diritto penale; 4. Diritto costituzionale ed amministrativo; 5. Economia politica.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente Decreto, e particolarmente la disposizione dell'art. 13 del Regolamento per la Facoltà di giurisprudenza, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE II

A. Bagnoli.

N. 604.

Gazz. Uff. 26 settembre.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Regolamento generale universitario, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868, e particolarmente le disposizioni concernenti gli esami di laurea.

Riconvenuta la convenienza di provvedere perché gli esami di laurea siano dati nelle maggiori scuole.

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione; Sui la proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I temi per le dissertazioni degli esami di laurea saranno tenuti seguenti.

1. Diritto romano; 2. Diritto civile; 3. Diritto penale; 4. Diritto costituzionale ed amministrativo; 5. Economia politica.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente Decreto, e particolarmente la disposizione dell'art. 13 del Regolamento per la Facoltà di giurisprudenza, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE II

A. Bagnoli.

N. 605.

Gazz. Uff. 26 settembre.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Regolamento generale universitario, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868, e particolarmente le disposizioni concernenti gli esami di laurea.

Riconvenuta la convenienza di provvedere perché gli esami di laurea siano dati nelle maggiori scuole.

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione; Sui la proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I temi per le dissertazioni degli esami di laurea saranno tenuti seguenti.

1. Diritto romano; 2. Diritto civile; 3. Diritto penale; 4. Diritto costituzionale ed amministrativo; 5. Economia politica.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente Decreto, e particolarmente la disposizione dell'art. 13 del Regolamento per la Facoltà di giurisprudenza, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE II

A. Bagnoli.

N. 606.

Gazz. Uff. 26 settembre.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Regolamento generale universitario, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868, e particolarmente le disposizioni concernenti gli esami di laurea.

Riconvenuta la convenienza di provvedere perché gli esami di laurea siano dati nelle maggiori scuole.

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione; Sui la proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I temi per le dissertazioni degli esami di laurea saranno tenuti seguenti.

1. Diritto romano; 2. Diritto civile; 3. Diritto penale; 4. Diritto costituzionale ed amministrativo; 5. Economia politica.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente Decreto, e particolarmente la disposizione dell'art. 13 del Regolamento per la Facoltà di giurisprudenza, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE II

A. Bagnoli.

N. 607.

Gazz. Uff. 26 settembre.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Regolamento generale universitario, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868, e particolarmente le disposizioni concernenti gli esami di laurea.

Riconvenuta la convenienza di provvedere perché gli esami di laurea siano dati nelle maggiori scuole.

Sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione; Sui la proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I temi per le dissertazioni degli esami di laurea saranno tenuti seguenti.

1. Diritto romano; 2. Diritto civile; 3. Diritto penale; 4. Diritto costituzionale ed amministrativo; 5. Economia politica.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente Decreto, e particolarmente la disposizione dell'art. 13 del Regolamento per la Facoltà di giurisprudenza, approvato col Nostro Decreto 8 ottobre 1868.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE II

A. Bagnoli.

N. 608.

Gazz. Uff. 26 settembre.</

la nostra Giunta municipale delle Società
non omette cura e
educazione nel popolo
reduca una brutta mo-
desto aspetto dinanzi a
sine. Si sono studiati
cura e col concorso
Scuole serali i ma-
in pratica per otta-
stante frequenza, e va-
al pari delle altre ve-
degliano frutti copiosi
tuzioni.

essere messi in proba-
che sarà nel primo
e nutrirlo fidente
Ogni nostro sforzo
se non si naviga-
sura del sapere e di
le sue condizioni, del-
sollievari dalle indec-
troppo tutti l'ora ver-
nemente Presidente
questa egregia aggre-
gita quella classe ap-
aggiornamento sono de-
e vincerli in validità
la Giunta si rivolge
di Presidente, onde ro-
non alle Società da con-
quella misura che tor-
per incoraggiare i loro
ole serali, proponendo
o disposizione a colo-
distinti nel profitto e

essere colla maggiore
avata da modesta com-
a loro a nome dell'in-
graziamenzia ».

Giunta municipale ha
ori delle Scuole serali
e quella si contengono
relative.

alle ore 8, giunse nel
riale francese l'Alga,
ville, con 150 persone
si. Esso gettò l'ancora
ngio attendere gli Ar-
ren-eri, la quale, dopo
nostra città, farà co-
), il tragitto a Costan-

Guardia nazionale.
l'ottima idea. Essa ha
la quale raccoglie tutti
si riferiscono al tiro a
la scherma, e noi cre-
po sia degna di lode.
e, a persone competenti:

Il 2 ottobre p. v. im-
que la prima dispo-
poraneo. I Misteri del
a che sarà vendibile
realistiche.

Collo la Procuratore
Colombo Coen, che
spera più recenti ap-
e della nostra città, e
oggetti di cancelleria
so sotto la Procurato-
ntico Caffè Sutili.

e aver hio il lume de-
den diremo la nostra,
questo nuovo negozio,
so si conviene alla ga-
sione non va confuso col
compiacimento se non l'
caso è uno stimolo ad
orme, ed esso non sta
nari legiadri a le de-
nate dalla mente o dalla

le che le stasse di stu-
adobbate con sop-
putta eleganza. E perciò
Colombo Coen ad
e cui parliamo, il qua-
llezza delle decorazioni
dagli oggetti che lase-
po in cui venne ap-
ano di acquistare un
soggiorno delle nostre
di che appagarli nel
erbo Coen.

ieri sera, la bella com-
ista Ben Ludro e il
il buon umore del pub-
eristi La Compagnia
tato il lavoro dell'
il sig. Guglielmo Pri-
ha avuto i maggiori
già un ottimo brillan-
diversare, quando il
riato.

municipali esquestro-
e, nove canestri di pe-

Malpalli. nel giorno 37
e, attraverso in ge-
all'Ispektorato munici-

38. arrestarono il 37
nel in stato di ubbri-
zione dei quali aven-
gelera ferita alla testa.
Dipitale.

IL MATTINO.

settembre.

to di Firenze combatt-
domano di Genova a

di 14 anni costretto a
e, e per ciò di una forte
alimenti, che pure mol-
te cose della penisola
obustissima tempra, giu-
e di tanta autorità, di-
tale; e' occorre un co-
potenza sovracciò quelle
ondano, e che appie-
buoni, tenendo in fran-
prendo gli interessi del
l'immata Rduca all'in-

so non può essere que-
sine, se pur non ve
semplicemente un giova-
randadura può essere
partito spagnoles, ed
appa, che desidera cer-
torio e così pieno di
diano d'intelligenza e di
e conservi grata e ri-
di Genova, il qua-

regia desiderata, pel figlio, una corona, di cui avrebbero il pocho la gemma e così abbondanti e pingui la spina.

L'Opinione, parlando dell'Ordinanza della Corte di Genova, di non far luogo a procedere contro i signori Caserio, Mosto, ecc., dice che il Governo non dovrebbe fare processi, se non con tali estremi, per non esporli al pericolo di acceccarsi. I cospiratori sono sicuri del perdono se realmente condannati, e hanno poi gran probabilità di essere assolti. I processi non fanno dunque paura.

Cospiratori e cospirazioni (conchiude l'Opinione) sappiamo che va in auge, e nessuna decisione di Tribunali o di giurati persuaderà mai nessuno che i seguaci della setta massonica o rosconiana si asterranno da una buona complicità se mai credessero di riuscire al loro scopo mercè di esso. Leggete i giornali che dipendono da essi, e vi sarete fatti il sorprendere di quando in quando anche un po' di millanteria per questo loro macchinismo. Ma sono fastidiosi che un Governo abile deve saper curare con altri mezzi, che non siano i processi.

Che messi poi siano questi, lo sapremo a tempo, se lo sapremo, dai ministri abili dell'Opinione.

All'Opinione si annunziano i seguenti cambiamenti di destinazione nelle alte funzioni militari.

Il colonnello generale Bixio, da Perugia va a Livorno;

Il maggiore generale Gozani di Treviso, da Bari a Perugia;

Il maggiore generale Piola-Caselli, da Livorno a Braccia;

Il maggiore generale Carini, va da Braccia a Bari.

Leggasi nell'Opinione in data del 27:

Circa le ore 12 della scorsa notte, sei militari che andavano in congedo, e diretti alla loro Provincia d'Alessio, passando nel suburbio di Porta S. Nicola, incontravano una comitiva di giovani di Ricceroli, e uno di questi fece atto di agguato, che i suddetti militari ritennero come un oltraggio. Di qui nacque un diverbio e dalle parole scesi ai fatti, fu posto mano ai coltelli; uno dei giovani di Ricceroli rimase ucciso per una grave ferita al petto, due suoi compagni rimasero gravemente feriti, e si trovano in pericolo di vita. A cura dell'Autorità di pubblica sicurezza furono immediatamente arrestati gli autori di questo delitto, e posti a disposizione della R. Procura.

Leggasi nella Gazzetta d'Italia:

Sono autorizzati a dichiarare ch'è priva d'ogni fondamento la notizia del *Corriere della Sera*, che, dal Ministero dei lavori pubblici siano scoperti brogli a danno della pubblica Amministrazione, e che sia stata promossa la destituzione d'impiegati in conseguenza di gravi imputazioni.

In data del 26 la Gazzetta di Torino reca:

Gli da molto tempo, sullo stradale di Vigone venivano commesse numerose ed audaci aggressioni da una banda di malfattori, che si aggirava tra quei dintorni, formando lo spavento di quelle popolazioni e in special modo di coloro che per propri affari si trovavano nella necessità di viaggiare.

Anche la sera del 18 corrente, verso le ore 8 circa Valsansa ed Ostorero, percorrendo quello stradale in un calesse, erano giunti alla regione della Fontanella, quando incontrarono quattro individui, che loro intimarono di fermarsi. Invece di obbedire, il Valsansa frustò il cavallo, onde spingarlo a più veloce corsa; ma due palle inviarono al povero quadrupede dagli assassini, lo costrinsero a sostare.

Allora i due viandanti furono aggrediti e spogliati dei danari che avevano addosso. Ma in verità i ladri han fatto un bel magro bottino, poiché il Valsansa non possedeva che 11 lire e 4 Ostorero.

I carabinieri di quei paesi erano intesi intanto sulle tracce di questi signori; però per molto tempo erano riuscite vane le loro ricerche. Nel pomeriggio del 24 corrente, sei carabinieri della Stazione di Pancalieri se incontravano quattro sul territorio di Lombardisco Pancalieri, e loro salutarono l'arresto.

I granatieri, che trovavano bene armati di pistole e di stile, invece di obbedire si avventarono addosso agli agenti della pubblica forza e con essi impugnarono una vivissima lotta. La quale non ebbe termine se non dopo che uno di quei briganti restò morto sul terreno, e gli altri furono poi a meno gravemente feriti.

Anche i carabinieri riportarono ferite, ed uno di essi specialmente versa in grave pericolo.

Ora si spera che sia distrutta la banda, la quale infestava il Circondario di Pinerolo, e che se alcuni dei membri di essa ancor rimase in libertà, pensino a cambiar aria.

Si legge nel *Moniteur Universel* in data del 25: L'imperatore, completamente ristabilito, ha ripreso tutte le sue abitudini. È innanzi che i dottori Nénot e Faurel siano stati chiamati a Saint-Cloud, come era stato preteso. Venerdì, dopo aver lavorato nel Palazzo di polizia, l'imperatore ha fatto una lunga passeggiata a piedi nel giardino riservato del palazzo di Saint-Cloud. A mezzanotte, egli ha ricevuto il Principe Napoleone.

È smantata la notizia del *Gaulois*, che il generale La Marmora, nel passare da Parigi, sia stato ricevuto dall'imperatore.

Intervista del signor de Bismarck.

S. Bonifacio Veneto 26 settembre.

Oggi fu inaugurata l'Esposizione scolastica della diocesi distrettuale. Presenziarono splendidamente, l'ingegnere Malatesta, il deputato Camozzi e il Prefetto. Trecento espositori. Entusiasmo straordinario. È il primo esempio che un piccolo Comune faccia tanto. (Op.)

Parigi 27 settembre.

È arrivato il principe di Gallen. — Il cadavere ritrovato è quello di Kinck padre e non quello del figlio. (St.)

Parigi 28 settembre.

Un Decreto in data del 25 nomina Fleury console a Pietroburgo. (Tempo.)

Parigi 28 settembre.

Alla chiusura della Borsa, la francese era trattata da 70.87 e 70.90, l'italiana da 32.80 e 32.85; sul boulevard, alla 9 sera, la francese da 70.82 e 70.85. La tendenza è debole. (Tempo.)

Vienno 28 settembre.

La Presse ha un articolo rimarchevole sul avvicinamento delle due Case sovrane d'Austria e Prussia, facendo osservare che l'impulso tanto

continuano della visita istituzionale del Principe ereditario di Prussia a partito da Berlino. Soggiungiamo: Sperasi che il ravvicinamento fra le due Corti condurrà prima a quello dei due Stati, ma questo ravvicinamento non deve però considerarsi come la conseguenza necessaria della visita del Principe Reale. La famosa scorsa costerà senza completamente soltanto col trovare una vera base di accordo duraturo. Buono dunque parer intendere sugli affari della Germania nazionale, ciò ch'è soltanto possibile se si rinuncia onestamente e lealmente a Berlino e a Vienna all'influenza imperativa sullo sviluppo degli affari della Germania del Sud, riconoscendo completamente il suo diritto d'autonomia. Inoltre la conciliazione colla Prussia non deve in alcun modo alterare i rapporti amichevoli fra l'Austria e la Francia. (Tempo.)

Bruxelles 26 settembre.
Al banchetto dato alla legazione di Francia, in occasione della presenza a Bruxelles della Guardia nazionale, il sig. di La Guéronnière, facendo una brindisi alla salute del Re del Belgio, ringraziò i ministri di S. M. d'averli compiaciuti di esser premi di lui a ricavar l'addio di riconferma dei suoi empertoliti, e d'aver così fermato la loro locale simpatia per la Francia e per l'Imperatore.

Il sig. di La Guéronnière, parlando del Belgio si esprime così:
« Signori, il Belgio, reso libero dal suo roggio, costituito dal diritto improrogabile delle nazioni, vivificato dalla libertà, il Belgio che l'Europa onora, la Francia lo conosce. Essa lo considera come suo alleato per tutte le conquiste della pace, del progresso e della civiltà, che la tradizione, l'onore e lo scopo della sua politica. »

Il sig. Van der Sticheven rispose a queste parole all'espressione della più viva simpatia per la Francia e per l'Imperatore. (FF. FF.)

Londra 26 settembre.
Il Times pubblica un dispaccio di Filadelfia data del 23 settembre, in cui è detto che il governo americano non disapprova il contegno del Generale Sickles, ma ch'egli anzi l'approva. Il dispaccio aggiunge che la politica americana rispetto a Cuba non è punto cambiata, ma che tutti i riguardi sono congiunti al generale Sickles. (FF. FF.)

Berna 26 settembre.
Il Regno di Württemberg avendo fatto una convenzione per la ferrovia del Gottardo, il Consiglio federale lo invita ad inviare delegati alla conferenza di Berna. (FF. FF.)

Barcellona 27 settembre.
Molti volontari consegnarono le armi. (St.)

Lusbona 27 settembre.
Il Re scrisse una lettera al Duca Loulé, nel quale si esprime di aver accettato la corona di Spagna, dicendo che nato portoghese, vuole morire tale. (Tempo.)

Bucarest 26 settembre. (Ritardato.)
È completamente inesatto che la Porta abbia domandato al rappresentante della Romania Costantinopoli di dare spiegazioni circa il viaggio del Principe Carlo in Occidente. Questo viaggio non può dar luogo ad alcuna specie di domanda di spiegazioni da parte del Governo ottomano. (Tempo.)

Nostro dispaccio particolare.
Firenze 28 settembre.
Spedito alle ore 1.35. Ricevuto alle ore 3.42 pon.

La Camera del Consiglio del Tribunale correzionale, ha deliberato non farsi luogo a procedere contro Lobbia e Cuccini per l'affare Burei; ha inviato gli altri dinanzi al Tribunale.

La Sezione d'accusa della Corte d'appello si unirà giovedì per esaminare la requisitoria del processo Lobbia.

FATTI DIVERSI.

Congresso della Camera di commercio. — Leggesi nella Gazzetta di Genova in data del 27:
Oggi alle una pomeridiana il ministro dell'agricoltura, industria e commercio apriva il secondo congresso della Camera di commercio che sarà la sua seduta nel Ridotto del Teatro Carlo Felice e nelle sale della Biblioteca civica. Accompagnavano il ministro il segretario generale commendator Lonetti ed il comm. Maestri.

Il presidente della Camera di Genova con tutti i componenti della stessa, il Prefetto comunale, il Sindaco barone Podestà colla Giunta municipale, ed oltre a 125 delegati delle varie Camere del Regno assistevano alla seduta.

Il ministro prese la parola e diffusamente ed eloquentemente toccò dai bisogni dell'industria professionale e dei miglioramenti da introdursi nei mezzi di trasporto, nelle ferrovie particolarmente, assicurando che il Governo si occupava di proposito di questi due argomenti.

Passò in seguito a dire della necessità di riformare l'attuale sistema camburario.

Toccando del quesito dell'ingerenza governativa nelle industrie e commerci, dichiarò ch'egli si adoprerà sempre, come crede di avere già in parte fatto, perché abbia la privata iniziativa o ogni maggiore incoraggiamento a goda di tutte le libertà.

Il discorso del ministro venne più d'una volta interrotto da applausi.

Dopo il ministro prese la parola il presidente della nostra Camera cav. Milio.

La seduta di oggi si occuperà della formazione degli Uffici.

L'assassinio della famiglia Kinck. — Abbiamo già dato particolari abbastanza diffusamente intorno a quest'orribile delitto, che ben si può dire abbia profondamente commosso tutta la Francia. Le ulteriori notizie recate ieri dai giornali francesi erano così confuse, che ci siamo astenuti dal riferirle, aspettando nuovi ragguagli. Infatti, mentre i giornali dell'Havre annunciavano che qui era stato arrestato un giovane che si supponeva essere Gustavo Kinck, uno dei presunti autori dell'assassinio della propria famiglia, i giornali di Parigi, e fra gli altri la *Liberté*, ricevevano pure dall'Havre un dispaccio telegrafico, secondo il quale l'arrestato era stato riconosciuto non essere Gustavo Kinck, ebbene fosse possessore di molte carte di proprietà degli assassinati Kinck.

Oggi un dispaccio da Parigi dell'*Agenzia Stefani* ci trasmette notizie che mutano interamente lo stato delle cose. Esso dice che ha ritrovato il cadavere di Gustavo Kinck ucciso di coltello, e che probabilmente si troverà anche il cadavere del padre.

Per conseguenza, combinando questo dispa-

culla notizia dell'Hàvre, si viene a questa
decisione: 1° che non solamente noi, ma otto
no le vittime; 2° che gli autori del delitto non
no il padre e il figlio Gustavo Kink come da
ncipio si sospettava, ma che anche questi fa-
no uccisi dagli assassini, 3° che uno degli as-
sini dev'essere il giovane arrestato all'Hàvre,
aveva: 4° può portare la carta della famiglia
che è deve avere anche dei complici.

E sempre un delitto atroce, ma non è più
della serie di parricidi e di fratricidi che fanno
oblivire l'umanità.

Quanto all'individuo arrestato all'Hàvre, se-
ben non vogliamo togliere il merito alla Polizia
francese, tuttavia ci pare che si vada troppo oltra-
ando, per fare dei confronti su se stessa a quel-
solitudine e l'abiltà nello scoprire i colpi-
ti. Quell'individuo cadde in potere della polizia
per un semplice caso. Alcuni gendarmi che
cavano dai marinai per ricondurli a bordo
le loro navi, entrarono in un'ostraria, e chie-
ro le carte a tutte le persone che non conosce-
o. Il giovane più volte rammentato, non sola-
nte non aveva carte, ma si turbò visibilmente.
allora arrestato, senza che i gendarmi avessa-
conoscenza dell'importanza dell'arresto. Men-
tre condotto all'Ufficio di Polizia, sfuggì ai cu-
di e si precipitò in mare. Ma fu tutto ripreso
condotto in luogo sicuro.

Secondo il *Courrier du Hàvre*, l'individuo
rattato sarebbe un certo Trompman di Carnay,
quale avrebbe anche narrato il modo in cui
il l'accidido. Secondo lui l'assassinio sarebbe
combustivo dal Kink padre e figlio, il primo
quali voleva anche vendicare della infedeltà
sua moglie. Egli, Trompman, non avrebbe sa-
auto che la parte di complice. La signora Kink
sa tratta in agguato dal marito e del figlio
stavo, ma non vi andò sola, con essi spara-
to, sibbene coi bambini, la conseguenza di ciò
il sarebbero stati uccisi, e Trompman dice di
corare dove siano andati il padre e il figlio
Kink.

Ma questa versione è inverosimile e contradi-
ta non solamente dalla circostanza, che venne
reale uccise: Gustavo Kink e probabilmente an-
il padre, ma estendo dalle seguenti sensazio-
considerazioni del *Figaro*:

« Trompman dev'essere l'assassino della fa-
glia Kink, compresi Gustavo e Giovanni (il
figlio) Kink.

« Incominciò dall'uccidere Giovanni Kink
prendersi il denaro.

« Uccise Gustavo Kink, forse perchè questo
terrebbe meravigliato delle accorpate di suo
dre, ad anche affibbiò con scrivene a sua ma-
che il padre era scomparso.

« Poi per nascondere il suo delitto, giacchè
il dovere essere intimo colla famiglia Kink,
usa in agguato la signora Kink e i suoi figli
Perigi.

« Si può supporre eh' egli avesse per scopo
impadronirsi dei beni di famiglia Kink, sognan-
l'imputate ed una facile fuga in America, do-
padrone delle carte di quella famiglia, avreb-
ranalizzato in denaro anche gli immobili.

« Ma perchè ha egli accusato Giovanni e Gu-
stavo Kink? Perchè ha letto i giornali e vuole
profittare dell'errore in cui questi erano caduti.

« Riassumiamo: La quantità delle ferite di-
stra che vi sono pochi complici. L'assenza dei
e supporti colpevoli e i loro antecedenti indi-
cano un mistero. Ebbene, questo mistero è l'as-
sinio di Giovanni e Gustavo Kink, commesso
Trompman.

« La missione della giustizia è di costringere
ognuno a svelare il luogo dove ha nascosto i
daveri di Giovanni e Gustavo Kink. » (*Op.*)

Dai giornali francesi del 27 luglio poi si sa-
rebbero ragguagli sul confronto di Trompman coi
daveri della vittima alla Morgue:

Il cancelliere, sig. Saint Genest, avvertito, si
è fatto presso alla porta, i cui cancelli vennero
tosti serrati dopo l'ingresso di Trompman.

Il sig. Douet d'Arcey, accompagnato dal sig.
pré-Lassalle e del sig. Outroy de Brévilles, riceve-
ste Trompman e lo introdusse nella sala d'i-
niziazione.

Prima di profferire nessuna altra parola, il sig.
pré-Lassalle disse, indirizzandosi agli impiegati
alla Morgue, ed agli agenti di polizia:

— Signori, deplorabili indiscrezioni vennero
commesse intorno all'affare di cui ci occupiamo;
vedere che questo vedrete ed udrete qui, rimas-
sepolte tra noi.

Noi, che non abbiamo nulla promesso, diamo
seguente ragguaglio:

Trompman, disse allora il sig. Douet d'Arcey,
costringendogli le tavole di marmo sulle quali giace-
vano le vittime, Trompman, riconoscete voi le
persone, i cui cadaveri stanno qui esposti?

Il prevenuto fece qualche passo lungo la sa-
e con un sospiro freddo che contrastava rotolo
dell'animo degli assistenti, senza che nessun
uorlo del suo volto mostrasse la menoma sfer-
zazione, senza che la sua voce tremasse, disse mo-
rando col dito ad uno ad uno i cadaveri:

Questo è la signora Kink, questo è Emilio,
questo è Enrico, questo è Alfredo, questo è A-
bille, questo è la piccola Marie.

E neppur si levò il berretto dal capo. Questo
uomo fece rabbrivire gli spettatori.

Terminata la formalità del confronto, si passò
alla sala del Consiglio per fare il processo ver-
bale.

In quel momento soltanto si credette di ac-
cordo nel volto di Trompman un sentimento di e-

Prima di sottoscrivere il processo verbale,
trompman dichiarò una volta di più eh' egli so-
ra stato se non uno strumento, bensì attivissimo,
il padre e del figlio Kink.

— Ho detto meno, è vero, egli disse; io tenni
contro Giovanni Kink e Gustavo Kink colpi-
auo.

Aggiunse a questi due nomi anche un terzo.
Gridammo di dover tenerlo sotto silenzio nel-
interesse dell'azione giudiziaria.

La seduta durò quasi un' ora.

Borsa di Firenze del 27.

Rentita fr. 3 %	da 55 40	a	55 35
" italiana 5 % in cont.	" 30 85	"	30 82
Obl. Ferr.	" 95 18	"	95 18
" Roma	" 104 75	"	104 60
" Franchi	" 445	"	445
Oblig. toscane	" 645	"	645
Prestiti nazionali	" 81 25	"	81 10
Azione naz. ital. (risparmio)	" 1950	"	—

Borsa di Parigi del 27.

dal 25 ottobre. dal 27 ottobre.		
Rentita fr. 3 %	70 57	70 57
" italiana 5 % in cont.	92 56	93 05
Valore diversi.		
Ferr. Lombardo-Veneto	509	507 —
Obl. Ital.	335 50	335 50
Ferraris Romani	50	50 —
Obl. Ital.	127	126 50
Obl. Ferr. Vittorio Em. 1863	187	186 50
Oblig. ferrovie meridionali	185 50	185 50
Cambio sull'Italia	5 1/4	5 1/4
Credito mobili. francese	212	212
Obl. della Regia camera	420	420
Azioni	627	627 —

Venezia 27 settembre.				
di su Londra	122 90			
Londra 27 settembre.				
di su Londra	92 1/2		92 7/8	
BOLSAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO.				
Venezia 27 settembre.				
del 25 settembre del 37 settembre.				
Utile al 5 %	50 30	59 15		
Inter. mag. e novemb.	50 30	59 15		
del 1854 al 5 %	67 40	68 10		
del 1850	92	92 25		
di della Banca mar. aust.	700	703		
di dell' Ist. di credito.	353 50	360		
di	122 50	122		
di	130 50	130		
di Imp. austr.	5 85	5 83		
di 30 franchi	9 80	9 77		
AVV. PARIDE ZAJOTTI				
redattore e gerente responsabile.				
GAZZETTINO MERCANTILE.				
Venezia 28 settembre.				
Arrivata da Trieste, il vap. epirano <i>Yapoun</i> , che carica per Alessandria, raccomandata a Rom e Camp., presso il M. Caribelli.				
Le vendite nei vini di Puglia hanno continuato, per l'insuccesso dei vignificatori nei comperati, tanto più, che arrivati avevano anche dalla Dalmazia. L'interno non prospera di sostegno, perché ormai il mercato distante in di quest'anno, ed anche da Torino non arrivano uguali, se non migliori si dice, che famosi sarà questa per la qualità del buon vino. Le grangie ivi pure macchie come da tutto, però ricercati quei frumenti che non danno timore di ricalciare, ma se non trovano semenza, ed anche i formentieri stagionati vengono sotto la egual parte, come i fagnoli. Questi in Adria si sono per due a lire 18 50, come sopra lire 19 i frumenti inferiori, si offrono a lire 14. L'olio di oliva colla del listino di quella piazza, pure che si accorda a prezzi non finora non veniva portata, eppure quel di cotone. Qui non acquista di Puglia da lire 31 a lire 32, ed il listino di Catania a lire 22 80. A Vienna, le grangie nuovamente ribassate.				
Le valute non variano sensibilmente: solo il da 30 si pagava a f. 8 17 1/2, e lire 90: 80 per carta, di lire 100 per f. 39 25 a 40. La Rendita ital., anche per telegr. auri, paga a 52 1/2, con pochi venditori, mancando auri da 52 1/2, ad 53.				
35 corr., a Genova, segnavano le Azioni della Banca 1857, le Rendite ital. a 54 50, il Privilegio nazionale, le obbligazioni dei Tabacchi a 445, le Azioni delle in tutti i valori.				
Lunedì 25 settembre.				
Più animato fu l'ordine mercato, a motivo della Fiera, ed si fecero alcuni affari a prezzi più dolci, il resto, il solito.				
		Lire C.	Lire C.	
Sopralino	al sacco	42	23	
Fino		40		
Mercantile		35	38	
Ordinario		28	33	
Navarra e Bologna		22	27	
Cinese		19	23	
Morze rivo		30	27	
Ruote		12	17	
Ginevra		6	50	8 50
Notorno	al peso			
Reverano				
Ginevra				
	al sacco	10	11	
Orzo		15		
Avena		8	50	9 50
Vendula				
Miglio				
Panisse		7		
Malica				
Nano		21		
Per Fiume		20		
Mercantile		19		
Ordinario		18		
Pignoletto		10		
Gallioche		9		
Ordinario				
Trigilio		80		90
Kris 5/8 m		110		120
Uli bianchi		17		18
specie		16		
pa		35		
pa				
storno				
us al 1/2 chil.		41	50	
BOLSA DI VENEZIA.				
del giorno 28 settembre.				
LISTINO UFFICIALE.				
		CAMB.		Corr.
				medio
				la L. C.
London				
3 m. d.	per 100 marchi	4	190 60	
Berlin		100 f. d. O. d.	4	215 50
Amst.		100 lire ital. 5		
Parigi		100 f. v. m. 4		214 85
Brux.		100 talleri	4	
Genev.		100 lire ital. 5		
3 m. d.		100 lire ital. 5		
Amst.		100 f. v. m. 3 1/2		216
Brux.		100 lire ital. 5		
Genev.		100 franchi	2 1/2	
3 m. d.		100 lire ital. 5		
Amst.		100 franchi	2 1/2	225 95
Brux.		100 lire ital. 5		
Genev.		100 franchi	2 1/2	
3 m. d.		100 lire ital. 5		
Amst.		100 franchi	2 1/2	103 20
Brux.		100 lire ital. 5		
Genev.		100 franchi	2 1/2	
3 m. d.				

la mattina, 4 can. pascuocciatori, 9 can. agguati di mulo-
35 col. agguati di agguati d'arte, 1 can. calza, 137 col.
li franchi: — più, da Brindisi, 1 can. farinaccio.
Per *Mafra*, pirotego ital. S. Sordani, patr. Modugno
con 481 quilib. teglia alla rinf., 300 can. raso, 65 sac. sa-
li, 1 pec. barretta di lana, 1 col. tessuti di cotone, 1 pec.
di lana, 8 bar. spirito, 1 bar. raso, 1 part. terre vecchie
rinf., 200 lib. tavole ric., ed altre merci div.
Per *Ancona*, pirotego ital. Guaspario, patr. Scappa L.,
545 pec. loggione in man.
Per *Naples*, pirotego ital. Elvira, patr. Badia G., con
0 lib. loggione in parte, 1 part. crusca.
Per *Treviso*, pirotego ital. Giove, patr. Vianello P., con
pez. bordenali.
Per *Pesaro*, pirotego ital. Ermona, patr. Storoni C., con
5 lib. loggione in sorte, 8 mast. pec. asini.
Per *Radi*, pirotego ital. Ussis Isidoro patr. Fucile F.,
131 quilib. agguati, 300 lib. loggione in tavole ric., 1600
lib. terra cotta, 3 pec. merci in sorte ed altri oggetti
div.
Per *Treviso*, pirotego anst. Venezia, cap. Tagliani P.,
89 col. formaggio, 10 col. panini, 12 col. costarini, 6 can.
riccia, 12 col. carta, 10 col. burro, 4 bal. case grag., 1
vino e liquori, 1 can. corone di cocco, 8 bal. beccali,
100 lib. fustici frasci, 1 col. candele di cera, 30 pec. pel-
li ric., 12 col. cordaggi, 8 col. pezzi d'oro e verdura, 5 col.
ricci, 7 col. tessuti e stoffe ed altre merci div.
Per *Treviso*, pirotego anst. Europa, cap. Raggio G.,
4 bal. canapa, 4 bal. accoppe, 24 sac. accoppe, 3 bet. li-
sti, 34 can. lardo canina, 5 col. olio ric., 1 col. radice,
3 sac. riso, 130 col. semi da orto, 393 col. carta, 1 can.
5 col. farinaccio, 1 calata di ferro ed altre merci div.
Per *Treviso*, pirotego ital. Principe Amador, cap. Man-
zi, senza merci, da qui.
Il 26 settembre. Arrivati
Da *Treviso*, pirotego anst. Venezia, cap. Tagliani P.,
17 col. una pecora, 3 col. frutta fresca, 55 col. birra,
col. calza 11 col. manfratti, 1 col. mazzo, 39 pec. ague,
col. olio, 1 col. vellone, 1 col. tela da velo, 3 bar. sar-
di, 1 col. olio, 50 col. fidei, 3 col. burro, 3 col. frutta,
2 can. lussini, 2 can. mupona, 1 can. susini, 2 can. estratte
maraca ed altre per chi spetta.
Da *Messina* ed *Ancona*, pirotego ital. Principa Aem-
ilio, cap. Marra G., con 14 col. olio, 2 col. cera, 1 col. ma-
a, 4 col. vime, 2 col. colori, 141 col. manfratti, 458 col.
49 col. agguati, 164 col. earbute, 2 col. olio mader-
col. acquaviva, 1 col. manfratture ed altre per chi spes-
tacci. a G. Cimerani.
- Nessune spedizioni.
ARRIVATI IN VENEZIA.
Nei giorni 27 settembre.
Albergo *Reala Danesi*. — Colavite, — Baggio, — Martel
non famiglia, — Feydeau A., con moglie, tutti dalla Fran-
— James Lane, dall'Egitto, con moglie. — Lord Monzon.
— Pivar C. — Miss Grooti, amba da Atene, — Bur-
dall'Brasilia, con famiglia. — Cooke J., con famiglia e
— Miss Bronagh, amba dall'America, tutti poss.
— D. C. — Buroma, amba corriere.
Albergo *Bella Riva*. — S. Euc. Consonato, da Costan-
poli, con famiglia. — Clutterbuck J. S. O. — Steuart Muir-
R., amba da Londra, — Damore A., da Parigi, tutti poss.
Albergo *St. Europa*. — Morali P. — Alamberti P., Bian-
— in fratello, tutti dall'interio. — Mammi W. C.,
— night A. H., con moglie. — Miss Grigias, tutti tre da Lon-
— Ouchekoff P., dalla Russia, — Birch, da Parigi, — Sturt
P. S., dall'Austria, tutti tre con moglie, tutti poss.
Albergo *Vittoria*. — Malagui M., — Roschi R., senato-
— Mariotini cav. G., — Lattazzi, ingegn., — Sandiera P.,
moglie, — Maderna C., — Maderna Luisa, tutti dall'inter-
— Ritchell C. — Omer G., amba con famiglia, — Benetti
con moglie, — Butcher, — Bunsen, tutti cinque da Londra,
rausa L., da Pest, — Eppinger W., da Vienna, tutti poss.
Albergo *Il Italia*. — Gendolfi cav. P., — Costa G. C.,
— nica Micherosa, costanza, tutti dall'interio, — Otto A.,
comiere, da Monaco, — Cudenhofer, costanza, dalla Stiria,
— edert, da Londra, — Alberio J., da Mannheim, — Rausel P.
— dall'interio, tutti poss.
Albergo *St. Marco*. — Giovanni P., con moglie, — A-
— E. — Germano T., — Mosconi L., tutti dall'interio, —
— nico T., da Roma, — De Brunswick, conte, dall'Ungeria,
— famiglia, — Casparin J., — Pascel M., amba dalle Svizze-
con moglie, — Allegro E., con moglie, — De Chaptal G.,
— cherchero P., tutti tre da Parigi, — Haymann, dott., r. con-
sultore, con moglie, — Danziger dott. L., amba da Berlino,
— netherst, con moglie, — De Giann R., con famiglia, amba
Londra, tutti poss.
Albergo *La Luna*. — Bragada, conte, — Bulle, — Alberio
E., con figlio, — Bernini F., ingegn., — Garzuso B., con
figlio, — Merve dott. G., tutti dall'interio, — Maniller R.,
— tour, amba da Parigi, — Frank, cav. capit., — dalla Morco-
con moglie, — Corning G., da Londra, tutti poss. — Ro-
— naldi, — da Londra.
Albergo *alla Stella d'oro*. — Cardarelli A., con fratel-
— Rinaldi co. N., — Rinaldi costanza N., — Zini don P.,
— interio, — Berger G., — Halbauer F., amba da Pest, — De
— ambach dott. R., dalla Prussia, — Heberland prof. N., da
— rita, — Mayerhofer G., da Lint, tutti poss.
TRASPASSATI IN VENEZIA.
Nei giorni 19 settembre.
Bonato Rosa, di Angole, di anni 1, mesi 3. — Boni-
tate Santa, fu Angole, di anni 79. — Pichietto Elia,
Carlo, di anni 65. — Tassan Loggi, di Angole, di anni
mesi 8. — Vana Vincenza, fu Gio, di anni 60 sfigna-
— Totale, N. 5.
Nei giorni 30 settembre.
Colonna Rosa, fu Giuseppe, di anni 92. — De Camini
Amato, di Giacomo, di anni 81, mesi 8. — Olivi Giuseppe,
Angole, di anni 83, mesi 6. — Petri Carlo, fu Vincenzo,
anni 48, bradavola. — Pichietto Samuele, fu Samuele,
anni 68, industriale. — Vianello Olimpia Teresa, fu Do-
— minico, di anni 65, cameriera. — Vincenzi Maria, fu Gaspa-
di anni 48, sartora. — Totale, N. 7.
Nei giorni 31 settembre.
Benetti Domenico, fu Gio, di anni 58, fornaio. — De
— rri Antonio, da Vicenza, di anni 2. — Risse Elina Me-
— fu Giacomo, di anni 61. — Totale, N. 3.
REGIO LOTTO.
Estrazione del 25 settembre 1869:

VENETIA	55	85	42	26	73
VERONA	41	16	55	63	25
BIANCO	34	14	44	48	32
VERONE	48	47	27	71	62
APOLLA	40	80	73	23	71
ALBERNO	33	26	50	43	24
ARI	25	64	7	85	41

STRADA FERRATA.
Orario.
Partenze per Milano: ore 6 ant.; — ore 9 50 antim.;
— ore 1. 30 pom.; — Arrivi: ore 4. 10 pom.; — ore 6. 50
— ore 6. 50 pom.
Partenze per Verona: ore 6. 40 pom. — Arrivi: ore
0. 16 ant.
Partenze per Rovigo e Bologna: ore 6 antim.; — ore
50 ant.; — ore 2. 15 pom.; — ore 10 pom.; — Arrivi:
ore 9 18 ant.; — ore 12 merid.; — ore 4. 10 pom.; —
ore 9 50 pom.
Partenze per Padova: ore 6 antim.; — ore 9 50 ant.;
— ore 1. 30 pom.; — ore 2. 15 pom.; — ore 9 40 ant.;
— ore 10 pom.; — Arrivi: ore 9 18 ant.; — ore 10. 16 pom.;
— ore 12 med.; — ore 4. 10 pom.; — ore 4. 50 pom.; —
ore 9 50 pom.
Partenze per Udine: ore 5. 20 ant.; — ore 9 30 ant.;
— ore 5. 30 pom.; — ore 10. 55 pom.; — Arrivi: ore 5. 20
ant.; — ore 9 45 ant.; — ore 8 50 pom.; — ore 8. 45 pom.
Partenze per Trieste e Venezia: ore 9 30 ant.; — ore
0 55 pom.; — Arrivi: ore 5. 30 ant.; — ore 3 50 pom.
Partenze per Torino, ora Bologna: ore 9 50 ant.; —
Arrivo: 9. 18 ant.
TEMPO MEDIO A NEZZODI VERO:
Venezia 29 settemb. ore 14, m. 50, s. 14, 1.
SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.
Solerti del 27 settembre 1869, spedito dall'Ufficio
centrale di Firenze alla Stazione di Venezia.
Il barometro si mantenne costante, il tempo è buono.
Le burrasche fanno parte del golo Beldin.
Il bel tempo continuerà in tutto il resto d'Europa.
GUARDIA NAZIONALE DI VENEZIA
Domani, mercoledì, 29 settembre, assumerà il servizio la 12.
Compagnia del 4. battaglione della 1. Legione. La riunione
si farà ore 6 pom., in Campo S. Gio. Batt. in Bragaria.

go tempo ancora il Gradisca di Baden nella posizione che egli ha scelta, quella cioè d'aspramente premiare.

ATTI UFFICIALI.

N. 3471. Gen. ult. 27 settembre.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale Decreto 25 dicembre 1866, N. 3483.

Visto l'articolo 23 del Regolamento 15 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo Statuto ed il bilancio per l'anno agricolo del Circondario di Agordo;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Circondario di Agordo, Provincia di Belluno, è legalmente costituito ed è riconosciuto come Stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE II

Marco Minghelli.

N. 3472. Gen. ult. 27 settembre.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto l'articolo 34 della legge 6 luglio 1862, Numero 960;

Visto la deliberazione del 1° settembre 1869 della Camera di commercio e d'arti di Belluno;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 3 aprile 1869;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Belluno è autorizzata ad imporre una tassa senza agli esercenti commercio e industria nel suo territorio giurisdizionale.

Art. 2. Detti tassa sarà ripartita proporzionalmente tra i contribuenti, divisa, secondo l'importanza del loro commercio o industria, in otto classi, la prima delle quali sarà quotata in L. 30, la seconda in L. 20, la terza in L. 15, la quarta in L. 10, la quinta in L. 5, la sesta in L. 3, la settima in L. 2 e la ottava in L. 1.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE II

Marco Minghelli.

N. 3473. Gen. ult. 27 settembre.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRADIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto l'articolo 3 della legge 30 luglio 1868, Numero 4213;

Visto la deliberazione della Deputazione provinciale di Belluno, in data 18 dicembre 1868 ed 11 giugno 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Belluno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE II

L. G. Cambry-Digny.

La Gazzetta Ufficiale del 27 corrente contiene:

1. Un R. Decreto del 5 settembre, a tenore del quale, l'Insegnamento della patologia speciale medica nella Regia Università di Messina è ridotto a quello della clinica medica.

2. Il R. Decreto del 5 settembre più sopra pubblicato.

3. Il R. Decreto del 5 settembre più sopra pubblicato.

4. Il R. Decreto del 5 settembre più sopra pubblicato.

5. Nomine e disposizioni avventate nel personale dello Stato maggiore generale della Regia Marina, fra le quali notiamo le seguenti:

De Viry com. Enrico, capitano di vascello di prima classe nello Stato maggiore generale della Regia Marina, fu nominato membro del Consiglio superiore di Ammiragliato sedente in Genova.

Faustone di Ciavarella com. Alfredo, capitano di vascello di prima classe nello Stato maggiore generale della Regia Marina e membro del Consiglio superiore di Ammiragliato, venne esonerato da questa carica.

Cassone cav. Fortunato, capitano di fregata di seconda classe nello Stato maggiore generale della Regia Marina, fu nominato comandante locale militare marittimo in seconda a Spazio, e far tempo dal 5 agosto p. p.

6. Un R. Decreto del 13 maggio, col quale, il cav. Sebastiano Giorgio, ispettore di prima classe nell'Amministrazione forestale, fu nominato pro-

che anche i più digni di pratica prospettiva si sorprendono che quelle macchiette fossero così piccole trovandosi a breve distanza delle maggiori, che occupano il piano inferiore di questa scena, il largo specchio d'acqua davanti l'isola sembra una cascata, e la galera a sinistra è troppo accostata alle ultime figure, che si distinguono appena nel fondo.

Tutti altri, che non avessero il valore artistico dello Zue, avrebbe di leggeri guastato l'intero dipinto con una diversità troppo recata di luce e di ombra, dalla quale nasce un partito di effetto, che sorprende, ma non è punto desiderato. — Non è indovinare perché non è vero, come non è vera la tinta della luce nell'ora del tramonto, che da noi, a Venezia, e perché una diminuzione d'alcuno delle conseguenze di quella separazione troppo diversa, fu costretto ricorrere a ridotti di luce ed a abbellimenti, che produssero l'ombra dell'ombra con artificio di mezzi, che avrebbe dato il soffraggio di qualunque meno esperto ed ottimo artista.

Convengo di esser buon grado che il luogo scelto per il quadro nell'Accademia non era il migliore, e mi affretto di riconoscere anzi che dove ora è collocato (nella sala maggiore della Esposizione permanente) acquista molto maggiore effetto, principalmente in quell'ora del mattino, quando la luce invece di scendere, come la, dove era prima, dall'alto, entra a larghi fasci dalle ampie finestre, ed invece che cadere di fronte, scende obliquamente strisciando; ma se il difetto, in tali condizioni speciali, è scemato, non è mica tolto. Vedo bene anch'io la necessità che il quadro sia innalzato da una corrente aperta di raggi, che, da destra movendo, si riflettano a sinistra; ma con tutto questo, io trovo che la tinta generale rimane quasi è; che non è intesa nella sua verità.

Sono io Zue a continuo nelle mie osservazioni. Com'è che il raggio cadendo obliquamente sul palco non taglia in questa medesima direzione il lembo superiore della bandiera, ondeggando fra quelle folle? Com'è che la luce che pur batte quasi al margine di un tappeto giallo, di cui è

temore di matematica pura ed applicata nel Regio Istituto forestale di Valombrosa.

7. Etiamo di dimissioni fatte nel personale dell'ord. se giudiziario.

8. Un R. Decreto del 23 settembre, col quale venne concessa la medaglia in argento al valor di marina ai marinai mercantili del Compartimento di Genova: Giuseppe Crovetto, Gialano Gazzo, Giovanni Basso Ferro, Luigi Gazzo e Matteo Pravega, per essere, primi, avventurati alla difficile impresa di salvare l'equipaggio del brick bark nazionale *Matteo*, naufragato il 9 novembre 1868 nei paraggi di Capo Hira, e a Santa Fierinella, guardia di santa marittima in Porto Calino, per essersi adoperato, il 17 gennaio 1869, con rischio della vita, al salvamento di due pescatori, i quali trovavansi sul battello *Elena*, arenato sulla spiaggia di Baccuio (Chioggia).

9. Un Decreto del ministro della marina, col quale, in seguito ad autorizzazione avuta da S. M. il Re in udienza del 23 settembre, fu accordata la medesima onorifica al valore di marina ai seguenti individui, cioè:

Vallero Gio. com. Solimano Elia, Croce Giuseppe, il primo carpentiere, e gli altri due marinai del Compartimento marittimo di Genova; Vaccaranda Leopoldo e Costo Francesco, il primo marinaio del Compartimento di Ancona e il secondo della Spezia, per avere, nei tutti, efficacemente cooperato al salvamento dell'equipaggio del brick bark *Matteo*, naufragato il 9 novembre 1868 nei paraggi di Capo Hira;

Ferro Giovanni Battista di Santa, da Chioggia, per la cooperazione prestata al salvamento di due pescatori, i quali si trovavano imbarcati sul battello *Elena*, arenato il 17 gennaio 1869 presso la spiaggia di Baccuio (Chioggia), ed la ventata 1.°, brigadiere nell'arma dei RR carabinieri, per essersi distinto nel cooperare alla salvezza degli equipaggi della nave nazionale *Santa Filomena* e dei battimenti alleati *Costantino* e *San Giacomo*, naufragati sulla spiaggia di Sicilia il primo marzo 1869.

ITALIA

Sotto il titolo: Un'altra buona disposizione, leggesi nel *Diritto*:

Anche la distribuzione dei biglietti gratuiti sulle ferrovie ha dovuto richiamare l'attenzione del ministro dei lavori pubblici. Non accennando mai ai molti abusi che, con danno del Governo che paga le garanzie, si lamentavano, soltanto possiamo assicurare che fino dall'agosto scorso fu istituita una Commissione per studiare provvedimenti comuni a tutte le Compagnie concessionarie di strade ferrate garantite dallo Stato, e di proporre le disposizioni opportune:

1. Pel rilascio dei biglietti permanenti di circolazione;

2. Per la concessione dei biglietti di lavoro;

3. Per trasporti gratuiti e riduzione di tariffe per determinate classi di persone, e in quale misura possa il Governo esercitare la sua sorveglianza ed in qual modo vi debba provvedere.

Compongono la Commissione i signori Grandis, Canavass, Amato e Bassi, ed essa dovrà, nei termini di due mesi, presentare la sua Relazione e concretare in forma di regolamento le sue proposte.

Così pare a noi si cammini, viene la sua volta per tutto, e noi siamo sicuri che la Commissione vorrà degnamente corrispondere alla fiducia che in lei pose il Governo, il quale poi non deve stancarsi di proseguire l'opera sua riformatrice.

Nella incertezza delle vicende politiche partigiane, quello che pare a noi sicuro è, che il tempo non è perduto per alcuna delle nostre amministrazioni, e noi ci auguriamo vedere in breve quella dei lavori pubblici camminare più spedita, libera dai vecchi inciampi e da troppo fatali consuetudini.

FRANCIA.

Leggiamo nella *Correspondance Italienne* del 28 corr.:

«Dobbiamo richiamare l'attenzione dei lettori sopra un documento importante, l'esistenza del quale ci è segnalata da qualche giorno. Si tratta d'una circolare del Governo francese ai suoi agenti diplomatici all'estero per espor loro le sue idee relativamente al Cocchio.

La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

«La Nota del sig. de La Tour d'Auvergne incomincia, dicendoci che il fatto che alcuni Gabinetti stranieri si sono indirizzati al Governo dell'Impero per conoscere l'attitudine che esso si propone di osservare riguardo al Cocchio. Vengono in seguito delle considerazioni sommarie sulla situazione fatta altre volte agli inviati delle Potenze estere, e che sembra non siano avocate fuorché per stabilire in modo preciso, che avendo la Chiesa e lo Stato subito dopo quell'epoca profondi cambiamenti, la parte dei Governi in presenza dell'assemblea che il S. Padre chiama presso di sé, dev'essere determinata soltanto secondo la natura dei legami che esistono oggi fra i due poteri.

conferma relazione, mi accende in questa città e gentile città, chiamata in un prossimo avvenire allo sviluppo d'una grande opera, per essere divisa il più importante centro ferroviario, di trattare sopra un argomento che interessa particolarmente l'Emilia, la Provincia di Bergamo, Cremona e la vostra Venezia, per cui mi intrattiene onde studiare un tanto l'argomento, perché ogni città italiana ha il diritto ed il dovere d'occuparsi del proprio avvenire, ed in ispecial modo la monumentale Venezia, che deve coadiuvare col suo risorgimento all'interesse cittadino ed al lustro e decoro della nuova Italia.

La questione del varco delle Alpi va attivamente agitando, e nella Provincia suddetta si comprende benissimo che essa è divenuta vitale, per cui le discussioni hanno preso quelle proporzioni, che ben s'addicono alla gravità dell'argomento, il cui proprio sviluppo può fecondare la prosperità della città, che, come sopra dissi, hanno interesse immediato per vedere tradotto in pratica favorevole l'incominciata e lodevolissima iniziativa.

Il Consiglio provinciale di Bergamo confermò esso pure che il varco dello Spiga è preferibile al S. Gottardo negli interessi della Provincia e dello Stato, per cui giova ritenere, come ne abbiamo tutta la lusinga, che il Comune bolognese s'uniforma esso pure a tale concetto, poiché, nel caso che venisse prescelto un altro passaggio, potremmo nell'avvenire andare incontro a divergenze tali, che porterebbero grave danno a tutti gli interessi per cui la Provincia medesima ha una solidarietà morale a tutela della materiale convenienza che sono chiamate a vigorosamente raccomandare. La linea del S. Gottardo e del Sempione sarebbero un'assoluta condanna dell'Adriatico, favorendo via più Genova che nella sua prosperità non ha, almeno per ora, l'uso di nuovo incremento, malgrado il predominio francese sul Mediterraneo; per cui tutta la più viva attenzione noi dobbiamo rivolgere a Venezia, ed in conseguenza ai suoi raggi, di cui i più importanti sono appunto Verona e Bologna, centri ferroviari principalissimi, che potranno, col loro diretto congiungimento, unire alla maggiore brevità Brindisi al Brennero ed a Coira-Basilea, e quindi col centro germanico, di cui Venezia può far arteria principalissima, qualora i pronti studi e le efficaci risoluzioni non sieno ispirati da sentimenti parziali, o, come di frequente, da criteri poco conformi all'altissima della situazione. Noi ne abbiamo fatto cenno quale indizio d'affettuoso avvertimento, onde i relativi Consigli provinciali non risparmino cure, fatiche, né saggezze per raggiungere la meta vagheggiata. Nella nostra epoca il progresso e l'utilità dell'avvenire è nelle mani di chi sa misurare i vantaggi, e Venezia può e deve ridestarsi alle prossime e lusinghiere prospettive d'Oriente, essa saprà, d'accordo con quelle città italiane che hanno comunanza di vista, fare scaturire col l'opportuno ed accorto sistema di ferrovie quel benessere che oggi è relegato soltanto delle popolazioni animesse e solerte.

Il passato è decomposto totalmente, e coloro che non portano la loro pietra ond'edificare il fervido presente, ch'è l'antesignano d'un nuovo e potente avvenire, coloro, dico io, piagnucolosi pure non volentieri sulle rovine, accusando se stessi del proprio danno e della propria neghittosità ed impotenza. Bologna continua ad essere una città amena e ne fanno fede i molti forestieri che qui si trattengono piacevolmente per la vaghezza dei suoi abitanti. La città progredisce ed in via di costruzione vi sono molti edifici che l'abbelliscono in modo distinto. Ebbene ora luce in Bologna un libro interessantissimo dettato dal professor Chierici che prese per titolo la prima parte del vecchio proverbio: *Bacco, tabacco e Venere*. È dettato con rara semplicità, ricco di dottrine igieniche e avvertimenti pratici e morali, in cui s'espongono, senza il noioso apparato di declamazioni cattoliche, ma con affetto fraterno, i danni derivanti da quelle tre parole che sono talora le regine tiranniche dell'umanità, mentre nei tempi democratici in cui viviamo, l'educazione sociale dovrebbe atteggiarsi al dispotismo a vantaggio di quelle vittime ignoranti, baldanzose ed infelici.

ATTI UFFICIALI.

La Gazzetta Ufficiale del 28 corrente contiene:

1. Un R. Decreto del 20 settembre, col quale i Comuni di Savignano di Romagna e di Sant'Arcangelo di Romagna sono compresi nella zona di vigilanza doganale.
2. Un R. Decreto del 5 settembre col quale sono approvati i due Regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuotico e sul bestiame, deliberate dalla Deputazione provinciale di Calabria Ultra II.
3. Un R. Decreto del 5 settembre, col quale la Società a responsabilità limitata, col titolo di Compagnia limitata della strada ferrata da Novara al lago d'Orta è riconosciuta come legalmente esistente ed è ammessa ad abilitarsi ad operare validamente nel Regno, sotto la osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute nel Decreto medesimo.
4. La dichiarazione che, il 9 settembre corrente, rilasciò S. E. il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, relativa al trattamento nel Regno dei sudditi bavaresi, indigeni ed infermi, e che venne scambiata con analogha dichiarazione del Governo bavarese in data 18 dello stesso mese.
5. Una circolare del ministro di agricoltura e commercio in data del 18 settembre, diretta ai signori presidenti dei Comitati agrari, e che annuncia un concorso a premio per un manuale sull'allevamento del bestiame bovino.

Tra i giovani ammessi alla R. militare Accademia in Torino, la Gazzetta Ufficiale nota anche il signor Businari Adolfo, borghese di Venezia.

E tra i giovani ammessi alla Scuola militare di fanteria e cavalleria in Modena.

I signori Sant'Paolo, borghese di Verona, via Sotto Riva, N. 1223.

Poninski Bronislav, id. Verona, divisione militare.

Turra Giuseppe, id. Treviso, Direzione demaniale.

ITALIA

In una corrispondenza da Milano all'Opinione si legge la seguente lettera del ministro Ferraris al Prefetto di Milano, scritta dopo la dimostrazione di coia dei mesi scorsi:

Firenze addì 22 luglio 1869.

Sig. Prefetto di Milano.

La sua Nota riservata del 20 corr., N. 399, ricordando le conferenze fra noi ultimamente seguite, mi porge opportunità di accennare in riassunto quello che, in proposito della sentenza di codesto Tribunale 8 corrente luglio, io le indicava.

L'Autorità politica non deve ingerirsi nell'Amministrazione della giustizia; è però suo debito e dovere di fornire all'Autorità giudiziaria tutti gli elementi di fatto che sono in suo potere ed a tanto maggior ragione quelli che direttamente od indirettamente vengono a spiegare o a rettificare gli ordinamenti da esse dati.

Io quindi le accennavo come forse non sarebbe inopportuno ed anzi necessario il raccogliere tutte le prove di fatto che dimostrassero per una parte le condizioni di violenza in cui si trovarono gli agenti di pubblica sicurezza quando dovettero procedere gli arresti, e le circostanze particolari, come insulti, grida adiosio e simili che si potrebbero imputare alle persone arrestate.

A questo riguardo la osservava poi, in diritto, che se l'art. 29 della legge di sicurezza pubblica crea un delitto speciale nel solo fatto del persistere in assembramento dopo la tre intimazioni, questa tuttavia non sono necessarie per procedere all'arresto di coloro che si trovarono in qualche trasgressione o contravvenzione, bastante ad autorizzarlo anche prima ed indipendentemente dall'intimazione.

Io le diceva in conseguenza a le confermo che ella deve mettersi in rapporto col pubblico Ministero per fornirgli tutti i sussidi di fatto, capaci a dimostrare la legalità dell'arresto, la colpevolezza degli arrestati, e per escludere, se possibile, gli eccessi degli arrestanti.

Su questo argomento però io le diceva e le confermo del pari, che se non si può imporre agli agenti di pubblica sicurezza, e massime a quelli incaricati dell'esecuzione una squisita urbanità, che invano si potrebbe da loro pretendere, e che discenderebbe troppo dalla natura delle funzioni di cui sono incaricati, si deve tuttavia esigere che si proceda con calma, con fermezza e senza mai lasciarsi trasportare da parole né a vie di fatto; salvo in quanto queste ultime sono assolutamente necessarie per impedire reati o per procedere agli arresti; e che quindi l'Autorità politica dovrebbe astenersi dal coprire colla sua protezione qualunque suo dipendente avesse declinato da quella linea di condotta.

Non ho per conseguenza istruzioni a darle, perché, salvo l'ingenuità, che secondo i casi e la via di superiorità gerarchica, dovesse prendere il Ministero, tutto appartiene alla competenza del signor Prefetto e degli ufficiali di pubblica sicurezza che stanno sotto la sua immediata dipendenza.

Solo, e per ora, io debbo e posso dirle che allo stato delle cose, mentre sarebbe opportuno che un provvedimento intervenisse, avverso però che, a non farlo come facendolo, il suo tenore non deve pregiudicare la posizione di nessuno nei processi in corso.

Conservando la copia del rapporto di codesto Ufficio di Questura del 19 luglio, le restituisco tutti gli altri documenti che stavano uniti alla predetta sua lettera.

Il ministro, L. FERRARIS.

I giornali di Genova del 27 annunziano che, il 25, ebbe termine lo sciopero degli operai dello Stabilimento metallurgico Ansaldo di S. Pierdarena, perché l'amministrazione di quello Stabilimento promise che gli uni antichi non saranno alterati. Siccome nella breve durata dello sciopero non si manifestò il bisogno di soccorsi, l'assemblea degli operai di S. Pierdarena deliberò di rinviare ai rispettivi datori le obbligazioni fatte sollecitamente pervenire alla loro Commissione, incaricando questa di esprimere i più vivi ringraziamenti alle Associazioni operaie, ed agli operai che mostrarono così prontamente come sapessero intendere la invocata solidarietà.

FRANCIA.

Parigi 24 settembre.

Secondo l'Indépendance, sembra che l'Imperatrice abbia posto per condizione alla sua partenza per l'Oriente che sia appianata qualunque differenza tra il Kadevi ed il Sultano.

I giornali francesi annettono una certa importanza alla nomina del generale Flourens al posto d'ambasciatore presso la Corte di Pietroburgo. Affidando al generale Flourens una missione importante, osserva il Constitutionnel, l'Imperatore diede una soddisfazione a quel partito costituzionale liberale, di cui fino ad ora si erano accorte soltanto le idee. Il *Peuple Français* vede in questa nomina la prova della buona relazione esistente fra i due Gabinetti di Pietroburgo e di Parigi, e inoltre, un nuovo pegno del mantenimento della pace, non d'una pace timida e umiliata che la Francia non sopporterebbe, ma di quella pace virile ch'evita i conflitti con una politica saggia e ferma, e che sa cansare le complicazioni, mostrandosi sempre pronta ad affrettarle.

Il *Rapport* annunzia che il noto repubblicano Felice Pyat è tornato, come l'aveva promesso, in Francia il 22 settembre. — Da Parigi si riceve nella sua città natale a Vierzon. — Vi si fermerà pochi giorni e ritornerà quindi alla capitale.

Il *Siecle* stampa il testo d'un indirizzo che circola in tutte le circoscrizioni del dipartimento della Senna, e che vi raccoglie numerose firme. Lo scopo degli autori e dei firmatari di quell'indirizzo è di eccitare i deputati della Senna ad imitare il signor di Kératry, recandosi come lui al Corpo legislativo allo spiccare del termine legale, cioè il 25 ottobre, e per esercitarvi il loro mandato.

Il *Débat* fa notare che sinora due soli deputati, cioè i signori Marion (leste) e Girault (Cher) hanno fatto seduzione ai sig. di Kératry.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA.

La *Correspondance slave* del 28 ha, tra le sue ultime notizie, questa, di cui le facciamo intiera responsabile:

« Al momento di mettere in macchina, una voce, che non abbiamo tempo di verificare, annuncia che il luogotenente maresciallo di campo, bar. Kotler, diede le sue dimissioni di governatore della Boemia, per trionfo completo del partito nazionale nelle elezioni. » Faciamo notare che questa notizia non fu ancora confermata.

A proposito della rapida escursione che il principe di Metternich ha fatto a Parigi dopo il colloquio avuto col conte di Beust, la *Nouvele Stampa Libera* di Vienna si esprime in questi termini: Il principe di Metternich ha ricevuto a Straburgo dalle mani del cancelliere dell'Impero due lettere di felicitazione, indirizzate dall'Imperatore e dall'Imperatrice d'Austria all'Imperatore Napoleone per suo ristabilimento. L'ambasciatore d'Austria a Parigi ha rimesso queste lettere all'Imperatore Napoleone.

Da qualche tempo, così il *Berner Tagblatt* del 23 corrente, il palazzo federale a Berna è diventato luogo di pellegrinaggio di personaggi principesci e diplomatici distinti. Già si è annunziata la visita fatta dal Re dei Belgi; ieri vi fu il cancelliere dell'Impero austro-ungarico, conte di Beust, ed ora si annuncia che vi si aspetta fra breve il Principe Gortchakoff, cancelliere dell'Impero russo. Sentiamo inoltre, che gli ultimi due promissari diplomatici si sono incontrati in Ouchy. Il 20 settembre avvenne in Ginevra, in conformità del programma, l'inaugurazione del monumento in memoria dell'ingresso del Cantone di Ginevra nella Confederazione. La festa fu annunciata dalla artiglieria e dal suono di tutte le campane; nel cortile erano 12.000 a 15.000 cittadini, con più centinaia di bandiere e cinque corpi di musica; attraversarono onori speciali i veterani di Friburgo e di Soletta, intervenuti alla festa, di cui alcuni portavano ancora le cicatrici del 1814.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

Le sedute della Commissione internazionale per la strada del Gottardo, così il *Loserner Tagblatt*, ricominciarono verosimilmente il 23. La Commissione tecnica è ritornata martedì a Berna dal suo viaggio al Gottardo.

RUSSIA.

Il *Giornale di Posen* del 23 pubblica le seguenti notizie, delle quali gli lasciamo tutta intera la responsabilità, perché sono in contraddizione colle notizie più recenti:

La Russia concentrerebbe truppe considerevoli nel Regno di Polonia ed in Podolia. Si dice che delle sfere militari russe, che la guerra è prossima ed inevitabile, che si preparano nei magazzini moltissimi viveri e provvigioni per soldati. Si assicura che il recente arrivo del ministro della guerra in Galizia si riferisce agli armamenti della Russia.

Il Governo ungherese, dicesi, è anche più spaventato dal Governo celtico per l'attitudine della Russia. Il ministro Kuhn visitò, infatti, le fortificazioni di Cracovia e di Jaroslav, e si recò quindi a Leopoli, Borna e Halina. L'ingegnere militare Lund lavora al piano delle fortificazioni di Leopoli. Il ministro approvò questo piano; i lavori incominceranno quanto prima.

Non posso sapere immediatamente se queste voci allarmanti relative all'attitudine minacciosa della Russia siano vere o false, ma posso certificarvi ch'esse circolano nelle sfere militari russe e fra gli ufficiali austriaci in Galizia, ed è a queste voci che si attribuisce il viaggio recente del ministro della guerra in Galizia. Tosto dopo il ritorno dell'Imperatore Alessandro a Pietroburgo, ritorno che avrà luogo il 4 ottobre, S. M. passerà una grande rivista delle truppe della capitale e dei dintorni.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Il *Monitor* Rumeno del 25 pubblica una circolare del signor Coghilone ministro dell'interno, a termini della quale è proibito agli arcipreti di far arrestare le persone ecclesiastiche condannate dall'Autorità superiore spirituale; il diritto di spiccare mandati d'arresto non spetta che all'Autorità civile.

SPAGNA.

Traduciamo alcuni passi d'una lettera pervenuta dall'Avana all'Iberia di Madrid, i quali danno interessanti ragguagli sulla insurrezione di Cuba: Della guerra attuale è impossibile formarsi un'idea nella Penisola. Soltanto i racconti di Benimor Cooper, la cui fama è grande nel continente nord-americano, possono dare una leggera idea di ciò che qui avviene. I nemici nostri in campagna sono la peggior feccia della popolazione creola, e i soldati sono negri selvaggi delle terre rurali e coolies asiatici, che hanno abbandonato i lavori. Non c'è fatto di guerra senza imboscate, non v'è attacco senza irruzioni del genere di quelle degli indiani sopra i bianchi nel Far West.

Sventurati gli abitanti ed i Comuni ove costoro giungono, se non sono in sufficiente numero per difendersi! I capi del villaggio sono uccisi, non a schioppetto o a scintillato, ma barbaramente mutilati e trascinati da cavalli; le donne condotte via dalla soldatesca, e le case incendiate. Poca si cacciano nei monti. Questi sono grandi risalti di terreno, coperti da un'uberante vegetazione di alberi grossissimi e spessi, arbusti spinosi ed erba alta. Come si comprende facilmente, l'inseguimento, nella maggior parte dei casi, non può riuscire efficace, massime essendo gli insorti del paese, assai pratici del terreno, e le nostre colonne non provviste di guida fedele. Perciò sino ad ora chi ha dato migliori risultati sono i volontari, che conoscono bene il paese, e i soldati delle colonne del conte di Valmaseda e del colonnello Bengasi, le quali fanno la stessa vita dei ribelli.

In verità che fa poco vedere costoro soldati. Sono nove mesi che non si tagliano i capelli, né si radono la barba; portano pantaloni e camiciole; non si servono del tamburo e della tromba, e quando manovrano, fischiano come il merlo e gracchiano come i corvi. Con questi stratagemmi possono avvicinarsi ai banditi nel loro più reconditi nascondigli.

Disgraziatamente il territorio è immenso, e la truppa e i volontari non possono sorvegliare tutti i punti. Da ciò provengono le irruzioni vandaliche e gli atti di cannibalismo. Quelli che andavano all'estero, vedendo che il sequestro dei loro beni si convertiva in conflitto, sono furati. Di là incoraggiano e aiutano gli insorti, i di cui capi sanno pure che non ottengono amnistia. Gli emigrati sono i primi a comandare l'incendio dei villaggi e delle terre comprese anche le loro proprie, è una frenesia, una vera idrofobia che domina questa gente.

Fortunatamente sta nell'animo di tutti la convinzione dell'imperiosa necessità di fare un supremo sforzo nel prossimo inverno, per finire con questo cancro, malamente chiamato insurrezione.

E per poco che il Governo lo voglia, credo che si giungerà allo scopo. Tutti gli Spagnuoli sono disposti a far sacrifici di beni e di persone, e molti Cubani, convinti finalmente che i pseudo-insorti non cercano che il saccheggio e l'incendio del paese, scuotono la loro apatia, e si mettono dal nostro canto, pronti a fare uguali sacrifici.

PORTOGALLO.

Togliamo dalla *Correspondance Italienne* il testo della lettera indirizzata dal Re di Portogallo al Duca di Loulé, relativa alla Corona di Spagna e di cui ha già fatto cenno il telegrafo. Ecco:

Palazzo di Mabra, 27 settembre 1869.
Caro Duca,
Sapendo che alcuni giornali affermarono che in forza di combinazioni fatte a Parigi, io avrei abdicato in favore di mio figlio la Corona di Portogallo, sotto la reggenza del mio augusto figlio, accetto per me quella di Spagna; e, siccome, accettando che questa voce priva di fondamento acquisti credito e mi si attribuisca un damento acquiescente ad intenzioni lontane dall'apoteosi diplomatici si sono incontrati in Ouchy. Il 20 settembre avvenne in Ginevra, in conformità del programma, l'inaugurazione del monumento in memoria dell'ingresso del Cantone di Ginevra nella Confederazione. La festa fu annunciata dalla artiglieria e dal suono di tutte le campane; nel cortile erano 12.000 a 15.000 cittadini, con più centinaia di bandiere e cinque corpi di musica; attraversarono onori speciali i veterani di Friburgo e di Soletta, intervenuti alla festa, di cui alcuni portavano ancora le cicatrici del 1814.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione storica. Alle 5, essi s'adunavano innanzi al monumento ed al generale Dufour. Wesset loro diresse un discorso patriottico. Alla sera v'ebbe illuminazione del monumento e dei pubblici edifici e dei principali quartieri. Le vie erano affollatissime di gente; ordinò il più perfetto, nessun infortunio.

La festa del 21 era riservata principalmente alle giovani speranze della patria; 12.000 ragazzi furono raccolti ad un pubblico banchetto, ordinato ad una splendida processione

pure aggiungere il
Specimens of some
best models of the
war with description
MDCCCL, opera in
annunciata tenera
di Alberto Defazio.
Le a preferenza deve
procedere nelle arti
ma è tale agitazione,
più belle prova della
plastica e di pittura,
odotte con istruzione
simili esempi codati
da altri imitati, che
all'arte, accrescono
comico Museo.
I comici dei generali do-
no alla pubblica isti-
tuzione la più viva grati-
tudo.
ANDREA MOROSINI.
— Il 1.° d'ottobre
dei lavori di ridu-
zione di tappezzeria nel
la superiore di com-
L. 4984.51. Il termi-
co del ventesimo mil-
lioni il 6 ottobre.
animali suini. —
In Avviso, con cui
degli animali suini,
proibita, e che l'in-
contravvenzione da
del Capo VIII della
nostro del genere in
Municipio ha publi-
camente che il servizio
di quest'anno è vi-
richiamo a memoria
mento.
motrice di belle-
una occasione della
de Francesco, ven-
Società (palazzo Mo-
more e modelli di scol-
di questa R. Accade-
tra esse due in mar-
la prima volta dal-
e il Monumento
a richiamare alla vi-
li che apprezzano il
professore, e che di-
di ammirare, in altro
ngo tante opere sue
e altro artista sia di-
o.
— Ieri presso il Tri-
bunale di Venezia, il
direttore responsabile
condannato per un ac-
rincipio e una sciarda
pubblica, a sei mesi di
prigione.
Posdomani, sabato, la
Alamanno Morelli, in-
la Fragilità di Achille
— Oggi sul Ponte di
ro di decreto del so-
reggimento artigia-
venne depositato al-
e Guardie municipali.
ipallini, nel giorno 29
contravvenzioni in ge-
all'ispettorato muni-
S. constatarono, il 28
per guasto alle piante
esercizio di battello
MATTINO
settembre.
RINZ PRIVATE.
tembre.
ata sera ha riempito
relative al processo
potrà scrivervi in pro-
li, i quali rischiano
e. Comunque sia, vi ri-
li, l'avvocato Mancini
che non si debba
tradotto in giudizio
il consenso della Ca-
l'art. 45 dello Sta-
della sessione, si ri-
to, non gli si processa
al deputato, anche
se sono effettivamente
lui; ma, in via di cro-
se queste sono in
pigerie in una Memo-
ria d'accusa.
Le anche questa sera
polare audacia dell'Op-
una manovra. A buo-
a temere di nulla; la
non è che un amme-
di processi poi com-
che non si è voluto cer-
e finalmente, tutto
pato contro di lui non
è incoerente. Questa
ura è abilissima. Se
non v'è luogo a pro-
salutar si a gridare,
utto, che si è tenuto
li hanno nascosto nelle
invece, i giudici pro-
conarità, allora ecco
la sua passione, e, al
cui sarà campione l'av-
in questo modo han-
trovano la maniera di
co che questi benedetti
più peggiori di quelli
zoologici.
atro delle finanze at-
to il sistema tribu-
rent ch'egli voglia pro-
dificazioni assai stabi-
mobile. E da appo-
di quei tanti esordi
anni, e che non si
o di consolidare nulla
che il ministro dell'in-
ra sarà quella della
dicono che le dispo-
sizioni sono una respon-
sabilità. Se ciò è vero,
d'aver trovata l'arabica

Il Diritto di ieri, pervenuto solo questa
mattina, ha un altro articolo di fuoco contro il
nostro Profetto per l'interesse che egli mostra per
Venezia nel propugnare il vaticano alpino dello Spu-
gna. Domani pubblicheremo, togliendolo dalla Spu-
gna, un articolo dell'ing. Vanotti, nel qua-
le sono dimostrati colla massima evidenza gli e-
minenti vantaggi che la linea dello Spuga offre,
anche a Venezia, anche a Milano ed a Genova.
Dobbiamo però fin d'oggi mettere in guardia il pub-
blico contro questa guerra mossa alle persone per
poterle interessi di parte, e tanto più ardite il nostro
Profetto alla gratitudine dei Veneziani.
Il Pungolo di Milano ha in data del 28:
Ieri il Tribunale correzionale aveva ordinato
la scarcerazione del signor avvocato Edoardo Eco-
cheri, redattore responsabile del Gazzettino Rosa,
dopo versamento di una cauzione di lire 1.500;
al tempo stesso che usciva dal carcere, gli si noti-
ficava un altro mandato di cattura, in seguito al-
l'interminazione di un altro Numero del Gazzet-
tino Rosa, stato sequestrato, per cui sarebbe ritor-
nato in prigione, e provvedere quindi al deposito
di una seconda cauzione.
Se le nostre informazioni non errano, scri-
ve la Gazzetta di Milano del 28, questa sera,
coll'ultima corsa, dovrebbero giungere i detenuti
del forte Bormida, i signori Billia, Bizzoni, Ghi-
noti e Tivaroni, dei quali crediamo sia stata ordi-
nata la scarcerazione.
L'Esercito del 28 scrive essere assolutamente
innanzi che nel progetto di ordinamento dell'e-
sercito sia tolto ogni modo a farsi surrogare nel
servizio militare. E abolita la surrogazione ordi-
naria, né l'incendio di leva può più mettere chi
gli piace al suo posto; ma è mancata l'idea di
franciare alla casa militare mediante lo sborso
di una certa somma, che si poi contribuisce a ren-
dita al militare ammesso a rissoldamento.
La Nazione del 29 annuncia che la Camera
di Consiglio del Tribunale correzionale di Firen-
ze ha inviato al giudizio, per furto delle carte
Fambrì, gli accusati Bursi, Eller e Corrali.
Leggesi nella Nazione in data del 29:
Questi oggi avrà luogo nella gran sala dell'
Albergo della Pace un pranzo offerto dai medici
foresti ai medici stranieri, intervenuti al Congre-
so internazionale.
Il Nuovo Fremdenblatt dice che il Grande
ereditario di Russia deve trovarsi a Vienna, con-
temporaneamente al Principe reale di Prussia. Il
Nuovo Fremdenblatt dice che ciò proverebbe
che l'Austria ha compiuto la sua evoluzione ver-
so la Prussia e la Russia. Ciò non deve però
far temere che si rinnovi la Santa Alleanza. L'
Austria stabilisce rapporti cordiali colla Prussia
e colla Russia, come quelli che esistono di già
colle Potenze occidentali e coll'Italia.
Leggesi nel Dovere di Genova in data del 28:
Ieri sera, alla trattoria della Confidenza, la
democrazia genovese invitò a gaudio banchetto i
prigionieri politici di S. Andrea, liberati venerdì.
Scrivono da Firenze all'Arena di Verona:
Vi posso dare per notizia certa che domo-
nica fu firmato il Reale Decreto che ordina l'i-
stituzione della Intendenza di finanze, il quale ap-
parirà fra qualche giorno nella Gazzetta Ufficiale.
La Gazzetta del Popolo di Firenze con-
ferma una notizia data ieri da un nostro tele-
gramma:
Secondo una voce che corre, ma della quale
non siamo in caso di garantire l'esattezza, il col-
legio della difesa dell'onorevole Lobbia, avrebbe
in animo di presentare alla Sessione d'accusa una
Memoria nella quale, fra altre cose, in base all'
art. 45 dello Statuto, si contesterebbe alla ma-
gioranza il diritto di procedere contro l'onore-
vole Lobbia, senza il consenso della Camera.
L'art. 45 suona così:
« Nessun deputato può essere arrestato fuori
del caso di flagrante delitto nel tempo della ses-
sione, né tradotto in giudizio in materia cri-
minale, senza il previo consenso della Camera. »
Ora il collegio della difesa, sempre secondo
quello che si dice, vorrebbe dimostrare, che il
secondo inciso di questo articolo, non si riferi-
sce punto al tempo della sessione, ma bensì a tutto
quello in cui il deputato resta in ufficio.
L'Avvenire d'Egitto ha in data del 22:
Fino dalle prime ore del mattino di ieri, il
canone annunciava essere in vista del nostro por-
to la squadra italiana, comandata da S. A. R. il
Duca d'Aosta, ed il nostro sig. console generale
col personale intero del Consolato, in grande uni-
forme si recò a bordo del Consolato, dove per cortesia
del Governo locale gli era preparato un piccolo
vapore onde condurlo all'incontro dei bastimenti
italiani.
Verso le ore 10 a. m. S. A. R. il Principe,
accompagnato dalla L. E. E. Zoufflar pascià, mi-
nistro degli esteri, Mustafa pascià governatore di
Alessandria, Murad pascià ed altri alti funzio-
nari, attendeva alla residenza reale l'arrivo del gio-
vane ammiraglio, che visita per la prima volta la
classica terra dei Faraoni.
La lontananza naturale a così gravi bastimen-
ti fece sì che non fu se non verso le 3 p. m. che
il Principe poté sbarcare e venne ricevuto allo
scalo da S. A. Mohamed Tawfik pascià, e dagli
alti funzionari suddetti i quali lo complimenta-
rono in nome del Kediv.
Dopo essersi trattenuti un istante al Rasat-
ti i due Principi si condussero al palazzo N. 3
dove si trattarono quasi infuso a sera, quindi il
Principe Amedeo accompagnato da S. E. Pini Bel,
specialmente incaricato di fargli gli onori del pa-
ese, si ricondusse a bordo del suo bastimento.
In questa occasione ci è grato di constatare
come da parte del Governo egiziano siano state
prese tutte le misure onde il figlio dell'augusto
nostro Monarca fosse ricevuto nel modo più con-
veniente all'alto suo grado.
Sappiamo che S. A. R. partirà oggi alle ore
tre pom. per la capitale con treno espresso ac-
compagnato dall'ill. sig. commendatore De Marti-
no. E a nostra cognizione che il cav. G. Verzo-
ni è stato delegato dalla Compagnia dell'Istmo,
per accompagnare S. A. R. nella sua visita ai la-
vori del canale.
S. E. Scerif pascià è partito ieri per la ca-
pitale onde assistere ad un gran Consiglio di mi-
nistri che ha dovuto aver luogo in Cairo in se-
guito a notizie ricevute da Costantinopoli.
E in data del 23:
È con vera compiacenza che annunziamo co-
me S. A. R. il Duca d'Aosta nel suo arrivo alla
capitale abbia ricevuto delle splendide manifesta-
zioni di simpatia, tanto per parte di S. A. R. il
Kediv, quanto per parte della Colonia italiana
colà residente.
S. A. R. il Principe Amedeo avrebbe eter-
nato la sua completa soddisfazione per questa ac-
colta.

Dispacci telegrafici.
Berlino 26 settembre.
Durante il viaggio del Principe ereditario
nell'Oriente, la sua sposa soggiornerà a Canosa
(Francia meridionale), e ritornerà a Berlino solo
nel dicembre. La Dieta del Ducato di Lussembur-
go si aprirà il 22 ottobre; la cosa più impor-
tante che le sarà presentata, è il nuovo ordina-
mento giudiziario. (N. F. P.)
Berlino 29 settembre.
La Kreuzzeitung reca: La differenza fra la
Porta e il Kediv d'Egitto sono appianate. Ri-
mane ancora un punto di controversia, ma an-
che questo verrà composto. (O. T.)
Berlino 30 settembre.
Il Principe reale, dopo essersi fermato a Vien-
na, s'imbarcherà in Italia sull'Hertha, e seguito
dalla squadra della Germania del Nord, andrà a
Costantinopoli, quindi della Palestina si recerà a
Suez ad assistere all'apertura del canale. Bi-
smarck non verrà a Berlino in occasione dell'a-
pertura della Dieta. La convulsione dello scambio
dei prigionieri colla Russia, spirante il 3 settem-
bre, non fu rinnovata. (Tempo.)
Dresda 29 settembre.
Il borgomastro Habeborn fu eletto presiden-
te della seconda Camera. (St.)
Monaco 29 settembre.
Nei due squittini alla elezione del presiden-
te della Camera dei deputati, i candidati dei due
partiti ottennero un numero eguale di voti. Nel
caso che il terzo squittino restasse senza risul-
tato attendesi lo scioglimento della Camera. (St.)
Monaco 29 settembre.
Il terzo squittino ebbe lo stesso risultato dei
precedenti. Lo scioglimento della Camera è certo,
nessuno dei partiti volendo cedere. (St.)
Carlsruhe 28 settembre.
Nella sessione d'oggi della Camera dei depu-
tati, il Governo presentò molte cose, fra le quali
il bilancio ed una legge sulle elezioni. Il deputato
Lindau sviluppò la sua mozione perchè sia intro-
dotto il suffragio universale, sciolta la Camera e
siano indette nuove elezioni. La Camera decise di
prendere in considerazione soltanto il primo
punto della mozione. (Wand.)
Parigi 28 settembre.
Alla chiusura della Borsa francese 71,18, e 71,20
l'italiana 53,95 e 53,10; sul Boulevard, ora 9 la
francese 71,71, e 71,20. (Tempo.)
Parigi 28 settembre.
Monsignor Dupanloup inviò il padre Giacinto
a rientrare nella Chiesa e sottomettersi al Papa.
Il padre Giacinto gli rispose: « Io non posso ac-
cettare né i rimproveri né i consigli che m'indiriz-
zate. Ciò che voi chiamate grande errore com-
messo, io lo chiamo un grande dovere compiuto. »
(Op.)
Parigi 29 settembre.
Un telegramma da Bordeaux annuncia che
questa notte scoppiò un incendio nella rada. Ses-
santa navi furono già distrutte. L'incendio con-
tinua ancora. (Op.)
Parigi 30 settembre.
Stanotte prese fuoco l'Ippodromo. Mancano
i particolari. (Tempo.)
Parigi 30 settembre.
Telegrammi da Madrid e da Lisbona dicono
che la lettera del Re a Luiza è vivamente com-
mentata. Assicurasi da buona fonte che il Gover-
no francese è entrato alle combinazioni di cui
parla il Re di Portogallo, e persiste nella politica
del non intervento seguita sinora. (St.)
Bordeaux 29 settembre.
L'incendio cominciò ieri sera alle ore 6, col-
l'esplosione istantanea di una nave carica di pe-
trolio ancorata alla rada presso Lormont. Le botti di
petrolio spinte dalle onde comunicarono con rapidità
spaventosa l'incendio il quale durò tutta la not-
te, circa 30 grosse navi sono distrutte. La perdita
sono enormi. È impossibile calcolarle ora preci-
samente. Finora consta solamente che due uom-
ini caddero in acqua, uno dei quali rimase aneg-
giato. Tutta la Autorità accorse sul luogo. Il mi-
nistro dell'interno parti da Bordeaux un'ora a-
vanzi l'esplosione. (Temp.)
Bordeaux 30 settembre.
Fra le navi abbruciate aveva il battimento
italiano Ariete. (Tempo.)
Vienna 26 settembre.
Relativamente ad una comunicazione della
Gazzetta bavarese (Bayerische Landeszeitung), con-
cernente un rinviiamento fra la Prussia e l'Au-
stria, comunicazione della quale una parte sol-
tanto è esatta e l'altra è erronea, si assicura di
buona fonte che il Gabinetto austriaco non fece,
intorno alla pace di Praga nessuna dichiarazione,
oltre quelle che vennero già fatte, e che furono
comprese fra i disaccordi recentemente pubblicati
dal sig. Batel. (FF. FF.)
Vienna 29 settembre.
Il signor di Trauttmansdorff parte oggi per
Roma.
La Presse ha da Costantinopoli la notizia di
una crisi ministeriale parziale. Ruschdi pascià di-
verrebbe ministro delle finanze; Mahmud pascià,
presidente del Consiglio e Kibriyeh Mahmud pascià,
ministro della marina. (Op.)
Lina 28 settembre.
Nel ristorante la camera così detta del Col-
legio (già convento dei Gesuiti) fu trovato in que-
sta la cadavere di un genito, che secondo tutte
le apparenze dovrebbe essere morto di tortura,
giacché si trovarono le gambe rotte, e le braccia
incrociolate da una legatura di ferro. Com-
parvero sul luogo il borgomastro ed il segreta-
rio comunale, e furono tosto avviate le più rigo-
rose indagini. Il fatto ha destato molta impres-
sione. (N. F. P.)
Leopoli 29 settembre.
Il club dei deputati della campagna doman-
derà, a quanto dicono, l'introduzione delle elezio-
ni dirette dal Consiglio dell'Impero. (O. T.)
Praga 27 settembre.
Ieri ebbe luogo un meeting a Kutenberg; la
popolazione vi intervenne numerosa. Fu ammessa
una risoluzione, con cui si chiese l'introduzione
della lingua ceca nel servizio divino, l'ingerenza
dei laici nell'amministrazione dei fondi ecclesi-
astici e la convocazione d'un Sinodo di tutta la
Chiesa boema per parte dei preti della Boemia.
(O. T.)
Praga 28 settembre.
Fu pronunciato concluso d'accusa per cri-
mine di perturbazione della pubblica tranquillità
contro i membri del Comitato della Slovanaka
Lipa. La Legazione ordinò che le elezioni per
la Dieta incomincino alle otto del mattino.
(N. F. P.)
Madrid 26 settembre.
Una circolare indirizzata dal sig. Sagasta ai
governatori della Provincia, ordina lo scioglimen-
to di tutte le associazioni che non fecero la di-
chiarazione richiesta dal Decreto del 20 novem-
bre 1868.
La circolare raccomanda la repressione energe-
gica con tutti i mezzi legali dagli accetti e de-

gli abitanti comunisti nelle società costituite
regolarmente, interdice le grida sovversive, gli at-
techi contro la Costituzione monarchica della na-
zione, la minaccia contro la proprietà, l'onore e
la vita e gli oltraggi alla moralità. La circolare
dice di reprimere non meno energicamente gli
attacchi che venissero commessi in una dimostra-
zione, i principi contrari alla legge fondamen-
tale mediante cioè, ingiurie e bandiere seditiose,
e le proteste contro l'ordinamento monarchico
fatto dalle Cortes. (FF. FF.)
Madrid 28 settembre.
Forti bande repubblicane trovansi riunite nei
distretti di Gracia e di Mandreza, nella Catalo-
gna. Sono partite truppe per inseguirle. Temesi
un movimento repubblicano nell'Andalusia. Di-
con che i repubblicani vogliono fare domani una
dimostrazione anche a Madrid. (Op.)
Madrid 28 settembre.
I socialisti preparano un moto rivoluziona-
rio in vari punti della penisola. Il Governo è ri-
soluto a reprimere coercivamente. (O. T.)
Madrid 28 settembre.
Il Consiglio dei ministri e il Reggente, sta-
bilito d'accordo di proporre alle Cortes la can-
didatura del Duca di Genova. Prim comunicherà
oggi questa deliberazione alle varie frazioni dell'
Assemblea. Nella Catalogna trovansi riunite for-
ti bande repubblicane. Nell'Andalusia e a Ma-
drid, si temono manifestazioni repubblicane.
(O. T.)
Lisbona 28 settembre.
Tutta la stampa accoglie con entusiasmo la
lettera del Re al Duca di Louiz. (Op.)
Londra 28 settembre.
Alla festa agricola di Watford, Clarendon
pronunziò un discorso, in cui disse aver avuto
col continente una conversazione con persone che
hanno molta influenza sulle sorti d'Europa:
« Posso esprimere disappunto che do-
po la guerra fra la Prussia e l'Austria non ab-
biamo mai avuto prospettive più belle per man-
tenimento della pace. » (Tempo.)
Costantinopoli 27 settembre.
Il Principe Amedeo d'Italia, che trovavasi col-
la sua squadra nel porto di Beirut, ricevette l'
ordine di attendere a Gialla l'arrivo dell'Impe-
ratrice Eugenia. (O. T.)
Costantinopoli 28 settembre.
Il palazzo nel Salich Bazar viene allestito per
il Principe ereditario di Prussia. Le Potenze oc-
cidentali fanno ogni sforzo per comporre la verten-
za egiziana; neppure perciò una crisi ministeriale.
(Wand.)
Suez 30 settembre.
Le dighe che regolavano l'ingresso delle ac-
que nei Laghi amari, furono tolte. Il livello esen-
do stabilito su tutta l'estensione del canale, l'espe-
rienza in vapore, direttamente, senza interru-
zione, la traversata da Porto Said a Suez in
13 ore. (Tempo.)
Washington 28 settembre.
In seguito alle spiegazioni scambiate tra il
Governo spagnolo e l'americano, il Gabinetto
di Washington dichiarò che non ebbe mai l'in-
tenzione di offrire la propria mediazione per gli
affari di Cuba e che esso aveva agito per motivi
esclusivamente umanitari. (Op.)
Rettificazione. — Nell'articolo inserito
nella Gazzetta di Venezia del 27 corrente, che
parla della solenne distribuzione dei premi agli
allievi delle Scuole comunali di Milano, avvenuta
il 23, si legge: « Il zelante ed infaticabile so-
prantendente scolastico, cav. Emilio de Tipla-
do, rivolse all'adunanza poche ed eloquenti pa-
role. La robusta e simpatica voce di quell'in-
temerato patriotta, confortando le parole ita-
liane grandezza della presente nostra abbiezio-
ne, destò un fremito di generose aspirazioni
nell'uditorio, che si manifestò in lunghi e fra-
gorosi applausi. » L'autore dell'articolo, se fu
giusto ed esatto nell'enunciare le doti del cav. de
Tiplado, e l'impressione fatta dal suo discorso nel-
l'uditorio, non fu tale nell'indicare il tema del
discorso. Il cav. de Tiplado, come potremo com-
prendere quanto erano presenti con me a quella
occasione, e come si esprime lo stesso programma
scolastico di Milano, pubblicato in questa occa-
sione, trattò « Dello stato della pubblica istru-
zione e dei rimedi accenti a renderla fruttuosa al-
la gioventù. »
DON GIUSEPPE FORATTO.
Teatro Sociale di Cittadella. — In
occasione della fiera di ottobre si rappresenterà
in questo Teatro una nuova opera seria in tre
atti, del maestro Luigi Livieri di Cittadella: Um-
berto di Savoia, scritta espressamente per quelle
scene. Ad eccezione della prima donna, la sig.
Sice d'Aponte, tutte le altre parti si di canto,
che di orchestra e banda saranno sostenute dagli
allievi di quell'Istituto filarmico, sotto la di-
rezione del loro maestro, sig. prof. Giovanni Felia.
Il Congresso delle Camere di commer-
cio (così la Gazzetta di Genova del 29) non ten-
ne oggi seduta pubblica, non avendo in pronto
lavori da sottoporre al Consiglio. Le quattro Se-
zioni si radunarono invece dalle 9 alle 12 e ri-
presero i lavori alle 2 pom.
Domani vi sarà seduta pubblica al tocco, e
probabilmente saranno posti in discussione il que-
sto relativo alle composizioni dei Tribunali di
commercio, quello riguardante la unificazione del
Calendario, ossia dei giorni festivi, e vari quesiti
sulle norme giuridiche da introdursi nel Codice
commerciale e sopra alcune disposizioni regola-
mentari riguardanti il servizio delle ferrovie.
Adunanza delle Società scientifiche
a Genova. — Leggesi nella Gazzetta di Gene-
va del 29 settembre:
Ieri sera, la consueta adunanza della Società
scientifiche assunse una particolare importanza per
l'intervento del segretario generale nel Ministero
di agricoltura e commercio, cav. Luigi Luzzatti,
di molti delegati della Camera di commercio del
Regno, fra i quali alcuni rappresentavano il fiore
della scienza economica, come Ferrara, Boccardo
Boello ed altri; l'elemento pratico come il Millo,
Costantini, Queirolo, Scerbo, Cabella ed altri di-
stinti commercianti.
La seduta si aprì con la lettura fatta dal sig.
Cacchi di uno scritto critico riassuntivo di un re-
cente libro del sig. Barzillat.
Il sig. Gaetano Cabella, uomo che in mezzo
alle numerosissime occupazioni commerciali, tro-
va pur tempo a dedicarsi ad utili studi, lesse
una Memoria sulla coltivazione del lino, giovando
dei dati riferiti dal signor Cantoni nella sua
recente pubblicazione su questo argomento.
Venuto in discussione il tema prefisso dal-
l'ordine del giorno, ch'era quello di avvisare a
quei mezzi che valessero a far sorgere nella peni-
sola italiana la raffineria dello zucchero, senza
ricorrere a misure protezionistiche, prese la parola il
commendatore Millo, il quale fece compendiosamen-
te la storia della questione degli zuccheri riassumen-
do quanto egli aveva in altra epoca pubblicato su
questo argomento.

Il signor Costantini, altro dei delegati della
Camera, con un eloquente discorso dimostrò la
somma necessità che vi ha di riformare il dazio
sugli zuccheri, riducendo quello sui greggi a 12
solamente, onde rendere possibili la raffinazione.
Esumò i grandi vantaggi che questi Stabilimenti
apportano; dichiarò che intendeva proporre in
seno al Congresso una mozione conforme alle idee
esposte.
Il signor Premi aggiunse altre considerazioni
pratiche onde maggiormente chiarire i vantaggi
diretti ed indiretti della raffinazione.
Il signor Queirolo dimostra con cifre come
il dazio di L. 18 che attualmente grava sugli
zuccheri greggi, debba calcolarsi a circa L. 21,60;
ora questa cifra, tenuto conto anche del premio
velato dal drawback, non consente la raffinazione.
Il comm. Ferrara insiste sulla necessità di
conoscere anzi tutto la differenza dei prezzi degli
zuccheri onde poter determinare se veramente
colla riduzione della tassazione dei greggi a L. 12
la raffinazione avrebbe potuto sussistere. Raccoman-
dando calcolando ai commercianti che vedessero di
non lasciarsi trascinare dalle lusinghiere apparenze
del protezionismo.
Il comm. Boccardo teme anch'egli che in
questa controversia possa infiltrarsi il principio
protezionista conseguendo per mezzo di propor-
zioni differenti fra i dazi del greggio e del raffina-
to l'impianto d'industrie artificiali.
Edi dichiara che preferirebbe veder l'Italia
arricchita dalla sua agricoltura che non dalle in-
dustrie, giacché ritiene quella base assai più so-
lida. Dice che, mentre si osservava aver la ma-
rina mercantile perduto assai per la diminuita
importazione dei greggi, egli trova che la marina
diviene invece da pochi anni florida.
Costantini risponde ch'egli si senta assolu-
tamente mosso da ogni pecca protezionista; cre-
dere che non sia protezionista chiedere un ri-
basso di dazio sulla materia prima, mentre tante
altre sono esenti. Contesta l'opinione che l'Italia
debba tutto attendere dall'agricoltura anzi affer-
ma che solo l'abbondanza dei capitali creati dal
commercio e dalle manifatture possono creare la
prosperità agricola, come avvenne in Inghilterra,
Belgio ed Olanda.
Prima di levar l'adunanza il presidente pre-
sentò alla Società il cav. Luigi Luzzatti, il quale,
atteso la sua posizione ufficiale, si credette in do-
vere di mantenere sopra la questione che si agi-
tava un assoluto riserbo. Egli però prese la pa-
rola per annunciare la Società ed il sistema che
segue nelle sue discussioni, per cui quanti ad esse
prendono parte si tengono lontani dalle vane de-
clamazioni, dalle abiezioni filosofiche della
forma per mirare invece alla sostanza. Disse aver
provato la più viva soddisfazione assistendo ad un
dibattito così serio e pacato, tra gli uomini della
scienza e della pratica. Riguardò questi avvicina-
menti dei cultori del sapere con i commercianti,
armatori ed industriali, come foriero dei più be-
nefici effetti per lo svolgimento delle forze pro-
duttive. Al quale motto il Governo italiano sem-
pre darà la più efficace cooperazione essendo
intendimento dello stesso di promuovere, con tutti
i mezzi consentiti dalla scienza, lo sviluppo di
tutte le forze economiche del paese.
Le eloquenti parole del simpatico oratore
vennero coperte di unanimi e prolungati applau-
si.
Terremoti. — Scrivono da Siena in da-
ta del 27 corrente alla Nazione:
Ieri a sera, alle ore 9 e 40, nella nostra cit-
tà fu sentita una scossa di terremoto, sussultoria
in principio per forse 2 secondi, e che finì poi
in un moto ondulatorio della durata di 4 o 5 se-
condi. Altre scosse, ma più lievi, furono pure av-
vertite nel corso delle notti tanto qui come a
San Gimignano, a Colle di Elsa ed a Poggibonni.
— Leggesi nella Nazione in data del 29:
Al seguito delle notizie da noi date sul ter-
remoto ultimamente sentito in Siena, ci si scrive
da quella città, cioè non ne venga esagerata la gra-
vità, che questa volta non si sono verificati i dan-
ni avvenuti altra volta, e che la popolazione non
ha avuto occasione di allontanarsi, come avvenne
per le scosse del vero disastro.
— In data del 27, il professor Palmieri
scrive al Giornale di Napoli:
Nel 18 di questo mese annunciai come il
sismografo dell'Osservatorio vesuviano comincia-
va a registrare nuove scosse, le quali, se fossero
state seguite da altre a brevi intervalli, potevano
essere indizio di nuovi terremoti in distanza. Le
nuove scosse vennero nei giorni 20, 22 e 23, ed
era sul punto di predire un terremoto, quando
ho saputo che l'Etna si era messo in eruzione. Ora
i fenomeni così quali il sismografo al Vesuvio pre-
dice i terremoti, sono simili a quelli che prece-
dono le eruzioni dell'Etna ed anche di Santorino,
e solo si distinguono da quelli che precedono le
coagitazioni del Vesuvio stesso.
Il giorno 22 di questo mese, mentre io de-
scrivevo il sismografo a due dotti Ungheresi, il
dottor Giuseppe Szabo, professore di geologia all'
Università di Pest, e il signor Sigimondo Vil-
mos, ingegnere delle miniere, il sismografo regi-
strò in loro presenza una scossa ondulatoria della
durata di tre minuti secondi, diretta da N. a S.,
il che, mentre ad essi fu di grande compiacimen-
to, servì a me come prova del fatto.
Credo che il terremoto, avvertito in Cala-
bria il 23 dello scorso mese, e l'altro di Basilica-
ta del 26 dello stesso, e che fu sentito anche
in Napoli, siano stati i prodromi della nuova eru-
zione del Mongibello.
Assassinio della famiglia Kinck. —
Scoperta d'un settimo cadavere. — Leggesi nel
Gaulois:
Diamo oggi alcuni ragguagli intorno alle cir-
costanze, che accompagnarono la scoperta del set-
timo cadavere.
Ieri nella nostra seconda edizione, abbiamo
narrato in fretta i particolari di questo avveni-
mento. Oggi diamo termine al nostro racconto
aggiungendo i nuovi ragguagli raccolti da noi in
una seconda visita.
Abbiamo detto ieri che nella mattina, a dieci
ore e tre quarti, un giovane macellaio appellato
Huck, soprannominato Mustafa, ebbe a passare per
la campagna attigua a quella del sig. Langlois;
quel pezzo di terra appartiene ad una signora ve-
dova, che dimora in via di Montier, Numero 11,
la quale lo cedette in affitto a suo cognato, e
questi lo coltivava a proprio conto.
Mustafa trovò sul sentiero da lui percorso un
piccolo e una pala.
Il secondo di quegli strumenti era uno di
quei piccoli arnesi domestici che servono a meteo-
rare la cenere sul focolaio.
L'altro era un piccone piccolo, a manico
corto, appunto alle due estremità, simile a quello
che adoprano i muratori.
Il manico e il ferro del piccone portavano
ancora tracce di sangue.
Questa sola scoperta richiamò una folla di
tremila persone circa, e il movimento attirò l'
attenzione dei gendarmi, che dalle finestre della
loro caserma dominano tutta la pianura.
Un agente di sicurezza, che si trovava colà

presente, accorse tosto, e prima delle mani di Mo-
stafa la pala e il piccone, per portarli al com-
missario.
Due gendarmi in tenuta di servizio, nominati
Brullia e Hoch, accorsero tosto anch'essi, e in-
terrogarono il giovane macellaio.
Dopo di aver comprovato che gli strumenti
trovati non portavano la marca del fabbro ferraro
Bellanger, il gendarme Brullin richiese Huck:
— Come vi chiamava?
— Mustafa.
— La vostra professione?
— Macellaio.
— Dove dimorate?
— Via d'Aubervilliers, 39.
Intanto, l'agente recava la pala e il piccone
al sig. Roubil, commissario di polizia di Pantin.
Istantaneamente i due gendarmi si avviarono
alla fossa dove erano state trovate le prime vit-
time; Mustafa l'accompagnava.
D'improvviso quell'uomo, che camminava
qualche passo dianzi a loro, si fermò, e volgen-
do indietro verso il gendarme Brullin, gli disse:
— Non v'accorgete che il terreno cede, gen-
darme?
— In fatto, rispose, Brullin, qui sotto è vuoto.
Guardando attentamente, si vide un pezzo di
stoffs di cinque o sei centimetri quadrati.
Il macellaio si curò per raccogliarlo di ter-
ra: — E s'è, non cede l'egli disse.
Colle unghie si cominciò a scavare la terra,
e si scoprì la parte superiore del dorso d'un
cadavere.
Si terminò di scoprire il cadavere adoperan-
do la lama delle scieole dei gendarmi.
La faccia era volta verso la terra, le braccia
stavano lungo il corpo e le cosce, la palma della
mano all'infuori.
Scoperto a mezzo il terreno, il gendarme Hoch
passò la mano fra il braccio e il corpo del ca-
davere, ed esclamò: — Son due!
Ma questo era un errore che fu presto chia-
rito. Si tirò il cadavere fuori della fossa pren-
dendolo per le ascelle, e lo si depose, tal quale
venne estratto, a pochi passi dalla fossa, coi piedi
presso il margine della buca aperta, nel senso
della sua lunghezza.
Si volse il cadavere. La faccia non aveva più
forma umana; era un ammasso di fango e ter-
ra; si scoprì poi una ferita al collo, larga dieci
centimetri, e un coltello conficcato tutto nella
piaga.
Il braccio destro è mezzo nudo, le maniche
del paletot e della camicia sono rimboccate sino
al gomito.
Il collo, di cui il muscolo solo uccise per
la lunghezza di dodici o quindici centimetri, so-
migliava a un coltello da cucina a manico nero.
Fatti chiamare il commissario di polizia di
Pantin ed il sig. Baron commissario di Aubervil-
liers, essi giunsero sopralluogo alle ore 11 e tra
quarti, accompagnati dal medico che aveva fatto
alcuni giorni fa le prime perizie.
Il medico lavò la faccia del cadavere, e dopo
essersi, dichiarò che la morte di quella vittima
doveva essere seguita presso a poco allo stesso
tempo in cui morirono gli altri membri aguzzati
della famiglia Kinck.
Esso aveva un'altra ferita assai profonda alla
nuca, dovuta senza dubbio a un colpo di piccone,
ed altre due sotto la gola, fatte con coltello.
La vittima mostra circa vent'anni, non ha
barba, la faccia è rotonda e piena; i capelli ca-
stagni, di lunghezza ordinaria.
Benché i lineamenti del volto siano orribil-
mente contratti per convulsione, è impossibile di
non riconoscere una grande rassomiglianza cogli
altri membri della famiglia Kinck.
Si osserva altresì una cicatrice sotto l'orec-
chio destro, indicata nei comitati di Gustavo
Kinck.
Tutto dunque autorizza a ritenere che que-
sto cadavere sia quello di Gustavo Kinck.
Il dorso della mani cominciava a decompor-
si; il resto del corpo era snello; i piedi erano tanto
gonfi, che gli elastici degli stivali si laceravano.
L'Autorità prese nota accurata di tutte le
vestimenta indossate dal cadavere.
La folla era tanta, che, dopo la scoperta del
cadavere, si chiese rinforzo di truppe. I rinforzi
vennero aumentati ancora tre volte, di mano in
mano che la folla cresceva. Nel corso della giorna-
ta sopraggiunsero in quel luogo ventimila per-
sone, e questo numero è lungi dall'essere esagerato.
Il cadavere fu posto, alle ore 3 e tre quarti
sul medesimo carrello che aveva servito a tra-
sportare le prime vittime. Esso venne condotto
alla Morgue.
La folla in cui venne scoperto il cadavere
giace a trenta metri dal luogo ove furono tro-
vate le prime vittime. E lunga due me-
tri, larga sessanta centimetri, trenta centimetri
soli profonda. La testa giaceva a venti centimetri
appena sotto terra.
La famiglia Kinck non venne ancora sepolta.
Il Journal de Roubaix aggiunge del suo canto
i seguenti ragguagli:
« Una deposizione di grau rilievo venne fatta
al Tribunale di Lille.
« Una zia di Kinck padre dichiarò al giudice
istruttore che suo nipote aveva avuto un figlio na-
turale prima del suo matrimonio. Questo figlio
avrebbe oggi vent'anni. Questo fatto verrebbe a
confermare le supposizioni generalmente ammesse
a Roubaix.
« Ma (aggiunge la Liberté), questo figlio natu-
rale non è Tropmann, imperciocché, quest'ultimo
è il figlio d'un meccanico dell'Allezia; suo padre,
artigiano valentiniano, inventore d'una macchi-
na, cedette il brevetto, o non cinque o sei
anni, al sig. James Bonsoir di Tournai. Il figlio
venne inviato qui per montare le macchine giu-
sta il modello inventato da suo padre.
— Il Journal du Havre parla d'un suicidio
avvenuto all'Havre all'Hotel du New York, ove,
com'è noto, era alloggiato contemporaneamente
Tropmann. In quell'albergo si era presentato un
uomo d'aspetto sinistro, che si era dato per certo
Carlo Deloney e che aveva sempre insistito per-
ché lo si cambiasse di camera, perchè c'erano
colà troppi fanciulli, e pareva che la vista dei
fanciulli destasse in lui penose impressioni. Il
suo suicidio, avvenuto più tardi, in sua presenza
contemporanea con Tropmann in quell'albergo,
l'impressione dolorosa, che in lui destava la vi-
sta dei fanciulli, fece sorgere nell'immaginazio-
ne popolare, accettata, il dubbio, ch'egli non fosse
estraneo al delitto di Pantin. Questa è prova per
d'imaginazione un po' troppo fervida. Non ri-
sulta nemmeno che Tropmann, e il suicida si sie-
no veduti.
Sulle Scuole tecniche.
Memoria e proposta dei professori della Scuola
tecnica di Milano.
Il Consiglio dei professori della Scuola tecni-
ca di Milano in via Cappuccini, preoccupandosi del
fatto grave che la Scuola tecnica male rison-
dono ai bisogni della loro istituzione, deliberò di
stendere una Memoria da presentarsi alle Auto-
rità superiori, e che fu infatti inviata al Mi-
nistero di pubblica istruzione. Essa fu compilata da

